



REGIONE CAMPANIA

PR CAMPANIA FESR 2021-2027



Cofinanziato
dall'Unione europea





Bruxelles, 26.10.2022
C(2022) 7879 final

DECISIONE DI ESECUZIONE DELLA COMMISSIONE

del 26.10.2022

che approva il programma "Programma Regionale Campania FESR 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Campania in Italia

CCI 2021IT16RFPR005

(IL TESTO IN LINGUA ITALIANA È IL SOLO FACENTE FEDE)

DECISIONE DI ESECUZIONE DELLA COMMISSIONE

del 26.10.2022

che approva il programma "Programma Regionale Campania FESR 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Campania in Italia

CCI 2021IT16RFPR005

(IL TESTO IN LINGUA ITALIANA È IL SOLO FACENTE FEDE)

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti¹, in particolare l'articolo 23, paragrafo 4,

considerando quanto segue:

- (1) In data 28 aprile 2022 l'Italia ha presentato, attraverso il sistema di scambio elettronico di dati della Commissione, il programma "Programma Regionale Campania FESR 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale ("FESR") nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Campania in Italia.
- (2) Il programma è stato redatto dall'Italia di concerto con i partner di cui all'articolo 8, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1060.
- (3) Il programma contiene tutti gli elementi di cui all'articolo 22, paragrafo 3, del regolamento (UE) 2021/1060 ed è stato redatto conformemente al modello di cui all'allegato V del medesimo regolamento.
- (4) Conformemente all'articolo 15, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2021/1060, il programma illustra la valutazione dell'Italia in merito al rispetto delle condizioni abilitanti orizzontali e delle condizioni abilitanti tematiche collegate agli obiettivi specifici selezionati per il programma. La Commissione prende atto della valutazione dell'Italia, in cui l'Italia conclude in merito al mancato rispetto di una parte delle condizioni abilitanti tematiche. A norma dell'articolo 15, paragrafo 5, del regolamento (UE) 2021/1060, le spese relative a operazioni connesse all'obiettivo specifico o agli obiettivi specifici interessati dalla condizione abilitante non soddisfatta possono essere incluse nelle domande di pagamento, ma non dovrebbero essere rimborsate dalla Commissione fino a quando la Commissione non abbia informato lo Stato membro del

¹ GUL 231 del 30.6.2021, pag. 159.

rispetto della condizione abilitante a norma dell'articolo 15, paragrafo 4, primo comma, di tale regolamento.

- (5) Conformemente all'articolo 23 del regolamento (UE) 2021/1060, la Commissione ha valutato il programma e ha formulato osservazioni a norma del paragrafo 2 dello stesso articolo in data 16 giugno 2022. L'Italia ha trasmesso informazioni aggiuntive in data 26 settembre 2022 e ha presentato una revisione del programma in data 5 ottobre 2022.
- (6) La Commissione ha concluso che il programma è conforme al regolamento (UE) 2021/1060 e al regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio², è coerente con l'accordo di partenariato dell'Italia e tiene conto delle pertinenti raccomandazioni specifiche per paese, delle pertinenti sfide individuate nel piano nazionale integrato per l'energia e il clima e dei principi del pilastro europeo dei diritti sociali.
- (7) A norma dell'articolo 86, paragrafo 1, primo comma, del regolamento (UE) 2021/1060, la presente decisione costituisce una decisione di finanziamento ai sensi dell'articolo 110, paragrafo 1, del regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio³. Nella presente decisione occorre tuttavia definire gli elementi necessari per l'assunzione degli impegni di bilancio relativi al programma.
- (8) A norma dell'articolo 112, paragrafi 1 e 2, del regolamento (UE) 2021/1060, è necessario fissare per ciascuna priorità il tasso di cofinanziamento e l'importo massimo del sostegno dei fondi. È inoltre necessario precisare se il tasso di cofinanziamento per la priorità si applica al contributo totale, compreso il contributo pubblico e privato, o al contributo pubblico.
- (9) La presente decisione non pregiudica la posizione della Commissione per quanto riguarda la conformità di ogni operazione finanziata nell'ambito del programma alle norme sugli aiuti di Stato applicabili al momento in cui è erogato il sostegno.
- (10) È pertanto opportuno approvare il programma,

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

È approvato il programma "Programma Regionale Campania FESR 2021-2027" per il sostegno a titolo del FESR nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Campania in Italia per il periodo compreso tra il 1° gennaio 2021 e il 31 dicembre 2027, presentato nella sua versione definitiva in data 5 ottobre 2022.

Articolo 2

1. L'importo massimo a titolo del FESR per l'intero periodo di programmazione e per anno, è fissato nell'allegato I.

² Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione (GU L 231 del 30.6.2021, pag. 60).

³ Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 (GU L 193 del 30.7.2018, pag. 1).

2. L'importo massimo del sostegno per il programma è fissato a 3 874 242 592 EUR, da finanziarsi a titolo della seguente linea di bilancio specifica secondo la nomenclatura del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2022:

05 02 01.01: 3 874 242 592 EUR (FESR – regioni meno sviluppate).

3. Il tasso di cofinanziamento per ciascuna priorità è fissato nell'allegato II. Il tasso di cofinanziamento per ciascuna priorità si applica al contributo pubblico.

Articolo 3

Sono soddisfatte le condizioni abilitanti, ad eccezione di:

- Condizione abilitante tematica ‘1.1 Buona governance della strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale’;
- Condizione abilitante tematica ‘2.5 Pianificazione aggiornata degli investimenti necessari nel settore idrico e delle acque reflue’;
- Condizione abilitante tematica ‘2.6 Pianificazione aggiornata della gestione dei rifiuti’;
- Condizione abilitante tematica ‘3.1 Pianificazione completa dei trasporti al livello appropriato’.

Articolo 4

La Repubblica italiana è destinataria della presente decisione.

Fatto a Bruxelles, il 26.10.2022

Per la Commissione
Elisa FERREIRA
Membro della Commissione



IT

ALLEGATO I

Dotazioni finanziarie per anno (in EUR)

Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026		2027		Totale
							Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	
FESR	Meno sviluppate	0	661 799 195	672 446 021	683 321 237	694 392 202	287 702 443	287 702 443	293 439 525	293 439 526	3 874 242 592
Totale		0	661 799 195	672 446 021	683 321 237	694 392 202	287 702 443	287 702 443	293 439 525	293 439 526	3 874 242 592

IT**ALLEGATO II****Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale (in EUR)**

Numero dell'obiettivo strategico oppure assistenza tecnica	Priorità	Base per il calcolo del sostegno dell'Unione (costo totale ammissibile o contributo pubblico)	Fondo	Categoria di regione	Contributo dell'Unione (a)=(g)+(h)	Ripartizione del contributo dell'Unione		Contributo nazionale (b)=(c)+(d)	Ripartizione indicativa del contributo nazionale		Totale (e)=(a)+(b)	Tasso di cofinanziamento (f)=(a)/(e)
						Contributo dell'Unione meno l'importo di flessibilità (g)	Importo di flessibilità (h)		Pubblico (c)	Privato (e)		
1	1	Contributo pubblico	FESR	Meno sviluppate	808 196 464	686 965 831	121 230 633	346 369 913	346 369 913		1 154 566 377	70,0000000087%
2	2	Contributo pubblico	FESR	Meno sviluppate	1 587 406 511	1 349 293 248	238 113 263	680 317 076	680 317 076		2 267 723 587	70,0000000044%
2	2bis	Contributo pubblico	FESR	Meno sviluppate	309 315 844	262 918 022	46 397 822	132 563 933	132 563 933		441 879 777	70,0000000226%
3	3	Contributo pubblico	FESR	Meno sviluppate	285 915 000	243 027 338	42 887 662	122 535 000	122 535 000		408 450 000	70,0000000000%
4	4	Contributo pubblico	FESR	Meno sviluppate	342 650 283	291 252 247	51 398 036	146 850 121	146 850 121		489 500 404	70,0000000409%
5	5	Contributo pubblico	FESR	Meno sviluppate	405 160 000	344 385 416	60 774 584	173 640 000	173 640 000		578 800 000	70,0000000000%
TA36(4)	6	Contributo pubblico	FESR	Meno sviluppate	135 598 490	115 258 521	20 339 969	58 113 639	58 113 639		193 712 129	69,9999998451%
			Totale FESR	Meno sviluppate	3 874 242 592	3 293 100 623	581 141 969	1 660 389 682	1 660 389 682		5 534 632 274	70,0000000036%
			Totale generale		3 874 242 592	3 293 100 623	581 141 969	1 660 389 682	1 660 389 682		5 534 632 274	70,0000000036%

Programma SFC2021 finanziato a titolo del FESR (obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita), del FSE+, del Fondo di coesione, del JTF e del FEAMPA - articolo 21, paragrafo 3

CCI	2021IT16RFPR005
Titolo in inglese	RP Campania ERDF 2021-2027
Titolo nella(e) lingua(e) nazionale(i)	IT - PR Campania FESR 2021-2027
Versione	1.1
Primo anno	2021
Ultimo anno	2027
Ammissibile a decorrere da	1-gen-2021
Ammissibile fino a	31-dic-2029
Numero della decisione della Commissione	C(2022)7879
Data della decisione della Commissione	26-ott-2022
Regioni NUTS oggetto del programma	ITF31 - Caserta ITF3 - Campania ITF32 - Benevento ITF33 - Napoli ITF34 - Avellino ITF35 - Salerno
Fondo/i interessato/i	FESR
Programma	<input type="checkbox"/> soltanto nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita per le regioni ultraperiferiche

Indice

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche	14
Tabella 1	21
2. Priorità	50
2.1. Priorità diverse dall'assistenza tecnica	50
2.1.1. Priorità: 1. RICERCA INNOVAZIONE, DIGITALIZZAZIONE E COMPETITIVITÀ	50
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate (FESR)	50
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	50
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	50
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	53
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	53
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	53
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	53
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	54
2.1.1.1.2. Indicatori	54
Tabella 2: indicatori di output	54
Tabella 3: indicatori di risultato	55
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	55
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	56
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	57
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	57
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	57
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	57
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione (FESR)	59
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	59
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	59
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	60
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	61
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	61
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	61
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	61
2.1.1.1.2. Indicatori	62
Tabella 2: indicatori di output	62
Tabella 3: indicatori di risultato	62
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	63
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	63
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	63
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	64
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	64
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	64

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (FESR)	65
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	65
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	65
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	66
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	67
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	67
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	67
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	68
2.1.1.1.2. Indicatori	68
Tabella 2: indicatori di output	68
Tabella 3: indicatori di risultato	68
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	69
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	69
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	70
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	70
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	71
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	71
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (FESR)	72
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	72
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	72
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	72
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	73
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	73
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	73
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	74
2.1.1.1.2. Indicatori	74
Tabella 2: indicatori di output	74
Tabella 3: indicatori di risultato	74
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	75
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	75
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	75
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	75
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	75
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	76
2.1.1. Priorità: 2. ENERGIA, AMBIENTE E SOSTENIBILITÀ	77
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra (FESR)	77
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	77
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	77
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	79

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	79
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	79
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	79
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	80
2.1.1.1.2. Indicatori.....	80
Tabella 2: indicatori di output	80
Tabella 3: indicatori di risultato.....	80
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	81
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	81
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	81
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	82
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	82
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	82
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti (FESR).....	83
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	83
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	83
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	83
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	83
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	84
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	84
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	84
2.1.1.1.2. Indicatori.....	84
Tabella 2: indicatori di output	84
Tabella 3: indicatori di risultato.....	85
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	85
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	85
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	85
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	85
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	86
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	86
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici (FESR)	87
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	87
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	87
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	89
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	89
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	89

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	89
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	90
2.1.1.1.2. Indicatori.....	90
Tabella 2: indicatori di output	90
Tabella 3: indicatori di risultato.....	91
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	91
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	91
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	92
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	92
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	92
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	93
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.5. Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile (FESR).....	94
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	94
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	94
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	96
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	96
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	96
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	96
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	96
2.1.1.1.2. Indicatori.....	97
Tabella 2: indicatori di output	97
Tabella 3: indicatori di risultato.....	97
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	98
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	98
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	98
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	98
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	99
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	99
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.6. Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse (FESR).....	100
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	100
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	100
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	102
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	102
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	103
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	103
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	103
2.1.1.1.2. Indicatori.....	103
Tabella 2: indicatori di output	103
Tabella 3: indicatori di risultato.....	104

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	104
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	104
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	105
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	105
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	105
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	105
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.7. Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento (FESR)	106
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	106
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	106
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	108
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	108
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	108
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	108
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	109
2.1.1.1.2. Indicatori.....	109
Tabella 2: indicatori di output	109
Tabella 3: indicatori di risultato.....	110
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	110
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	110
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	111
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	111
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	111
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	111
2.1.1. Priorità: 2bis. MOBILITÀ URBANA SOSTENIBILE (Obiettivo specifico di mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto viii), del regolamento FESR e Fondo di coesione)	113
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.8. Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio (FESR)	113
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	113
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	113
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	114
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	115
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	115
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	115
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	115
2.1.1.1.2. Indicatori.....	116
Tabella 2: indicatori di output	116
Tabella 3: indicatori di risultato.....	116
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	117
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	117
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	117

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	117
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	117
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	118
2.1.1. Priorità: 3. INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ	119
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO3.1. Sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile (FESR)	119
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	119
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	119
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	119
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	120
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	120
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	120
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	120
2.1.1.1.2. Indicatori	120
Tabella 2: indicatori di output	121
Tabella 3: indicatori di risultato	121
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	121
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	121
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	122
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	122
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	122
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	122
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO3.2. Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera (FESR)	123
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	123
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	123
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	125
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	125
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	125
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	125
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	126
2.1.1.1.2. Indicatori	126
Tabella 2: indicatori di output	126
Tabella 3: indicatori di risultato	127
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	127
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	127
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	128
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	128
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	129
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	129
2.1.1. Priorità: 4. SVILUPPO, INCLUSIONE E FORMAZIONE	130

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO4.1. Rafforzare l'efficacia e l'inclusività dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo delle infrastrutture sociali e la promozione dell'economia sociale (FESR)	130
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	130
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	130
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	131
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	131
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	131
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	132
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	132
2.1.1.1.2. Indicatori.....	132
Tabella 2: indicatori di output	132
Tabella 3: indicatori di risultato.....	133
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	133
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	133
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	134
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	134
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	134
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	134
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO4.2. Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza (FESR)	135
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	135
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	135
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	136
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	136
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	137
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	137
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	137
2.1.1.1.2. Indicatori.....	137
Tabella 2: indicatori di output	138
Tabella 3: indicatori di risultato.....	138
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	138
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	138
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	139
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	139
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	139
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	139
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO4.3. Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali (FESR).....	141
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	141

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	141
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	143
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	143
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	144
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	144
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	144
2.1.1.1.2. Indicatori.....	144
Tabella 2: indicatori di output	144
Tabella 3: indicatori di risultato.....	145
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	145
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	145
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	146
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	146
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	146
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	146
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO4.4. Promuovere l'integrazione socioeconomica dei cittadini di paesi terzi, compresi i migranti, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali (FESR).....	147
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	147
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	147
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	147
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	148
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	148
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	148
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	148
2.1.1.1.2. Indicatori.....	149
Tabella 2: indicatori di output	149
Tabella 3: indicatori di risultato.....	149
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	149
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	149
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	149
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	150
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	150
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	150
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO4.5. Garantire parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari, compresa l'assistenza sanitaria di base, come anche promuovere il passaggio dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e sul territorio (FESR).....	151
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	151
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	151
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	152

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	152
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	153
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	153
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	153
2.1.1.1.2. Indicatori.....	153
Tabella 2: indicatori di output	153
Tabella 3: indicatori di risultato.....	153
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	154
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	154
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	154
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	154
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	155
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	155
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO4.6. Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale (FESR)	156
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	156
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	156
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	157
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	157
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	158
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	158
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	158
2.1.1.1.2. Indicatori.....	158
Tabella 2: indicatori di output	158
Tabella 3: indicatori di risultato.....	159
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	159
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	159
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	159
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	159
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	160
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	160
2.1.1. Priorità: 5. SVILUPPO TERRITORIALE INTEGRATO	161
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO5.1. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane (FESR)	161
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	161
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	161
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	163
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	164
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	164

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	164
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	164
2.1.1.1.2. Indicatori.....	165
Tabella 2: indicatori di output	165
Tabella 3: indicatori di risultato.....	165
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	166
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	166
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	166
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	167
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	167
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	167
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO5.2. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane (FESR).....	168
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	168
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	168
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	170
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	170
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	170
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	171
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	171
2.1.1.1.2. Indicatori.....	171
Tabella 2: indicatori di output	171
Tabella 3: indicatori di risultato.....	172
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	172
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	172
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	173
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	173
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	173
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	173
2.2. Priorità Assistenza tecnica.....	174
2.2.1. Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR 6. Assistenza tecnica.....	174
2.2.1.1. Interventi dai fondi	174
Tipo di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto i), del CPR.....	174
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	176
2.2.1.2. Indicatori.....	176
Tabella 2: Indicatori di output	176
2.2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	177
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	177
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	177
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	177
3. Piano di finanziamento	179
3.1. Trasferimenti e contributi (1)	179
Tabella 15A: contributi a InvestEU* (ripartizione per anno).....	179

Tabella 15B: contributi a InvestEU* (sintesi)	179
Giustificazione che tenga conto del modo in cui tali importi contribuiscono al conseguimento degli obiettivi strategici selezionati nel programma in conformità dell'articolo 10, paragrafo 1, del regolamento InvestEU	180
Tabella 16A: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta (ripartizione per anno)	180
Tabella 16B: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta* (sintesi)	180
trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta - Giustificazione	180
Tabella 17A: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi* (ripartizione per anno)	180
Tabella 17B: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi (sintesi)	181
Trasferimenti tra fondi in gestione concorrente, anche tra i fondi della politica di coesione - Giustificazione	181
3.2. JTF: dotazione nel programma e trasferimenti (1)	181
3.3. Trasferimenti tra categorie di regione risultanti dal riesame intermedio	181
Tabella 19A: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, nell'ambito del programma (ripartizione per anno)	181
Tabella 19B: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, ad altri programmi (ripartizione per anno)	181
3.4. Ritrasferimento (1)	182
Tabella 20A: ritrasferimenti (ripartizione per anno)	182
Tabella 20B: ritrasferimenti* (sintesi)	182
3.5. Dotazioni finanziarie per anno	183
Tabella 10: Dotazioni finanziarie per anno	183
3.6. Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale	184
Tabella 11: Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale	184
4. Condizioni abilitanti	185
5. Autorità di programma	238
Tabella 13: autorità di programma	238
La ripartizione degli importi rimborsati per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR qualora vengano individuati più organismi per ricevere i pagamenti della Commissione	238
6. Partenariato	239
7. Comunicazione e visibilità	242
8. Utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi	244
Tabella 14: utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi forfettari e finanziamenti non collegati ai costi	244
Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi	245
A. Sintesi degli elementi principali	245
B. Dettagli per tipo di operazione	246
C. Calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari	246
1. Fonte dei dati usati per calcolare la tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari (chi ha prodotto, raccolto e registrato i dati, dove sono conservati, date limite, convalida, ecc.)	246
2. Specificare perché il metodo e il calcolo proposti in base all'articolo 94, paragrafo 2, del CPR, sono rilevanti per il tipo di operazione	246
3. Specificare come sono stati eseguiti i calcoli, includendo in particolare eventuali ipotesi formulate in termini di qualità e quantità. Ove pertinente, dovrebbero essere impiegati e, se richiesto, forniti, prove statistiche e parametri di riferimento in un formato utilizzabile dalla Commissione	246
4. Illustrare come si è garantito che il calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari comprendesse solo le spese ammissibili.	246
5. Valutazione della/delle autorità di audit degli importi e della metodologia di calcolo e delle modalità per garantire la verifica, la qualità, la raccolta e la conservazione dei dati.	246
Appendice 2: Contributo dell'Unione basato su finanziamenti non collegati ai costi	248
A. Sintesi degli elementi principali	248

B. Dettagli per tipo di operazione.....	249
Appendice 3: Elenco delle operazioni pianificate di importanza strategica, corredato di calendario.....	250
DOCUMENTI.....	251

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera a), punti da i) a viii), e punto x), e articolo 22, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) 2021/1060 (CPR)

Il miglioramento della situazione epidemiologica e il graduale allentamento delle restrizioni avevano favorito una fase di ripresa economica. In Campania (CA) l'attività economica era cresciuta del 6% rispetto al 2020 (ITER), un incremento in linea con quello del Mezzogiorno (ME) ma inferiore a quello dell'Italia (IT). Nonostante questo, l'avvio del nuovo ciclo di programmazione avviene in un momento di grande incertezza per l'economia mondiale e di profonde trasformazioni. La **pandemia** ha accentuato tendenze e cambiamenti già in atto a livello globale, ha acuito disparità ed accelerato la trasformazione digitale delle società e dell'economia. Ha inoltre rafforzato la consapevolezza della gravità di una crisi climatica che rende la transizione ecologica un imperativo non più dilazionabile. A ciò si è aggiunta la **guerra in Ucraina** e la peggior emergenza umanitaria dal dopoguerra. Alla tragedia umanitaria, nel corso dei mesi, sono seguite forti ripercussioni economiche, in termini di carenza di materie prime e difficoltà di approvvigionamento di fonti energetiche, che ha determinato ripercussioni senza precedenti, tra cui incontrollato aumento dei prezzi e crescita repentina del costo del danaro. Ad oggi, stanti le incertezze sulla durata della guerra, le ripercussioni del medio-lungo periodo si presentano caratterizzate da una profonda incertezza e con una chiara tendenza al ribasso, che minano fortemente le ipotesi di ripresa post-pandemica, rischiando di sterilizzare in tutto o in parte i benefici impatti dei piani di ripresa nazionali e comunitari.

Il quadro di contesto regionale

L'ecosistema regionale di **R&I** è il frutto delle importanti politiche regionali condotte nell'ultimo quinquennio che sono state in grado di costruire un sistema innovativo integrato a livello internazionale. Il Regional Innovation Index (EU, 2021) posiziona CA fra gli "innovatori moderati". Fra le variabili monitorate dall'indice le migliori prestazioni si registrano nella frequenza di rapporti di collaborazione fra PMI (Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni è al 40,2% molto superiore a IT 30,9%). Gli indici meno confortanti sono collegati al basso numero di laureati (20,4%, 27,8% nazionale), all'introduzione di innovazioni di processo (40,9% delle imprese hanno introdotto innovazioni tecnologiche di processo e/o di prodotto; 49,7% IT) al numero contenuto di brevetti (2,4% imprese campane hanno acquisito licenze e brevetti, rispetto al 3% IT), e alla bassa quota di popolazione adulta coinvolta in attività formative (il tasso di istruzione terziaria nella fascia d'età 30-34 anni seppur in aumento negli ultimi 5 anni si attesta su un valore di 21,1%, ben distante da quello IT di 27,8%).

Oltre ad essere la prima Regione per tasso di crescita delle PMI negli ultimi 3 anni (+3.5%), CA è anche la prima Regione del ME e la terza in IT per numero di startup innovative e Napoli è la terza città per numero di startup innovative (625).

La pandemia ha contribuito all'indebolimento del tessuto industriale regionale, cui valore aggiunto diminuito del 10,8%. La distribuzione dimensionale delle imprese registra una più marcata presenza delle MPMI: 81% (3-9 addetti, IT 79,5), le piccole (10-49 addetti) rappresentano il 17,1% (IT 18,1). Le medie e le grandi imprese sono solo 1.392 unità, ossia l'1,9% del totale regionale (2,3% IT).

Risulta notevole il divario che ancora si registra nella produttività del lavoro. In questo, più che altrove, è visibile la distanza tra valore aggiunto per unità di lavoro dell'industria con la media italiana, tanto in valore assoluto, quanto in termini di crescita percentuale (il dato campano è più basso di quello del ME). La CA vede un numero di PMI che beneficiano di tirocini extracurricolari ancora basso (6%) se rapportato Regioni virtuose (Lazio 12% e Lombardia 14%). Questo indica che è necessario investire di più per stringere il rapporto tra industria e università: i Ricercatori occupati nelle imprese sul totale degli addetti rappresentano lo 0,5% (2019, IT 0,6%); mentre per quanto concerne le competenze del personale in tema di digitalizzazione, la percentuale di addetti operanti nei settori ad alta intensità di conoscenza, sul totale degli addetti si attesta al 15,5% (IT 18,2%).

In base all'indice DESI regionale del 2020, la Campania registra un valore complessivo pari a 34,9 contro il 53,8 della media nazionale scontando un ritardo considerevole nel confronto con le regioni del Nord-Est. L'utilizzo di internet per le attività quotidiane e nei servizi e le competenze in materia di ICT, sia per

il sistema produttivo che per la PA, sono aspetti su cui maggiore è la distanza con le altre regioni italiane. Il grado di utilizzo di internet nelle famiglie negli ultimi 12 mesi è pari nel 2020 in CA a 68,4% a fronte del 73,3% IT. Nelle imprese la situazione è ancora più preoccupante: nel 2020 solo un terzo degli addetti alle imprese locali utilizzano pc connessi alla rete a fronte di oltre il 50% IT. Sul versante della PA sono solo 4 comuni su dieci quelli con servizi pienamente interattivi e solo un terzo quelli che forniscono punti di accesso di wi-fi gratuito.

Con riferimento alla **situazione ambientale**, i livelli di inquinamento da polveri, ozono e ossidi di azoto rendono questo territorio estremamente vulnerabile. La qualità dell'aria, specie nelle aree urbane, nonostante i miglioramenti degli ultimi anni, rimane insoddisfacente con livelli di inquinamento talvolta critici determinati dal particolato atmosferico, dal biossido di azoto e l'ozono troposferico. La situazione è aggravata sia per gli effetti dei cambiamenti climatici, sia per le condizioni meteo-climatiche con frequenti periodi di stabilità atmosferica, con scarsità di vento e ridotto ricambio di aria (ISPRA, 2021), in alcune aree del territorio regionale. I dati disponibili, nonché le procedure d'infrazione comunitarie confermano la necessità di accelerare la transizione ecologica, rafforzando l'impegno per migliorare la qualità dell'aria e utilizzare energie pulite. Quasi l'80% delle emissioni di PM10 e circa il 90% della produzione di CO2 è infatti dovuto alla combustione non industriale, al trasporto su strada e alle attività produttive (ARPAC, 2020). Con riferimento agli ossidi di azoto, pur nelle evidenti differenze sulle quantità emesse tra le zone, il traffico stradale è responsabile, in tutte le zone, per i due terzi delle emissioni totali; molto rilevante per l'Agglomerato Napoli-Caserta il contributo delle attività marittime ed in particolare, anche per la sua posizione a ridosso della città, del Porto di Napoli. Nel 2019, secondo i dati ISTAT, si registrano 36 giorni di superamento del valore limite giornaliero previsto per il PM10 nella città di Napoli, 33 a Salerno e 31 ad Avellino.

La Campania occupa l'11° posto tra le regioni italiane per la produzione da fonti rinnovabili in termini di potenza anche se permane la dipendenza energetica. Il Piano Energetico e Ambientale regionale evidenzia che nel periodo 2010-17 le emissioni di gas serra riconducibili ai consumi regionali di energia si sono ridotte del 9,3%.

Il territorio regionale si connota, nel complesso, per la presenza contemporanea di rilevanti risorse e fattori di pregio naturalistico e di rischi antropici e naturali. In ambito sismico/vulcanico, in regione ci sono tre importanti centri vulcanici (Somma-Vesuvio, Area dei Campi Flegrei e Isola d'Ischia), con circa l'80% del territorio considerato a rischio sismico tra il medio e il molto elevato. Tale circostanza impatta fortemente sulla sicurezza degli edifici pubblici. Tra questi, come previsto dal DM 14-01-2008, assumono particolare rilevanza gli edifici destinati al patrimonio immobiliare scolastico in quanto suscettibili di grande affollamento e il cui collasso può comportare gravi conseguenze in termini di perdita di vite umane. Nel dettaglio il patrimonio edilizio scolastico campano per circa il 76,4% è composto da edifici realizzati tra il 1941 e il 1990 (di cui la metà nel primo trentennio) inoltre solo il 12,5%, degli edifici posti in zona sismica 1, e l'0,4% di quelli in zona sismica 2 risultano progettati o adeguati alla normativa tecnica di costruzione antisismica.

La CA risulta tra le regioni con i valori più elevati di popolazione a rischio frane, registrando un valore pari a 5,3% su una media IT del 2,2%, mentre si attesta su un valore del 4,6% per quanto riguarda la percentuale della popolazione esposta a rischio alluvioni, risultato di molto sotto la media IT del 10% e in linea con quella ME (4,3%), a testimonianza di una situazione abbastanza variegata rispetto al rischio idrogeologico (ISPRA, 2020).

Il territorio campano è caratterizzato dalla presenza distribuita di una fitta rete di aree naturali protette per la tutela della biodiversità che copre circa il 35% del territorio regionale, che richiedono interventi di gestione e misure di conservazione secondo le priorità di recente individuate dalla Regione Campania nel Prioritized Action Framework. Non adeguata invece risulta ancora la disponibilità di verde urbano pari al 13,4% del territorio (32,8% IT). La Regione inoltre è caratterizzata da un'importante superficie costiera con un'alta percentuale di coste marine balneabili (71%), superficie superiore alla media IT (66,9%).

A fronte di una buona disponibilità di risorse idriche a vantaggio dell'intero ME, si registrano carenze e criticità in specifiche aree territoriali come quella del beneventano, e un livello di dispersione nella fase di distribuzione ancora elevatissimo (46,7%), a conferma delle criticità relative sia alla rete, sia ai modelli gestionali che al fenomeno non secondario degli allacci abusivi. La percentuale di famiglie che

denunciano irregolarità nell'erogazione, in crescita rispetto alle precedenti rilevazioni, nel 2018 risulta pari al 17,8%, ancora superiore rispetto alla media nazionale che si attesta attorno al 10% (ISTAT – Ind. 006).

Nell'ambito della gestione del ciclo dei rifiuti e delle bonifiche si registrano miglioramenti significativi rispetto al recente passato, anche se alcune criticità restano ancora da risolvere in relazione alla qualità dei servizi e all'impiantistica a disposizione per la chiusura del ciclo come evidenziato nella pianificazione di settore. Si evidenzia una costante riduzione del fabbisogno di discarica a partire dall'anno 2008 pari nel 2018 al 13,9% del totale della produzione, rispetto al 14,4% del 2017. Dal 2012 al 2017 si assiste comunque ad un lento e progressivo calo dei quantitativi di rifiuti avviati fuori regione, si passa infatti dal 22,2% del 2012 al 11,3% del 2018. In relazione alle bonifiche nel 2020 il Piano regionale ha mappato la presenza nel territorio di 3805 siti (485 sono siti per i quali i procedimenti risultano conclusi).

Con riferimento alla **mobilità**, in CA gli spostamenti pendolari giornalieri per ragioni di studio o lavoro coinvolgono quasi il 50% della popolazione, a fronte di un sistema che seppur migliorato negli ultimi anni, è ancora incapiente rispetto alla domanda. Il traffico veicolare privato, in particolare nell'area metropolitana di Napoli (2021 INRIX Global Traffic Scorecard) presenta dati di congestionamento rilevantisimo (velocità media di percorrenza nei tragitti urbani e periurbani 13 mph). I lavoratori, scolari e studenti che utilizzano il treno abitualmente per recarsi a lavoro, asilo o scuola sono pari al 7,3% (5,2% IT) ed il numero di posti per km offerti dal TPL è pari a 2116,6 (4587,0 IT). La soddisfazione per i servizi di mobilità è pari al 6,7 ogni cento utenti assidui (IT 17,8) (BES, 2019).

In termini di dotazione infrastrutturale, la Regione presenta un discreto apparato ferroviario, tuttavia, va rilevato che la vetustà del parco mezzi e della infrastruttura esistente non consente il pieno sfruttamento del potenziale insito in tale dotazione infrastrutturale. Gli interventi programmati volti a potenziare ulteriormente il parco mezzi incide anche sulla necessità di decongestionare la rete stradale dei nodi urbani che, pur registrando una buona densità rispetto alla superficie territoriale (le autostrade sostengono il sistema relazionale regionale per circa 500 km), è soggetta a criticità in termini di capacità delle infrastrutture proprio in prossimità dei principali centri urbani.

A livello strategico, verranno considerati prioritari nell'Os-3.1 gli interventi sul sistema portuale e della logistica in considerazione del ruolo del sistema portuale campano. Il traffico passeggeri si concentra principalmente presso il porto di Napoli, con oltre 4,1mln transiti (2021), di cui circa 85% passeggeri locali (viaggi <20 miglia). Il porto di Salerno, la cui vocazione turistica è in crescita nonostante le evidenti conseguenze della congiuntura pandemica, si attesta, nel 2021, a circa 430.000 passeggeri di cui circa 78% su brevi tratte locali. Il porto di Napoli vede la maggior concentrazione dei flussi, sia rispetto alle merci movimentate (il 66% del totale) sia per i passeggeri imbarcati e sbarcati (94% del totale). I dati dei primi mesi del 2022 confermano i trend di crescita degli scali. Grazie al PNRR nei porti di Napoli e Salerno verrà realizzato l'ultimo miglio ferroviario per favorire l'intermodalità e le interconnessioni con le reti stradali e ferroviarie campane.

Riguardo l'infrastruttura stradale si rileva un deficit che investe non tanto l'estensione della rete, quanto l'inadeguato livello di servizio. Particolarmente significativo è il tasso di incidentalità, in netta contrapposizione alla tendenza nazionale. Questi elementi giustificano la rilevanza degli interventi volti alla riqualificazione di strade, con particolare riferimento a quelle da e per le aree interne. Il fine è di garantire l'accessibilità ai centri di servizio, salvaguardando il diritto fondamentale alla mobilità anche nelle aree marginali e periferiche.

Guardando alle caratteristiche del **mercato del lavoro**, il tasso di disoccupazione si attesta al 20% nel 2019 (+10% su IT). Nel 2019, il tasso di occupazione era pari al 20,2% (15-29 anni), mentre intorno al 50% (35-64). Tra i giovani (15-29 anni) permane elevato il numero dei Neet: oltre 300.000, il 32% (+10% IT).

Relativamente all'**istruzione e formazione**, la quota della popolazione di 15-19 anni in possesso almeno della licenza media inferiore si attesta al 99,4% tra le più alte a livello nazionale, mentre il tasso di scolarizzazione superiore fa segnare un valore preoccupante di 80,2% (2020, IT 83,1%). Molto contenuti sono i valori relativi alla percentuale di adulti che partecipano all'apprendimento permanente (5,3%, in calo dal 5,8%; IT 7,2%) e al tasso di istruzione terziaria nella fascia d'età 30-34 anni che seppur in aumento negli ultimi 5 anni assume un valore di 21,1%, (IT 27,8%, DPS-ISTAT, 2021). L'abbandono

precoce dei percorsi di istruzione e formazione registra un tasso ancora alto (2020: IT 13,1%, CAM 17,3%), più critico per la componente maschile (19,9%). I test INVALSI, la posizionano agli ultimi posti tra le regioni italiane per l'italiano e la matematica. L'istruzione terziaria (fascia di età 30-34) cresce di 2,9 punti percentuali rispetto al 2014, ma il tasso è ancora relativamente molto basso (2020: IT 27,8%, CAM 21,1%).

Occupazione e competenze deboli determinano disuguaglianze nella distribuzione del reddito, influenzate anche dal genere. In termini di concentrazione di ricchezza, il reddito del 20% più ricco della popolazione campana vale 8 volte quello del 20% più povero. Inoltre, il 18,6% delle persone under 60 anni vive in famiglie a bassa intensità di lavoro (UE 8,3%; IT 10%). Il maggior numero di poveri risiede nel ME (40% dei poveri e 34% della popolazione) con una incidenza più alta tra famiglie con più figli o monogenitori e con componenti con titolo di studio più basso. La CA è all'ultimo posto in Italia relativamente alle persone che arrivano con grande difficoltà alla fine del mese (25,9% nel 2019 (IT 8,2%)). Per contro, la spesa pro-capite dei Comuni per servizi di welfare, per quanto in crescita, presenta ancora livelli inferiori alla media nazionale.

La Campania presenta forti ritardi sul versante dell'accesso ai servizi di cura, soprattutto nei servizi per l'infanzia e per gli anziani; inoltre evidenzia ritardi nel raggiungimento dei Livelli Essenziali di Assistenza per l'offerta dei servizi sociali e sociosanitari. Nel 2018, è ancora marcata la distanza tra le regioni del Sud (170 punti per CA e Sicilia¹²) e quelle del Centro-Nord (222 per Veneto). Pur con gli evidenti progressi compiuti negli ultimi anni in Campania, è necessario ampliare il quadro degli interventi per garantire la diffusione delle soluzioni sanitarie e assistenziali digitali in modo da incidere sulla qualità cure e consentire la transizione da modelli incentrati sugli ospedali a strutture assistenziali integrate e maggiormente basate sulle comunità.

Nelle città dell'area metropolitana di Napoli e nelle aree urbane medie si concentrano le maggiori dotazioni infrastrutturali, i servizi di rango superiore e un ricco patrimonio di beni culturali. Il sistema produttivo che si sviluppa intorno ad esse, il sistema degli atenei e dei centri di ricerca, le infrastrutture dell'innovazione e della formazione, sono i principali punti di forza per l'attrazione di investimenti, imprese e talenti. Se le città sono motore di innovazione e sviluppo economico, esse mostrano in maniera più evidente i limiti alla sostenibilità dello sviluppo, sia in termini ambientali che sociali.

I dati dimostrano come tali aree presentino livelli di attrattività superiori agli altri contesti territoriali della regione e le scelte di policy che si concentrano su tali ambiti trovano aderenza con le dinamiche di sviluppo e di emersione di domanda in aree territoriali più ampie e comprensoriali.

In relazione alle disparità a livello territoriale si rileva che le aree periferiche e ultraperiferiche sono 165 comuni (8% della popolazione). In tali aree si rilevano criticità legate alla mobilità (trasporto per la frequenza scolastica), fenomeni di dissesto idrogeologico, carenza di infrastrutture digitali e lontananza dai centri di servizio e di competenza. Nelle aree interne della Regione, tra il 2011 e il 2017, si registra un calo demografico significativo: Alta Irpinia -4%, Vallo di Diano -0,4%, Cilento Interno -4,1%, Tammaro Terno -2,1%, contro una media nazionale pari al -0,2%.

Allo stesso tempo, in tali aree si concentrano importanti produzioni primarie e un patrimonio di altissimo valore di risorse naturali e culturali da salvaguardare e valorizzare anche in chiave di presidio e sicurezza per l'intero territorio regionale e di volano per l'attrattività turistica sostenibile.

Lezioni apprese

Gli interventi a supporto del **sistema della ricerca** nell'ambito del settore Scienze della Vita hanno favorito lo sviluppo di approcci terapeutici innovativi nella cura delle patologie oncologiche, nel campo delle neuroscienze e delle malattie rare, contribuendo a migliorare le aspettative di vita della popolazione. Tale approccio sarà ulteriormente sviluppato, anche alla luce delle lezioni apprese nel corso della pandemia.

L'attivazione di innovativi **strumenti finanziari** ha consentito l'accesso al mercato dei capitali ad aziende campane alle quali, per dimensione e capacità, nel passato era stato precluso. Un esempio è lo strumento finanziario **Garanzia Campania Bond**, selezionato dalla DG REGIO e dalla World Bank per la valutazione di impatto dello strumento finanziario, attraverso il quale, le imprese, misurandosi con queste forme di accesso alle fonti finanziarie, si sono confrontate da un lato, con nuove sfide manageriali e

dall'altro con mercati finanziari più complessi. Tuttavia, specie in alcuni settori produttivi e per determinate categorie di investimenti (R&S) lo strumento della sovvenzione rappresenta ancora la risposta più efficace a fallimenti di mercato.

Sulla mobilità, in particolare quella urbana, la scelta di ultimare la rete ferroviaria dell'area metropolitana (completamento Linea 6), ha rappresentato - unitamente al potenziamento della flotta di materiale rotabile (Treni Jazz) - un passo in avanti decisivo per il miglioramento della vivibilità delle aree urbane sia in termini di sostenibilità ambientale, che di qualità della vita dei cittadini, su cui continuare a investire.

Con riferimento alle **politiche di sviluppo territoriale**, in particolare per le Città Medie, le analisi valutative svolte hanno messo in luce le difficoltà nella fase di attuazione. In questo ambito, sarà necessario rivedere la **governance multilivello** e promuovere l'integrazione delle politiche e la loro programmazione unitaria così da assicurare un disegno coerente ed affrontare in modo adeguato la complessa natura multidimensionale delle politiche per lo sviluppo territoriale, migliorando la qualità, la pertinenza e l'efficacia dell'azione pubblica.

Il disinquinamento delle aree di costa rappresenta una priorità strategica del POR. In questo contesto, gli interventi di rifunzionalizzazione e di realizzazione di nuove opere, necessarie per adeguare il ciclo di trattamento delle acque reflue agli standard qualitativi della vigente normativa hanno interessato i comprensori depurativi che servono un bacino di utenza pari a oltre il 40% della popolazione regionale (Regi Lagni, corpi idrici superficiali Provincia di Salerno, etc.). L'ulteriore passo in avanti sarà il miglioramento delle reti di distribuzione finalizzato alla riduzione delle perdite e al superamento delle procedure

Le 5 sfide della Campania verso il 2027

In tale difficile e incerto contesto, la Regione Campania intende attuare tramite il PR FESR un deciso programma di investimenti pubblici articolato attorno a **cinque “sfide prioritarie”** che rafforzino il sistema socio-economico regionale rendendolo più resiliente, accompagnandolo nei processi di transizione digitale e verde e contribuendo a ridurre le diseguaglianze economiche, sociali, di genere, generazionali e territoriali.

Sfida 1 – Una **Campania più intelligente e competitiva** in stretta relazione con la RIS3, che indica le direttrici per rafforzare il quadro strategico di azioni integrate e coordinate per indirizzare le politiche regionali di R&I; bisognerà intensificare gli sforzi per migliorare il grado di attrattività della regione, per intensificare gli investimenti in R&S, la qualificazione e l'aggiornamento delle competenze per accompagnare i processi di trasformazione digitale e verde delle imprese, soprattutto le PMI, per accrescere la competitività del sistema produttivo, stimolando investimenti tecnologici. Allo stesso tempo, sarà necessario accompagnare i processi di digitalizzazione della PA, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi di semplificazione e di ampliamento dei servizi digitale alle imprese e ai cittadini, affinché la pubblica amministrazione possa diventare un volano di sviluppo e non un freno. Il PR non prevede interventi in connettività digitale. Stante il Piano Tecnico Campania (Infratel, 07/22), a valere sul POR-Fesr 14-20 sarà assicurata la copertura di 424.502 u.i. (66%), a fronte di un fabbisogno stimato pari a 645.525 a.i. Il completamento sarà assicurato a valere sul PNRR (M1-C2-I3), nonché da ulteriori fonti nazionali ed europee (FSC e FEASR).

Sfida 2 - Una **Campania più verde**, superando la logica e l'approccio emergenziale alle tematiche ambientali, coerentemente con le raccomandazioni europee. Il disegno strategico è quello di indirizzare gli investimenti nella prevenzione e nell'adattamento ai rischi idrogeologico, sismico e vulcanico (coerentemente con i Piani di Gestione del Rischio nazionale e regionale), anche attraverso un più capillare e sistematico monitoraggio e controllo del territorio, nonché al rafforzamento dei sistemi di gestione dei servizi a rete, dall'idrico integrato ai rifiuti attraverso l'attuazione dei piani di settore e l'attivazione di processi partecipativi aperti e inclusivi, come ad esempio i Contratti di Fiume. Per quanto riguarda la transizione energetica (in coerenza con quanto previsto nel PNIEC), la strategia regionale punta ad accompagnare la transizione ecologica delle imprese, a rafforzare la sostenibilità sia di edifici pubblici sia delle imprese agendo in modo integrato attraverso la riqualificazione e l'efficientamento energetico, la produzione di energia da fonti rinnovabili per l'autoconsumo, la riduzione dei consumi e l'adeguamento sismico, a sostenere la creazione di comunità energetiche, nonché la promozione di interventi di protezione della biodiversità. In via prioritaria, saranno affrontate le criticità legate al

superamento delle procedure di infrazione (acque e rifiuti) mediante appositi action plan.

Sfida 3 -Una **Campania più connessa**, in coerenza con quanto previsto dal Piano Direttore della Mobilità Trasporti e Infrastrutture in Campania del 2021, saranno favoriti il completamento e/o potenziamento delle connessioni di mobilità regionale (ferroviario, portuale e stradale per le aree interne) in un'ottica di compiuta sostenibilità ambientale, tramite la messa in sicurezza e/o la realizzazione di infrastrutture e il rinnovo del parco mezzi circolante, che migliorino la performance competitiva e ambientale del sistema di trasporto regionale e la sua interconnessione con le reti regionali, nazionali e sovranazionali. Inoltre, in continuità con le precedenti programmazioni e potenziando e completando gli interventi di mobilità urbana sostenibile previsti nell'ambito della sfida "una Campania più verde" assumono un ruolo cardine lo sviluppo di infrastrutture necessarie a garantire una mobilità dolce, sostenibile e a zero emissioni, il rafforzamento del parco mezzi a low carbon/zero emission.

Sfida 4 -Una **Campania più inclusiva**, che attui il Pilastro Europeo dei diritti sociali, puntando sulla riduzione delle diseguaglianze nell'accesso ai servizi di istruzione e formazione, anche tramite una rete di welfare e protezione sociale che veda una collaborazione virtuosa del settore pubblico e del terzo settore, potenziando i servizi e delle infrastrutture sociali e sanitarie. In particolare, saranno sostenuti gli investimenti in tecnologie digitali per potenziare i servizi di diagnosi e consulenza medica a distanza (eHealth - digital health) finalizzati a forme innovative di domiciliarità e all'integrazione socio-sanitaria. La Regione intende mettere al centro delle proprie politiche il lavoro di qualità e il benessere della società, che diventano motore di nuovo e diverso sviluppo, anche attraverso la valorizzazione del ruolo della cultura e del turismo per l'inclusione e l'innovazione sociale. Nell'attuare questa sfida saranno definite ex ante le demarcazioni con quanto verrà attuato tramite FSE+.

Sfida 5 - Una **Campania più vicina ai cittadini** si pone l'obiettivo di ridisegnare il tessuto delle reti territoriali esistenti, valorizzando le strategie territoriali promosse nel contesto dell'Area metropolitana di Napoli, delle "Aree urbane medie e altri sistemi territoriali" e dalle Aree Interne. La scelta degli interventi risponde alle sfide e alle strategie individuate nel documento "Verso un'agenda territoriale regionale" (DGR 196/2022) e saranno attuati in coerenza con artt. 28 e 29 Reg. 2021/1060. Obiettivo per le Aree Metropolitane e le Aree Urbane medie e altri sistemi territoriali è promuovere interventi volti a valorizzare il ruolo di rammaglio territoriale con la relativa area di influenza, mediante interventi funzionali allo sviluppo sostenibile di tipo comprensoriale, nonché a promuovere il patrimonio culturale i sistemi di produzione locali e ai posti di lavoro radicati nel territorio. Per le **Aree Interne**, l'obiettivo è il rafforzamento della quantità e qualità dei servizi di base (i.a. scuola, sanità, mobilità), la valorizzazione del capitale naturale, culturale e paesaggistico, migliorando la capacità di adattamento climatico al fine di accrescere il benessere dei cittadini, il sostegno alla crescita del sistema produttivo, con riferimento ai settori della creatività e della fruizione dolce turistico culturale.

Il PR FESR 2021-2027 della Regione Campania è definito in stretta coerenza con il quadro delle principali strategie europee e nazionali che individuano nella transizione ecologica e digitale i due pilastri su cui basare lo sviluppo economico e sociale dei territori, rafforzando la coesione. Rispetto al quadro nazionale, il PR si inserisce nelle priorità tracciate dall'Accordo di Partenariato, risponde alle sfide indicate nelle raccomandazioni specifiche per paese del 2020 e nell'Allegato D al Country Report 2019 e intende agire in piena sinergia e complementarità con i PN-Fesr (dettagliati per Os, in Sezione 2), nonché con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). In questo contesto, con DGR n. 148/2022 sono state ridefinite le funzioni di staff dell'Ufficio Speciale 60.06 (Grandi Opere), al fine di affidare a specifiche strutture le attività di coordinamento, monitoraggio e controllo del PNRR, demandandone l'attuazione alle DG di competenza e/o alle strutture individuate dalle amministrazioni centrali. Il CdS rappresenta il luogo di sintesi entro cui le diverse Autorità potranno confrontarsi. Il coordinamento di tutti gli investimenti è, in ogni caso, assicurato dalla PU.

Le azioni attivate a valere sul PR FESR saranno complementari a quanto individuato nel PR FSE+ tramite il coordinamento assicurato dagli uffici della PU onde evitare sovrapposizioni e per favorire le sinergie fra gli interventi, anche, laddove possibile, mediante soluzioni innovative (i.a. coordinamento tra calendari degli avvisi, project pairing, etc.).

A livello regionale, il PR si inserisce nel quadro di una visione strategica e unitaria della programmazione dei fondi europei, nazionali e regionali, che ha assunto come proprie le priorità del **Green Deal** e

dell' **Agenda 2030**, nonché la Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici, declinandole territorialmente nel confronto con il partenariato istituzionale, economico e sociale. Tale visione ha i seguenti riferimenti prioritari: 1) il **Documento Strategico per lo Sviluppo Territoriale** con cui la Giunta ha messo in atto un progetto volto a generare nuovo sviluppo inclusivo e sostenibile; 2) il **DRIS 2021-2027** che orienta l'insieme dei programmi europei e del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC), indirizza la capacità del sistema regionale di attrarre ulteriori risorse, e prevede strategie territoriali integrate; 3) il **Documento di Strategia di Specializzazione Intelligente 2021-2027 (S3)** che indirizza le politiche regionali per la ricerca e l'innovazione, al fine di favorire la crescita degli ambiti produttivi a forte potenziale di sviluppo; 4) la **Strategia Regionale per lo sviluppo sostenibile** declina gli impegni regionali in attuazione della Agenda2030. Le azioni del PR-Fesr contribuiranno al conseguimento degli OSS, in particolare l'Asse 1 contribuisce agli OSS 8 e 12 e in modo trasversale all'OSS 5, l'Asse 2 contribuisce agli OSS 6, 7, 13 e 15, l'Asse 3 contribuisce all'OSS 9, l'Asse 4 contribuisce agli OSS 1, 2, 3, 4, 5 e 10, l'Asse 5 contribuisce all'OSS 11; 5) i **documenti di programmazione settoriale** regionale.

In maniera orizzontale, l'intera programmazione sarà ispirata al rispetto dei principi della carta dei Diritti Fondamentali dell'UE, tra i quali, in particolare, la lotta a ogni forma di discriminazione e l'attiva promozione della parità di genere.

Per il pieno espletamento della Strategia è necessario **garantire un'adeguata capacità amministrativa in termini di strumentazioni e competenze in grado di presidiare l'intero processo**. Si tratta, infatti, di gestire un insieme di funzioni complesse: l'attivazione del partenariato e l'engagement dei cittadini, la programmazione di strategie integrate e la co-progettazione degli interventi, la gestione e il controllo degli stessi, il monitoraggio, la rendicontazione e la valutazione dei risultati.

In tale quadro è indispensabile **accelerare la trasformazione digitale della PA**, semplificando servizi e i processi amministrativi, favorendo una maggiore interoperabilità e collaborazione applicativa tra piattaforme e banche dati, per acquisire la documentazione amministrativa ed effettuare i controlli previsti dalla normativa anche da parte di altre pubbliche amministrazioni in applicazione del principio "once only". Tale intervento dovrà sicuramente prevedere un **incremento della dotazione strutturale e di risorse umane**, ma anche l'adozione diffusa di **processi di semplificazione amministrativa**. A tal fine saranno realizzati interventi diretti a rafforzare e qualificare la Pubblica Amministrazione e a ridurre la burocrazia per aumentare la competitività e tutelare ambiente e lavoro nella legalità, definendo un complesso di misure per agevolare l'accesso alle opportunità da parte di soggetti pubblici e privati, con un'attenzione particolare alle micro e alle piccole e medie imprese, ai professionisti e a tutti i cittadini, per semplificare le procedure, alleggerire gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari e velocizzare la liquidazione delle risorse, riducendo gli adempimenti di rendicontazione e le conseguenti verifiche. Durante l'attuazione del programma l'autorità di gestione promuoverà l'uso strategico degli appalti pubblici a sostegno degli obiettivi strategici (compresi gli sforzi di professionalizzazione per colmare le lacune in termini di capacità). I beneficiari dovrebbero essere incoraggiati a utilizzare maggiormente criteri relativi alla qualità e al costo del ciclo di vita. Ove possibile, le procedure di appalto pubblico dovrebbero includere considerazioni ambientali (a.i. criteri per gli appalti pubblici verdi) e sociali, nonché incentivi all'innovazione.

La Regione Campania intende promuovere, in particolare, azioni di rafforzamento volte a migliorare le capacità amministrative degli organismi, ai diversi livelli, coinvolti nella governance delle politiche di coesione e nell'attuazione degli interventi.

La Regione Campania si impegna a deliberare un **PRiGa** indicando responsabilità, tempo di avvio delle operazioni e tempi massimi dei procedimenti sin dal primo anno di implementazione.

Le attività di **assistenza tecnica** rappresentano un ulteriore imprescindibile elemento di supporto alla gestione del Programma, fornendo strumenti e metodi l'AT permetterà di assicurare uno svolgimento efficace e coerente con gli obiettivi prefissati. Saranno pertanto rafforzati i presidi a supporto dei diversi "centri" di gestione puntando sull'innalzamento della qualità, sulla specializzazione e sulla valutazione dei risultati. Inoltre, si ricorrerà a personale altamente specializzato da assumere a tempo determinato per intervenire sulle principali criticità della gestione, nell'ambito di un complessivo processo di riorganizzazione e potenziamento del personale regionale dedicato.

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche

Tabella 1

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
<p>1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)</p>	<p>RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate</p>	<p>Il sistema R&I regionale possiede un'alta concentrazione di eccellenze nella ricerca e la presenza di filiere produttive di contenuto innovativo nelle aree della RIS3. Prima regione del Sud per investimenti in R&S e numero di ricercatori, terza in Italia per numero di startup innovative, la Campania negli ultimi anni si è dimostrata sempre più attrattiva per player tecnologici internazionali, creando così un ecosistema aperto e collaborativo. A differenza della media nazionale, in Campania si riscontra ancora una moderata propensione all'innovazione da parte delle PMI. Infatti, nei settori produttivi più tradizionali prevalgono micro-innovazioni, mentre strategie complesse con una significativa attività di R&S sono perseguite da imprese medio-grandi. L'innovazione trasformativa green e digitale è la nuova sfida da affrontare, attivando l'evoluzione delle aree di specializzazione della S3 in ecosistemi dell'innovazione, basati sulla cross fertilization. Per raggiungere tali obiettivi si agirà su più fronti: rafforzare le infrastrutture per Ricerca e Tech Transfer, per operare in ottica test before invest; valorizzare le nuove tecnologie abilitanti; incrementare la collaborazione tra ricerca e impresa attraverso partnership pubblico-private; qualificare la domanda pubblica di innovazione per favorire l'accesso delle imprese innovative a nuovi mercati. In accordo con l'Agenda 2030, si vuole consolidare un ambiente fertile e sostenibile anche a beneficio</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>di ricercatori e giovani per la creazione di impresa ad alta intensità di conoscenza (startup e PMI innovative e spin off) e la valorizzazione economica della ricerca. Il sostegno sarà fornito tramite sovvenzioni (in particolare per PMI e Small-Mid Caps, in considerazione del maggior livello di incertezza delle attività di R&I e delle difficoltà di accesso al credito, nonché per le GI, esclusivamente nel caso di attività di ricerca che presentino maggiori rischi) e strumenti finanziari, anche in combinazione. Si ricorrerà alla sovvenzione per progetti strategici in ambito S3 e per stimolare processi di R&I diffusi. Per l'impulso alla nuova impresa innovativa si utilizzeranno sia sovvenzioni, sia SF, per stimolare l'attivazione di capitali privati.</p>
<p>1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)</p>	<p>RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione</p>	<p>La CA – in continuità con quanto già realizzato - intende continuare a investire per il miglioramento di settori strategici quali quello sanitario e socio-sanitario, ambientale, dei trasporti e del sistema turistico-culturale, tenendo in considerazione fabbisogni e vocazioni dei territori. Saranno necessari investimenti a vantaggio della PA e delle PMI, in grado di determinare ricadute sia in termini di sviluppo ed efficientamento dei servizi e dei sistemi di produzione. La C. ha ottenuto 23,8 (DESI 2020), pari a meno di 1/ 2 della media UE (DESI 2020). Sulla base delle evidenze analitiche, sono necessari ulteriori investimenti al fine di promuovere servizi digitali efficaci e sostenibili, mediante soluzioni tecnologiche, che favoriscano la digitalizzazione e l'innovazione e l'interoperabilità dei processi della PA (e-Gov, scuola, lavoro, istruzione, formazione). Sono necessari</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>investimenti per la transizione digitale delle PMI, che ne favoriscano la competitività sui mercati internazionali, nonché lo sviluppo di processi produttivi innovativi e sostenibili. Il processo di trasformazione digitale, inoltre, deve coinvolgere l'intera comunità (cittadini e imprese) ed essere orientato alla semplificazione quale fattore abilitante trasversale a tutte le politiche per la ricerca, l'innovazione e la competitività.</p> <p>L'attuazione del Piano Regionale di Transizione Digitale consentirebbe una gestione sistemica della transizione digitale delle amministrazioni locali, identificando politiche e interventi verso cui orientare organicamente le risorse aggiuntive della politica di coesione e del pacchetto NGEU. Gli interventi saranno prioritariamente indirizzati a riequilibrare i divari di accesso ai servizi, in complementarità con il PNRR (che agirà sulle amministrazioni centrali), concentrandosi su aree – tematiche e territoriali – a maggiore criticità e bisognose di investimenti aggiuntivi per il superamento del digital divide, in particolare intervenendo a sostenere la transizione digitale di almeno 200 enti e istituzioni. Per il sostegno alle azioni si farà ricorso alla sovvenzione a beneficio di Regione ed enti locali, nonché delle sole PMI, per la quali la sovvenzione si rende necessaria al fine di potenziare il processo di transizione digitale, atteso che l'indice DESI 2021 è pari a 44 (IT 50).</p>
<p>1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)</p>	<p>RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi</p>	<p>Lo sviluppo territoriale si presenta permeato da positività e potenzialità, non disgiunte da elementi di debolezza, che ne limitano lo sviluppo e la maturazione. A una buona presenza del settore manifatturiero e di grandi players, fanno da</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>contraltare una eccessiva frammentazione del tessuto imprenditoriale “micro” (82,7%, IT 79,5%) che limita la competitività, nonché una specializzazione in settori maturi e con scarsa presenza di PMI innovative. Nel 2018 (ISTAT), le imprese che hanno introdotto innovazioni di prodotto/processo sono 4.537, su 10.234. Se si guarda al sistema dell’innovazione e della ricerca, la Campania spende in R&S l’1,31% del PIL (IT 1,47%), confermandosi prima regione Mezzogiorno. Il contributo maggiore all’economia risulta quello dell’industria alimentare, cui si sono aggiunti settori ad alta tecnologia e intensità di conoscenza, senza tralasciare le potenzialità del patrimonio naturale e culturale e del Made in Campania. Il tessuto produttivo necessita interventi volti a consolidare la posizione competitiva delle imprese, rafforzando le reti imprenditoriali, agendo sulle dimensioni aziendali e investendo su nuove tecnologie e competenze, puntando a sostenere l’introduzione di innovazioni in almeno 400 PMI. Il sistema produttivo dovrà essere riposizionato rispetto ai settori a maggior innovazione, nonché rafforzando i settori produttivi più colpiti dalla pandemia. Si continuerà ad investire in internazionalizzazione, dove ancora si evidenziano carenze: su 30mila imprese, ne sono state individuate appena 2500 con forte vocazione internazionale. Circa l’accesso al credito sono presenti elementi negativi (elevati tassi, garanzie difficoltose), che si superano fornendo garanzie e strumenti di supporto finanziario alternativi al credito bancario. Nell’ambito dell’OS si prevedono misure di sostegno sotto forma di sovvenzioni e/o strumenti finanziari. Il ricorso alle sovvenzioni è</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>motivato dalla necessità di non accrescere il livello di indebitamento straordinario che l'emergenza COVID e da ultimo la crisi internazionale ha determinato su gran parte delle PMI e per ridurre le difficoltà di accesso al credito, specie in uno scenario di tassi crescenti per i futuri interventi in chiave anti-inflattiva della BCE.</p>
<p>1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)</p>	<p>RSO1.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità</p>	<p>Lo sviluppo delle politiche per l'innovazione richiede adeguata formazione e riqualificazione di competenze, finalizzate alla transizione digitale ed ecologica in linea con New Green Deal Europeo, Digital Europe Programme e Horizon Europe, le cui linee programmatiche confluiscono nell'aggiornamento della RIS3. Anche in Campania, le politiche per l'innovazione d'impresa e la transizione industriale non possono prescindere da investimenti nelle competenze di coloro che tale innovazione sono chiamati a produrre, ad applicare o a veicolare verso il sistema produttivo. Sarà necessario attivarsi con strumenti volti all'alfabetizzazione digitale e tecnologica delle imprese, al rafforzamento di quelle competenze mirate a raccogliere le sfide di una economia in transizione green e digitale. Particolare attenzione dovrà essere dedicata a creare luoghi favorevoli allo sviluppo di ambienti di apprendimento aperti e collaborativi in cui favorire la partecipazione dei giovani – e in particolare delle donne in accordo con obiettivo 5 Agenda 2030 e PNRR- allo studio delle materie STEM e nell'utilizzo delle nuove tecnologie digitali. Non da ultimo, sarà importante supportare la creatività e la propensione imprenditoriale del capitale umano, tenendo conto che la Campania si conferma anche nel 2021 la</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>regione più giovane d'Italia, attraverso la valorizzazione di skill e saperi nuovi e distintivi. Risulterà fondamentale investire nello sviluppo di nuove competenze, nonché nella formazione e l'aggiornamento delle risorse umane, al fine di accompagnare, agevolare e anticipare, le dinamiche industriali in atto. La forma di finanziamento individuata è la sovvenzione, in considerazione della natura degli interventi previsti e dei potenziali beneficiari, nonché, nel caso di imprese, del limitato impatto finanziario delle operazioni e del contributo che potrà derivarne per il raggiungimento delle transizioni ecologica e digitale.</p>
<p>2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile</p>	<p>RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra</p>	<p>I miglioramenti nel comparto energetico, frutto dell'andamento "espansivo" degli investimenti pubblici, non sono ancora in grado di coprire il fabbisogno energetico regionale. Dal punto di vista dell'efficienza complessiva del sistema risultano evidenti margini di miglioramento delle infrastrutture e dei livelli di consumi energetici nella PA. Tra il 2009 ed il 2019 i consumi medi pro-capite sono rimasti stabili (-0,1%, SUD -0,6%, IT-0,1%). Nel 2019 i consumi domestici assorbono il 32,1% (SUD 28,4% IT 21,7%), a riprova della bassa qualità energetica dell'edilizia residenziale. I consumi dei servizi per il terziario assorbono più che nel resto del paese: 38,7% (SUD 32,9%; IT 33,5%). I consumi dell'industria, invece, mostrano un incremento pari al 2,9% (SUD +2,2% e IT +1,95%), a dimostrazione della necessità di intervenire per l'efficientamento sia degli involucri che del sistema produttivo. Occorre intervenire per promuovere la trasformazione sostenibile del</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>sistema di produzione e consumo, operando sul risparmio energetico in edifici pubblici (i.a. scuole, ospedali) e in imprese fortemente energivore parallelamente all'aumento della produzione da rinnovabili per l'autoconsumo, al fine di promuovere la riduzione delle emissioni di gas climalteranti. Tra l'altro, gli interventi mireranno a migliorare l'efficienza energetica di almeno 150000mq di edifici pubblici e 60 imprese e a ridurre il consumo annuo di energia primaria di almeno 4500MWa. Tali interventi si svilupperanno anche in maniera complementare con opere di messa in sicurezza sismica. Nel caso di interventi rivolti ai soggetti pubblici si interverrà con sovvenzioni in considerazione degli alti livelli di prestazione energetica richiesti come contributo alla lotta al cambiamento climatico e della difficoltà legata all'indebitamento dei soggetti pubblici. Per gli interventi delle imprese si farà ricorso a strumenti finanziari, accompagnati da sovvenzioni per ridurre l'ammontare complessivo dei costi a carico delle imprese, anche sulla base della esperienza maturata nella programmazione 2014-2020. Il ricorso alle sovvenzioni, limitato a imprese di piccole dimensioni, è motivato dalla necessità di non accrescere il livello di indebitamento straordinario che l'emergenza COVID e da ultimo la crisi internazionale ha determinato.</p>
<p>2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e</p>	<p>RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti</p>	<p>Sulla base dei dati forniti da GSE nel Rapporto statistico del 2018, in merito alla produzione di energia da fonti rinnovabili, per la Campania si denota uno scenario in forte crescita in cui l'eolico, il solare, l'idrico e i bioliquidi figurano come gli</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
<p>blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile</p>		<p>elementi cardine per la crescita sostenibile regionale. Dal punto di vista della produzione netta di energia da fonti rinnovabili i dati Terna evidenziano in generale un trend crescente dal 2015 (+0,095%), l'unica eccezione è data dalla produzione da impianti idroelettrici che presenta una variazione negativa nei tre anni (-0,27%). Dati rilevanti si registrano nel settore del fotovoltaico (con un aumento di più di 3.900 unità ed una potenza installata – pari nel 2015 a 731,8 MW – e nel 2017 a 783,8 MW) e dell'eolico (che passa dalle 295 unità del 2014 alle 593 della fine del 2017 con una potenza installata – pari nel 2015 a 1.318,3 MW – e nel 2017 a 1.390,4 MW). Minore, negli ultimi anni è invece l'incremento degli impianti idroelettrici, passati da 54 a 59 unità (Fonte Piano Energetico Ambientale Regionale della Regione Campania 2020). Il sostegno e gli incentivi all'uso delle fonti di energia rinnovabile rappresentano il fulcro nevralgico dello sviluppo e per una crescita sostenibile della regione Campania anche nella prospettiva di ridurre il fenomeno della povertà energetica e accelerare il percorso di decarbonizzazione al 2050. Per tali ragioni, nell'ambito del PR – anche alla luce degli investimenti previsti nel Pnrr, ad esempio in tema di idrogeno o di altri sistemi di rinnovabili innovativi e avanzati (bio-metano, off-shore) – il sostegno si concentrerà prioritariamente su interventi per l'autoconsumo, termico ed elettrico, in edifici pubblici anche destinati al social housing, integrati con l'efficientamento energetico e in interventi a sostegno della creazione di almeno 45 Comunità energetiche, anche promuovendo partenariati pubblico-privati. Nel caso di interventi</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		rivolti ai soggetti pubblici si interverrà con sovvenzioni in considerazione degli alti livelli di prestazione energetica richiesti come contributo alla lotta al cambiamento climatico e della difficoltà legata all'indebitamento dei soggetti pubblici.
<p>2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile</p>	<p>RSO2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici</p>	<p>Il territorio regionale si connota, nel complesso, ad elevato rischio antropico e naturale. In un contesto ad elevata sismicità pianificare e realizzare infrastrutture e servizi necessari al controllo, al monitoraggio, alla prevenzione e alla gestione del territorio e di eventuali emergenze ambientali è imprescindibile. Nel 2017, il numero di residenti esposti a pericolosità da frana elevato o molto elevato rappresentava il 5,2% della popolazione, in crescita rispetto al 2015 (SUD 3,1%; IT 2,1%). I beni culturali a rischio frane sono il 35,4% (IT 17,9%). Sono 129 i comuni inseriti nella lista a elevata sismicità, in particolare a ridosso delle zone appenniniche del Matese e dell'Irpinia; 360 invece a media. Si stima che il 90% degli edifici sia costruito in aree potenzialmente a rischio elevato: di cui 4.608 edifici scolastici e 259 ospedali (88% del totale). Ai rischi naturali si aggiungono quelli derivanti da attività umane, come inquinamento, cementificazione, etc., che rendono la vulnerabilità del territorio regionale particolarmente elevata. Questa elevata vulnerabilità rischia di aggravarsi con l'intensificazione degli eventi estremi connessi al cambiamento climatico. Sarà prioritario continuare a investire per rafforzare i meccanismi di prevenzione e risposta agli effetti di fenomeni non connessi al clima (sismico e vulcanico), comprese le azioni di protezione civile e la messa</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>in sicurezza degli edifici. Risulta, inoltre, necessario continuare a investire per il miglioramento della risposta e resilienza del territorio contro i rischi connessi al clima (frane, inondazioni, erosione costiera, etc.), nonché per la prevenzione, la gestione attiva del territorio e la risposta a incendi e fenomeni di inquinamento e degrado delle risorse naturali (idriche, aria, suolo, etc.). Inoltre, come previsto in AdP, saranno sostenute azioni di protezione dai rischi del patrimonio naturale e culturale. La forma di finanziamento individuata è la sovvenzione, in considerazione: i) dei potenziali beneficiari (amministrazioni pubbliche) al fine di non incidere sull'indebitamento di tali soggetti; ii) della natura degli interventi previsti (utilità e sicurezza pubblica attraverso il contrasto ai rischi) dai quali non consegue alcun vantaggio/ritorno economico.</p>
<p>2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile</p>	<p>RSO2.5. Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile</p>	<p>La CA presenta un'elevata disponibilità di risorse idriche, sia in termini di acque superficiali che sotterranee. Elevato risulta anche il livello di dispersione delle risorse idriche (46,7%). La percentuale di famiglie che denunciano irregolarità nell'erogazione nel 2018 risulta pari al 17,8% (IT10%) evidenziando criticità infrastrutturali su cui intervenire, per questo uno degli obiettivi sarà realizzare e/o ammodernare almeno 1500km di condotte pubbliche di approvvigionamento idrico. Intervenire su tale aspetto con il monitoraggio puntuale delle infrastrutture (digitalizzazione e nuove tecnologie, in complementarità con PNRR) e la sostituzione delle reti inefficienti, non gestibili tramite manutenzione ordinaria, permetterà di colmare il divario, garantendo un sistema di</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>gestione efficiente. Inoltre, investire sul potenziamento delle infrastrutture di captazione, adduzione ove funzionali al recupero di efficienza del sistema, tra cui invasi in aree remote e distribuzione esistenti laddove le attività di monitoraggio ne rilevassero la necessità, attraverso la creazione di nuove reti e l'efficientamento di quelle esistenti può incentivare l'autosufficienza del sistema e contrastare il fenomeno degli allacci abusivi. Il servizio idrico presenta ancora criticità e ritardi, evidenziati dalle procedure di infrazione in corso. A livello regionale si segnala l'avvio della seconda fase della pianificazione di distretto, finalizzata a pianificare investimenti e infrastrutture prioritarie nell'ambito del Piano di Tutela delle Acque. Al fine di colmare le tare storiche del territorio, si interverrà al miglioramento delle infrastrutture per le acque reflue affinché almeno 550mila abitanti siano dotati di sistemi di trattamento nuovi o migliorati; nonché al potenziamento del servizio tramite nuovi tratti fognari e impianti di depurazione, nonché azioni volte a riqualificare le aree critiche e/o fortemente industrializzate e al superamento delle procedure di infrazione. La forma di finanziamento individuata è la sovvenzione in ragione della tipologia degli interventi finanziati nell'ambito del PR e destinati ad assicurare l'accesso universale al bene, nel rispetto dei principi di efficacia, efficienza ed economicità del servizio, come articolato nel Piano d'Ambito.</p>
<p>2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio</p>	<p>RSO2.6. Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse</p>	<p>Nell'ambito della gestione del ciclo dei rifiuti si registrano miglioramenti significativi rispetto al recente passato, pur persistendo criticità in</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
<p>attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile</p>		<p>relazione alla qualità dei servizi e all'impiantistica per la chiusura del ciclo, in particolare in alcuni contesti territoriali e per alcune tipologie di rifiuto. Negli anni 2009-2018 la Regione Campania ha visto una crescita della produzione di rifiuti (urbani e speciali) del 8%. Tale crescita, nonostante la riduzione del 4,3% della produzione dei rifiuti urbani, è stata influenzata dall'incremento del 13,2% dei rifiuti speciali. La percentuale di raccolta differenziata nel 2018 si attesta al 52,7% (-0,1 su 2019), dovuto a un aumento della produzione totale. La gestione dei rifiuti a discarica è costantemente diminuita dal 2008 e gli investimenti saranno finalizzati ad incrementare ulteriormente la capacità di riciclaggio di almeno 140000T/annue. La chiusura del ciclo e della situazione di emergenza – che ha determinato le procedure di infrazione – rappresenta una preconditione per l'avvio di un modello di economia circolare che, proprio nel settore dei rifiuti (ad es. quelli da costruzioni e demolizioni) potrà trovare una importante leva di sviluppo e rilancio del tessuto economico. Attraverso investimenti in R&I e in impianti (nel rispetto dei vincoli e delle previsioni regolamentari), sarà possibile agire, in via prioritaria, a monte della filiera. Azioni per recupero, riuso e riciclo, sviluppo di prodotti attraverso i principi dell'eco-design, sostegno di filiere integrate e simbiosi industriali sono alcuni degli interventi che possono aiutare il sistema a essere più competitivo e a raggiungere gli obiettivi. La promozione dell'innovazione tecnologica e gestionale nel settore dei rifiuti avrà importanti ricadute sull'economia regionale generando nuovi mercati e filiere (i.a. materia prima seconda) che</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>porteranno ricchezza al territorio. La forma di sostegno prevalente sarà la sovvenzione nel caso di interventi rivolti ai soggetti pubblici in considerazione della difficoltà legata all'indebitamento e dell'assenza di un ritorno economico per i medesimi. Per gli interventi delle imprese si farà ricorso a sia strumenti finanziari che a sovvenzioni, in particolare per interventi strategici ai fini della transizione verso un'economia circolare.</p>
<p>2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile</p>	<p>RSO2.7. Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento</p>	<p>Il territorio è caratterizzato dalla presenza di aree naturali protette per la tutela della biodiversità, di particolare pregio e interesse naturalistico e paesaggistico. Risulta dunque fondamentale tutelare tali aree preservandone l'integrità e la qualità. Fra le misure che saranno attivate su tale ambito, strategico è di rilievo potranno essere iniziative come, ad esempio, i "contratti di fiume", regolamentati, nel contesto regionale con L.R. n. 5/2019 e istituiti nell'ordinamento nazionale con Legge n. 221/2015. In ambito urbano, viceversa, si registra una bassa dotazione di aree verdi, in particolare nelle città più importanti. Rispetto alla qualità ambientale delle aree regionali si sono riscontrati alcuni miglioramenti, che necessitano ulteriore e continuo monitoraggio diretto a favorire trend positivi. Nel triennio 2016-2018, i parametri di riferimento della qualità dell'aria hanno fatto registrare un lieve miglioramento. Fanno eccezione le aree fortemente urbanizzate dell'area metropolitana (Napoli-Caserta) e alcune aree produttive. Il monitoraggio continuo di tali aree consente di tenere sotto controllo i valori principali ed agire efficientemente su criticità riscontrate. Le</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>attività di pianificazione degli interventi di bonifica hanno evidenziato persistenti situazioni di inquinamento in importanti aree del territorio, per le quali è necessaria una riduzione dei tempi di restituzione agli usi. Nel 2021 risultano censiti 4726 siti. Di questi, 161 siti necessitano di intervento di bonifica, 3345 sono quelli da indagare ma al momento senza evidenze di contaminazioni. La notevole presenza di risorse naturali, biodiversità e habitat rappresentano un enorme potenziale. Allo stesso tempo le criticità fanno dell'aspetto ambientale un punto fondamentale della gestione del territorio. Investire in infrastrutture verdi e blu può aiutare a mitigare i rischi, migliorare la qualità dell'aria, acqua e suolo, e promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici. La forma di finanziamento individuata è la sovvenzione, in considerazione della natura degli interventi previsti e dei potenziali beneficiari (amministrazioni pubbliche), nonché in considerazione dell'utilità e dei diretti benefici ambientali delle iniziative e dell'assenza di qualsivoglia vantaggio economico diretto.</p>
<p>2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile</p>	<p>RSO2.8. Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio</p>	<p>Sebbene la Regione Campania sia dotata di infrastrutture per la mobilità articolate ed estese su tutto il territorio, presenta ancora numerose criticità da affrontare per garantire il pieno sfruttamento delle dotazioni infrastrutturali e assicurare un servizio di mobilità di qualità, intermodale e sostenibile. Il trasporto pubblico urbano, in aree molto affollate, trova servizi e infrastrutture non adeguate alla domanda. Ciò si traduce in maggiore utilizzo di mezzi privati e aggravio del congestionamento del traffico. Considerando i</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>servizi di mobilità urbana, essi risultano non ancora del tutto soddisfacenti per i cittadini, con un grado di soddisfazione inferiore alla media nazionale (i.a. “accessibilità”, puntualità, e “fruibilità”, “velocità”). Al fine di raggiungere l’obiettivo della neutralità climatica per il 2050, il settore dei trasporti deve fare la sua parte, ossia subire una trasformazione che richiederà una drastica riduzione delle emissioni di gas a effetto serra (il 90%), attraverso soluzioni sostenibili e, nel contempo, a costi accessibili ai cittadini. Gli investimenti saranno volti al cambio modale verso il trasporto pubblico ed alla mobilità sostenibile: potenziamento della dotazione infrastrutturale, sostituzione della flotta con mezzi che presentino livelli di emissione coerenti con i principi della tassonomia europea (aumentando la capacità del materiale rotabile rispettoso dell’ambiente per il trasporto pubblico collettivo fino a 47.093 passeggeri), sviluppo di forme di mobilità alternativa, dolce e sostenibile. Gli interventi, inoltre, potranno garantire un maggior utilizzo del mezzo collettivo riducendo il gap presente tra offerta e domanda e al contempo migliorare la qualità dell’aria in ambiente urbano contribuendo al superamento delle procedure di infrazione. Il settore della mobilità e dei trasporti è centrale nella transizione verde della Regione, dove dovranno essere rafforzate le infrastrutture e migliorati i servizi per sfruttare a pieno le capacità del sistema e ridurre le pressioni sui punti critici. Gli interventi volti per la mobilità urbana saranno oggetto di sovvenzione sia per la natura pubblica del servizio offerto, sia per l’elevato contributo agli obiettivi di transizione ambientale, nonché al fine di estendere</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		la mobilità ciclopedonale.
3. Un'Europa più connessa attraverso il rafforzamento della mobilità	RSO3.1. Sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile	<p>Logistica e trasporti, in ottica integrata, rappresentano importantissimi attivatori di sviluppo, che necessitano di interventi infrastrutturali per accrescerne la fruibilità. In una ottica integrata e complementare, in particolare con quanto previsto nel PNRR (i cui interventi sono puntualmente definiti, cfr. M3, sul completamento delle connessioni Ten-T su ferro, nonché l’ammodernamento e la digitalizzazione del sistema della logistica), saranno ulteriormente sviluppate le infrastrutture per il miglioramento del sistema portuale regionale. Esso è costituito da un complesso di infrastrutture, tra le quali i porti di Napoli e Salerno, di rilevanza nazionale. Tali porti stanno attraversando, sotto il profilo dei traffici, una fase di relativa espansione e il sistema logistico-portuale, in quanto punto nevralgico dell’infrastruttura nazionale, necessita di investimenti che rendano conveniente il transito delle merci per incrementare la competitività economica del territorio regionale. L’insieme dei porti ha movimentato, nel 2019, 32,8mln/T (7% del nazionale) +0,9% sul 2018, oltre 1mln di contenitori (15% del nazionale), +5,65% sul 2018 e 9,3mln di passeggeri (10% del nazionale); di questi sul corto raggio si movimenta 6,8mln (26,1% volume ITA) e 1,45mln di crocieristi (16,7% volume ITA). La pandemia ha fatto registrare un crollo sia del traffico passeggeri (-70% sul corto raggio), che del traffico commerciale (-9,7%). Nel 2021, tuttavia con 33,37 mln/T, il sistema portuale di Napoli e Salerno ha superato il traffico pre-pandemia +8,4% sul 2020). La crescita ha</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>riguardato tutti i settori merceologici, incluso il traffico passeggeri anche se quest'ultimo comparto è ancora lontana dai livelli pre-pandemia. Inoltre, dovrà essere sviluppato anche al sistema aeroportuale funzionale allo sviluppo di comparti economici e in coerenza con quanto definito in AdP. Gli interventi saranno realizzati in maniera complementare al PNRR, contribuendo a colmare il deficit infrastrutturale (i.a. messa in sicurezza, dragaggio, consolidamento) del sistema portuale. La forma di finanziamento individuata è la sovvenzione, in considerazione della tipologia degli interventi previsti, fermo restando, laddove necessario, il pieno rispetto delle norme in materia di aiuti di Stato.</p>
<p>3. Un'Europa più connessa attraverso il rafforzamento della mobilità</p>	<p>RSO3.2. Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera</p>	<p>La rete ferroviaria regionale presenta un'articolazione che consente di servire le principali zone popolate. Tuttavia, va rilevato che la vetustà del parco mezzi e della infrastruttura esistente non consente il pieno sfruttamento del potenziale insito in tale dotazione. È necessario continuare ad investire nelle infrastrutture, e soprattutto nello svecchiamento del parco mezzi – anche al fine di contribuire alla riduzione del rumore e al miglioramento della qualità dell'aria - attraverso l'acquisto mezzi di low carbon/zero emission e/o elettrici (si prevede che la capacità del materiale rotabile rispettoso dell'ambiente per il trasporto pubblico collettivo crescerà fino a 8016 passeggeri) e nel miglioramento dell'interconnessione infrastrutturale regionale (intervenedo almeno su 11,08km di linee ferroviarie (non TENT-T)). Ciò consentirebbe di erogare servizi di qualità, e di diminuire gli impatti</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>ambientali attraverso nuovi mezzi più efficienti e tramite una maggiore fruizione dei mezzi collettivi, con un risparmio stimato di circa 6000 giorni/uomo/annuo. Il deficit che investe l'infrastruttura stradale non deriva da una insufficiente estensione della rete, quanto dall'inadeguato livello di servizio. Un dato particolarmente significativo è il tasso di incidentalità: nel 2019 si sono verificati in Campania 10.058 incidenti stradali, che hanno causato 223 vittime. Rispetto al 2018, aumentano incidenti (+3,5%), vittime (+8,3%) e feriti (+2,9%), in netta contrapposizione alla tendenza nazionale. Per questo si è scelto di investire nel rafforzamento dell'accessibilità da e per le aree interne. Altro aspetto importante per l'economia regionale è rafforzare la vocazione di gateway di accesso dei porti regionali, a vantaggio dell'economia regionale e in particolare dell'economia del mare. Gli interventi previsti in questo OS saranno realizzati in maniera complementare e senza sovrapposizioni con il PNRR, anche in considerazione dell'evidenza che le risorse in esso disponibili non risultano sufficienti a colmare il gap infrastrutturale Nord-Sud. Gli interventi volti per la mobilità extra urbana saranno oggetto di sovvenzione sia per la natura pubblica del servizio, sia per l'elevato contributo agli obiettivi di transizione ambientale, nonché al fine di estendere la mobilità ciclopedonale.</p>
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	RSO4.1. Rafforzare l'efficacia e l'inclusività dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo delle infrastrutture sociali e la promozione dell'economia sociale	Se si prendono in considerazione valori importanti (tasso di occupazione, di disoccupazione e di disoccupazione di lunga durata) essi si discostano di molto rispetto alle medie europee. Il tasso di

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>disoccupazione si attesta al 20% nel 2019, superiore del 10% rispetto a IT. I disoccupati di lunga durata sono il 13,2% sulla popolazione attiva e il 67% sul totale dei disoccupati (IT 5,6% e al 56%). Nel 2020 il tasso di disoccupazione in C. è molto influenzato dal titolo di studio e dal genere: è più alto per la componente femminile (16,7%M e 20,1%F) e diminuisce all'aumentare del livello di istruzione. Se si esamina il tasso di disoccupazione giovanile, i dati rilevati su European Regional Social Scoreboard 2019 evidenziano le considerevoli variazioni tra le regioni, con la Campania (53,6%), che presenta una percentuale quasi 6 volte più alta di quella registrata a Bolzano (9,2%). Dati allarmanti si rilevano anche per il tasso dei NEET (27,3%). Inoltre, un aspetto importante riguarda il tasso di mancata partecipazione totale, che tiene conto degli effetti di scoraggiamento, che pesano nel mercato del lavoro, misurando l'offerta di lavoro insoddisfatta. Sono necessari immediati e tempestivi interventi per rafforzare l'efficacia e l'inclusività dei mercati del lavoro, sia investendo quelle forme di economia, capaci di accrescere i benefici sociali che le loro attività producono, sia valorizzando l'uso e socio-economico dei beni oggetto di intervento (compresi quelli sottratti alla criminalità, che coinvolgeranno almeno 400 utenti in progetti integrati), anche con il sostegno alla creazione e qualificazione di imprese sociali (finanziamento di almeno 70 imprese). Per altro verso, saranno potenziati gli strumenti di incontro tra la domanda e l'offerta (attraverso la realizzazione/ammodernamento di almeno 5500 mq di centri per l'impiego). Gli interventi saranno</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		sinergici e complementari con quanto previsto in FSE+. La forma di sostegno prevalente sarà la sovvenzione: i) per la natura dei beneficiari (pubbliche amministrazioni e imprese sociali); ii) per il limitato impatto finanziario degli interventi; iii) dalla necessità di non accrescere il livello di indebitamento straordinario che l'emergenza COVID ha determinato e per ridurre le difficoltà ancora esistenti di accesso al credito, in particolare per le PMI.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	RSO4.2. Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza	I dati inerenti all'istruzione e alla formazione nel territorio campano registrano segni negativi o comunque valori non in linea con la media nazionale ed europea. Nel 2018, il 18,5% dei giovani compresi tra i 18 e i 24 anni ha abbandonato prematuramente l'istruzione. Il trend del periodo 2014-2018 è positivo in quanto si registra una riduzione di abbandono di 1,20 punti percentuali. In ogni caso, pur essendo stato registrato un miglioramento, i valori sono sempre inferiori rispetto alla percentuale nazionale (14,5%) ed europea (10,6%). Considerando l'uscita precoce dal sistema istruzione e formazione (Percentuale di persone di 18-24 anni che hanno conseguito solo la licenza di scuola secondaria di primo grado e non sono inseriti in un programma di formazione sul totale delle persone di 18-24 anni), i valori della Campani sono superiori rispetto alla media nazionale. Tuttavia, occorre segnalare che rispetto agli anni precedenti, in particolare nel 2013 quando la percentuale si attestava al 21,9%, vi è stato un calo di più di 3 punti percentuali. Non da ultimo, nonostante i risultati conseguiti negli ultimi anni, il sistema campano deve migliorare in termini di

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>numeri quali l'indice composito "istruzione e formazione" e il tasso di educazione terziaria (30-34 anni), il quale ha subito una lieve flessione. Pertanto, occorre promuovere interventi infrastrutturali per migliorare l'accessibilità e la qualità dei servizi e dell'offerta formativa, con l'obiettivo, tra l'altro, di almeno 1850 utenti di scuole per l'infanzia in classi rinnovate e almeno 13100 utenti in scuole modernizzate. È necessario realizzare infrastrutture accessibili ed inclusive che favoriscano l'apprendimento e la formazione, anche potenziando le modalità telematica e a distanza. Un'offerta formativa più inclusiva è fondamentale per ridurre il tasso NEET e il tasso di abbandono degli studi, incrementando il numero di iscritti ai corsi universitari. La forma di finanziamento individuata è la sovvenzione, in considerazione: i) della natura degli interventi previsti, dai quali non consegue alcun vantaggio/ritorno economico; ii) dalla tipologia dei potenziali beneficiari (pubbliche amministrazioni); iii) dalla necessità di non accrescere il livello di indebitamento straordinario che l'emergenza COVID ha determinato.</p>
<p>4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali</p>	<p>RSO4.3. Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali</p>	<p>Gli indicatori del quadro socioeconomico campano restituiscono un quadro poco confortante anche rispetto al rischio di povertà e di esclusione sociale. L'ISTAT fornisce indicazioni anche sulla povertà relativa: in Campania, il valore è pari al 21,8% (in diminuzione rispetto al biennio precedente, ma 10% superiore a IT). Analizzando l'indice di povertà relativa individuale, la percentuale di popolazione a rischio di povertà o esclusione sociale, il tasso di rischio di povertà, risulta</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>evidente quanto la Campania presenti valori superiori non solo rispetto alla media nazionale ma anche al Mezzogiorno. L'evoluzione negativa dei redditi è stata solo in parte corretta da un'azione pubblica redistributiva, determinando un incremento delle diseguaglianze, che risultano accentuate a causa delle conseguenze della pandemia. Sul versante dell'accesso ai servizi di cura, la situazione a livello regionale presenta forti ritardi rispetto ad altri contesti. I dati confermano il ritardo nell'erogazione dei servizi essenziali dovuto spesso a carenze organizzative e gestionali, oltre che di risorse, agli elevati costi di gestione, a cui si sommano le crescenti difficoltà da parte delle famiglie di partecipare alla spesa e dei comuni di fare fronte ai fabbisogni: il tasso AROPE relativo al rischio di povertà monetaria si attesta nel 2019 al 41,2% (UE 16,5%, IT 20,1%). Per contro, la spesa pro-capite dei Comuni per servizi di welfare, per quanto in crescita, presenta ancora livelli inferiori alla media nazionale. Di riflesso, anche gli investimenti e la spesa pro-capite dei comuni per servizi di welfare – per quanto in crescita – presenta ancora livelli ampiamente inferiori alla media nazionale. Per promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate si interverrà anche attraverso il coinvolgimento degli attori del Terzo Settore creando opportunità di inclusione socio-lavorativa, tutela dei diritti delle persone e dell'ambiente. La forma di finanziamento individuata è la sovvenzione, in considerazione: i) della natura degli interventi previsti, dai quali non consegue alcun vantaggio/ritorno economico; ii) dalla tipologia dei potenziali beneficiari (pubbliche amministrazioni); iii) dalla necessità di non</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		accrescere il livello di indebitamento straordinario che l'emergenza COVID ha determinato.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	RSO4.4. Promuovere l'integrazione socioeconomica dei cittadini di paesi terzi, compresi i migranti, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali	I residenti stranieri in C. al 2020 risultano 266.753. La distribuzione tra uomini e donne è quasi equa, mentre è disomogenea per quanto riguarda la dimensione territoriale. Infatti, la maggior parte risiede nella Provincia di Napoli (50,8%), seguita da Salerno (21,4%) e Caserta (18,7%). Gli stranieri residenti provengono per oltre il 25% da Paesi UE mentre il 22,3% da Paesi europei non UE. Il 23,3% proviene da Paesi africani e il 25% dall'Asia. Il Rapporto Dossier Immigrazione 2020 (Centro Studi e Ricerche IDOS), evidenzia come l'80,1% degli stranieri residenti in C. ha un'età compresa tra i 18 e i 64 anni. Il 7,4% degli occupati nella Regione è rappresentato da residenti stranieri mentre più bassa è la percentuale di stranieri sul totale dei disoccupati (5,9%). Considerando il rapporto di lavoro degli occupati è possibile evidenziare come la maggioranza (88,1%) ha un lavoro dipendente mentre il restante rientra nel lavoro autonomo. Nel 2017 la spesa sociale dei Comuni campani ha visto una bassa percentuale di risorse destinate ai servizi rivolti ai migranti. Tale percentuale risulta essere lontana da quella media nazionale, si ferma a circa la metà, e ancora più distante da quella media del Mezzogiorno (circa un terzo). Investire più risorse in tale aspetto può consentire, attraverso azioni dedicate ai cittadini di paesi terzi, un potenziamento e una nuova realizzazione di infrastrutture prioritariamente attraverso il riutilizzo e la riqualificazione di edifici esistenti, la promozione sociale e l'integrazione socioeconomica dei cittadini stranieri. Attraverso

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>azioni mirate l'OS-d4 contribuirà al fabbisogno di miglioramento/adequamento e ampliamento della dotazione infrastrutturale in sinergia e complementarità con azioni tipiche di altri fondi (ad esempio FSE+ e AMIF) è possibile superare le difficoltà di inserimento sociale ed economico dei cittadini provenienti da Paesi esteri valorizzando il capitale umano presente in Regione. La forma di finanziamento individuata è la sovvenzione, in considerazione: i) della natura degli interventi previsti, dai quali non consegue alcun vantaggio/ritorno economico; ii) dalla tipologia dei potenziali beneficiari (pubbliche amministrazioni); iii) dalla necessità di non accrescere il livello di indebitamento straordinario che l'emergenza COVID ha determinato.</p>
<p>4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali</p>	<p>RSO4.5. Garantire parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari, compresa l'assistenza sanitaria di base, come anche promuovere il passaggio dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e sul territorio</p>	<p>La situazione dei servizi sociosanitari nella Regione Campania vede ancora numerose sfide a cui dare risposte adeguate e necessita investimenti in infrastrutture e servizi. Stando all'analisi dell' "Advice on unmet healthcare infrastructure needs", la C. rileva livelli di priorità "Alto" per alcune aree di interesse, tra cui: obsolescenza dei beni materiali, Assistenza primaria e comunitaria, soluzioni ICT e servizi di sanità elettronica. La C. presentava importanti ritardi nel raggiungimento dei Lea. Gli investimenti hanno consentito di passare dai 106 punti LEA del 2015 ai 170 punti LEA del 2018. Questo recupero ha consentito lo sblocco di fondi sanitari pari al 3% annuo del FSR, quale quota premiale rilasciata nella disponibilità della Regione solo a seguito della verifica nazionale in ordine agli avvenuti adempimenti. Nonostante questo, il livello attuale dei servizi è</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>ancora insufficiente e sotto la media nazionale. Il tasso di obsolescenza per le attrezzature è pari all'87 % e rende necessari investimenti per la ristrutturazione/sostituzione di attrezzature, superiori alla disponibilità del Pnrr. È emersa la necessità di investimenti per il superamento della frammentazione dei sistemi informativi e per la diffusione della telemedicina. Sarà necessario investire per migliorare la qualità delle cure in ambito ospedaliero, come pure l'accesso alle strutture di assistenza primaria e comunitaria, l'assistenza intermedia, l'assistenza domiciliare integrata sono anche un'alta priorità per evitare ricoveri di emergenza ospedalieri inutili di pazienti cronici e fragili. Tra i risultati attesi, almeno 600.000 utenti annuali di servizi di sanità elettronica nuovi o modernizzati e almeno 800.000 utenti annuali in strutture di assistenza sanitaria nuove o modernizzate. La forma di finanziamento individuata è la sovvenzione, in considerazione: i) della natura degli interventi previsti, dai quali non consegue alcun vantaggio/ritorno economico; ii) dalla tipologia dei potenziali beneficiari (pubbliche amministrazioni); iii) dalla necessità di non accrescere il livello di indebitamento straordinario che l'emergenza COVID ha determinato.</p>
<p>4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali</p>	<p>RSO4.6. Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale</p>	<p>Nonostante il patrimonio tra i più importanti, l'Italia resta uno dei paesi in Europa che spende meno in servizi culturali (IT 0,29%, EU 0,4% del Pil). In questo quadro, continua ad allargarsi il divario Nord-Sud relativamente alla spesa corrente: un comune al Sud spende appena il 45,9% della media IT e il 30% del Nord. La Campania, in questa classifica è ultima: 4,5€ pro/capite, a fronte</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>dei 33,1€ dell'Emilia. La Campania è, tuttavia, caratterizzata da un importante patrimonio culturale: 3,6 siti culturali (musei, siti archeologici, monumenti, etc.) per 100 km², (1,6 IT), capaci di attrarre 22mln di presenze (2019), 10mln dei quali dall'estero. La domanda culturale della Campania, tuttavia presenta tassi di partecipazione inferiore alla metà dalla media nazionale (grado di partecipazione spettacoli teatrali e musicali, 2019, CA 8,3; IT 16,7). Dall'incrocio del dato con il "grado di diffusione degli spettacoli" (2019, CA 37,6; IT 64,7) emerge la necessità di intervenire in una doppia direzione: incrementare la quantità e la qualità della diffusione degli spettacoli e investire nella partecipazione attiva di sacche di popolazione ad oggi escluse. Dati che, da ultimo, hanno risentito più di altri degli effetti negativi del blocco imposto dalla pandemia. Analogamente, è necessario investire nell'attrattività dei siti minori, in particolare nelle aree interne, al fine di ampliare le opportunità di tutelare e valorizzare questo immenso patrimonio culturale e turistico, garantendone una migliore fruizione sostenibile. Si finanzieranno pertanto iniziative tese a una più ampia pratica e partecipazione culturale e artistica dei cittadini capaci di generare processi di inclusione e innovazione sociale, nonché promuovere il benessere delle persone e delle comunità, in particolare in territori marginali e fasce di popolazione svantaggiate, a basso reddito e livello di istruzione. La forma di finanziamento individuata è la sovvenzione, in considerazione: i) della natura degli interventi previsti, dai quali non consegue alcun vantaggio/ritorno economico; ii) dalla tipologia dei potenziali beneficiari (pubbliche</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		amministrazioni); iii) dalla necessità di non accrescere il livello di indebitamento straordinario che l'emergenza COVID ha determinato.
5. Un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali	RSO5.1. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane	Nelle città dell'area metropolitana di Napoli e nelle aree urbane medie si concentrano le maggiori dotazioni infrastrutturali, i servizi di rango superiore e un ricco patrimonio di beni culturali. Al 1° gennaio 2020, l'indice di densità abitativa, pari in Campania a 423 ab/kmq, presenta nelle aree Medie un valore pari a 1.805. Gli addetti occupati nei settori produttivi territori rappresentano poco più del 22% degli addetti totali. Da un punto di vista economico, il reddito medio è 19.417€ (media regionale 17.682€). Per quanto riguarda la salute nel 2018 si registrano 131 strutture sanitarie, nelle quali sono presenti 18.003 posti letto: circa un quarto delle strutture censite (32) insistono nelle aree medie, con circa il 30% dei posti letto. Un ulteriore aspetto rilevante per la qualifica e l'attrattività di un territorio è la presenza di strutture scolastiche. In Campania sono presenti 1.000 scuole statali, di cui 333 di secondo grado (33,3%), con una percentuale che sale di 10 punti (al 43%) nelle aree urbane. In questo contesto si intende valorizzare ST promosse da Enti e comunità locali, coerenti con gli strumenti di programmazione e pianificazione territoriale. Le aree saranno classificate come di seguito: "Area metropolitana di Napoli", (13 aree urbane rientranti nel perimetro dell'Area metropolitana, esclusa Napoli). "Aree urbane medie e altri sistemi territoriali": 4 Capoluogo e 6 città classificate come Polo e Polo Intermedio, ovvero che abbiano elaborato strategie territoriali nel ciclo 14/20. "Altri

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>sistemi territoriali”: 3 “aree Vaste” sviluppate intorno ad almeno un “polo urbano” e comunque coerenti con strumenti di Pianificazione e programmazione vigenti. In generale, le lezioni apprese saranno alla base per la predisposizione di specifiche misure di semplificazione e rafforzamento amministrativo, finalizzate a una migliore governance dei processi attuativi, nonché all’identificazione di una soglia minima di accesso a 30mila abitanti, valutata coerente con l’esigenza di bilanciamento tra lo sforzo amministrativo richiesto e i benefici attesi. Gli interventi saranno oggetto di sovvenzione in considerazione del carattere pubblico dei soggetti beneficiari della strategia. Tali interventi saranno attuati tramite ITI.</p>
<p>5. Un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali</p>	<p>RSO5.2. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane</p>	<p>Le aree interne necessitano un’attenta programmazione per uno sviluppo sostenibile ed inclusivo – che tenga conto delle lezioni apprese e superi i limiti attuativi già sperimentati – non da ultimo per il persistere del flusso migratorio verso le aree urbane, soprattutto a causa della carenza di servizi e possibilità lavorative. La distanza media in minuti dei comuni dal polo più vicino è, in media, più alta che nel resto delle altre aree interne italiane (42,3): l’Alta Irpinia presenta il valore più alto (56,7). Significativo, inoltre, l’indicatore che restituisce un’informazione incrociata tra accessibilità e salute: Tempo (in minuti) che intercorre tra l’inizio della chiamata telefonica alla Centrale Operativa e l’arrivo del primo mezzo di soccorso sul posto. In questo caso l’Area più sofferente è il Cilento Interno al quale necessitano 29 minuti contro i 23 della media nazionale. Le aree interne presentano a diversi livelli una matura</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>vocazione agricola e discreta vocazione turistica. In particolare, l'indice di pressione turistica calcolato come rapporto tra presenze turistiche e residenti mostra una situazione disomogenea. Si passa infatti dal valore del Tammaro Titerno pari a 0,06, decisamente basso rispetto all'indice nazionale per le aree interne pari ad 1, al Vallo di Diano che presenta un valore addirittura maggiore rispetto alla media, 1,86. L'Alta Irpinia presenta un valore discreto, pari a 0,82, mentre il Cilento Interno un valore basso pari a 0,1. Azioni volte al miglioramento dei servizi digitali possono diminuire il divario esistente tra tali zone e quelle più sviluppate rendendo più inclusivo il processo di digitalizzazione regionale. Valorizzare – anche ai fini turistici – il patrimonio culturale e naturale consente di incrementare l'economia in questi territori e contribuire al sistema economico dell'intera Regione attraverso la creazione di nuove filiere produttive e la rinascita di quelle locali. Gli interventi saranno oggetto di sovvenzione in considerazione del carattere pubblico dei soggetti beneficiari della strategia, nonché dalla necessità di non accrescere il livello di indebitamento straordinario di gran parte delle PMI e ridurre le difficoltà di accesso al credito, rese più gravose dall'attuale crisi internazionale. Tali interventi saranno attuati tramite ITI.</p>

*Priorità dedicate a norma del regolamento FSE+

2. Priorità

Riferimento: articolo 22, paragrafo 2, e articolo 22 paragrafo 3, lettera c), del CPR

2.1. Priorità diverse dall'assistenza tecnica

2.1.1. Priorità: 1. RICERCA INNOVAZIONE, DIGITALIZZAZIONE E COMPETIVITÀ

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione 1.1.1 - Rafforzare e qualificare la ricerca e i processi di innovazione dell'ecosistema regionale R&I

L'azione è finalizzata a rafforzare e qualificare l'ecosistema regionale di Ricerca e Innovazione - nelle aree di specializzazione della Strategia RIS3 Campania così come emerso dal processo di scoperta imprenditoriale (*EDP*) – al fine di accompagnare le imprese regionali verso una transizione industriale, digitale e verde, accrescendo la resilienza dei settori economici produttivi e la presenza degli attori regionali nella catena del valore europeo (*EU value chain*).

Il supporto avverrà mediante investimenti in capitale fisso, beni immateriali, attività di ricerca e scambi di conoscenze, a beneficio di imprese di diverse dimensioni e ODR.

L'azione prevede di:

1. supportare attività di R&I, prioritariamente a carattere collaborativo, nelle aree di specializzazione RIS3, favorendo sinergie tra imprese di diverse dimensioni, organismi di ricerca e settore dell'istruzione superiore, nonché scambi di conoscenze;
2. sostenere e potenziare infrastrutture di ricerca (IR) e tecnologiche (IT), quali piattaforme abilitanti e ambienti di validazione dei risultati di ricerca (es. laboratori di ricerca applicata, laboratori di prove e test, ambienti per lo sviluppo di produzioni su larga scala) nelle aree di specializzazione RIS3, in stretta relazione e partnership collaborative con il settore imprenditoriale;
3. incentivare la cooperazione interregionale e internazionale su R&I, in modo da garantire la presenza di tutti gli attori del territorio nelle piattaforme e reti nazionali (es. Cluster Tecnologici Nazionali) e internazionali di specializzazione tecnologica (es. Vanguard Iniziative, S3 Partnership, etc.) e favorire sinergie per l'accesso delle imprese regionali ai programmi europei di sostegno alle attività di R&I (es. *Seal of Excellence* e adesione ai *Joint Undertaking*);
4. promuovere eccellenze, buone pratiche e risultati del sistema regionale R&I in linea con il Piano di Azione e Valorizzazione della RIS3 Campania, anche attraverso la pianificazione strategica sui modelli adottati dal Processo di Scoperta Imprenditoriale (EDP) della RIS3.

Azione 1.1.2 - Stimolare il trasferimento tecnologico e sostenere il potenziale dell'ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione

L'azione persegue l'obiettivo di accrescere la competitività delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza e con il maggiore potenziale di crescita, nelle aree di specializzazione della Strategia RIS3 Campania. Tale obiettivo prevede l'attivazione di percorsi di specializzazione scientifico-tecnologica, nonché la promozione di matching tra ambiti tecnologici e settori diversi, in grado di promuovere la cross-fertilisation e il coinvolgimento di attori pubblici e privati.

Il supporto avverrà mediante investimenti in capitale fisso, beni immateriali, a beneficio di imprese di diverse dimensioni e ODR.

Le finalità dell'azione saranno conseguite, tra l'altro, mediante:

1. supporto ai processi di valorizzazione economica della ricerca (es. *proof of concept*, tutela della proprietà intellettuale) e azioni di validazione e dimostrazione dei prodotti;
2. sostegno a progetti di trasferimento tecnologico tra ricerca e impresa e tra impresa e impresa, che comprendano attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale di nuove tecnologie, prodotti e servizi anche finalizzati a supportare l'occupazione qualificata;
3. supporto alle MPMI per incrementare la propensione all'innovazione anche attraverso all'acquisto di servizi avanzati finalizzati a efficienza e sostenibilità ambientale, transizione digitale, nonché l'accesso a nuovi mercati internazionali, come previsto dalla RIS3;
4. sostegno alle iniziative basate sull'approccio Open Innovation, volte alla creazione di "ecosistemi dell'innovazione" nei settori individuati dalla RIS3.

Azione 1.1.3 – Promuovere la creazione e il consolidamento di startup innovative e spin off, e l'attrazione di aziende e capitali.

L'azione è finalizzata alla promozione della creazione di nuova imprenditorialità ad alta intensità di conoscenza e del consolidamento di startup innovative e spin off della ricerca, oltre al rafforzamento dell'ecosistema regionale R&I per l'attrazione di nuove realtà aziendali (startup e Pmi innovative), attraverso processi di scoperta imprenditoriale (EDP), nelle aree di specializzazione della RIS3.

L'azione prevede interventi sia sotto forma di incentivi diretti sia l'attivazione di strumenti finanziari ad hoc (ingegneria finanziaria, quali i.a. *pre-seed, seed e VC*)

L'azione prevede di:

1. sostenere la creatività e la propensione imprenditoriale di giovani e ricercatori, con idee di impresa in ambiti riconducibili a processi di R&I;
2. supportare il consolidamento di startup innovative ad alta intensità di conoscenza e di spinoff, al fine di favorire la concretizzazione e la valorizzazione economica dei risultati della ricerca;
3. implementare il processo di *Exploratory Development*, durante il quale le potenziali applicazioni sono trasformate in prototipo di prodotto e testate in ambiente reale e/o simulato per lo sviluppo di nuovi prodotti e soluzioni;
4. supportare la nascita e il consolidamento di Hub per l'accelerazione/incubazione di impresa, in grado di erogare servizi per l'accompagnamento alle startup e favorire l'insediamento di nuove realtà e la penetrazione delle filiere regionali nei mercati emergenti.

Azione 1.1.4 - Sostenere la sperimentazione diffusa e la domanda di innovazione della PA per la definizione di prodotti innovativi a beneficio di imprese e cittadini.

L’Azione sostiene la sperimentazione volta all’applicazione di soluzioni tecnologiche di pronta realizzazione negli ambiti RIS3, inoltre promuove la domanda d’innovazione proveniente dalla PA al fine di diffondere l’innovazione proveniente dall’ecosistema R&I generando nuovi mercati e migliorando i servizi ai cittadini mediante il ricorso alle nuove tecnologie.

Il supporto avverrà mediante investimenti in capitale fisso, beni immateriali e/o l’attivazione di azioni di procurement di innovazione e appalti innovativi.

L’azione può sostenere, tra gli altri:

1. percorsi di innovazione per la realizzazione di beni e servizi innovativi - nell’ottica di valorizzare le competenze distintive presenti nei settori della RIS3 Campania – in grado di rispondere in maniera efficace ed efficiente alla domanda pubblica di innovazione (es. mobilità sostenibile, sanità, sicurezza, gestione dei rifiuti e del ciclo integrato delle acque, efficienza energetica);
2. processi di differenziazione tecnologica dei settori in transizione per il riposizionamento competitivo delle imprese regionali anche grazie alle potenzialità delle *Key Enabling Technologies*.
3. creazione e consolidamento di luoghi e spazi fisici di innovazione, a supporto di azioni sperimentali di co-making e progettazione digitale avanzata, anche attraverso la riqualificazione di spazi urbani.

Nel caso delle imprese diverse dalle PMI:

- saranno ammissibili progetti di ricerca promossi esclusivamente in collaborazione con PMI al fine di qualificare le relazioni di cooperazione con le PMI presenti sul territorio regionale, assicurandone il rilevante coinvolgimento dal punto di vista dei contenuti, e che rientrano nel “Sistema completo e qualificato” (TRL8, Decisione C(2017)7124) da sostenere mediante sovvenzione.
- se si intende promuovere investimenti produttivi (in imprese diverse dalle PMI), questi devono essere strettamente integrati con i progetti di ricerca promossi in collaborazione con PMI di cui al punto precedente e devono essere esclusivamente riferiti all’acquisto di attrezzature e tecnologie funzionali allo svolgimento delle attività di ricerca, tramite strumenti finanziari. In tal modo, gli investimenti produttivi in imprese diverse dalle PMI non saranno l’obiettivo principale dell’azione, ma serviranno per rafforzare in maniera significativa la concentrazione nella regione di attività di ricerca e innovazione, inclusa quella delle grandi imprese, e per estendere i risultati delle attività di ricerca e innovazione a favore delle PMI.
- nel caso di small mid-cap gli investimenti produttivi suindicati dovranno rispettare le condizioni sopra elencate e potranno essere finanziati mediante sovvenzione.

Le azioni saranno coerenti con le direttrici del nuovo SER, nonché sinergiche con le iniziative Ue in materia (i.a. HorizonEurope), anche mediante valorizzazione di investimenti insigniti del Seal of Excellence”.

Le tipologie di azione sono state valutate come compatibili con il principio DNSH nell’ambito del Rapporto Ambientale del PR coerentemente con gli orientamenti tecnici RRF-DNSH.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Pubbliche Amministrazioni (e suoi Enti strumentali ed *in house*); Organismi di Ricerca; Imprese.

Nel caso di attivazione di SF: Gestori di SF.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni comprese all'interno di questo obiettivo specifico non contribuiscono direttamente alla salvaguardia della parità, dell'inclusione e della non discriminazione tuttavia attraverso la definizione dei criteri di selezione delle operazioni tutte le azioni nelle quali è declinato l'obiettivo contribuiranno a tali principi, prevedendo requisiti di premialità per i progetti che garantiscono la parità tra uomini e donne (a titolo esemplificativo per i progetti presentati da imprese/start-up innovative con una rilevanza della componente femminile e giovanile in termini di partecipazione societaria) e la tutela dell'inclusione prevedendo delle premialità per i progetti che favoriscano un miglioramento dell'accessibilità alle persone con disabilità.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'azione sarà sviluppata sull'intero territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Il PR intende avvalersi della possibilità di promuovere la creazione di partenariati per svolgere attività di cooperazione interregionale o transnazionale con beneficiari situati in altri Stati Membri dell'UE o al di fuori del territorio dell'UE, al fine di portare valore aggiunto al perseguimento dei propri obiettivi. Tali azioni saranno finalizzate ad incentivare la centralità del territorio campano nel Mediterraneo, per i settori specifici di interesse del Programma anche favorendo la capitalizzazione dei risultati dei progetti finanziati dai Programmi dell'Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea (CTE), nonché dello Strumento Europeo di Vicinato (ENI) 2014-2020 per i quali la Campania è territorio eleggibile.

Nell'ambito dell'OS a.1 le azioni di cooperazione saranno finalizzate al rafforzamento del posizionamento del sistema regionale di ricerca e innovazione nel suo complesso, nonché alla partecipazione di imprese e centri di ricerca regionali ai progetti di rilievo europeo e internazionale e potranno focalizzarsi sullo scambio di buone pratiche, esperienze, la creazione di reti e piattaforme di collaborazione, lo sviluppo di azioni congiunte o di progetti pilota. Potranno essere finanziate azioni di cooperazione negli ambiti tematici della RIS3 regionale o comunque funzionali a garantire la buona *governance* della sua attuazione.

I partner saranno individuati principalmente nelle Regioni con le quali esistono o sono in fase di rafforzamento consolidate esperienze di cooperazione all'interno delle attività delle reti e/o di progetti europei su tematiche specifiche (ad es. Iniziativa Vanguard e Piattaforme RIS3).

Si intende favorire anche la creazione di partenariati europei per la partecipazione a bandi di rilievo internazionale, in particolare su Horizon Europe o parallelamente sperimentare il meccanismo innovativo del *Seal of Excellence*, fornendo opportunità di finanziamento a progetti interregionali candidati e non finanziati.

Le azioni di cooperazione saranno incentrate sia in paesi UE che extra UE e potranno essere indirizzate per fornire un contributo effettivo all'Iniziativa WESTMED, tenendo conto in particolare delle Priorità 3 Ricerca e innovazione strategica, 4 Sviluppo di cluster marittimi e 5 Sviluppo e circolazione delle competenze.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Sulla base delle conclusioni della VEXA ex art. 58 paragrafo 3 del regolamento (UE) 2021/1060, si prevede l'utilizzo di SF, in particolare sotto forma di equity, quasi-equity. L'individuazione di ulteriori forme di SF - garanzie e/o prestiti, anche in combinazione con sovvenzioni – potrà in ogni essere considerata, laddove gli esiti della VEXA ne dimostrino la validità.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	7,00	680,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	7,00	555,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	imprese	0,00	20,00

1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	RCO04	Imprese beneficiarie di un sostegno non finanziario	imprese		0,00	105,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	RCO05	Nuove imprese beneficiarie di un sostegno	imprese		0,00	300,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	RCO07	Organizzazioni di ricerca che partecipano a progetti di ricerca collaborativi	Organizzazioni di ricerca		2,00	34,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	RCO10	Imprese che collaborano con organizzazioni di ricerca	imprese		7,00	110,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	RCR01	Posti di lavoro creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno	ETP annui	0,00	2022	190,00	Sistema di Monitoraggio regionale	
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	RCR02	Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)	In euro	0,00	2022	72.000.000,00	Sistema di Monitoraggio Regionale	
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	RCR03	Piccole e medie imprese (PMI) che introducono innovazioni a livello di prodotti o di processi	imprese	0,00	2022	70,00	Sistema di Monitoraggio Regionale	
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	RCR04	PMI che introducono innovazioni a livello di organizzazione o di marketing	imprese	0,00	2022	85,00	Sistema di Monitoraggio Regionale	
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	RCR05	PMI che innovano in-house	imprese	0,00	2022	150,00	Sistema di Monitoraggio Regionale	
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	RCR06	Domande di brevetto presentate	domande di brevetto	0,00	2022	15,00	Sistema di Monitoraggio Regionale	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	001. Investimenti in capitale fisso, comprese le infrastrutture per la ricerca, in microimprese direttamente connesse alle attività di ricerca e innovazione	27.328.000,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	002. Investimenti in capitale fisso, comprese le infrastrutture per la ricerca, in piccole e medie imprese (compresi i centri di ricerca privati) direttamente connesse alle attività di ricerca e innovazione	24.325.000,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	003. Investimenti in capitale fisso, comprese le infrastrutture per la ricerca, in grandi imprese direttamente connesse alle attività di ricerca e innovazione	3.969.000,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	004. Investimenti in capitale fisso, comprese le infrastrutture per la ricerca, in centri di ricerca pubblici e nell'istruzione superiore pubblica direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione	19.845.000,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	005. Investimenti in beni immateriali in microimprese direttamente connesse alle attività di ricerca e innovazione	14.938.000,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	006. Investimenti in beni immateriali in PMI (compresi i centri di ricerca privati) direttamente connesse alle attività di ricerca e innovazione	19.236.000,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	007. Investimenti in beni immateriali in grandi imprese direttamente connesse alle attività di ricerca e innovazione	2.646.000,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	008. Investimenti in beni immateriali in centri di ricerca pubblici e nell'istruzione superiore pubblica direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione	6.615.000,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	009. Attività di ricerca e innovazione in microimprese, comprese le attività in rete (ricerca industriale, sviluppo sperimentale, studi di fattibilità)	16.688.000,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	010. Attività di ricerca e innovazione in PMI, comprese le attività in rete	23.205.000,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	011. Attività di ricerca e innovazione in grandi imprese, comprese le attività in rete	6.615.000,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	012. Attività di ricerca e innovazione in centri di ricerca pubblici, istituti di istruzione superiore e centri di competenze, comprese le attività in rete (ricerca industriale, sviluppo sperimentale, studi di fattibilità)	34.230.000,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	025. Incubazione, sostegno a spin off, spin out e start-up	1.750.000,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	026. Sostegno ai poli di innovazione, anche tra imprese, organismi di ricerca e autorità pubbliche e reti di imprese a beneficio principalmente delle PMI	21.000.000,00

1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	028. Trasferimento di tecnologie e cooperazione tra le imprese, i centri di ricerca e il settore dell'istruzione superiore	69.200.000,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	029. Processi di ricerca e di innovazione, trasferimento di tecnologie e cooperazione tra imprese, centri di ricerca e università, incentrati sull'economia a basse emissioni di carbonio, sulla resilienza e sull'adattamento ai cambiamenti climatici	14.910.000,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	030. Processi di ricerca e innovazione, trasferimento di tecnologie e cooperazione tra imprese incentrate sull'economia circolare	5.000.000,00
1	RSO1.1	Totale			311.500.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	271.500.000,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	02. Sostegno mediante strumenti finanziari: azionario o quasi-azionario	28.000.000,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	05. Sostegno mediante strumenti finanziari: sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari	12.000.000,00
1	RSO1.1	Totale			311.500.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	311.500.000,00
1	RSO1.1	Totale			311.500.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	15.000.000,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	296.500.000,00
1	RSO1.1	Totale			311.500.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione 1.2.1 –Sostenere politiche attive per la promozione della digitalizzazione e della semplificazione

L'azione intende ridurre il digital divide tra cittadini, imprese e amministrazioni pubbliche, promuovere l'ulteriore sviluppo delle conoscenze – anche attraverso interventi di formazione e capacitazione di cittadini e operatori pubblici e privati – nonché migliorare piattaforme, procedure e servizi pubblici digitali. A titolo esemplificativo, l'azione sostiene investimenti finalizzati a:

1. completare e rafforzare le infrastrutture fisiche dei sistemi informativi della P.A. regionale, migliorare la qualità, la sicurezza e l'efficienza delle piattaforme, delle procedure e dei servizi pubblici digitali a beneficio di tutti, garantire l'interoperabilità dei sistemi esistenti, anche rendendo disponibile il patrimonio informativo della P.A (i.a. Big data, open data);
2. promuovere la transizione verso “burocrazia 0”, migliorando la capacità d'azione della PA e favorendo una maggiore semplificazione ed accessibilità dei servizi per cittadini e imprese;
3. incentivare l'utilizzo delle tecnologie ICT grazie all'introduzione di soluzioni smart che migliorino l'esperienza di fruizione di servizi in sicurezza.
4. perseguire interoperabilità dei sistemi, anche tramite l'introduzione di nuovi servizi e/o funzionalità per le piattaforme abilitanti.
5. implementare prodotti e servizi per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ICT (eSkills), nonché per stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo.
6. sviluppo digital workplace per avviare collaborazioni con istituzioni e/o imprese delle filiere settoriali.

L'azione mira, inoltre a promuovere la digitalizzazione del sistema produttivo, mediante:

1. sostegno alla presenza e al posizionamento delle PMI sui mercati internazionali, anche attraverso strumenti mirati al *digital export* e all'utilizzo di piattaforme di *e-commerce* evolvendole da industrie tradizionali in industrie *digital oriented*;
2. utilizzo delle tecnologie ICT di frontiera (i.a. interconnessione di persone, dispositivi IoT e processi, analisi e interpretazione dei dati, intelligenza artificiale, trasformazione digitale), anche al fine di contribuire al conseguimento delle strategie europee in materia (i.a. Strategia Europea per l'Intelligenza Artificiale, Programma Strategico per l'Intelligenza IA 2022-24).

Azione 1.2.2 - Migliorare i servizi pubblici digitali a beneficio dei cittadini

L'azione mira a creare nuovi ecosistemi o sviluppare nuove funzionalità/prodotti/processi per quelli esistenti, a titolo esemplificativo gli investimenti saranno finalizzati a:

1. ottimizzare la gestione dei processi a supporto del *care management*, individuando come prioritari i seguenti interventi: A) creazione del sistema integrato regionale per la micro e macrologistica del farmaco; B) creazione del sistema informativo dei servizi sociali pienamente integrato nell'ecosistema sanità;
2. creare servizi di *trusting* della catena di produzione e distribuzione alimentare adottando i meccanismi della *block chain* al fine di aumentare la fiducia di consumo in sicurezza verso i prodotti della filiera;
3. aumentare la competitività dell'intero sistema regionale culturale e turistico valorizzato in chiave digitale introducendo interventi di digitalizzazione finalizzati a valorizzare e rendere più fruibili i beni culturali materiali e immateriali e promuovendo l'utilizzo delle tecnologie IoT e AI orientati al miglioramento dell'esperienza di fruizione e alla ottimizzazione della conservazione, al conseguimento di uno Spazio europeo dei dati per il patrimonio culturale;
4. promuovere, in modo completamente coordinato ed interoperabile con il PNRR, interventi di digitalizzazione principalmente presso gli enti locali, predisponendo soluzioni smart e standardizzate congiuntamente a piattaforme abilitanti organizzate in un catalogo dei servizi al fine di attivarli presso il maggior numero di enti. Tali enti avranno come hub semplificatore la Regione Campania che consentirà di trasferire buone pratiche ed adottare modelli di utilizzo nuovi come il cloud;
5. migliorare i servizi pubblici digitali per la gestione dell'ecosistema ambientale, implementando una piattaforma per la gestione dell'ecosistema ambientale, anche a supporto delle pertinenti azioni previste nell'ambito del OP2, che introduca funzionalità di monitoraggio, analisi predittive, alert, coordinamento e reazione agli eventi (tra gli altri, rischi connessi al clima, rischi non connessi al clima, qualità dell'aria, etc.), ponendosi l'obiettivo di essere strumento di supporto ai processi decisionali orientati al governo dell'ambiente e primaria fonte informativa per cittadini, imprese, associazioni ed applicativi innovativi.

La gestione e l'utilizzo dei dati pubblici avverrà in conformità con gli orientamenti applicabili, la Direttiva (UE) 2016/2102 (Accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti pubblici), la Com. CE 66/2020 e le norme applicabili in materia di cybersicurezza, nonché della Direttiva sull'apertura dei dati ((UE) 2019/1024 del 20.6.2019).

Le azioni contribuiranno al conseguimento degli obiettivi in materia di trasformazione digitale, quali ad esempio quelli posti nella comunicazione della CE "Bussola per il digitale 2030: il modello europeo per il decennio digitale", nonché quelli dell'Agenda Digitale Italiana.

Le tipologie di azione sono state valutate come compatibili con il principio DNSH nell'ambito del Rapporto Ambientale del PR coerentemente con gli orientamenti tecnici RRF-DNSH.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Pubbliche Amministrazioni (e suoi Enti strumentali ed *in house*); Organismi di Ricerca; PMI; cittadini; società private; imprese.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Per la salvaguardia della parità, dell'inclusione e della non discriminazione le azioni proposte saranno volte a garantire la diffusione e l'equo sfruttamento da parte di tutti, delle opportunità offerte dalle nuove tecnologie. Le pari opportunità possono essere garantite assicurando un accesso paritetico alle fonti di informazione. Pertanto, nella definizione dei criteri di selezione delle operazioni saranno previsti criteri di premialità che mirano a contribuire e promuovere interventi che, nonostante siano generalmente rivolti ad incrementare l'efficienza organizzativa delle pubblica amministrazione nei rapporti con i cittadini e le imprese, siano rivolte anche alla riduzione del digital divide, all'inclusione anche nelle aree marginali nel processo di diffusione dell'ICT, all'abbattimento delle barriere elettroniche a favore delle fasce "deboli" della popolazione, nonché ad interventi che siano indirettamente connessi alle dinamiche di genere. Si pensi, ad esempio, all'adozione di strumenti informatici che impattando sull'organizzazione generale dell'amministrazione regionale o delle imprese, riescono a favorire in particolare la conciliazione degli impegni professionali con la vita privata dei lavoratori sostenendo soluzioni che garantiscano un migliore equilibrio tra il lavoro e gli altri ambiti di vita.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'azione sarà sviluppata sull'intero territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

In ragione delle scelte e delle priorità individuate nel presente Os, nonché della natura stessa degli interventi da realizzare, la Regione Campania non ritiene che in fase attuativa saranno attivate azioni di cooperazione e/o partenariati interregionali, transfrontalieri o transnazionali.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non si prevede l'utilizzo di SF

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	1,00	10,00
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	1,00	10,00
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	RCO14	Istituzioni pubbliche beneficiarie di un sostegno per lo sviluppo di servizi, prodotti e processi digitali	enti pubblici	0,00	201,00
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	RCO24	Investimenti in sistemi nuovi o aggiornati di monitoraggio, allarme e reazione in caso di catastrofi naturali	In euro	1.000.000,00	10.000.000,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	RCR11	Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati	utilizzatori/anno	0,00	2022	2.601.484,00	Sistema di Monitoraggio Regionale	
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	RCR13	Imprese che raggiungono un'alta intensità digitale	imprese	0,00	2022	10,00	Sistema di Monitoraggio Regionale	
1	RSO1.2	FESR	Meno	ISR_06Cam	Popolazione che beneficia di	Persone	0,00	2022	500.000,00	Sistema di	

			sviluppate		prodotti, servizi e processi digitali nuovi o aggiornati ai fini della prevenzione e protezione dai rischi di catastrofi naturali					Monitoraggio Regionale	
--	--	--	------------	--	---	--	--	--	--	------------------------	--

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	013. Digitalizzazione delle PMI (compreso il commercio elettronico, l'e-business e i processi aziendali in rete, i poli di innovazione digitale, i laboratori viventi, gli imprenditori del web, le start-up nel settore delle TIC e il B2B)	4.200.000,00
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	016. Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione	114.776.250,00
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	017. Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione conformemente ai criteri di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra o di efficienza energetica	53.069.750,00
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	018. Applicazioni e servizi e informatici per le competenze digitali e l'inclusione digitale	4.900.000,00
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	036. TIC: altri tipi di infrastrutture TIC (compresi risorse/impianti informatici di grandi dimensioni, centri di dati, sensori e altri dispositivi wireless)	7.000.000,00
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	059. Misure di adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima: incendi (comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile, i sistemi e le infrastrutture di gestione delle catastrofi e gli approcci basati sugli ecosistemi)	7.000.000,00
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	165. Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	5.950.000,00
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	166. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	5.950.000,00
1	RSO1.2	Totale			202.846.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	202.846.000,00
1	RSO1.2	Totale			202.846.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	202.846.000,00
1	RSO1.2	Totale			202.846.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	10.142.300,00
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	192.703.700,00
1	RSO1.2	Totale			202.846.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione 1.3.1 - Misure a sostegno della competitività, innovazione e internazionalizzazione delle imprese

L'azione mira a rafforzare la capacità competitiva delle imprese, in particolare le PMI, a sostenere la diffusione dell'innovazione, anche al fine di un più rapido recupero dell'impatto negativo della pandemia, mediante risorse supplementari (aiuti diretti e/o strumenti finanziari (SF)) per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili e/o accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale nonché sostegno a programmi di investimento produttivi strategici ed innovativi realizzati da una o più imprese (anche attraverso reti di imprese).

L'azione potrà prevedere, tra l'altro:

1. sviluppo delle attività delle imprese, attraverso il sostegno alla competitività, all'innovazione produttiva e all'internazionalizzazione;
2. accesso a servizi avanzati, per processi di innovazione organizzativa, marketing, interazione con il consumatore, lo sviluppo di soluzioni tecnologiche altamente innovative e specializzate, etc.;
3. accesso al credito finalizzato alla riduzione del credit crunch (stimolando gli impieghi bancari e potenziando ulteriori canali di finanziamento, rafforzando la garanzia pubblica, l'equity, il venture capital, etc., nonché l'uso di Confidi e fondi rotativi);
4. progetti di industrializzazione, in continuità con l'azione a.1, finalizzati alla realizzazione di produzioni di elevato livello qualitativo e tecnologico riqualificando settori maturi rispetto ai mercati emergenti e adattando le imprese ai cambiamenti.

Azione 1.3.2 - Promuovere nuove opportunità di mercato, anche in chiave di sostenibilità e innovazione

Obiettivo è il rilancio e la riqualificazione delle attività industriali verso un paradigma di produzione sostenibile e innovativa, anche promuovendo la nascita di nuove imprese. L'azione ricomprende interventi per il potenziamento e ammodernamento delle strutture aziendali, nonché per l'acquisizione di servizi per il cambiamento organizzativo e gestionale, anche in sinergia con l'azione 1.4.1 nonché dell'FSE Plus. Tra le principali direttrici di intervento di sostegno:

1. alla riqualificazione degli schemi produttivi e organizzativi, da un approccio tradizionale ad uno innovativo;
2. alla transizione verde del settore manifatturiero, attraverso aiuti agli investimenti per la riduzione degli impatti ambientali dei sistemi produttivi;
3. a processi di aggregazione e integrazione tra imprese incentrati nella riduzione delle emissioni di carbonio e/o valorizzazione di produzioni complesse di filiera sia verticale che orizzontale e qualificazione di sottosistemi di fornitura trasversali (esempio produzione di materiali avanzati);
4. agli investimenti in innovazione incrementale.

Ove possibile, si farà ricorso a strumenti finanziari (SF), che diano alle imprese anche forme di finanziamento alternative al sistema bancario assistite anche da garanzia pubblica e sovvenzioni.

Azione 1.3.3 - Sostenere l'attivazione di un processo di trasformazione digitale, lo sviluppo e la diffusione dell'Information and Communications Technology (ICT) di frontiera

Le attività, in continuità con quanto realizzato con l'obiettivo specifico a1, sono finalizzate a promuovere la competitività della PMI attraverso l'evoluzione delle industrie tradizionali in industrie emergenti - "Industria X.0" e modello della "Fabbrica Intelligente" nonché attraverso la digitalizzazione dei processi produttivi e con l'introduzione di pratiche e tecnologie digitali. A titolo esemplificativo, l'azione sostiene investimenti produttivi finalizzati allo sviluppo della fabbrica intelligente, o "smart factory", al fine di creare capacità di produzione flessibile e auto-adattativa, l'advanced robotics, la manifattura additiva, l'augmented reality e la cyber security nei processi produttivi.

Per la realizzazione di tali investimenti si potrà fare ricorso a strumenti finanziari (SF) che diano alle imprese anche forme di finanziamento alternative al sistema bancario assistite anche da garanzia pubblica e sovvenzioni.

Azione 1.3.4 - Supporto alla nascita di nuove imprese e all'avvio di attività imprenditoriali

L'Azione promuove interventi per la creazione e l'insediamento sul territorio regionale di nuove, attraverso incentivi diretti e/o l'attivazione di Strumenti Finanziari, sotto forma di equity e/o quasi equity, micro-finanza e garanzie, valorizzando le competenze digitali, lo stimolo della crescita professionale e l'autoimprenditorialità anche in sinergia con l'azione 1.4.1. Si sosterrà l'acquisizione di servizi avanzati da parte di nuove imprese, in particolare quelli prestati da Università e Organismi di ricerca, nonché per la trasformazione di nuove idee in prodotti e servizi sostenibili dal punto di vista commerciale e ambientale.

Le tipologie di azione sono state valutate come compatibili con il principio DNSH nell'ambito del Rapporto Ambientale del PR coerentemente con gli orientamenti tecnici RRF-DNSH.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Pubbliche Amministrazioni (e suoi Enti strumentali ed *in house*); MPMI; nuove imprese.

Nel caso di attivazione di SF: Gestori di SF.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Tutte le azioni comprese all'interno dell'obiettivo specifico contribuiranno alla tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione attraverso la definizione nei criteri di selezione delle operazioni di premialità per i progetti che garantiscono la parità tra uomini e donne (per esempio per i progetti presentati da imprese/start-up innovative con una rilevanza della componente femminile e giovanile in termini di partecipazione societaria e/o finanziaria) e la tutela dell'inclusione e della non discriminazione prevedendo, per esempio, delle premialità per i progetti che favoriscano l'accessibilità alle persone con disabilità.

Nell'ambito delle azioni volte all'internazionalizzazione delle imprese saranno favoriti quegli interventi di sensibilizzazione e promozione delle imprese femminili per la gestione di reti di distribuzioni estere e rafforzamento dei prodotti sui mercati internazionali. Per il sostegno al settore culturale e turistico saranno favorite le iniziative che mirano ad una migliore fruibilità dei beni anche in chiave family friendly.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'azione sarà sviluppata sull'intero territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Il PR intende avvalersi della possibilità di promuovere la creazione di partenariati per svolgere attività di cooperazione interregionale o transnazionale con beneficiari situati in altri Stati Membri dell'UE o al di fuori del territorio dell'UE, al fine di portare valore aggiunto al perseguimento dei propri obiettivi.

Tali azioni saranno finalizzate ad incentivare la centralità del territorio campano nel Mediterraneo, per i settori specifici di interesse del Programma, anche favorendo la capitalizzazione dei risultati dei progetti finanziati dai Programmi dell'Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea (CTE), nonché dello Strumento Europeo di Vicinato (ENI) 2014-2020 per i quali la Campania è territorio eleggibile.

Nell'ambito dell'OS a.3 le azioni di cooperazione saranno finalizzate al rafforzamento della competitività, innovazione, sostenibilità e resilienza del sistema produttivo regionale, coinvolgendo sia imprese che Amministrazioni, CCIA, Associazioni di categoria, incubatori, etc. e potranno focalizzarsi sullo scambio di buone pratiche, esperienze, la creazione di reti e piattaforme di collaborazione, lo sviluppo di azioni congiunte o di progetti pilota.

I partner saranno individuati principalmente nelle Regioni con le quali esistono o sono in fase di rafforzamento consolidate esperienze di cooperazione all'interno delle attività delle reti e/o di progetti europei su tematiche specifiche.

Si intende favorire anche la creazione di partenariati europei per la partecipazione a bandi di rilievo internazionale, in particolare su Horizon Europe, Digital Europe, InvestEU o parallelamente sperimentare il meccanismo innovativo del Seal of Excellence, fornendo opportunità di finanziamento a progetti interregionali candidati e non finanziati.

Le azioni di cooperazione saranno incentrate sia in paesi UE che extra UE e potranno essere indirizzate per fornire un contributo effettivo all'Iniziativa WESTMED, tenendo conto in particolare delle Priorità 3 Ricerca e innovazione strategica, 4 Sviluppo di cluster marittimi e 5 Sviluppo e circolazione delle competenze.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Sulla base delle conclusioni della VEXA ex Art. 58(3) RDC, potranno essere istituiti Strumenti Finanziari rivolti a PMI, piccole imprese a media capitalizzazione e nelle imprese a media capitalizzazione in conformità con le disposizioni di cui all'Art. 5 par. 2 lett. c) del Reg. 1058/2021. Il sostegno potrà essere fornito ai destinatari finali nelle forme di equity, quasi-equity, prestiti e garanzie, anche sulla base di una combinazione di tali forme. Le precedenti forme di finanziamento potranno essere combinate, se del caso, anche con un sostegno sotto forma di sovvenzioni.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	21,00	400,00
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	10,00	200,00
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	imprese	11,00	200,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	RCR01	Posti di lavoro creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno	ETP annui	0,00	2022	130,00	Sistema di Monitoraggio Regionale	
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	RCR02	Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)	In euro	0,00	2022	192.750.331,43	Sistema di Monitoraggio Regionale	
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	RCR03	Piccole e medie imprese (PMI) che introducono innovazioni a livello di prodotti o di processi	imprese	0,00	2022	382,00	Sistema di Monitoraggio Regionale	
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	RCR04	PMI che introducono innovazioni a livello di organizzazione o di marketing	imprese	0,00	2022	40,00	Sistema di Monitoraggio Regionale	
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	RCR13	Imprese che raggiungono un'alta intensità digitale	imprese	0,00	2022	23,00	Sistema di Monitoraggio Regionale	
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	RCR17	Nuove imprese ancora presenti sul mercato	imprese	0,00	2022	26,00	Sistema di Monitoraggio Regionale	
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	RCR18	PMI che ricorrono a servizi di incubazione dopo la creazione degli stessi	imprese/anno	0,00	2022	14,00	Sistema di Monitoraggio Regionale	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	013. Digitalizzazione delle PMI (compreso il commercio elettronico, l'e-business e i processi aziendali in rete, i poli di innovazione digitale, i laboratori viventi, gli imprenditori del web, le start-up nel settore delle TIC e il B2B)	23.166.780,00
1	RSO1.3	FESR	Meno	020. Infrastrutture commerciali per le PMI (compresi i parchi e i siti industriali)	9.829.412,00

			sviluppate		
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	021. Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi	157.611.765,00
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	023. Sviluppo delle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale, l'imprenditorialità e l'adattabilità delle imprese ai cambiamenti	25.031.972,00
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	024. Servizi avanzati di sostegno alle PMI e a gruppi di PMI (compresi i servizi di gestione, marketing e progettazione)	43.693.726,00
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	025. Incubazione, sostegno a spin off, spin out e start-up	10.516.809,00
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	075. Sostegno ai processi di produzione rispettosi dell'ambiente e all'efficienza delle risorse nelle PMI	10.000.000,00
1	RSO1.3	Totale			279.850.464,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	134.925.232,00
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	02. Sostegno mediante strumenti finanziari: azionario o quasi-azionario	13.992.523,00
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	03. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	50.970.093,00
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	04. Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia	64.962.616,00
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	05. Sostegno mediante strumenti finanziari: sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari	15.000.000,00
1	RSO1.3	Totale			279.850.464,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	279.850.464,00
1	RSO1.3	Totale			279.850.464,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	13.992.523,00
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	265.857.941,00
1	RSO1.3	Totale			279.850.464,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

1.4.1 – Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità.

L'azione intende favorire la transizione del sistema produttivo regionale verso la smart e green economy, anche in sinergia con quanto previsto in OP4, sviluppando e rafforzando le competenze del capitale umano per permettere l'integrazione delle tecnologie innovative volte anche a consolidare modelli di produzione e di consumo sostenibili.

L'obiettivo è assicurare l'ottimale funzionamento delle politiche e degli investimenti per l'innovazione e la competitività, mediante interventi sinergici e complementari, finalizzati a supportare le imprese nella formazione di competenze per la transizione industriale, in chiave di specializzazione intelligente. L'azione agirà in modo sinergico con il FSE+ e si potranno prevedere interventi integrati.

Le finalità dell'azione saranno perseguite anche attraverso:

1. iniziative per **accompagnare e supportare le PMI nei processi di sviluppo e gestione dell'innovazione con particolare attenzione alla formazione e alla riqualificazione del capitale umano** per rispondere alla crescente complessità dei mercati e perseguire obiettivi di specializzazione tecnologica aziendale;
2. azioni che, sulla base dell'analisi dei fabbisogni delle imprese, siano volte a **superare il miss match tra la domanda e l'offerta di competenze**, per affrontare le sfide della transizione digitale e sostenibile, incluso lo sviluppo di competenze in ambito blue e green economy;
3. azioni di **valorizzazione di competenze nuove e distintive** per gli istituti di istruzione superiore e di ricerca per aumentare la redditività commerciale e la rilevanza per il mercato dei progetti di ricerca, nonché le loro capacità di partecipare ai processi di innovazione e ai fabbisogni tecnologici specifici delle PMI.

Le tipologie di azione sono state valutate come compatibili con il principio DNSH nell'ambito del Rapporto Ambientale del PR coerentemente con gli orientamenti tecnici RRF-DNSH.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Pubbliche Amministrazioni (e suoi Enti strumentali ed *in house*); Organismi di Ricerca; PMI.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni in cui è declinato l'obiettivo specifico sono volte al coinvolgimento di ricercatori e specifiche figure professionali rispettando i principi dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione. L'OS, in coerenza con la strategia UE per l'occupazione femminile, intende sostenere interventi in grado di promuovere le pari opportunità per le donne in campo lavorativo e di sostenere soluzioni per un migliore equilibrio tra il lavoro e gli altri ambiti di vita. Pertanto, attraverso la definizione dei criteri di selezione delle operazioni saranno previsti requisiti di premialità per i progetti che favoriscono la parità tra uomini e donne (per esempio per i progetti che garantiscano una buona percentuale di partecipazione femminile alle attività di formazione) e la tutela dell'inclusione e della non discriminazione (per esempio per i progetti che favoriscono la partecipazione di persone con disabilità a tutte o alcune delle attività formative).

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'azione sarà sviluppata sull'intero territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Il PR intende avvalersi della possibilità di promuovere la creazione di partenariati per svolgere attività di cooperazione interregionale o transnazionale con beneficiari situati in altri Stati Membri dell'UE o al di fuori del territorio dell'UE, al fine di portare valore aggiunto al perseguimento dei propri obiettivi.

Tali azioni saranno finalizzate ad incentivare la centralità del territorio campano nel Mediterraneo, per i settori specifici di interesse del Programma, anche favorendo la capitalizzazione dei risultati dei progetti finanziati dai Programmi dell'Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea (CTE), nonché dello Strumento Europeo di Vicinato (ENI) 2014-2020 per i quali la Campania è territorio eleggibile.

Nell'ambito dell'OS a.4 le azioni di cooperazione saranno finalizzate allo sviluppo di competenze nei settori di riferimento della RIS3 e per la transizione verde e digitale, favorendo la diffusione di modelli innovativi di formazione e apprendistato, lo scambio internazionale di studenti e docenti, il riconoscimento reciproco delle competenze e potranno focalizzarsi sullo scambio di buone pratiche, esperienze, la creazione di reti e piattaforme di collaborazione, lo sviluppo di azioni congiunte o di progetti pilota.

Potranno essere finanziate azioni di cooperazione negli ambiti tematici della RIS3 regionale o comunque funzionali a garantire la buona governance della sua attuazione.

I partner saranno individuati principalmente nelle Regioni con le quali esistono o sono in fase di rafforzamento consolidate esperienze di cooperazione all'interno delle attività delle reti e/o di progetti europei su tematiche specifiche (ad es. Iniziativa Vanguard e Piattaforme RIS3).

Si intende favorire anche la creazione di partenariati europei per la partecipazione a bandi di rilievo internazionale, in particolare su Horizon Europe o parallelamente sperimentare il meccanismo innovativo del Seal of Excellence, fornendo opportunità di finanziamento a progetti interregionali candidati e non finanziati.

Le azioni di cooperazione saranno incentrate sia in paesi UE che extra UE e potranno essere indirizzate per fornire un contributo effettivo all'Iniziativa WESTMED, tenendo conto in particolare della Priorità 5 Sviluppo e circolazione delle competenze.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non si prevede l'utilizzo di SF

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	RSO1.4	FESR	Meno sviluppate	RCO101	PMI che investono nelle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	imprese	0,00	50,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	RSO1.4	FESR	Meno sviluppate	RCR98	Personale delle PMI che completa una formazione relativa alle competenze per la specializzazione	partecipanti	0,00	2022	45,00	Sistema di Monitoraggio	

					intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (per tipo di competenze: tecniche, di gestione, imprenditoriali, verdi, altro)					Regionale	
--	--	--	--	--	---	--	--	--	--	-----------	--

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.4	FESR	Meno sviluppate	023. Sviluppo delle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale, l'imprenditorialità e l'adattabilità delle imprese ai cambiamenti	5.300.000,00
1	RSO1.4	FESR	Meno sviluppate	145. Sostegno allo sviluppo di competenze digitali	3.400.000,00
1	RSO1.4	FESR	Meno sviluppate	146. Sostegno per l'adattamento al cambiamento da parte di lavoratori, imprese e imprenditori	5.300.000,00
1	RSO1.4	Totale			14.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.4	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	14.000.000,00
1	RSO1.4	Totale			14.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.4	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	14.000.000,00
1	RSO1.4	Totale			14.000.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.4	FESR	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	700.000,00
1	RSO1.4	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	13.300.000,00
1	RSO1.4	Totale			14.000.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 2. ENERGIA, AMBIENTE E SOSTENIBILITÀ

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione 2.1.1 - Riqualificazione ecologica dei processi di produzione e miglioramento della sostenibilità energetica di imprese

L'azione è finalizzata alla promozione di efficientamento, sostenibilità e risparmio energetico delle imprese, conseguendo, per gli interventi riferiti alla quota parte relativa al pertinente settore di intervento (cfr. Allegato 1 RCD) in media, una riduzione di almeno il 30% delle emissioni dirette e indirette di gas a effetto serra in coerenza con criteri di sostegno agli obiettivi di contrasto ai cambiamenti climatici, indicati nei pertinenti settori di intervento riportati in allegato 1 del RDC, attraverso la riqualificazione energetica degli impianti e delle strutture produttive. Tra gli altri, saranno finanziati:

1. efficientamento energetico delle strutture (involucro, illuminazione etc.), introduzione di dispositivi e tecnologie ad elevato rendimento energetico e/o per l'abbattimento delle emissioni di gas climalteranti nei cicli produttivi, sistemi domotici di telecontrollo, anche associati ad interventi finalizzati alla sostenibilità del conto energetico (ad esempio sistemi di razionalizzazione dei consumi, produzione da FER per autoconsumo);
2. efficientamento energetico e riduzione di gas climalteranti delle imprese operanti nei servizi pubblici essenziali o di pubblica utilità quali il ciclo integrato dei rifiuti e delle acque (i.a. mediante gestione con inverter di dispositivi elettromeccanici propri dell'impiantistica depurativa e degli acquedotti).

Per la realizzazione di tali investimenti si potrà fare ricorso a sovvenzioni, a strumenti finanziari (SF) e/o ad opzioni miste. Ferma restando la priorità assegnata alle PMI, sarà, inoltre, possibile, esclusivamente attraverso SF, il sostegno a imprese diverse da PMI a carattere fortemente energivoro, anche in ragione del contributo al conseguimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni.

Azione 2.1.2 – Efficientamento energetico del patrimonio pubblico

Gli interventi sono finalizzati alla riduzione dei consumi negli edifici e nelle strutture pubbliche, conseguendo, per la quota parte relativa al pertinente settore di intervento (cfr. Allegato 1 RCD) una riduzione media di almeno il 30% delle emissioni dirette e indirette di gas a effetto serra, e potranno prevedere, tra l'altro, in maniera integrata con progetti più ampi di efficientamento energetico, anche l'installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione delle performances e dei consumi energetici. L'azione potrà sostenere interventi finalizzati all'efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico, con priorità per edifici fortemente energivori e/o laddove destinati a gruppi in condizioni di disagio socio-economico, nonché del patrimonio ERP anche in sinergia con le azioni messe in campo nell'ambito dell'OP4. Inoltre, potranno essere attivati interventi congiunti con adeguamento e messa in sicurezza sismica (Os-b4).

Si prevedono ad esempio interventi:

1. infrastrutturali e/o di ammodernamento impiantistico di edifici ed impianti pubblici finalizzati all'efficientamento energetico delle strutture o dei consumi (sull'involucro edilizio, isolamento termico, sostituzione degli infissi, sostituzione impianti di raffreddamento/riscaldamento con tecnologie rinnovabili e degli impianti di illuminazione), integrazione di sistemi di controllo automatico e razionalizzazione dei consumi delle infrastrutture, anche in accompagnamento a interventi di miglioramento e/o adeguamento sismico (Os-b4);
2. interventi necessari per migliorare l'efficienza energetica, dando priorità alle tipologie di edifici maggiormente energivori e con maggiore potenziale di risparmio energetico in rapporto all'investimento necessario, per massimizzare il risparmio energetico complessivo;
3. interventi per il miglioramento dell'illuminazione in aree specifiche, anche mediante soluzioni smart e multifunzionali attraverso strumenti finanziari o modelli di business innovativi;
4. interventi sugli edifici pubblici, compresa l'edilizia pubblica abitativa, finalizzati alla installazione di sistemi di produzione FER da destinare all'autoconsumo associati a interventi di efficientamento energetico.

2.1.3 – Miglioramento della performance energetiche del patrimonio edilizio scolastico e sanitario.

L'azione è finalizzata alla promozione di interventi di miglioramento delle performance energetiche del patrimonio di edilizia scolastica e sanitaria, che presentano livelli energivori particolarmente elevati, anche al fine di conseguire, per la quota parte relativa al pertinente settore di intervento (cfr. Allegato 1 RCD) una riduzione media di almeno il 30% delle emissioni dirette e indirette di gas a effetto serra. Tali interventi saranno, laddove necessario, combinati con interventi di adeguamento/miglioramento dei livelli di sicurezza sismica – nonché di riduzione della vulnerabilità al rischio vulcanico, in complementarità con quanto previsto in Os-b4. Laddove necessario, sarà inoltre possibile intervenire mediante micro-interventi per l'efficientamento delle infrastrutture pertinenti a tali edifici (i.a. palestre, mense, etc.).

L'obiettivo di un miglioramento della classificazione energetica del patrimonio di edilizia scolastica e sanitaria, mediante interventi atti a migliorare la resa energetica degli edifici, tra cui:

1. miglioramento della coibentazione dell'involucro degli edifici;
2. integrati con bonifica degli immobili, con particolare riferimento a quelli in cui è stata censita la presenza di amianto;
3. impianti di cogenerazione ad alto rendimento o di impianti ad energie rinnovabili;
4. miglioramento della qualità e dell'efficienza delle reti di illuminazione, mediante sistemi più efficienti e utilizzo di tecnologie avanzate.

Tale azione contribuirà, nel complesso, al programma di interventi in complementarità e sinergia con l'OP4, nonché con il PNRR, evitando sovrapposizioni.

Le azioni del presente Os saranno sviluppate in coerenza con i piani per la qualità dell'aria, nonché con il PNCA.

Ai fini della realizzazione degli interventi previsti nel presente Os, potranno essere, inoltre, finanziate analisi di audit energetico.

Le tipologie di azione sono state valutate come compatibili con il principio DNSH nell'ambito del Rapporto Ambientale del PR coerentemente con gli orientamenti tecnici RRF-DNSH.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Pubbliche Amministrazioni (e suoi Enti strumentali ed *in house*); PMI, Imprese (ex Art. 5 par. 2 lett. B) del Reg. 1058/2021); Istituti scolastici; ESCO
Nel caso di attivazione di SF: Gestori di SF.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni comprese all'interno di questo obiettivo specifico non contribuiscono direttamente alla salvaguardia della parità, dell'inclusione e della non discriminazione. La promozione dell'efficienza energetica, la riqualificazione ecologica dei processi di produzione e dello sviluppo di sistemi efficienti di gestione dell'energia può costituire un volano di sviluppo locale combinando, in un mix ottimale, disponibilità di risorse naturali, tecnologie e lavoro. Il tema delle pari opportunità si ricollega, in tale ambito, allo sviluppo e alle opportunità di lavoro che saranno promosse nel settore, con particolare riferimento ai profili tecnici, dirigenziali e organizzativi (es. energy manager) molto richiesti in quest'ambito, e alla necessità di scongiurare il perpetuare di disparità di genere, e favorire un'apertura equa del settore a uomini e donne. Di conseguenza è opportuno promuovere azioni specifiche a sostegno dei profili femminili già disponibili o a figure che potenzialmente vogliono intraprendere una attività/carriera nel settore. Inoltre, il contenimento dei consumi nell'ambito dell'edilizia residenziale pubblica consente di contrastare la povertà energetica garantendo la piena inclusione e la non discriminazione.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'azione sarà sviluppata sull'intero territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

In ragione delle scelte e delle priorità individuate nel presente Os, nonché della natura stessa degli interventi da realizzare, la Regione Campania non ritiene

che in fase attuativa saranno attivate azioni di cooperazione e/o partenariati interregionali, transfrontalieri o transnazionali.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Sulla base delle conclusioni della VEXA ex Art. 58(3) RDC, potranno essere istituiti Strumenti Finanziari rivolti alle PMI nonché ad imprese diverse da PMI in conformità con le disposizioni di cui all'Art. 5 par. 2 lett. b) del Reg. 1058/2021. Il sostegno potrà essere fornito ai destinatari finali nelle forme di prestiti e garanzie o sulla base di una combinazione di tali forme. Le precedenti forme di finanziamento potranno essere combinate, per le PMI e se del caso, anche con sostegni sotto forma di sovvenzioni.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	3,00	60,00
2	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	1,00	30,00
2	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	imprese	2,00	30,00
2	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	RCO18	Abitazioni con una prestazione energetica migliorata	abitazioni	18,00	180,00
2	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	RCO19	Edifici pubblici con una prestazione energetica migliorata	metri quadrati	7.952,00	164.446,00
2	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	RCO22	Capacità supplementare di produzione di energia rinnovabile (di cui: elettrica, termica)	MW	3,00	60,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	RCR26	Consumo annuo di energia primaria (di cui: abitazioni, edifici pubblici, imprese, altro)	MWh/anno	34.560,00	2022	28.471,93	Sistema di Monitoraggio Regionale	
2	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	RCR29	Emissioni stimate di gas a effetto serra	tonnellate di CO2 eq./anno	7.041,46	2022	2.112,44	Sistema di monitoraggio regionale	
2	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	RCR31	Totale dell'energia rinnovabile prodotta (di cui: elettrica, termica)	MWh/anno	0,00	2022	10,00	Sistema di Monitoraggio Regionale	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	040. Efficienza energetica e progetti dimostrativi nelle PMI o nelle grandi imprese e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	31.875.684,00
2	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	041. Rinnovo della dotazione di alloggi sul piano dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno	15.196.990,00
2	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	044. Rinnovo di infrastrutture pubbliche sul piano dell'efficienza energetica e misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno	59.098.440,00
2	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	045. Rinnovo della dotazione di alloggi sul piano dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	49.518.523,00
2	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	046. Sostegno alle entità che forniscono servizi che contribuiscono all'economia a basse emissioni di carbonio e alla resilienza ai cambiamenti climatici, comprese le misure di sensibilizzazione	31.875.684,00
2	RSO2.1	Totale			187.565.321,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	140.689.637,00
2	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	03. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	15.937.842,00
2	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	04. Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia	15.937.842,00
2	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	05. Sostegno mediante strumenti finanziari: sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari	15.000.000,00
2	RSO2.1	Totale			187.565.321,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	187.565.321,00
2	RSO2.1	Totale			187.565.321,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	9.378.266,00
2	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	178.187.055,00
2	RSO2.1	Totale			187.565.321,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

2.2.1 – Sostegno alla produzione energetica da fonti rinnovabili

L'azione di sostegno alle fonti rinnovabili – anche in linea con quanto previsto nell'accordo di partenariato – dovrà prevedere, in via prioritaria, interventi per promuovere l'autoconsumo termico ed elettrico di comunità energetiche favorendo l'accumulo. Tali interventi saranno anche ad integrazione degli interventi di efficientamento energetico. Si incentiveranno le comunità energetiche promosse da Comuni e/o agglomerati produttivi, per i benefici ambientali, economici e sociali attesi a livello locale. Gli interventi promuovono l'autoconsumo dell'energia rinnovabile e l'immagazzinamento dell'energia prodotta al fine di aumentare l'efficienza energetica e di combattere la povertà energetica attraverso la riduzione dei consumi e delle tariffe di fornitura. Laddove necessario, saranno possibili anche interventi – di carattere limitato e minoritario - per il rafforzamento delle reti di distribuzione, strettamente funzionali all'intervento principale di produzione energetica. L'azione agirà in complementarità con gli interventi previsti dal PN Ricerca, innovazione e competitività per la transizione verde e digitale, sia relativamente alla componente “reti di distribuzione”, che ai progetti di autoproduzione e consumo.

L'azione sarà sviluppata in coerenza con i piani per la qualità dell'aria, nonché con il Piano Nazionale Controllo dell'Inquinamento Atmosferico (PNCIA).

Le tipologie di azione sono state valutate come compatibili con il principio DNSH nell'ambito del Rapporto Ambientale del PR coerentemente con gli orientamenti tecnici RRF-DNSH.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Pubbliche Amministrazioni (e suoi Enti strumentali ed *in house*); Comunità energetiche

Nel caso di attivazione di SF: Gestori di SF.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni comprese all'interno di questo obiettivo specifico non contribuiscono direttamente alla salvaguardia della parità, dell'inclusione e della non discriminazione. Tuttavia, nell'assegnazione dei contributi, tali principi saranno richiamati affinché nella fase realizzativa non sia prevista alcuna discriminazione nel contesto in cui intervengono.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'azione sarà sviluppata sull'intero territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

In ragione delle scelte e delle priorità individuate nel presente Os, nonché della natura stessa degli interventi da realizzare, la Regione Campania non ritiene che in fase attuativa saranno attivate azioni di cooperazione e/o partenariati interregionali, transfrontalieri o transnazionali.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non si prevede l'utilizzo di SF

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	RSO2.2	FESR	Meno sviluppate	RCO22	Capacità supplementare di produzione di energia rinnovabile	MW	2,00	30,00

					(di cui: elettrica, termica)				
2	RSO2.2	FESR	Meno sviluppate	RCO97	Comunità di energia rinnovabile sostenute	comunità di energia rinnovabile		2,00	45,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	RSO2.2	FESR	Meno sviluppate	RCR31	Totale dell'energia rinnovabile prodotta (di cui: elettrica, termica)	MWh/anno	0,00	2022	5,00	Sistema di Monitoraggio Regionale	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.2	FESR	Meno sviluppate	048. Energia rinnovabile: solare	31.476.967,00
2	RSO2.2	Totale			31.476.967,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.2	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	31.476.967,00
2	RSO2.2	Totale			31.476.967,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

2	RSO2.2	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	31.476.967,00
2	RSO2.2	Totale			31.476.967,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.2	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	31.476.967,00
2	RSO2.2	Totale			31.476.967,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione 2.4.1 - Migliorare la capacità di risposta agli effetti del cambiamento climatico e ai rischi di carattere naturale e antropico

Si intende rafforzare la pianificazione di emergenza multirischio, la resilienza alle catastrofi e l'adattamento al cambiamento climatico, lo sviluppo di modelli previsionali e sistemi di monitoraggio e allarme, anche potenziando quelli esistenti. Si prevedono, tra l'altro:

- aggiornamenti dei piani di protezione civile,
- potenziamento della colonna mobile,
- presidi territoriali,
- fornitura di mezzi speciali per soccorso pubblico e difesa civile
- nuovi o aggiornati sistemi di monitoraggio e di allarme,
- esercitazioni ed altre attività addestrative per la gestione ed il superamento delle emergenze.

In coerenza col Sendai Framework 2015-30 e con la Strategia nazionale per la riduzione dei rischi, si sostengono, fra gli altri, investimenti finalizzati a ridurre l'impatto dei fattori di rischio, a rafforzare la governance e le competenze territoriali, a migliorare i sistemi di monitoraggio e di allertamento, in coerenza con UCPM.

2.4.2 - Promuovere un'impostazione sistemica e precauzionale migliorando la resilienza ai rischi non connessi al clima

Obiettivo sono misure di prevenzione e gestione dei rischi non connessi al clima – tra cui sismico e vulcanico – in linea con la pianificazione di settore e con interventi finalizzati al miglioramento dei livelli di sicurezza del patrimonio edilizio pubblico (anche procedendo a demolizioni e ricostruzioni, ove ragioni di sicurezza, efficacia ed efficienza lo rendano conveniente) e al monitoraggio e controllo del territorio, anche complementari a interventi di efficientamento energetico (Os-b1), nonché attraverso esercizi di simulazione per il caso di evacuazione.

L'azione potrà prevedere anche la valutazione della sicurezza di edifici in classe d'uso III e IV, ex punto 8, NTC 2018. Sarà inoltre possibile intervenire sulle infrastrutture di rilevanza strategica e sui centri operativi di protezione civile, procedendo anche a demolizioni e ricostruzioni, ove ragioni di sicurezza pubblica, efficacia e di efficienza lo rendano conveniente.

2.4.3 - Promuovere un'impostazione sistemica e precauzionale migliorando la resilienza attraverso interventi mirati a ridurre il livello di esposizione ai rischi connessi al clima

Obiettivo è ridurre il livello di esposizione al rischio idrogeologico connesso al clima e alla geomorfologia dei luoghi, migliorandone la resilienza e privilegiando, laddove possibile, soluzioni nature-based.

Tra gli altri, si prevedono interventi per la:

1. mitigazione del rischio idrogeologico (stabilizzazione dei versanti, sistemazione fluviale, salvaguardia delle coste alte e basse)
2. salvaguardia nelle aree antropizzate strutturate nelle aree retrodunali
3. monitoraggio e controllo del territorio e delle risorse naturali
4. ripristino e recupero delle dinamiche idro-morfologiche
5. manutenzione e programmazione di difesa fluviale su reticoli idrografici, al fine di ridurre il livello di esposizione ai rischi connessi al clima
6. contrasto all'instabilità dei versanti e all'erosione costiera
7. riduzione del rischio di incendi, anche mediante prevenzione e gestione attiva del territorio
8. realizzazione, gestione e potenziamento delle infrastrutture verdi e dei servizi ecosistemici offerti dalla Rete Natura 2000 funzionali alla riduzione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici.

Tali interventi potranno essere sviluppati anche in complementarità con il Feasr. Saranno valorizzate, inoltre, le iniziative progettuali di tutela ambientale fondate su strumenti partecipativi (i.a. Contratti di Fiume).

2.4.4 Adeguamento e messa in sicurezza sismica del patrimonio edilizio scolastico e sanitario

L'azione promuove interventi di adeguamento e messa in sicurezza sismica del patrimonio edilizio scolastico e sanitario regionale, anche procedendo a demolizioni e ricostruzioni, ove ragioni di sicurezza, efficacia ed efficienza lo rendano conveniente. Tali interventi potranno essere accompagnati e integrati in complementarità sia con l'azione 2.1.3, relativa all'efficientamento energetico, nonché con l'azione 2.2.1 relativa alle energie rinnovabili. In aggiunta agli edifici pubblici individuati saranno possibili micro-interventi di messa in sicurezza su infrastrutture pertinenziali (i.a. palestre, mense, etc.). L'azione potrà avvalersi dei risultati della mappatura del territorio, nonché delle valutazioni della sicurezza di edifici in classe d'uso III e IV, ex punto 8, NTC 2018, ai fini della individuazione delle priorità di intervento.

2.4.5 - Protezione dai rischi e recupero del patrimonio culturale

In coerenza con quanto previsto a livello nazionale e in sinergia con le azioni previste nell'ambito dell'OP4 e nell'OP1, il sostegno di tale azione è finalizzato alla protezione dai rischi connessi al clima e non connessi al clima del patrimonio culturale. A titolo esemplificativo potranno essere sostenuti interventi di prevenzione e messa in sicurezza del patrimonio regionale (architettonico, archeologico, storico-artistico, archivistico-bibliografico e delle infrastrutture di pregio storico dello spettacolo), prioritariamente per edifici a più elevata vulnerabilità e connessi a rischi naturali (idrogeologico e sismico). Potranno essere

sostenuti interventi integrati, che includano azioni di efficientamento energetico (di peso finanziario minoritario). L'azione sarà svolta in complementarità con il PN-Cultura, che interviene sul patrimonio di rilevanza nazionale.

Le tipologie di azione sono state valutate come compatibili con il principio DNSH nell'ambito del Rapporto Ambientale del PR coerentemente con gli orientamenti tecnici RRF-DNSH.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Pubbliche Amministrazioni (e suoi Enti strumentali ed *in house*); Consorzi di Bonifica, Comunità Montane, Protezione civile.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni comprese all'interno di questo obiettivo specifico non contribuiscono direttamente alla salvaguardia della parità, dell'inclusione e della non discriminazione. Tuttavia, nell'assegnazione dei contributi, tali principi saranno richiamati affinché nella fase realizzativa non sia prevista alcuna discriminazione nel contesto in cui intervengono.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'azione sarà sviluppata sull'intero territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

In ragione delle scelte e delle priorità individuate nel presente Os, nonché della natura stessa degli interventi da realizzare, la Regione Campania non ritiene che in fase attuativa saranno attivate azioni di cooperazione e/o partenariati interregionali, transfrontalieri o transnazionali.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non si prevede l'utilizzo di SF

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	RCO24	Investimenti in sistemi nuovi o aggiornati di monitoraggio, allarme e reazione in caso di catastrofi naturali	In euro	0,00	10.000.000,00
2	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	RCO25	Opere di protezione recentemente costruite o consolidate per fasce costiere, rive fluviali e lacustri contro le inondazioni	km	0,00	34,00
2	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	RCO27	Strategie nazionali e subnazionali per l'adattamento ai cambiamenti climatici	strategie	0,00	3,00
2	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	RCO28	Area oggetto di misure di protezione contro gli incendi boschivi	ettari	0,00	14.994,00
2	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	RCO77	Numero dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	siti culturali e turistici	2,00	14,00
2	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	RCO106	Opere di protezione recentemente costruite o consolidate contro le frane	ettari	0,00	1.037,00
2	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	RCO122	Investimenti in sistemi nuovi o aggiornati di monitoraggio, allarme e reazione alle catastrofi causate da rischi naturali non connessi al clima e da attività umane	In euro	0,00	60.422.142,86
2	RSO2.4	FESR	Meno	ISO2_3IT	Edifici strategici migliorati o adeguati dal punto di vista sismico	Numero di	0,00	57,00

			sviluppate						edifici		
--	--	--	------------	--	--	--	--	--	---------	--	--

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	RCR35	Popolazione beneficiaria di misure di protezione contro le alluvioni	persone	0,00	2022	109.754,00	Sistema Monitoraggio Regionale	
2	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	RCR36	Popolazione beneficiaria di misure di protezione contro gli incendi boschivi	persone	0,00	2022	107.491,00	Sistema Monitoraggio Regionale	
2	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	RCR37	Popolazione che beneficia di misure di protezione contro le catastrofi naturali connesse al clima (diverse dalle inondazioni o dagli incendi boschivi)	persone	0,00	2022	34.335.279,00	Sistema Monitoraggio Regionale	
2	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	RCR77	Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	visitatori/anno	0,00	2022	810.600,00	Sistema Monitoraggio Regionale	
2	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	RCR96	Popolazione che beneficia di misure di protezione contro rischi naturali non connessi al clima e rischi causati da attività umane	persone	0,00	2022	906.650,00	Sistema Monitoraggio Regionale	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	017. Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione conformemente ai criteri di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra o di efficienza energetica	3.930.021,00

2	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	058. Misure di adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima: inondazioni e frane (comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile, i sistemi e le infrastrutture di gestione delle catastrofi e gli approcci basati sugli ecosistemi)	242.913.683,00
2	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	059. Misure di adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima: incendi (comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile, i sistemi e le infrastrutture di gestione delle catastrofi e gli approcci basati sugli ecosistemi)	209.716.576,00
2	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	060. Misure di adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima: altri rischi, per esempio tempeste e siccità (comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile, i sistemi e le infrastrutture di gestione delle catastrofi e gli approcci basati sugli ecosistemi)	9.008.276,00
2	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	061. Prevenzione e gestione dei rischi naturali non connessi al clima (come i terremoti) e dei rischi collegati alle attività umane (per esempio incidenti tecnologici), comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile, i sistemi e le infrastrutture per la gestione delle catastrofi e gli approcci basati sugli ecosistemi	138.208.038,00
2	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	132. Dispositivi e forniture essenziali necessari per far fronte a situazioni di emergenza	1.634.943,00
2	RSO2.4	Totale			605.411.537,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	605.411.537,00
2	RSO2.4	Totale			605.411.537,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	605.411.537,00
2	RSO2.4	Totale			605.411.537,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	605.411.537,00
2	RSO2.4	Totale			605.411.537,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.5. Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione 2.5.1 - Promuovere l'accesso all'acqua, l'innovazione tecnologica e gestionale nell'ambito del ciclo integrato delle acque

Tale azione si prefigge di promuovere l'accesso all'acqua; sostenere l'innovazione tecnologica e gestionale nell'ambito del ciclo integrato delle acque; garantire la manutenzione straordinaria, il completamento e l'efficientamento del sistema acquedottistico – con l'obiettivo prioritario di conseguire la totale autosufficienza regionale – e del sistema fognario-depurativo in continuità con quanto già fatto, al fine di massimizzare i risultati e di garantire il prosieguo delle attività avviate per il superamento delle storiche criticità – incluse le procedure di infrazione ancora in essere - in particolare nel settore delle risorse idriche, conseguendo, in modo più rapido ed efficace, gli obiettivi di normalizzazione imposti dalla normativa e dagli strumenti di pianificazione, nonché quelli ambientali e climatici; riqualificare gli agglomerati produttivi dal punto di vista ambientale. L'azione contribuisce al superamento delle infrazioni in materia di ciclo integrato delle acque, in particolare attraverso il finanziamento – in sinergia con altre fonti nazionali ed europee – del piano di interventi ad hoc previsti dal Piano d'ambito approvato dall'Ente Idrico Campania (EIC), con deliberazione n. 47 del 22/12/2021 (cfr. capitolo 3.2.2 *Interventi per il superamento delle procedure di infrazione*).

L'azione sostiene:

- interventi per il miglioramento, il potenziamento e l'efficientamento del servizio di distribuzione della risorsa idrica, anche mediante l'estensione delle reti alle utenze non ancora servite, la digitalizzazione e il controllo smart della rete, così da gestire, monitorare e ridurre le perdite di rete, nonché laddove necessario consentire la sostituzione delle reti esistenti caratterizzate da elevati livelli di perdite non risolvibili attraverso interventi di ordinaria manutenzione; interventi di captazione e adduzione della risorsa idrica solo ove adeguatamente giustificati o necessari a garantire l'accesso alla risorsa idrica, dando priorità a invasi in aree remote, nonché in complementarità con il PNRR. Gli interventi descritti sono coerenti con il Piano d'Ambito, pertanto l'Amministrazione terrà conto in termini di complementarità di quanto già finanziato con risorse REACT EU destinate ai gestori già assentiti del S.I.I e con risorse PNRR che si concentrano sulla grande adduzione di valenza strategica nazionale;
- interventi per la conservazione/preservazione della risorsa idrica, il miglioramento del livello di conoscenza sullo stato delle infrastrutture e della capacità di controllo e regolazione del funzionamento delle stesse anche attraverso la realizzazione del Sistema Informativo Territoriale per la rappresentazione georeferenziata del sistema e per la gestione in continuo delle informazioni; la distrettualizzazione delle reti, sia esistenti che realizzate ex novo, onde favorire una determinazione affidabile del bilancio idrico; la dotazione di dispositivi di controllo delle portate e dei consumi idrici; la dotazione di sistemi di protezione catodica;
- interventi per il potenziamento del servizio di raccolta e trattamento delle acque reflue, incluso il loro riutilizzo, mediante la realizzazione e/o il miglioramento di tratti fognari ed impianti di depurazione prioritariamente volti a superare le procedure di infrazione seguendo il relativo "action plan" in coerenza con il Piano d'Ambito; interventi per il miglioramento del servizio di raccolta e trattamento delle acque reflue urbane mediante l'adeguamento funzionale delle infrastrutture esistenti;

- interventi di depurazione e di riutilizzo della risorsa idrica non potabile che permettono l'abbassamento del consumo di acqua, anche in sinergia con quanto previsto nell'obiettivo specifico b1.

L'azione sarà sviluppata in coerenza con criteri di sostegno agli obiettivi di contrasto ai cambiamenti climatici, conseguendo, per gli interventi riferiti alla quota parte relativa al pertinente settore di intervento (cfr. Allegato 1 RCD) un consumo energetico medio ($\leq 0,5$ kWh), un indice ILI (≤ 1.5), la riduzione del consumo energetico medio di oltre il 20%, la diminuzione di perdita di oltre il 20%. O che il rinnovo del sistema completo per le acque reflue comporti una riduzione del consumo energetico medio di almeno il 10%.

Azione 2.5.CB - Migliorare la governance e rafforzare la capacità amministrativa dei soggetti coinvolti nell'attuazione degli interventi del ciclo integrato delle acque

L'azione – redatta in coerenza con il PRigA della Regione Campania – è finalizzata a offrire sostegno al miglioramento della governance e della capacità amministrativa dei soggetti coinvolti nelle politiche di promozione dell'accesso all'acqua, nonché di gestione ottimale del ciclo integrato delle acque, per favorire una migliore attuazione degli interventi e di conseguimento degli obiettivi, nonché un rafforzamento stabile – lungo l'intero ciclo di investimento – delle potenzialità e delle competenze. L'obiettivo è migliorare le competenze tecniche e di governance delle Amministrazioni responsabili della gestione e dell'attuazione degli interventi mediante sostegno tecnico-operativo per un migliore svolgimento dei compiti loro assegnati nell'ambito dell'obiettivo specifico. Tali obiettivi potranno essere conseguiti anche mediante azioni funzionali all'incremento delle capacità analitiche, normative, di realizzazione e di coordinamento proprie dei soggetti coinvolti, anche assicurando risorse umane e personale esperto.

Si interverrà sia sulle strutture regionali (compresi gli enti strumentali e le in-house), che sui soggetti attuatori. In particolare, anche in relazione alla tecnicità dell'attuazione, saranno potenziate le strutture mediante team di consulenti specialistici, adeguati ai diversi ambiti di intervento (tecnico/ingegneristico; economico-finanziario; giuridico-amministrativo). L'azione sarà finalizzata ad assicurare sostegno alla attuazione del Piano d'Ambito Regionale e alla predisposizione dei 6 Piani di Distretto; all'elaborazione e pianificazione di un programma degli interventi; alla predisposizione di strumenti di supporto ai gestori del servizio; all'aggiornamento delle schede di valutazione degli interventi; alla valutazione e l'approfondimento di specifiche tematiche e criticità da affrontare; all'identificazione del modello di gestione con il quale assicurare il servizio all'utenza. A questo fine si prevede:

- inserimento di risorse umane per la gestione delle attività di competenza dei Responsabili di Obiettivo (ROS) e dei Soggetti attuatori (Enti Strumentali);
- rafforzamento delle Competenze delle risorse umane coinvolte nell'attuazione;
- sostegno ai beneficiari/soggetti attuatori in fase di Progettazione (i.a. messa a disposizione della progettazione esecutiva; definizione e stipula degli Accordi Quadro di Progettazione), e fase di affidamento della esecuzione dei Progetti (indizione e gestione delle Gare, avvio e gestione delle procedure di affidamento).

Le tipologie di azione sono state valutate come compatibili con il principio DNSH nell'ambito del Rapporto Ambientale del PR coerentemente con gli orientamenti tecnici RRF-DNSH.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Pubbliche Amministrazioni (e suoi Enti strumentali ed *in house*); Enti Locali; soggetti gestori e proprietari delle reti del servizio idrico integrato.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni comprese all'interno di questo obiettivo specifico non contribuiscono direttamente alla salvaguardia della parità, dell'inclusione e della non discriminazione. Tuttavia, nell'assegnazione dei contributi, tali principi saranno richiamati affinché nella fase realizzativa non sia prevista alcuna discriminazione nel contesto in cui intervengono.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'azione sarà sviluppata sull'intero territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

In ragione delle scelte e delle priorità individuate nel presente Os, nonché della natura stessa degli interventi da realizzare, la Regione Campania non ritiene che in fase attuativa saranno attivate azioni di cooperazione e/o partenariati interregionali, transfrontalieri o transnazionali.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non si prevede l'utilizzo di SF

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	RSO2.5	FESR	Meno sviluppate	RCO30	Lunghezza delle condotte nuove o rinnovate per i sistemi di distribuzione pubblici di approvvigionamento idrico	km	75,00	1.500,00
2	RSO2.5	FESR	Meno sviluppate	RCO31	Lunghezza delle condotte nuove o rinnovate per la rete pubblica di raccolta delle acque reflue	km	29,00	573,00
2	RSO2.5	FESR	Meno sviluppate	RCO32	Nuove o maggiori capacità di trattamento delle acque reflue	popolazione equivalente	27.541,00	550.831,00
2	RSO2.5	FESR	Meno sviluppate	ISO_2CamCB	Numero unità amministrative supportate dall'azione di rafforzamento amministrativo	Numero	0,00	2,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	RSO2.5	FESR	Meno sviluppate	RCR41	Popolazione allacciata a reti pubbliche di approvvigionamento idrico migliorate	persone	0,00	2022	346.420,00	Sistema Monitoraggio Regionale	
2	RSO2.5	FESR	Meno sviluppate	RCR42	Popolazione allacciata a impianti pubblici almeno secondari di trattamento delle acque reflue	persone	0,00	2022	16.456,00	Sistema di monitoraggio regionale	
2	RSO2.5	FESR	Meno sviluppate	RCR43	Perdite di acqua nei sistemi pubblici di distribuzione per l'approvvigionamento idrico	metri cubi all'anno	18.975.075,00	2022	3.859.875,00	Sistema di monitoraggio regionale	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.5	FESR	Meno sviluppate	062. Fornitura di acqua per il consumo umano (infrastrutture di estrazione, trattamento, stoccaggio e distribuzione, misure di efficienza idrica, approvvigionamento di acqua potabile)	23.250.921,00
2	RSO2.5	FESR	Meno sviluppate	063. Fornitura di acqua per il consumo umano (infrastrutture di estrazione, trattamento, stoccaggio e distribuzione, misure di efficienza idrica, approvvigionamento di acqua potabile) conformemente ai criteri di efficienza	153.155.528,00
2	RSO2.5	FESR	Meno sviluppate	064. Gestione delle risorse idriche e loro conservazione (compresa la gestione dei bacini idrografici, misure specifiche di adattamento ai cambiamenti climatici, riutilizzo, riduzione delle perdite)	151.205.528,00
2	RSO2.5	FESR	Meno sviluppate	065. Raccolta e trattamento delle acque reflue	27.000.921,00
2	RSO2.5	FESR	Meno sviluppate	066. Raccolta e trattamento delle acque reflue conformemente ai criteri di efficienza energetica	199.405.528,00
2	RSO2.5	FESR	Meno sviluppate	170. Sviluppo delle capacità delle autorità di programma e degli organismi coinvolti nell'attuazione dei fondi	3.600.755,00
2	RSO2.5	Totale			557.619.181,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.5	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	557.619.181,00
2	RSO2.5	Totale			557.619.181,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.5	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	557.619.181,00

2	RSO2.5	Totale			557.619.181,00
---	--------	--------	--	--	----------------

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.5	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	557.619.181,00
2	RSO2.5	Totale			557.619.181,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.6. Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione 2.6.1 - Promuovere la transizione verso un'economia circolare e l'innovazione tecnologica e gestionale nell'ambito del ciclo integrato dei rifiuti

Le strategie in materia di ambiente e sviluppo sostenibile saranno, anzitutto, definite in un ambito di forte continuità con quanto già fatto, al fine di massimizzare i risultati e di garantire il prosieguo delle attività avviate per il superamento delle storiche criticità. In via prioritaria saranno affrontate le procedure di infrazione ancora in essere, seguendo il relativo “action plan”, in particolare attraverso il finanziamento – in sinergia con altre fonti nazionali ed europee – del piano di interventi ad hoc previsti dal Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU, DGR n. 685 del 06/12/2016), come adeguato al pacchetto sull'economia circolare di cui alla DGR 369/2020, sulla base del mandato della DGR n. 433 del 24/09/2015, che prevedeva, al fine di conformarsi alla Sentenza della Corte di Giustizia Europea (C297/08, EU:C:2010:115), la definizione della dotazione impiantistica indispensabile al superamento della sanzione medesima, da realizzare nel territorio regionale, ai fini del trattamento e lo smaltimento dei rifiuti urbani prodotti in Campania sulla base delle previsioni dei trend di produzione dei rifiuti e di raccolta differenziata. L'azione, inoltre, sarà funzionale anche all'attuazione del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Speciali (PRGRS, DGR 364 del 7/7/2022).

Il fine è il conseguimento, in modo più rapido ed efficace, degli obiettivi di normalizzazione imposti dalla normativa e dagli strumenti di pianificazione, nonché di quelli ambientali e climatici, conseguendo, per gli interventi riferiti alla quota parte relativa al pertinente settore di intervento (cfr. Allegato 1 RCD) la riconversione di almeno il 50%, in peso, dei rifiuti non pericolosi sottoposti a raccolta differenziata in materie prime secondarie.

L'azione mirerà a implementare in Regione Campania un ciclo dei rifiuti in linea con gli obiettivi europei fondato sul principio delle 3R (***Reduce, Reuse, Recycle***), attraverso la realizzazione di interventi e misure tesi a:

- Sostenere l'incentivazione di recupero, riuso e riciclo di materia, da realizzare anche attraverso partenariato pubblico-privato e operazioni per lo sviluppo di nuovi prodotti (eco-design) e nuove tecnologie, anche mediante:
- la creazione di filiere produttive di settore per garantire una rete integrata di impianti specializzati nel riciclaggio, recupero di materia e nella trasformazione dei rifiuti in materia prima-seconda;
- la realizzazione ed il potenziamento di infrastrutture per la gestione, la raccolta, il riuso ed il riciclo dei rifiuti e degli scarti di lavorazione. Questi interventi saranno realizzati anche attraverso un **approccio congiunto con l'OP1**, con un ampio coinvolgimento delle imprese e collegando misure per la competitività con quelle per l'economia circolare, per la produzione, l'uso dei materiali e degli scarti e per il consumo responsabile.
- Realizzare azioni di prevenzione e promuovere la diffusione di pratiche di compostaggio domestico e di comunità, anche mediante:
- contributi per l'acquisto di attrezzature e macchinari finalizzati all'adeguamento ai criteri di sostenibilità degli impianti a supporto del ciclo urbano dei rifiuti;

- contributi a beneficio di Enti di Governo e Gestori per l'acquisto e la diffusione di attrezzature per favorire la diffusione di pratiche di compostaggio di prossimità;
- campagne di prevenzione, comunicazione e informazione, finalizzate alla trasformazione delle abitudini di consumo con particolare riferimento alle fasce giovanili.
- sviluppo della pratica del compostaggio domestico e di comunità (acquisto attrezzature), nonché sostegno e sviluppo eventuale delle funzioni esercitate in via di programma straordinario ex artt. 45ss, l.r. n. 14/2016 e smi;
- Realizzare e migliorare sistemi di raccolta differenziata e un'adeguata rete di centri di raccolta, anche mediante:
- miglioramento dei sistemi di raccolta differenziata (realizzazione /ampliamento di centri di raccolta rifiuti, acquisto di attrezzature a sostegno delle RD);
- contributi per il potenziamento delle strutture e dei servizi a supporto della raccolta differenziata domiciliare, anche mediante l'acquisizione di attrezzature e di strumenti per l'applicazione della tariffazione puntuale, da attuare nei comuni con basse percentuali di R.D;
- realizzazione e allestimento di centri integrati per il riutilizzo ottimale (CIRO) dei beni durevoli (finalizzati a riparazione, riutilizzo e scambio di beni dismessi e rigenerati), anche collegati ad azioni di comunicazione e prevenzione;
- contributi per la realizzazione di centri di raccolta, certificazione e preparazione al riciclo delle frazioni selezionate e di particolari tipologie di rifiuti (RAEE, Ingombranti, multimateriale, etc.), sulla base del fabbisogno rilevato dai singoli Piani d'Ambito degli ATO regionali.
- Rafforzare le dotazioni impiantistiche – entro i limiti previsti dai regolamenti, in particolare finalizzati al recupero di materiali e senza aumento di capacità – per il trattamento e per il recupero, anche di energia (biogas), ai fini della chiusura del ciclo di gestione, in base ai principi di autosufficienza, prossimità territoriale e minimizzazione degli impatti ambientali, anche mediante:
- contributi per il finanziamento e la realizzazione di impianti di trattamento aerobico e anaerobico della frazione organica, con l'obiettivo di rendere indipendenti nella capacità di trattamento gli Ambiti Territoriali Ottimali anche in linea con il nuovo **PNGR** (Programma Nazionale per la Gestione dei Rifiuti) attualmente in consultazione pubblica ed il PRGRU. Saranno finanziati prioritariamente gli impianti già inseriti nella pianificazione regionale ma stralciati dalla vecchia programmazione;
- l'implementazione a digestione anaerobica con produzione di biometano - da rifiuti urbani e speciali di origine agricola (questi ultimi in misura minoritaria), anche al fine di accrescerne la re-immissione in un sistema economico di recupero legale, sottraendoli a forme di economia sommersa e criminale, e di ridurre le esternalità negative da inquinamento generate da meccanismi di free riding, in linea con le previsioni del citato PRGRS in materia di economia circolare (cfr. PRGRS par. 6.9.4 Obiettivi specifici ed azioni) - degli impianti di compostaggio già finanziati con la vecchia programmazione in linea con il programma **REPowerEU** avente come obiettivo la produzione all'interno dell'Unione Europea di 35 miliardi di metri cubi (bcm) di biometano entro il 2030;
- la realizzazione di impianti per la valorizzazione del compost prodotto dagli impianti pubblici;
- creazione di filiere produttive di settore per garantire una rete integrata di impianti specializzati nel riciclaggio, recupero di materia e nella trasformazione dei rifiuti in materia da riutilizzare nei cicli produttivi.

Azione 2.6.CB - Migliorare la governance e rafforzare la capacità amministrativa dei soggetti coinvolti nell'attuazione delle misure per la promozione dell'economia circolare

L'azione – redatta in coerenza con il PRigA delle Regione Campania – è finalizzata a un miglioramento della governance e della capacità amministrativa dei soggetti coinvolti nell'attuazione delle politiche connesse alla transizione verso una economia circolare e del ciclo integrato dei rifiuti. ”

Si interverrà sia sulle strutture regionali (compresi gli enti strumentali e le in-house), che sui soggetti attuatori, in particolare prevedendone il rafforzamento amministrativo al fine di favorire processi di standardizzazione e razionalizzazione degli iter autorizzativi; l'ottimizzazione di processi e strumenti volti alla semplificazione e standardizzazione dell'attività amministrativa; nonché potenziando le strutture mediante team di consulenti specialistici adeguati alle diverse problematiche. Si prevede il sostegno al miglioramento della governance (anche rafforzando stabilmente potenzialità e competenze), per una migliore attuazione degli interventi (i.a. predisposizione di elaborati tecnici, di relazione di Conformità e Congruenza; adempimenti per la validazione dei PEF; esame e validazione dei Piani Economici Finanziari dei Comuni; attività relative all'espletamento delle procedure di gara, etc.). A questo fine si prevede:

- inserimento di risorse umane per la gestione delle attività di competenza dei Responsabili di Obiettivo (ROS) e dei Soggetti attuatori (Enti Strumentali);
- rafforzamento delle Competenze delle risorse umane coinvolte nell'attuazione
- sostegno ai beneficiari/soggetti attuatori in fase di Progettazione (i.a. messa a disposizione della progettazione esecutiva; definizione e stipula degli Accordi Quadro di Progettazione), e fase di affidamento della esecuzione dei Progetti (indizione e gestione delle Gare, avvio e gestione delle procedure di affidamento).

Le azioni saranno sviluppate in coerenza con i piani per la qualità dell'aria, nonché con il Piano Nazionale Controllo dell'Inquinamento Atmosferico (PNCIA).

Le tipologie di azione sono state valutate come compatibili con il principio DNSH nell'ambito del Rapporto Ambientale del PR coerentemente con gli orientamenti tecnici RRF-DNSH.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Pubbliche Amministrazioni (e suoi Enti strumentali ed *in house*); Enti locali; Società private; professionisti; Imprese, Enti d'Ambito e consorzi di bonifica.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni comprese all'interno di questo obiettivo specifico non contribuiscono direttamente alla salvaguardia della parità, dell'inclusione e della non discriminazione. Tuttavia, nell'assegnazione dei contributi, tali principi saranno richiamati affinché nella fase realizzativa non sia prevista alcuna discriminazione nel contesto in cui intervengono.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'azione sarà sviluppata sull'intero territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

In ragione delle scelte e delle priorità individuate nel presente Os, nonché della natura stessa degli interventi da realizzare, la Regione Campania non ritiene che in fase attuativa saranno attivate azioni di cooperazione e/o partenariati interregionali, transfrontalieri o transnazionali.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Sulla base delle conclusioni della VEXA ex Art. 58(3) RDC, Strumenti Finanziari potranno essere istituiti ai fini dell'attuazione dell'Azioni 2.6.1 rivolti alle PMI. Il sostegno potrà essere fornito ai destinatari finali sotto forma di garanzia, anche combinate, se del caso, con sostegni sotto forma di sovvenzioni.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
----------	---------------------	-------	----------------------	----	------------	-----------------	--------------------------	----------------------

2	RSO2.6	FESR	Meno sviluppate	RCO34	Capacità supplementare di riciclaggio dei rifiuti	tonnellate/anno		0,00	140.000,00
2	RSO2.6	FESR	Meno sviluppate	RCO107	Investimenti in impianti per la raccolta differenziata	In euro		5.000.000,00	30.000.000,00
2	RSO2.6	FESR	Meno sviluppate	RCO119	Rifiuti preparati per il riutilizzo	tonnellate/anno		0,00	0,01
2	RSO2.6	FESR	Meno sviluppate	ISO_2CamCB	Numero unità amministrative supportate dall'azione di rafforzamento amministrativo	Numero		0,00	8,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	RSO2.6	FESR	Meno sviluppate	RCR47	Riciclaggio dei rifiuti	tonnellate/anno	0,00	2022	1.185.014,00	ORGR- Catasto rifiuti – DD n° 131 del 28102021	
2	RSO2.6	FESR	Meno sviluppate	RCR48	Rifiuti usati come materie prime	tonnellate/anno	0,00	2022	1.007.049,00	ORGR- Catasto rifiuti – DD n° 131 del 28102021	
2	RSO2.6	FESR	Meno sviluppate	RCR103	Rifiuti oggetto di raccolta differenziata	tonnellate/anno	0,00	2022	1.611.794,00	ORGR- Catasto rifiuti – DD n° 131 del 28102021	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.6	FESR	Meno sviluppate	067. Gestione dei rifiuti domestici: misure di prevenzione, minimizzazione, smistamento, riutilizzo e riciclaggio	72.302.211,00
2	RSO2.6	FESR	Meno sviluppate	071. Promozione dell'impiego di materiali riciclati come materie prime	12.050.369,00
2	RSO2.6	FESR	Meno sviluppate	072. Utilizzo di materiali riciclati come materie prime conformemente ai criteri di efficienza	36.151.106,00
2	RSO2.6	FESR	Meno sviluppate	170. Sviluppo delle capacità delle autorità di programma e degli organismi coinvolti nell'attuazione dei fondi	1.500.755,00

2	RSO2.6	Totale			122.004.441,00
---	--------	--------	--	--	----------------

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.6	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	115.909.256,00
2	RSO2.6	FESR	Meno sviluppate	04. Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia	6.095.185,00
2	RSO2.6	Totale			122.004.441,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.6	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	122.004.441,00
2	RSO2.6	Totale			122.004.441,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.6	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	122.004.441,00
2	RSO2.6	Totale			122.004.441,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.7. Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione 2.7.1 - Sviluppare il sistema delle infrastrutture verdi in ambito urbano e extra-urbano e rafforzare il sistema delle aree protette per la tutela della biodiversità, degli habitat e delle specie protette.

In linea con le Strategie “EU Biodiversity 2030” e quella “Nazionale per la biodiversità”, nonché con gli obiettivi della Rete Natura 2000 l’azione punterà alla promozione, progettazione e gestione delle infrastrutture verdi e blu (ecosistemi acquatici) al fine di sostenere la protezione e la preservazione della natura e degli ambienti naturali, nonché il monitoraggio e il miglioramento della qualità delle acque, dell’aria e del suolo. Saranno sostenuti, tra gli altri, interventi di realizzazione, manutenzione e rinaturalizzazione di infrastrutture verdi e servizi ecosistemici che potranno, inoltre, avere anche impatti positivi sulla riduzione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici. Gli interventi, prioritariamente volti alla realizzazione delle azioni ricomprese nel Prioritized Action Framework (PAF), potranno riguardare:

1. la promozione di progetti pilota di infrastrutture verdi e blu e di servizi eco-sistemici;
2. le infrastrutture per la preservazione e il rafforzamento della rete idrografica e degli alvei fluviali, nonché delle aree di espansione delle piene;
3. la rinaturalizzazione dei corsi fluviali anche per il contrasto dell’erosione costiera;
4. la forestazione e l’infrastrutturazione verde anche per la mitigazione e contrasto alle “isole di calore” presenti nelle aree urbane.

L’azione, inoltre, in coerenza con i piani per la qualità dell’aria, nonché con il Piano Nazionale Controllo dell’Inquinamento Atmosferico (PNCIA), potrà promuovere interventi e misure ulteriori, capaci di contribuire alla riduzione dell’inquinamento atmosferico e al miglioramento della qualità dell’aria.

Saranno valorizzate, inoltre, le iniziative progettuali di tutela ambientale fondate su strumenti partecipativi (ad es. i Contratti di Fiume) o territoriali in quanto in grado di responsabilizzare operatori e comunità locali nella corretta gestione delle risorse naturali.

Per la tutela e la protezione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) e le Aree Natura 2000, l’azione è volta a preservare, consolidare e mettere in salvaguardia tali aree.

Le azioni punteranno ad attuare le misure prioritarie, sia generali che specifiche, per tipologia di habitat previste nei PAF per ridurre la frammentazione degli habitat e mantenere il collegamento ecologico e funzionale (con il concorso del FEASR). Tra gli interventi previsti:

1. misure di gestione-mantenimento e miglioramento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie;
2. gestione delle misure di conservazione per quanto riguarda le specie invasive e aliene;
3. adozione di sistemi di gestione d’intesa con i soggetti interessati;

4. prevenzione e gestione dei fattori di rischio ambientale;
5. piccole strutture necessarie per il ripristino di habitat o specie.

Fra gli interventi da realizzare attraverso l'azione, particolare rilievo assumono quelli previsti nell'ambito di iniziative territoriali di area vasta che attraverso forme di pianificazione strategica e negoziata perseguono la finalità della tutela, della corretta gestione delle risorse idriche e della valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico e alla valorizzazione del territorio, come ad esempio i “contratti di fiume”, regolamentati, nel contesto regionale con L.R. n. 5/ 2019 e istituiti nell'ordinamento nazionale con Legge n. 221/2015 “Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy” e che concorrono alla “definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico”.

Azione 2.7.2 Promuovere la bonifica delle aree inquinate

Le strategie da mettere in atto nel ciclo di programmazione 2021-27 in materia di ambiente e sviluppo sostenibile saranno, anzitutto, definite in un ambito di forte continuità con quanto già fatto, al fine di massimizzare i risultati e di garantire il prosieguo delle attività avviate per il superamento delle storiche criticità – incluse le procedure di infrazione ancora in essere.

In particolare, la bonifica delle aree inquinate interesserà i Siti di interesse nazionale e regionale e sarà realizzata, secondo le priorità previste dal Piano regionale di bonifica anche in relazione ai tempi di realizzazione e capacità attuative, nonché ai sensi del titolo V del D. Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii e in conformità alle direttive comunitarie, eliminando le sorgenti dell'inquinamento e pervenendo alla riduzione delle concentrazioni di sostanze inquinanti nel suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee, in armonia con il principio del “chi inquina paga”. In tale ottica i siti bonificati pubblici o di uso pubblico (espropriati) potranno essere restituiti a nuovi utilizzi socio-economici-territoriali.

Si prevede di intervenire mediante:

1. indagini preliminari, caratterizzazione delle aree incontaminate, come previsto dall'art. 242 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. finalizzate ad interventi di messa in sicurezza e riduzione del rischio;
2. interventi di bonifica e riqualificazione per il ripristino della qualità ambientale delle aree inquinate;
3. interventi di bonifica delle falde acquifere, disinquinamento delle acque contaminate e diminuzione del carico inquinante lungo alvei, canali, etc. con sbocco diretto a mare.

L'azione sarà sviluppata in coerenza con criteri di sostegno agli obiettivi di contrasto ai cambiamenti climatici, conseguendo, per gli interventi riferiti alla quota parte relativa al pertinente settore di intervento (cfr. Allegato 1 RCD) l'obiettivo di trasformare i siti industriali e i terreni contaminati in un pozzo naturale di assorbimento del carbonio.

Nell'ambito dell'area denominata “terra dei fuochi” l'OS interverrà limitatamente ai siti contaminati di proprietà pubblica. Per i siti di proprietà privata, per cui, nel rispetto del principio “chi inquina paga”, previa attivazione, laddove applicabile, del procedimento in danno, la Pubblica Amministrazione è tenuta ad intervenire ai sensi dell'art.250 del D.Lgs. n. 152/06, come ribadito dalla recente sentenza della Corte di Giustizia Europea in merito al “proprietario

incolpevole" si interverrà con risorse nazionali.

Gli interventi saranno, inoltre, sinergici con il Programma LIFE, anche prevedendo la valorizzazione degli investimenti insigniti del Seal of Excellence. Le tipologie di azione sono state valutate come compatibili con il principio DNSH nell'ambito del Rapporto Ambientale del PR coerentemente con gli orientamenti tecnici RRF-DNSH.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Pubbliche Amministrazioni (e suoi Enti strumentali ed *in house*); Enti d'Ambito e consorzi di bonifica.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni comprese all'interno di questo obiettivo specifico non contribuiscono direttamente alla salvaguardia della parità, dell'inclusione e della non discriminazione. Tuttavia, nell'assegnazione dei contributi, tali principi saranno richiamati affinché nella fase realizzativa non sia prevista alcuna discriminazione nel contesto in cui intervengono.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'azione sarà sviluppata sull'intero territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Il PR intende avvalersi della possibilità di promuovere la creazione di partenariati per svolgere attività di cooperazione interregionale o transnazionale con beneficiari situati in altri Stati Membri dell'UE o al di fuori del territorio dell'UE, al fine di portare valore aggiunto al perseguimento dei propri obiettivi.

Tali azioni saranno finalizzate ad incentivare la centralità del territorio campano nel Mediterraneo, per i settori specifici di interesse del Programma, anche favorendo la capitalizzazione dei risultati dei progetti finanziati dai Programmi dell'Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea (CTE), nonché dello Strumento Europeo di Vicinato (ENI) 2014-2020 per i quali la Campania è territorio eleggibile.

Nell'ambito dell'OS b.7 le azioni di cooperazione saranno finalizzate a migliorare le strategie e le pianificazioni inerenti la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse naturali e della biodiversità e potranno focalizzarsi sullo scambio di buone pratiche, esperienze, la creazione di reti e piattaforme di collaborazione, lo sviluppo di azioni congiunte o di progetti pilota.

I progetti potranno riguardare ad esempio: attività condivise di valorizzazione del patrimonio ambientale dei territori interessati, anche sulla base di caratteristiche comuni (ad es. isole, aree scarsamente popolate, aree fluviali, aree costiere, etc.); il trasferimento di modelli e pratiche innovative per la gestione efficiente delle risorse naturali e delle aree protette; il trasferimento di strumenti operativi e tecnologici funzionali allo sviluppo di servizi più efficienti nell'area territoriale interessata.

I partner saranno individuati principalmente nelle Regioni con le quali esistono o sono in fase di rafforzamento consolidate esperienze di cooperazione all'interno delle attività delle reti e/o di progetti europei su tematiche specifiche (ad es. LIFE).

Le azioni di cooperazione saranno incentrate sia in paesi UE che extra UE e potranno essere indirizzate per fornire un contributo effettivo all'Iniziativa WESTMED, tenendo conto in particolare della Priorità 9 Biodiversità e conservazione dell'habitat marino.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non si prevede l'utilizzo di SF

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	RSO2.7	FESR	Meno sviluppate	RCO36	Infrastrutture verdi beneficiarie di un sostegno per fini diversi dall'adattamento ai cambiamenti climatici	ettari	0,00	18.636,39
2	RSO2.7	FESR	Meno	RCO37	Superficie dei siti Natura 2000 oggetto di misure di protezione e	ettari	0,00	20.300,00

			sviluppate		risanamento				
2	RSO2.7	FESR	Meno sviluppate	RCO38	Superficie di terreni ripristinati che beneficiano di un sostegno	ettari		0,00	10,00
2	RSO2.7	FESR	Meno sviluppate	RCO39	Area dotata di sistemi di monitoraggio dell'inquinamento atmosferico	zone di qualità dell'aria		0,00	2,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	RSO2.7	FESR	Meno sviluppate	RCR50	Popolazione che beneficia di misure per la qualità dell'aria	persone	0,00	2022	580.169,00	Sistema Monitoraggio Regionale	
2	RSO2.7	FESR	Meno sviluppate	RCR52	Terreni ripristinati usati, per l'edilizia popolare, per attività economiche, come spazi verdi, o per altri scopi	ettari	0,00	2022	4,00	Sistema Monitoraggio Regionale	
2	RSO2.7	FESR	Meno sviluppate	RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	persone	0,00	2022	580.169,00	Sistema Monitoraggio Regionale	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.7	FESR	Meno sviluppate	073. Recupero dei siti industriali e dei terreni contaminati	21.000.000,00
2	RSO2.7	FESR	Meno sviluppate	074. Recupero dei siti industriali e dei terreni contaminati conformemente ai criteri di efficienza	14.000.000,00
2	RSO2.7	FESR	Meno	077. Misure per la qualità dell'aria e la riduzione del rumore	10.332.266,00

			sviluppate		
2	RSO2.7	FESR	Meno sviluppate	078. Tutela, ripristino e uso sostenibile dei siti Natura 2000	17.332.266,00
2	RSO2.7	FESR	Meno sviluppate	079. Tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu	17.332.266,00
2	RSO2.7	FESR	Meno sviluppate	080. Altre misure volte a ridurre le emissioni di gas a effetto serra nel settore della conservazione e del ripristino delle aree naturali con un elevato potenziale di assorbimento e stoccaggio del carbonio, ad esempio mediante la riumentificazione delle zone umide, la cattura di gas di discarica	3.332.266,00
2	RSO2.7	Totale			83.329.064,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.7	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	83.329.064,00
2	RSO2.7	Totale			83.329.064,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.7	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	83.329.064,00
2	RSO2.7	Totale			83.329.064,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.7	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	83.329.064,00

2	RSO2.7	Totale			83.329.064,00
---	--------	--------	--	--	---------------

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 2bis. MOBILITÀ URBANA SOSTENIBILE (Obiettivo specifico di mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto viii), del regolamento FESR e Fondo di coesione)

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.8. Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

2.8.1 - Favorire il trasporto pubblico locale potenziando e ampliando infrastrutture e servizi

L'azione ha come obiettivo il generale miglioramento del settore del trasporto pubblico locale di linea e la sua razionalizzazione energetica, nonché la promozione di forme meno invasive di logistica urbana, (i.a. infrastrutture e soluzioni digitali aperte e interoperabili) contribuendo in tal modo allo sviluppo delle c.d. "Green City" e in risposta ai mutamenti intercorsi a seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID 19. Con tale azione si sosterranno, anche in sinergia con quanto previsto nell'ambito dell'OP1, interventi quali:

1. applicazione di tecnologie di tipo ITS "Intelligent Transport System" al comparto del TPL, per rilevare e monitorare i flussi complessivi di traffico e favorire la programmazione della mobilità, la riorganizzazione dei servizi e l'incoraggiamento del trasporto pubblico, anche attraverso lo sviluppo di applicativi informatici;
2. potenziamento della dotazione infrastrutturale al fine di conseguire standard europei di efficienza, comfort, affidabilità e sicurezza – da attuarsi nell'ambito di un progetto organico di potenziamento dei servizi del trasporto pubblico, incluso quello ferroviario, e direttamente correlato all'incremento di viaggiatori, anche in coerenza con le azioni implementate negli anni precedenti;
3. sostituzione/implementazione della flotta esistente con l'acquisto di mezzi, in coerenza con la tassonomia UE degli investimenti sostenibili (reg. UE 2020/852 del Parlamento e del Consiglio e Regolamento Delegato 2021/2139 della Commissione) e con la Direttiva (UE) 2019/1161 del 20 giugno 2019 che definisce i veicoli puliti in base alle emissioni di CO2 (art. 4, commi 4 e 5), "zero emission", come identificati nell'allegato I delle RDC, in ambito urbano, suburbano, metropolitano, in complementarità e senza sovrapposizioni con analoghi interventi previsti da altri programmi comunitari, nonché dal PNRR;
4. miglioramento dei servizi di trasporto pubblico su gomma, anche attraverso la realizzazione di percorsi quali *bus rapid transport*;
5. rafforzamento e ammodernamento dei nodi di interscambio e di raccordo, anche con la mobilità extraurbana, e ottimizzazione del processo di distribuzione urbana delle merci;

Tali interventi, in ambito urbano e suburbano, saranno individuati in coerenza con i Piani Urbani della Mobilità Sostenibile, laddove previsti dalla legislazione vigente, o con altri pertinenti strumenti di settore.

2.8.2 - Sviluppo di forme di mobilità urbana alternativa, dolce e sostenibile

Al fine di sviluppare un trasporto locale più sostenibile, non solo a vantaggio della decarbonizzazione ma anche come leva per il miglioramento complessivo della qualità della vita (riduzione inquinamento dell'aria e acustico, riduzione delle congestioni e integrazione di nuovi servizi) si punterà a promuovere lo sviluppo di forme di mobilità alternativa, dolce e sostenibile.

Con tale azione, tra l'altro, saranno sostenuti interventi di realizzazione e rifunzionalizzazione di reti ciclabili sia per favorire gli spostamenti quotidiani e l'intermodalità, garantendo la sicurezza e, più in generale, facilitare l'utilizzo della bicicletta come mezzo di trasporto, nonché promuovendo misure atte a favorire lo shift modale.

Gli interventi contribuiranno a ridefinire e migliorare l'accessibilità a molti territori – con ricadute positive in termini di conservazione e recupero del paesaggio e turistici e nelle stesse aree urbane – in seguito alla creazione di nuovi percorsi e riqualificazione di percorsi esistenti. La realizzazione di una rete ciclabile, in complementarità con quanto previsto dal Piano Nazionale Ripresa e Resilienza, avrà lo scopo primario di perseguire la migliore fruizione del territorio, anche in combinazione con i mezzi pubblici e collettivi.

Inoltre, saranno promossi interventi volti alla creazione di una rete di ricarica pubblica con priorità per il TPL di linea e per i servizi di mobilità dolce e condivisa, in ambito urbano e metropolitano, nonché la realizzazione di strumenti di controllo e verifica della disponibilità della sosta.

In tema di rete di ricarica pubblica per i veicoli elettrici, ai fini dell'attuazione degli investimenti di cui alla presente azione, si procederà, in via preliminare, a verifica mediante consultazione pubblica aperta ex ante o a studio di mercato indipendente, al fine di individuare una mappa regionale dei fallimenti di mercato, sui quali intervenire mediante investimenti a valere sul PR-Fesr.

Infine, si punterà anche al sostegno di interventi volti a garantire una sempre maggiore integrazione delle diverse modalità di trasporti attraverso lo sviluppo e diffusione di piattaforme di mobilità *on demand*.

Tali interventi, in ambito urbano e suburbano, saranno individuati in coerenza con i Piani Urbani della Mobilità Sostenibile, laddove previsti dalla legislazione vigente, o con altri pertinenti strumenti di settore.

Le azioni saranno sviluppate in coerenza con i piani per la qualità dell'aria, nonché con il Piano Nazionale Controllo dell'Inquinamento Atmosferico (PNCIA).

Le tipologie di azione sono state valutate come compatibili con il principio DNSH nell'ambito del Rapporto Ambientale del PR coerentemente con gli orientamenti tecnici RRF-DNSH.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Pubbliche Amministrazioni (e suoi Enti strumentali ed *in house*); Gestori servizi TPL.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni comprese all'interno di questo obiettivo specifico non contribuiscono direttamente alla salvaguardia della parità, dell'inclusione e della non discriminazione. Tuttavia, il settore dei trasporti riveste un ruolo fondamentale nella dimensione quotidiana dei cittadini e delle cittadine perché direttamente connesso al tema dell'accessibilità ai luoghi di lavoro, ai servizi, al tempo libero, ecc.

Nell'ambito dei criteri di selezione delle operazioni potranno essere favorite le iniziative che consentono l'accesso ai diversi mezzi di trasporto da parte di tutti con particolare riferimento alle categorie della popolazione sulle quali gravano diverse forme di svantaggio e per le quali è utile prevedere forme di mobilità ed organizzazione dei servizi particolarmente flessibili, nonché l'organizzazione family friendly dei servizi da realizzare.

Infine, potranno essere favoriti interventi che incidono sul tema della sicurezza all'accesso dei diversi mezzi di trasporto al fine di consentire un accesso ed una permanenza sicura, sia nelle aree di stazionamento (parcheggi, aree sotterranee metropolitane) che all'interno dei mezzi di trasporto.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'azione sarà sviluppata in città grandi e medie, cinture urbane presenti sull'intero territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

In ragione delle scelte e delle priorità individuate nel presente Os, nonché della natura stessa degli interventi da realizzare, la Regione Campania non ritiene che in fase attuativa saranno attivate azioni di cooperazione e/o partenariati interregionali, transfrontalieri o transnazionali.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non si prevede l'utilizzo di SF

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2bis	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	RCO55	Lunghezza delle nuove linee tranviarie e metropolitane	km	0,00	3,44
2bis	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	RCO56	Lunghezza delle linee tranviarie e metropolitane ricostruite o modernizzate	km	0,00	3,44
2bis	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	RCO57	Capacità del materiale rotabile rispettoso dell'ambiente per il trasporto pubblico collettivo	passengeri	2.270,00	22.340,00
2bis	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti beneficiarie di un sostegno	km	0,00	1.720,00
2bis	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	RCO59	Infrastrutture per i combustibili alternativi (punti di ricarica/rifornimento)	punti di rifornimento/ricarica	15,00	466,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2bis	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	RRC50	Popolazione che beneficia di misure per la qualità dell'aria	persone	0,00	2022	1.753.167,00	Sistema di monitoraggio regionale	
2bis	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	RRC62	Numero annuale di utenti dei trasporti pubblici nuovi o modernizzati	utilizzatori/anno	0,00	2022	16.805.880,00	Sistema Monitoraggio Regionale	
2bis	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	RRC63	Numero annuale di utenti delle linee tranviarie e metropolitane nuove o modernizzate	utilizzatori/anno	0,00	2022	3.456.000,00	Sistema Monitoraggio Regionale	
2bis	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	RRC64	Numero annuale di utenti delle infrastrutture dedicate ai ciclisti	utilizzatori/anno	0,00	2022	17.000.000,00	Sistema Monitoraggio	

										Regionale	
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	-----------	--

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2bis	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	081. Infrastrutture di trasporto urbano pulito	48.116.852,00
2bis	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	082. Materiale rotabile di trasporto urbano pulito	191.198.992,00
2bis	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	083. Infrastrutture ciclistiche	60.200.000,00
2bis	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	086. Infrastrutture per combustibili alternativi	9.800.000,00
2bis	RSO2.8	Totale			309.315.844,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2bis	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	309.315.844,00
2bis	RSO2.8	Totale			309.315.844,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2bis	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	26. Altri approcci - Città grandi e medie, cinture urbane	309.315.844,00
2bis	RSO2.8	Totale			309.315.844,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2bis	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	9.279.475,00
2bis	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	300.036.369,00
2bis	RSO2.8	Totale			309.315.844,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 3. INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO3.1. Sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione 3.1.1 – Sistemazione e riqualificazione strutturale e ambientale del sistema portuale regionale (TEN-T) ‘

Il PNRR definisce in maniera puntuale gli interventi finalizzati al completamento delle connessioni Ten-T, in particolare per quello che riguarda le connessioni su ferro (Cfr., M3C1, relativamente al Completamento dei corridoi ferroviari TEN-T) a beneficio del territorio Campano. Pertanto, il PR-Fesr, sulla base del complessivo fabbisogno, in tema di completamento delle connessioni Ten-T intende investire nel rafforzamento, efficientamento e nella messa in sicurezza dell’infrastruttura del sistema portuale regionale.

Attraverso tale azione si sosterranno interventi complementari e sinergici con quelli già previsti nell’ambito del PNRR che potranno interessare:

1. sistemazione e riqualificazione strutturale e ambientale di opere infrastrutturali già esistenti e finanziati nel corso della programmazione 2014-2020 (ad esempio, consolidamento e dragaggio dei fondali, risanamento e messa in sicurezza delle banchine, cold ironing, etc.);
2. interventi in infrastrutture pubbliche di connessione primaria a sostegno dell’intermodalità del trasporto merci (collegamento dei porti con viabilità stradale e ferrovie);
3. interventi di miglioramento della sicurezza e mitigazione del rischio ambientale sulle infrastrutture aeroportuali esistenti.

Gli interventi saranno in complementarità con quanto già previsto nel PNRR (ad esempio in tema di efficientamento energetico delle banchine, c.d. *cold ironing*). I finanziamenti PR-Fesr assicureranno la copertura finanziaria al fabbisogno eccedente gli interventi PNRR.

Gli interventi saranno realizzati nel pieno rispetto delle norme in materia di aiuti di Stato, nonché sulla base di analisi e valutazione ex-ante dei fallimenti di mercato.

Le tipologie di azione sono state valutate come compatibili con il principio DNSH nell’ambito del Rapporto Ambientale del PR coerentemente con gli orientamenti tecnici RRF-DNSH.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Pubbliche Amministrazioni (e suoi Enti strumentali ed *in house*); Concessionari di servizi pubblici.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni comprese all'interno di questo obiettivo specifico non contribuiscono direttamente alla salvaguardia della parità, dell'inclusione e della non discriminazione. Tuttavia, nell'assegnazione dei contributi, tali principi saranno richiamati affinché nella fase realizzativa non sia prevista alcuna discriminazione nel contesto in cui intervengono.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Le azioni saranno sviluppate sull'intero territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

In ragione delle scelte e delle priorità individuate nel presente Os, nonché della natura stessa degli interventi da realizzare, la Regione Campania non ritiene che in fase attuativa saranno attivate azioni di cooperazione e/o partenariati interregionali, transfrontalieri o transnazionali.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non si prevede l'utilizzo di SF

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
3	RSO3.1	FESR	Meno sviluppate	RCO54	Connessioni intermodali nuove o modernizzate	collegamenti intermodali	0,00	3,00
3	RSO3.1	FESR	Meno sviluppate	ISO3_1IT	Superficie dei porti marittimi (TEN-T) ristrutturati o ammodernati	metri quadrati	0,00	661.920,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
3	RSO3.1	FESR	Meno sviluppate	RCR50	Popolazione che beneficia di misure per la qualità dell'aria	persone	0,00	2022	1.042.863,00	Sistema di monitoraggio regionale	
3	RSO3.1	FESR	Meno sviluppate	ISR3_2IT	Utilizzatori annuali dei porti marittimi ristrutturati o ammodernati	Utenti/anno	5.320.000,00	2022	5.852.000,00	Sistema Monitoraggio Regionale	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO3.1	FESR	Meno sviluppate	108. Trasporto multimodale (RTE-T)	4.412.800,00
3	RSO3.1	FESR	Meno sviluppate	111. Porti marittimi (TEN-T), esclusi gli impianti dedicati al trasporto di combustibili fossili	23.167.200,00
3	RSO3.1	Totale			27.580.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO3.1	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	27.580.000,00
3	RSO3.1	Totale			27.580.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO3.1	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	27.580.000,00
3	RSO3.1	Totale			27.580.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO3.1	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	27.580.000,00
3	RSO3.1	Totale			27.580.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO3.2. Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione 3.2.1 - Aumentare gli standard di sostenibilità ambientale, comfort e sicurezza dei viaggiatori e potenziare l'offerta del trasporto pubblico extraurbano

L'obiettivo è migliorare l'offerta di viaggio, rendendolo più comodo, sicuro e sostenibile, anche per incentivare il TPL low carbon/zero emission. Saranno sostenuti, tra gli altri – anche in sinergia con l'OP1 – interventi di:

1. rinnovo del parco mezzi circolante su ferro (elettrotreni), gomma (veicoli puliti, ex. direttiva (UE) 2019/1161) e mare (mezzi a basso impatto ambientale), destinato ai servizi minimi di TPL di linea, con l'acquisto di nuove unità che assicurino benefici ambientali, riducendo l'emissione di CO₂;
2. sviluppo di tecnologie di tipo ITS "Intelligent Transport System" per rilevare e monitorare i flussi complessivi di traffico e favorire la programmazione della mobilità, la riorganizzazione dei servizi e incentivare l'utilizzo del trasporto pubblico. Tali interventi, oltre a facilitare il dialogo con veicoli di nuova generazione, potranno assicurare migliore efficienza e fruibilità e innalzamento degli standard di sicurezza del servizio e dei sistemi di trasporto.

Gli interventi saranno in sinergia e complementarità con il PNRR.

Azione 3.2.2 - Migliorare l'accessibilità verso le aree urbane

L'obiettivo è favorire l'accessibilità dei territori potenziando, completando e ammodernando le infrastrutture di collegamento da e per le aree urbane, con particolare riferimento a quelle in sede propria - anche in chiave digitale in sinergia con l'OP1.

Saranno sostenuti, tra gli altri,:

1. interventi di potenziamento e incremento degli standard di sicurezza e ambientali delle infrastrutture ferroviarie regionali (i.a. messa in sicurezza della sede ferroviaria, gallerie e opere d'arte esistenti), anche attraverso digitalizzazione dell'infrastruttura, applicazione di tecnologie avanzate per il controllo della marcia treno, elettrificazione delle linee (a completamento del processo già iniziato nel corso del 14-20, che ha determinato una copertura pari a circa il 90% della linea, come rilevato nel Piano direttore della mobilità), eliminazione dei PL non automatizzati, rinnovo degli impianti di telecomunicazioni, etc., nonché, ammodernamento delle stazioni per renderle più smart (i.a. attrezzaggio di spazi interni e esterni, strumenti di sorveglianza e sicurezza, installazione di tecnologie ITS per l'informazione all'utenza sui servizi trasportistici e di interesse territoriale);
2. interventi in infrastrutture pubbliche a sostegno dell'intermodalità del trasporto merci e passeggeri (i.a. nodi d'interscambio, e collegamenti ultimo

miglio).

Gli interventi saranno in sinergia e complementarità con il PNRR.

Azione 3.2.3 - Aumentare gli standard di sicurezza e la funzionalità della rete stradale

L'obiettivo è innalzare sicurezza, accessibilità e funzionalità dei percorsi della viabilità secondaria e favorire i collegamenti delle "aree interne", anche con i rispettivi dei poli di attrazione di riferimento, nonché completando, laddove necessario, quanto avviato nel ciclo 2014-20. La riqualificazione selettiva delle strade (limitatamente a quelle regionali di tipo extraurbano secondario, provinciali e comunali) sarà diretta a migliorare l'accessibilità e la sicurezza dei percorsi. Gli interventi saranno limitati ai collegamenti verso ed entro i comuni delle Aree interne come individuati nella mappatura nazionale aggiornata al 2020, dando priorità agli archi stradali soggetti a rischi sismici e/o idro-geologici. Le azioni finanziate potranno incorporare soluzioni tecnologiche di monitoraggio telematico della resilienza strutturale delle opere d'arte e dei transiti.

Gli interventi saranno in sinergia e complementarità con il PNRR, in particolare con quanto previsto a valere sul Piano Nazionale Complementare (Pnc), anche tenendo conto che tali interventi saranno destinati ai comuni facenti parte delle aree SNAI.

Azione 3.2.4 - Rafforzare la vocazione di gateway di accesso dei porti regionali

L'obiettivo è rafforzare la vocazione di gateway di accesso ai mercati regionali delle infrastrutture portuali interessate da servizi di TPL e garantire lo sviluppo di una economia del mare e del sistema turistico, sostenendo, tra l'altro - anche in sinergia con l'OP1:

1. il miglioramento dei collegamenti ferroviari con la Rete TEN-T;
2. la riqualificazione, anche in chiave digitale e energetica, messa in sicurezza e ammodernamento dei porti regionali;
3. il potenziamento delle infrastrutture che servono ad assolvere obblighi di servizio pubblico.

Gli interventi saranno in sinergia e complementarità con il PNRR.

3.2.5 - Sviluppo di forme di mobilità alternativa, dolce e sostenibile sul territorio regionale

L'obiettivo è rafforzare la mobilità alternativa e le forme di trasporto locali più sostenibili, in particolare nelle aree non urbane, per ridurre le emissioni di gas serra, migliorare la qualità della vita, e al contempo ridefinire e migliorare l'accessibilità di molti territori – con ricadute positive in termini turistici e di conservazione e recupero del paesaggio.

Si promuoverà l'utilizzo della bicicletta creando nuovi percorsi ciclabili e rifunzionalizzando quelli esistenti, sia con scopi turistici o ricreativi, sia per favorire gli spostamenti quotidiani e l'intermodalità, garantendo la sicurezza.

La realizzazione di una rete ciclabile regionale, in complementarità con il PNRR, consentirà di migliorare la fruizione del territorio, anche in combinazione con i mezzi pubblici e collettivi.

Sarà, inoltre, possibile prevedere la creazione di una rete pubblica di ricarica per veicoli elettrici ad uso individuale o collettivo compreso attrezzaggio delle

aree di sosta e realizzazione di strumenti di controllo e verifica della disponibilità della stessa.

L'azione sarà sviluppata, tra l'altro, rafforzando la mobilità dolce, sostenibile, on demand o condivisa, anche nei siti paesaggistici di valenza nazionale e regionale (i.a. parchi), oltre che con collegamenti da e verso centri storici, borghi storici provinciali, circuiti enogastronomici e delle produzioni tipiche campane.

Le tipologie di azione sono state valutate come compatibili con il principio DNSH nell'ambito del Rapporto Ambientale del PR coerentemente con gli orientamenti tecnici RRF-DNSH.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Pubbliche Amministrazioni (e suoi Enti strumentali ed *in house*); Concessionari di servizi pubblici; società private.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni comprese all'interno di questo obiettivo specifico non contribuiscono direttamente alla salvaguardia della parità, dell'inclusione e della non discriminazione. Tuttavia, tali azioni a sostegno della mobilità regionale che si collegano al tema dell'accessibilità ai luoghi di lavoro, ai servizi, al tempo libero etc. saranno implementate anche nell'ottica di promuovere modelli di vita che agevolino la conciliazione dei tempi tra la sfera pubblica e la sfera privata per tutti e per consentire di vivere il proprio territorio di residenza con maggiore flessibilità e facilità rispetto a quanto non accade oggi.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Le azioni saranno sviluppate sull'intero territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

In ragione delle scelte e delle priorità individuate nel presente Os, nonché della natura stessa degli interventi da realizzare, la Regione Campania non ritiene che in fase attuativa saranno attivate azioni di cooperazione e/o partenariati interregionali, transfrontalieri o transnazionali.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non si prevede l'utilizzo di SF

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
3	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	RCO44	Lunghezza delle strade nuove o ristrutturate - non TEN-T	km	1,00	2,88
3	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	RCO48	Lunghezza delle linee ferroviarie nuove o ristrutturate - non TEN-T	km	0,00	1,85
3	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	RCO50	Lunghezza delle linee ferroviarie ricostruite o modernizzate - non TENT-T	km	0,00	11,08
3	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	RCO54	Connessioni intermodali nuove o modernizzate	collegamenti intermodali	0,00	25,00
3	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	RCO57	Capacità del materiale rotabile rispettoso dell'ambiente per il trasporto pubblico collettivo	passengeri	3.810,00	8.970,00
3	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti beneficiarie di un sostegno	km	10,00	800,00
3	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	RCO59	Infrastrutture per i combustibili alternativi (punti di ricarica/rifornimento)	punti di rifornimento/ricarica	50,00	670,00
3	RSO3.2	FESR	Meno	RCO110	Lunghezza delle strade con sistemi di gestione del traffico	km	10,00	79,79

			sviluppate		nuovi o modernizzati - non TEN-T				
3	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	ISO3_2IT	Superficie dei porti marittimi (non TEN-T) ristrutturati o ammodernati	metri quadrati		0,00	640.250,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
3	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	RCR55	Numero annuale di utenti di strade recentemente costruite, ricostruite, ristrutturate o modernizzate	passengero-km/anno	0,00	2022	226.713.600,00	Sistema monitoraggio regionale	
3	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	RCR56	Risparmio di tempo dovuto al miglioramento dell'infrastruttura ferroviaria	uomini-giorno/anno	0,00	2022	1.600,00	Sistema di monitoraggio regionale	
3	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	RCR58	Numero annuale di utenti di linee ferroviarie recentemente costruite, ricostruite, ristrutturate o modernizzate	passengero-km/anno	0,00	2022	21.384.000,00	Sistema monitoraggio regionale	
3	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	ISR3_2IT	Utilizzatori annuali dei porti marittimi ristrutturati o ammodernati	Utenti/anno	6.570.000,00	2022	7.227.000,00	Sistema Monitoraggio Regionale	
3	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	ISR_04Cam	Risparmio di tempo dovuto al miglioramento del sistema del trasporto pubblico	giorni-uomo/anno	0,00	2022	6.523,00	Sistema di monitoraggio regionale	
3	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	ISR_05Cam	Numero annuale di utenti delle infrastrutture dedicate ai ciclisti	Utenti/anno	0,00	2022	4.800.000,00	Sistema di monitoraggio regionale	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	077. Misure per la qualità dell'aria e la riduzione del rumore	28.000.000,00
3	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	083. Infrastrutture ciclistiche	56.000.000,00
3	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	086. Infrastrutture per combustibili alternativi	14.000.000,00
3	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	090. Altre strade di accesso nazionali, regionali e locali di nuova costruzione o ristrutturate	15.100.050,00
3	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	095. Digitalizzazione dei trasporti, se dedicata in parte alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra: strade	7.334.950,00
3	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	098. Altre linee ferroviarie di nuova costruzione o ristrutturate	12.928.125,00
3	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	103. Altre ferrovie ricostruite o modernizzate - emissioni elettriche/zero emissioni	14.996.625,00
3	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	104. Digitalizzazione dei trasporti: linee ferroviarie	8.791.125,00
3	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	107. Infrastrutture ferroviarie mobili a zero emissioni/elettriche	35.164.500,00
3	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	109. Trasporto multimodale (non urbano)	35.336.875,00
3	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	113. Altri porti marittimi, esclusi gli impianti dedicati al trasporto di combustibili fossili	22.408.750,00
3	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	120. Digitalizzazione dei trasporti, se dedicata in parte alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra: altri modi di trasporto	8.274.000,00
3	RSO3.2	Totale			258.335.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	258.335.000,00
3	RSO3.2	Totale			258.335.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	258.335.000,00

3	RSO3.2	Totale			258.335.000,00
---	--------	--------	--	--	----------------

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	7.750.050,00
3	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	250.584.950,00
3	RSO3.2	Totale			258.335.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 4. SVILUPPO, INCLUSIONE E FORMAZIONE

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO4.1. Rafforzare l'efficacia e l'inclusività dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo delle infrastrutture sociali e la promozione dell'economia sociale (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione 4.1.1 - Rafforzare l'efficacia del mercato del lavoro, mediante interventi in infrastrutture e sostegno alla nuova imprenditorialità e all'economia sociale

Con tale azione si intende sostenere:

1. il recupero, l'adeguamento e la rifunzionalizzazione di immobili (spazi ed edifici), tra cui i beni abbandonati, sottoutilizzati e/o sottratti alla criminalità organizzata, al fine di calamitare le energie creative presenti sul territorio e funzionare da incubatori di progettualità sociale in grado di generare occupazione. Sempre in ottica di rafforzamento del mercato del lavoro con l'azione si sosterrà, inoltre, la creazione di spazi condivisi di lavoro (quali *co-working*, *incubatori*, *spazi polifunzionali*, etc.) favorendo in tal modo sinergie e forme di collaborazione che supportano lavoratori e aziende negli attuali processi di trasformazione del mondo del lavoro e in cui far nascere comunità e sostenere la generazione di nuove idee e nuovi progetti. Le iniziative sopra descritte saranno funzionali anche alla creazione processi/percorsi partecipativi o decisionali inclusivi che coinvolgono enti, aziende, associazioni e cittadini in cui intercettare i problemi sociali di gruppi svantaggiati, di persone inoccupate e disoccupate, della famiglia, degli anziani, etc.;
2. la promozione di iniziative capaci di migliorare la partecipazione dei giovani e delle donne al mercato del lavoro quali il sostegno alle imprese per la realizzazione di iniziative di welfare aziendale, qualificazione di spazi pubblici finalizzati ad ospitare strutture di orientamento per il match making e il bilancio delle competenze, laboratori per apprendistato giovanili, con particolare attenzione ai NEETS, servizi ed assistenza alle lavoratrici ed alle donne in cerca di occupazione;
3. la promozione di attività economiche a contenuto sociale – anche valorizzando il modello cooperativo – ad esempio in settori rilevanti per le autorità pubbliche, come nella prestazione di servizi sociali, sanitari e di assistenza, in raccordo e sinergia con le iniziative che saranno finanziate con il FSE Plus, anche al fine di implementare gli indirizzi contenuti nella Comunicazione CE “Creare un'economia al servizio delle persone: un piano d'azione per l'economia sociale”, per favorire ulteriormente la partecipazione delle donne e dei giovani al mercato del lavoro.

Azione 4.1.2 - Investimenti volti a favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro

Obiettivo di tale azione è il miglioramento, l'adeguamento e la riqualificazione edilizia ed impiantistica nonché l'incremento infrastrutturale dei centri per l'impiego (CPI) al fine di potenziare l'intero sistema regionale del lavoro e di contribuire a modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro favorendo l'efficacia dell'incontro tra domanda e offerta. In particolare, sarà essenziale investire, nel miglioramento, nell'adeguamento e la riqualificazione

edilizia ed impiantistica, nell'aumento delle sedi dei CPI prevedendo anche l'ammodernamento degli arredi e delle strumentazioni sia nelle sedi esistenti che in quelle aggiuntive. Inoltre, si prevede di intervenire per migliorare i servizi e i canali alternativi di comunicazione/interlocazione volti a favorire l'interazione a distanza anche in sinergia con quanto previsto nell'OP1 in tema di digitalizzazione.

Fra i servizi, una particolare attenzione sarà rivolta ai giovani in cerca di occupazione, in particolare i NEETS, con la realizzazione di attività formative inclusive di stage aziendali ad hoc per l'inserimento nel mondo del lavoro, da realizzarsi in cooperazione con le principali associazioni datoriali, anche tramite lo sviluppo di autoimprenditorialità. Per quest'ultimo tema supporti come i business angels e attività di mentoring saranno di particolare rilievo.

Nell'ambito delle azioni del presente Os il Fesr interviene a sostegno della creazione di infrastrutture funzionali allo svolgimento delle attività di servizio, anche attraverso il sostegno a ETS ed Imprese Sociali, anche al fine di sostenere e rafforzare l'erogazione di servizi pubblici alle persone e/o al sostegno diretto ai target di riferimento attuato mediante il sostegno dell'FSE+.

Le tipologie di azione sono state valutate come compatibili con il principio DNSH nell'ambito del Rapporto Ambientale del PR coerentemente con gli orientamenti tecnici RRF-DNSH.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Pubbliche Amministrazioni (e suoi Enti strumentali ed *in house*); Altri Enti Pubblici; Enti del Terzo Settore; MPMI.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Tutte le azioni dell'obiettivo specifico contribuiranno alla salvaguardia della parità, dell'inclusione e della non discriminazione. Le azioni proposte consentiranno di agire in maniera trasversale per colmare i gap di genere e generazionali e le difficoltà legate alle persone svantaggiate in ambito lavorativo. Rientrano in questo obiettivo le azioni per la promozione dell'impresa sociale intesa anche come spazio economico favorevole per lo sviluppo di un'imprenditoria ed occupazione di genere. In particolare, la promozione di interventi per migliorare l'accesso delle donne al mercato del lavoro mediante soluzioni innovative di welfare aziendale e il potenziamento dei CPI concorrono a contrastare l'esclusione dal mercato del lavoro, creando condizioni favorevoli alla non discriminazione e all'inclusione.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Le azioni saranno sviluppate sull'intero territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

In ragione delle scelte e delle priorità individuate nel presente Os, nonché della natura stessa degli interventi da realizzare, la Regione Campania non ritiene che in fase attuativa saranno attivate azioni di cooperazione e/o partenariati interregionali, transfrontalieri o transnazionali.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non si prevede l'utilizzo di SF

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
4	RSO4.1	FESR	Meno sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	5,00	70,00
4	RSO4.1	FESR	Meno sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	5,00	70,00
4	RSO4.1	FESR	Meno sviluppate	RCO61	Superficie delle strutture nuove o modernizzate dei servizi per l'impiego	metri quadrati	2.000,00	5.500,00
4	RSO4.1	FESR	Meno sviluppate	RCO113	Popolazione interessata da progetti integrati a favore dell'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei	persone	0,00	3.960,00

					gruppi svantaggiati				
--	--	--	--	--	---------------------	--	--	--	--

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
4	RSO4.1	FESR	Meno sviluppate	RCR01	Posti di lavoro creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno	ETP annui	0,00	2022	35,00	Sistema Monitoraggio Regionale	
4	RSO4.1	FESR	Meno sviluppate	RCR65	Numero annuale di utenti delle strutture nuove o modernizzate dei servizi per l'impiego	utilizzatori/anno	316.246,00	2022	301.000,00	Sistema Monitoraggio Regionale	
4	RSO4.1	FESR	Meno sviluppate	ISR_01Cam	Utenti di altre infrastrutture che contribuiscono all'inclusione socio-economica	Utenti/anno	0,00	2022	3.960,00	Sistema Monitoraggio Regionale	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	RSO4.1	FESR	Meno sviluppate	127. Altre infrastrutture sociali che contribuiscono all'inclusione sociale nella comunità	3.150.000,00
4	RSO4.1	FESR	Meno sviluppate	137. Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	1.837.500,00
4	RSO4.1	FESR	Meno sviluppate	138. Sostegno all'economia sociale e alle imprese sociali	3.675.000,00
4	RSO4.1	FESR	Meno sviluppate	139. Misure volte a modernizzare e rafforzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le competenze necessarie e per garantire assistenza e sostegno tempestivi e mirati	4.200.000,00
4	RSO4.1	FESR	Meno	140. Sostegno all'incontro della domanda e dell'offerta e alle transizioni	1.400.000,00

			sviluppate		
4	RSO4.1	FESR	Meno sviluppate	142. Misure volte a promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e a ridurre la segregazione di genere nel mercato del lavoro	1.837.500,00
4	RSO4.1	Totale			16.100.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	RSO4.1	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	16.100.000,00
4	RSO4.1	Totale			16.100.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	RSO4.1	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	16.100.000,00
4	RSO4.1	Totale			16.100.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	RSO4.1	FESR	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	1.127.000,00
4	RSO4.1	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	14.973.000,00
4	RSO4.1	Totale			16.100.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO4.2. Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione 4.2.1 - Migliorare i sistemi di educazione, istruzione pre-scolare, primaria e secondaria, nonché di formazione continua

Obiettivo dell'azione è rafforzare la capacità dei sistemi di istruzione e formazione, nonché innalzare la qualità del capitale umano regionale per renderlo sempre più adeguato alle sfide della transizione industriale ed ecologica, anche in sinergia con l'OP1, e alle richieste di un mercato del lavoro in continua evoluzione, migliorando le competenze chiave - a partire da quelle di base e con attenzione specifica a quelle digitali, verdi e blu. In continuità con il ciclo di programmazione 2014-2020, si punterà, inoltre, a ridurre le disparità nell'accesso ai servizi di istruzione e formazione, anche attraverso la lotta alla dispersione e il contrasto alla povertà educativa. Risulta, in particolare, necessario rafforzare la dotazione materiale e immateriale - alla luce della rilevazione del fabbisogno così come emerso dalle istanze presentate dagli Enti interessati (ex. DGR 402/2021) - nonché le competenze sul versante dell'offerta e della fruizione della didattica e dell'apprendimento a distanza e on-line anche a completamento di quella "tradizionale". Tale fabbisogno sarà soddisfatto nell'ambito della complessiva programmazione regionale e finalizzato a ridurre le disuguaglianze territoriali di accesso e la segregazione educativa e spaziale, in coerenza con gli obiettivi e i criteri individuati nella medesima DGR 402/2021 (popolazione scolastica; limiti di finanziamento per Comune; riparto delle risorse tra Comuni, Amministrazioni Provinciali e Città Metropolitana).

L'azione è indirizzata, inoltre, al potenziamento della dotazione infrastrutturale di scuole – nell'accezione più ampia del termine, comprendendo cioè palestre, aule e laboratori per le competenze di base (scienze, matematica, lingue, etc.), auditorium, laboratori professionalizzanti (anche finalizzati a favorire la transizione scuola-lavoro) - e potrà prevedere, l'ampliamento e il completamento di strutture o di porzioni di esse. In particolare, saranno previsti interventi volti a consentire una migliore distribuzione degli spazi anche alla luce dell'eventuale perdurare dell'emergenza epidemiologica da COVID -19. In tale ambito, inoltre, potranno essere sostenute interventi di realizzazione, riqualificazione, ammodernamento, ampliamento di asili nido, sezioni primavera, asili nido aziendali e centri ludici per la prima infanzia, compresi interventi per la realizzazione di ambienti innovativi e centri ludici per la prima infanzia, inclusi quelli di adeguamento alla normativa vigente in materia di sicurezza, igiene ed accessibilità colmando i divari esistenti tra Ambiti territoriali, in coerenza con i rispettivi Piani Sociali di Zona.

L'azione interviene anche per l'ampliamento delle dotazioni informatiche per migliorare i processi di apprendimento anche per l'infanzia, mediante misure di sostegno per l'acquisto di ausili informatici.

Il supporto al miglioramento dell'accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente (ivi inclusa l'educazione per gli adulti) avverrà mediante investimenti in infrastrutture e attrezzature, volti anche al recupero e a rendere gli ambienti più accoglienti e fruibili (spazi per le attività sportive, artistiche e ricreative, creazione di laboratori di settore, mense etc.) oltre che tecnologicamente avanzati, nonché indirizzati al raggiungimento di standard di sicurezza, igiene e salubrità degli ambienti, nonché fruibili alle persone diversamente abili. Tali interventi, a completamento di quanto previsto nel PNRR, saranno funzionali anche a sostenere l'ulteriore diffusione del tempo pieno e a contrastare l'abbandono

scolastico in particolare in aree e quartieri marginalizzati.

Tutti gli interventi saranno realizzati in coerenza con l'impegno a rispettare i principi di non segregazione e non discriminazione in relazione all'istruzione per i gruppi emarginati, compresi i Rom, gli studenti con disabilità e gli studenti migranti.

Il processo di ampliamento ed ammodernamento dell'offerta formativa sarà parallelamente accompagnato da un programma complessivo di interventi in sinergia con l'OP2, volti a garantire l'adeguamento dell'infrastruttura scolastica e socio-educativa regionale, sia in termini di messa a norma degli impianti, che con riferimento al rischio sismico e all'efficientamento energetico.

Gli interventi sopra descritti saranno realizzati anche in complementarità con il PNRR, nonché con quanto previsto nell'ambito del PN Scuola e competenze, in particolare con quelli previsti in tema di edilizia scolastica, anche tenendo conto che il fabbisogno emerso nelle manifestazioni di interesse regionale, nonché nei bandi nazionali espletati risulta ben superiore alle quote di riparto attribuiti al territorio campano, così come da DL 343/2021.

Azione 4.2.2 - Migliorare i sistemi di istruzione terziaria

L'azione è finalizzata all'innalzamento dei livelli di competenza, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria anche in sinergia con quanto previsto nell'ambito dell'OP1 volto a sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità. Si intende realizzare e/o ammodernare laboratori inclusi quelli tecnico – scientifici e linguistici per innalzare il livello di specializzazione dei corsi universitari, nonché le sedi didattiche.

Si contribuirà, inoltre, a finanziare interventi infrastrutturali riqualificando edifici pubblici inutilizzati e/o degradati per destinarli ad alloggi per studenti meritevoli e che provengono da contesti socio-economici svantaggiati. L'adeguamento/riqualificazione di tali strutture verrà realizzato in stretta sinergia con gli interventi dell'OP2 ai fini dell'efficientamento energetico.

Gli interventi saranno realizzati anche in complementarità con il PNRR.

Le tipologie di azione sono state valutate come compatibili con il principio DNSH nell'ambito del Rapporto Ambientale del PR coerentemente con gli orientamenti tecnici RRF-DNSH.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Pubbliche Amministrazioni (e suoi Enti strumentali ed *in house*); Organismi di Ricerca; Istituti scolastici.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Tutte le azioni previste hanno ricadute dirette o indirette su uguaglianza, inclusione e non discriminazione in quanto volte a valorizzare aspetti, interventi e strategie che impattano significativamente sul miglioramento delle condizioni di vita di particolari target quali: donne, minori, famiglie problematiche, diversamente abili, e sul miglioramento delle condizioni di accesso all'istruzione, la riduzione del rischio di abbandono scolastico, la riduzione di situazioni di casi di disagio sociale e di disadattamento, le difficoltà genitoriali nel conciliare tempi scolastici e tempi lavorativi, etc. Tutti gli interventi saranno, inoltre, realizzati in coerenza con l'impegno a rispettare i principi di non segregazione e non discriminazione in relazione all'istruzione per i gruppi emarginati, compresi i Rom, gli studenti con disabilità e gli studenti migranti. Le azioni favoriscono, attraverso il potenziamento dei servizi, l'accesso agli stessi in un'ottica di inclusione sociale in particolare delle famiglie in condizioni di svantaggio e a rischio di esclusione, nonché di parità di genere. Inoltre, l'azione intende dare un contributo per rafforzare la domanda e all'offerta nei servizi di cura anche nell'ottica di favorire le condizioni di occupabilità femminile.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Le azioni saranno sviluppate sull'intero territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

In ragione delle scelte e delle priorità individuate nel presente Os, nonché della natura stessa degli interventi da realizzare, la Regione Campania non ritiene che in fase attuativa saranno attivate azioni di cooperazione e/o partenariati interregionali, transfrontalieri o transnazionali.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non si prevede l'utilizzo di SF

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
4	RSO4.2	FESR	Meno sviluppate	RCO66	Capacità delle classi nelle strutture per la cura dell'infanzia nuove o modernizzate	persone	0,00	1.850,00
4	RSO4.2	FESR	Meno sviluppate	RCO67	Capacità delle classi nelle strutture scolastiche nuove o modernizzate	persone	2.200,00	13.100,00
4	RSO4.2	FESR	Meno sviluppate	ISO_2Cam	Numeri di posti letto realizzati nelle residenze universitarie	Posti letto	0,00	650,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
4	RSO4.2	FESR	Meno sviluppate	RCR70	Numero annuale di utenti delle strutture per la cura dell'infanzia nuove o modernizzate	utilizzatori/anno	1.073,00	2022	1.827,00	Sistema Monitoraggio Regionale	
4	RSO4.2	FESR	Meno sviluppate	RCR71	Numero annuale di utenti delle strutture scolastiche nuove o modernizzate	utilizzatori/anno	0,00	2022	11.650,00	Sistema Monitoraggio Regionale	
4	RSO4.2	FESR	Meno sviluppate	ISR_07Cam	Numero annuale di utenti delle residenze universitarie nuove o modernizzate	Utenti/anno	0,00	2022	650,00	Sistema di Monitoraggio Regionale	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	RSO4.2	FESR	Meno sviluppate	018. Applicazioni e servizi e informatici per le competenze digitali e l'inclusione digitale	4.200.000,00

4	RSO4.2	FESR	Meno sviluppate	121. Infrastrutture per l'educazione e la cura della prima infanzia	17.149.097,00
4	RSO4.2	FESR	Meno sviluppate	122. Infrastrutture per l'istruzione primaria e secondaria	6.408.514,00
4	RSO4.2	FESR	Meno sviluppate	123. Infrastrutture per l'istruzione terziaria	60.928.026,00
4	RSO4.2	FESR	Meno sviluppate	124. Infrastrutture per l'istruzione e la formazione professionale e l'apprendimento per gli adulti	3.460.369,00
4	RSO4.2	FESR	Meno sviluppate	127. Altre infrastrutture sociali che contribuiscono all'inclusione sociale nella comunità	14.509.807,00
4	RSO4.2	Totale			106.655.813,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	RSO4.2	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	106.655.813,00
4	RSO4.2	Totale			106.655.813,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	RSO4.2	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	106.655.813,00
4	RSO4.2	Totale			106.655.813,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	RSO4.2	FESR	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	7.465.907,00
4	RSO4.2	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	99.189.906,00

4	RSO4.2	Totale			106.655.813,00
---	--------	--------	--	--	----------------

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO4.3. Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione 4.3.1 - Promuovere l'integrazione socioeconomica di comunità emarginate, fasce più deboli e soggetti con bisogni speciali

L'azione mira a promuovere l'integrazione socio economica del target di riferimento attraverso interventi di contrasto al disagio abitativo favorendo ove opportune azioni integrate tra FESR e FSE Plus, nonché con quanto previsto nell'ambito del PNRR e PN Inclusione, per incrementare e migliorare la disponibilità di alloggi sociali e il sostegno a servizi abitativi e sociali anche attraverso forme di partenariato pubblico-privato. Tali interventi potranno, laddove pertinente, essere implementati in maniera sinergica e complementare con investimenti integrati in dotazione e/o adeguamento materiale e tecnologico degli spazi e dei servizi.

In particolare, con tale azione si prevede di finanziare:

1. interventi abitativi di housing e co-housing sociale a beneficio di soggetti con fragilità sociali ed economici incluso il potenziamento del patrimonio pubblico e privato ad uso pubblico esistente nonché il recupero di alloggi di proprietà dei Comuni ed ex IACP comunque denominati e la promozione di agenzie per la casa di livello comunale o intercomunale. Sarà possibile sperimentare modelli innovativi sociali e abitativi, che possano favorire percorsi di autonomia personale, mediante un sistema di presa in carico globale ed integrata dei soggetti target, attraverso la creazione di reti di collaborazione tra soggetti pubblici a diverso titolo competenti per la gestione del patrimonio pubblico;
2. interventi di Housing First e Housing Led a favore delle persone in condizione di vulnerabilità, compresi gli individui senza dimora o a rischio di esclusione abitativa e per il contrasto alle marginalità estreme (i.a. potenziamento e riqualificazione delle strutture dedicate ai servizi di welfare, con particolare riferimento ai servizi a bassa soglia (i.a. docce, mense, laboratori di comunità), alle strutture di prima accoglienza e alle strutture quali dormitori, unità di strada, servizi complementari all'abitare; piattaforme tecnologiche per la gestione del patrimonio immobiliare).

Si potranno finanziare, inoltre, interventi sul patrimonio edilizio degli Enti locali, prevedendo il completamento di strutture inutilizzate, l'ampliamento e la riqualificazione di immobili inutilizzati e/o abbandonati, al fine di promuovere la riqualificazione strutturale e l'abbattimento delle barriere architettoniche, garantendo l'accessibilità a tutti i soggetti.

In ogni quartiere periferico occorre rivitalizzare funzioni di raccordo e inclusione sociale attivando forme di concertazione permanente che possono funzionare come una Regia Sociale di Quartiere. Si tratta di immaginare l'attivazione di un dispositivo che può avere una funzione duplice. Le condizioni di vita della popolazione con più grave disagio possono e devono essere migliorate con interventi fisici sugli alloggi e sugli spazi all'intorno, destinandoli, ad esempio ad attività di piccole imprese non profit o ad artigiani che potrebbero impiegare giovani, donne e persone in condizioni di fragilità, inoccupati etc.

Tra le tipologie di intervento che si potranno attivare si evidenzia la realizzazione di spazi aggregativi e spazi polivalenti che facilitino la realizzazione di attività collettive di quartiere e la comunicazione (es. sale riunioni, spazi espositivi, laboratori spazi per attività culturali, sociale, di intrattenimento e sportivo).

La promozione dell'integrazione socioeconomica del target di riferimento sarà, inoltre, perseguita attraverso azioni - anche in sinergia e complementarità con quanto previsto in OP4, in altri OP, in FSE Plus, nonché nel PNRR e nel PN Inclusion - che contribuiranno a rafforzare e migliorare la dotazione infrastrutturale e tecnologica dei servizi. Si prevede di finanziare, tra gli altri, interventi volti:

1. al potenziamento dell'accesso ai servizi sociali e al rafforzamento della rete del welfare d'accesso;
2. al rafforzamento del processo di digitalizzazione degli ambiti, dei servizi sociali, ivi incluse le strumentazioni informatiche necessarie;
3. rafforzamento della dotazione infrastrutturale, rifunzionalizzazione e adeguamento di spazi finalizzata alla promozione della legalità per contrastare fenomeni di sfruttamento, sostenere anche le vittime di racket e usura, dei minori a rischio di devianza, favorire il reinserimento sociale dei detenuti nonché combattere le diverse forme di dipendenza;
4. al potenziamento delle strutture di servizi e dei luoghi per la protezione e l'inclusione sociale e lavorativa delle donne a rischio di discriminazione, vittime di violenza, tratta e in altre condizioni di fragilità;
5. a favorire l'accesso a servizi culturali e ricreativi, compresi gli sport attraverso interventi infrastrutturali, limitatamente ad aree/soggetti caratterizzati da situazioni di disagio.

Risulterà necessario, inoltre, programmare interventi di sostegno mirato alle persone fragili, con disabilità, o a rischio di esclusione sociale, per accompagnarle nello studio, nell'ingresso al mercato del lavoro e, più in generale, ai servizi di welfare che possono accrescere l'accesso alle opportunità di partecipazione attiva alla vita sociale ed economica della comunità.

Gli interventi:

- saranno funzionali al superamento delle disparità territoriali e al miglioramento della qualità della vita nelle periferie e aree marginali;
- sono individuati sulla base dei risultati di un'adeguata mappatura dei bisogni infrastrutturali e di servizi, nonché sulla scorta delle profilazioni territoriali contenute nei piani sociali di zona.

Azione 4.3.2 Rafforzare la coesione sociale e la legalità attraverso il recupero, riuso e rifunzionalizzazione di beni confiscati alle mafie

L'azione che si intende sostenere prevede il recupero funzionale, l'adeguamento e il riuso di immobili (terreni ed edifici) sottratti alla criminalità organizzata. La rifunzionalizzazione è volta alla promozione sociale ed economica delle comunità locali su cui tali beni insistono. Gli interventi promossi saranno volti a contrastare l'emarginazione sociale, favorire processi di rigenerazione urbana del territorio con particolare riferimento all'inclusione delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, comprese le persone con bisogni speciali e a promuovere la legalità rafforzando la coesione territoriale e sociale e le forme di economia sociale e circolare. L'azione che si prevede di realizzare attraverso forme di progettazione partecipata e condivisa, si pone in continuità con quanto realizzato nel ciclo di programmazione 2014-2020.

Gli interventi saranno finalizzati, tra l'altro, a promuovere lo sviluppo sostenibile e inclusivo delle comunità e dei territori di riferimento, anche attraverso il coinvolgimento degli attori del Terzo Settore, creando opportunità di inclusione socio-lavorativa, tutela dei diritti delle persone e dell'ambiente.

In particolare, si interverrà per:

- favorire l'incremento dell'uso dei beni confiscati per le finalità individuate dalla normativa di riferimento;

- sostenere la creazione e qualificazione di imprese sociali che operano nell'ambito dei beni confiscati;
- promuovere e valorizzare i servizi e i prodotti che si realizzano sui beni confiscati anche per l'internazionalizzazione e la digitalizzazione degli stessi.

L'azione si basa su un approccio integrato finalizzato a garantire la complementarità e la sinergia tra interventi che verranno finanziati con altre fonti, in particolare il FSE+ nonché il PNRR e PN Inclusione.

Gli interventi saranno coerenti con i Piani sociali di zona, redatti sulla scorta della profilazione territoriale contenuta nella sezione "Profilo di comunità", che raccoglie l'insieme degli indicatori socio-sanitari integrati (demografici, sociali, sanitari e socio-sanitari), restituendo una mappatura puntuale dei fabbisogni e della segregazione spaziale della povertà.

Nell'ambito del presente Os il Fesr interviene a sostegno della creazione di infrastrutture funzionali allo svolgimento delle attività di servizio, al fine di sostenere e rafforzare l'erogazione di servizi pubblici alle persone e/o al sostegno diretto ai target di riferimento, mediante il sostegno dell'FSE+.

Le tipologie di azione sono state valutate come compatibili con il principio DNSH nell'ambito del Rapporto Ambientale del PR coerentemente con gli orientamenti tecnici RRF-DNSH.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Pubbliche Amministrazioni (e suoi Enti strumentali ed *in house*); Altri Enti Pubblici; Enti del Terzo Settore; MPMI. Particolare attenzione sarà destinata all'inclusione delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati (i.a. soggetti senza impiego regolare, con livelli non adeguati di istruzione, NEET, disoccupati, famiglie monoparentali, diversamente abili; etc.).

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Tutte le azioni di questo obiettivo rispondono alla necessità della salvaguardia della parità dell'inclusione, in particolare di soggetti svantaggiati e a rischio di povertà. Le politiche di inclusione sociale sono volte a favorire una migliore e piena integrazione della persona nel contesto sociale ed economico nel quale si svolge la sua esistenza. L'obiettivo di migliorare le condizioni di vita e l'accessibilità ai servizi e alle opportunità per tutti nei territori, accrescendone l'attrattività e la competitività, costituisce un elemento indispensabile della strategia di inclusione sociale della Regione. In termini generali gli interventi contribuiscono a ridurre la segregazione spaziale, investendo in strutture abitative in zone non segregate. Attraverso le azioni selezionate per questo Obiettivo si intendono, quindi, garantire tali principi mediante il supporto alle politiche di occupabilità e di integrazione sociale ed economica delle persone a rischio di povertà. Tali misure, infatti, mirano a rafforzare la partecipazione attiva alla società attraverso la realizzazione di spazi polivalenti, l'inclusione con l'incremento di alloggi sociali e azioni specifiche per il contrasto alle marginalità estreme.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Le azioni saranno sviluppate sull'intero territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

In ragione delle scelte e delle priorità individuate nel presente Os, nonché della natura stessa degli interventi da realizzare, la Regione Campania non ritiene che in fase attuativa saranno attivate azioni di cooperazione e/o partenariati interregionali, transfrontalieri o transnazionali.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non si prevede l'utilizzo di SF

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
4	RSO4.3	FESR	Meno sviluppate	RCO65	Capacità degli alloggi sociali nuovi o modernizzati	persone	0,00	882,00
4	RSO4.3	FESR	Meno	RCO113	Popolazione interessata da progetti integrati a favore dell'inclusione	persone	0,00	600,00

			sviluppate		socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati				
4	RSO4.3	FESR	Meno sviluppate	ISO_3Cam	Numero di progetti di valorizzazione dei beni confiscati	Numero	0,00	40,00	

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
4	RSO4.3	FESR	Meno sviluppate	RCR67	Numero annuale di utenti degli alloggi sociali nuovi o modernizzati	utilizzatori/anno	0,00	2022	882,00	Sistema Monitoraggio Regionale	
4	RSO4.3	FESR	Meno sviluppate	ISR_01Cam	Utenti di altre infrastrutture che contribuiscono all'inclusione socio-economica	Utenti/anno	0,00	2022	600,00	Sistema Monitoraggio Regionale	
4	RSO4.3	FESR	Meno sviluppate	ISR_02Cam	Popolazione residente che beneficia dei progetti di valorizzazione di beni confiscati	Persone	0,00	2022	5.220,00	Sistema Monitoraggio Regionale	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	RSO4.3	FESR	Meno sviluppate	126. Infrastrutture abitative destinate ai migranti (diversi dai rifugiati e dalle persone che fanno domanda di protezione internazionale o che godono di protezione internazionale)	22.400.000,00
4	RSO4.3	FESR	Meno sviluppate	127. Altre infrastrutture sociali che contribuiscono all'inclusione sociale nella comunità	19.600.000,00
4	RSO4.3	FESR	Meno sviluppate	138. Sostegno all'economia sociale e alle imprese sociali	2.800.000,00
4	RSO4.3	Totale			44.800.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	RSO4.3	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	44.800.000,00
4	RSO4.3	Totale			44.800.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	RSO4.3	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	44.800.000,00
4	RSO4.3	Totale			44.800.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	RSO4.3	FESR	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	3.136.000,00
4	RSO4.3	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	41.664.000,00
4	RSO4.3	Totale			44.800.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO4.4. Promuovere l'integrazione socioeconomica dei cittadini di paesi terzi, compresi i migranti, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione 4.4.1 – Promuovere l'integrazione socioeconomica di comunità dei cittadini di paesi terzi

Obiettivo dell'azione è contribuire alle iniziative di contrasto alle difficoltà di inserimento sociale ed economico che i cittadini dei Paesi terzi, compresi i migranti, si trovano ad affrontare. Un aspetto che richiede interventi integrati e ad ampio spettro – sia di prima accoglienza, che di più lungo termine – volti a contenere il rischio di indigenza estrema, di esclusione e di povertà lavorativa. In quest'ottica, sarà fondamentale l'azione sinergica e complementare dei Fondi FAMI e FSE Plus, contribuendo al fabbisogno di miglioramento/adeguamento e ampliamento della dotazione infrastrutturale.

L'azione, anche in relazione ai fabbisogni espressi o in risposta alle esigenze sopravvenute, potrà promuovere, tra gli altri, interventi:

1. di potenziamento, riqualificazione, nonché laddove strettamente necessario, di realizzazione delle infrastrutture e di dotazione e/o adeguamento materiale e tecnologico dei servizi di promozione e supporto all'accesso ai servizi sociali (es. strutture dedicate ai servizi di welfare con particolare riferimento ai servizi a bassa soglia) ivi incluso un'ampia gamma di servizi nell'ottica di emersione del lavoro sommerso e contrasto allo sfruttamento lavorativo;
2. integrati e/o di natura infrastrutturale per contrastare fenomeni di segregazione spaziale (anche ispirati ai principi del “social mix use”), promuovere l'integrazione socioeconomica, l'autonomia, nonché la partecipazione alla vita sociale, anche in sinergia alle iniziative intraprese nell'ambito dei Fondi FSE Plus e FAMI;
3. diretti a favorire l'inserimento socio-economico, formativo e culturale di categoria con esigenze particolari, tra le quali favore i minori non accompagnati e/o le vittime di tratta.

Nell'ambito del presente Os il Fesr interviene a sostegno della creazione di infrastrutture funzionali allo svolgimento delle attività di servizio, al fine di sostenere e rafforzare l'erogazione di servizi pubblici alle persone e/o al sostegno diretto ai target di riferimento, mediante il sostegno dell'FSE+.

Le tipologie di azione sono state valutate come compatibili con il principio DNSH nell'ambito del Rapporto Ambientale del PR coerentemente con gli orientamenti tecnici RRF-DNSH.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Pubbliche Amministrazioni (e suoi Enti strumentali ed *in house*); Altri Enti Pubblici; Enti del Terzo Settore; Enti ecclesiastici e parrocchiali.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Tutte le azioni relative a questo obiettivo contribuiscono alla tutela della parità, inclusione e non discriminazione. Le azioni selezionate attraverso un approccio trasversale e integrato contribuiscono a creare le condizioni favorevoli per l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, comprese le persone con bisogni speciali, attraverso azioni integrate che includono alloggi e servizi sociali attraverso misure volte a istituire servizi di accoglienza, di informazione, e a realizzare interventi di sostegno all'inserimento lavorativo oltre che abitativo, a tutelare i diritti di cittadinanza e attuare l'integrazione tra culture diverse per il superamento di differenze discriminatorie l'inclusione socioeconomica.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Le azioni saranno sviluppate sull'intero territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

In ragione delle scelte e delle priorità individuate nel presente Os, nonché della natura stessa degli interventi da realizzare, la Regione Campania non ritiene che in fase attuativa saranno attivate azioni di cooperazione e/o partenariati interregionali, transfrontalieri o transnazionali.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non si prevede l'utilizzo di SF

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
4	RSO4.4	FESR	Meno sviluppate	RCO113	Popolazione interessata da progetti integrati a favore dell'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati	persone	0,00	4.000,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
4	RSO4.4	FESR	Meno sviluppate	ISR_01Cam	Utenti di altre infrastrutture che contribuiscono all'inclusione socio-economica	Utenti/anno	0,00	2022	4.000,00	Sistema Monitoraggio Regionale	Selezionato indicatore di programma in quanto non è disponibile alcun indicatore comune per la tipologia di azione

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	RSO4.4	FESR	Meno sviluppate	127. Altre infrastrutture sociali che contribuiscono all'inclusione sociale nella comunità	7.000.000,00
4	RSO4.4	Totale			7.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	RSO4.4	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	7.000.000,00
4	RSO4.4	Totale			7.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	RSO4.4	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	7.000.000,00
4	RSO4.4	Totale			7.000.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	RSO4.4	FESR	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	490.000,00
4	RSO4.4	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	6.510.000,00
4	RSO4.4	Totale			7.000.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO4.5. Garantire parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari, compresa l'assistenza sanitaria di base, come anche promuovere il passaggio dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e sul territorio (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione 4.5.1 – Potenziare il sistema sanitario al fine di proteggere e migliorare la salute dei cittadini

Attraverso l'utilizzo integrato dei fondi, con l'azione si investirà nel processo di riorganizzazione, del settore sanitario, per il pieno raggiungimento del soddisfacimento dei livelli essenziali di assistenza sanitaria e sociosanitaria (LEA) e intervenendo per il soddisfacimento dei fabbisogni emergenti dall'analisi del SSR (Advice on unmet healthcare infrastructure needs) quali la prevenzione, la promozione di stili salutari di vita, le cure primarie di base, la home e la long term care, il rafforzamento dei sistemi informativi, della telemedicina e medicina digitale e per l'accesso all'assistenza sanitaria di base. Inoltre, l'azione sarà finalizzata ad armonizzare le strutture presenti sul territorio, in coerenza con i piani di settore, nell'ottica di concentrazione e razionalizzazione, dei servizi offerti al cittadino, nonché il fabbisogno infrastrutturale⁶⁰.

In particolare, la parità di accesso all'assistenza sanitaria, compresa l'assistenza di base, implicherà un'azione sinergica tra l'erogazione dei servizi e il potenziamento delle infrastrutture e delle dotazioni strumentali e tecnologiche, in complementarità e ad integrazione di quanto previsto con il PNRR e il PN Salute. A quest'ultimo proposito il sostegno sarà concentrato su aree/territori e strutture non destinatarie di risorse dei due programmi richiamati e/o a completamento/rafforzamento degli interventi con quelli posti in essere.

In particolare, si punterà su iniziative finalizzate a:

1. finanziare investimenti per la riorganizzazione e il potenziamento dei servizi territoriali sociosanitari, di assistenza primaria e sanitari non ospedalieri (poliambulatori, presidi di salute territoriale, nuove tecnologie, rete consultoriale);
2. implementare le nuove tecnologie interoperabili (secondo i più recenti standard europei) a supporto della telemedicina, della riorganizzazione della rete del welfare d'accesso e per lo sviluppo di reti tra servizi e risorse del territorio al fine di favorire la non istituzionalizzazione della cura anche mediante l'allestimento di presidi sanitari diffusi;
3. supportare lo sviluppo della rete ospedale-territorio-domicilio, oltre alla telemedicina, intervenendo anche a supporto del rinnovo delle strumentazioni ospedaliere, in raccordo con gli interventi per la digitalizzazione e ricerca finanziati nell'ambito dell'OP1. Sempre in stretta sinergia con il FSE+, si interverrà in modo mirato a favore di alcuni territori (es. aree interne, periferie e aree marginali caratterizzate da disagio sociale) e di alcuni target di popolazione per rafforzare la rete dei servizi territoriali e per ridurre le disegualianze nell'accesso alle prestazioni.

4.5.2 – Migliorare i servizi pubblici per superare il gap tra domanda e offerta di sanità digitale

L'azione mira a creare nuovi ecosistemi o sviluppare nuove funzionalità/prodotti/processi per quelli esistenti, a titolo esemplificativo gli investimenti saranno finalizzati a superare la frammentarietà tecnologica e il gap tra domanda e offerta di sanità digitale, a completamento e in sinergia con quanto programmato

nell'ambito del PNRR, promuovendo l'innovazione dell'organizzazione, il cambiamento delle procedure operative, nonché l'introduzione di nuove skill, anche mediante forme di partenariato pubblico-privato. In questo contesto si prevede:

1. la creazione dell'ecosistema ospedaliero anche tramite introduzione di informatizzazione dei processi clinici;
2. di aumentare la resilienza dell'ecosistema sanitario di fronte alle nuove sfide sanitarie, comprese quelle derivanti da Covid-19, anche tramite l'utilizzo diffuso di applicazioni e servizi e informatici di assistenza sanitaria online, di tele monitoraggio, di tele assistenza, dell'IoT e della IA;
3. l'introduzione nell'ecosistema della sanità di un modulo per il care management del paziente cronico consentendo principalmente la gestione delle emergenze sanitarie, controllo di patologie di particolare rilievo, il miglioramento dell'accessibilità ai servizi diagnostici e continuità assistenziale, il controllo e monitoraggio a distanza;
4. l'introduzione di nuovi servizi/prodotti/processi nel campo oncologico e per la chirurgia complessa campana, promuovendo, in pieno coordinamento e complementarità con il PNRR e con il PN-Salute, la diffusione di prodotti e processi innovativi digitali che facciano uso di sistemi di automazione con il supporto della intelligenza artificiale (i.a. abilitando micro-procedure complesse con piccole incisioni e sistemi di visione artificiale per navigare in aree specifiche del corpo in piena sicurezza) per elevare il livello di qualità dell'offerta terapeutica richiesta dall'utenza e ottimizzare i LEA portandoli su standard europei.

Nell'ambito del presente Os il Fesr interviene a sostegno della creazione di infrastrutture funzionali allo svolgimento delle attività di servizio, al fine di sostenere e rafforzare l'erogazione di servizi pubblici alle persone e/o al sostegno diretto ai target di riferimento, mediante il sostegno dell'FSE+.

Le tipologie di azione sono state valutate come compatibili con il principio DNSH nell'ambito del Rapporto Ambientale del PR coerentemente con gli orientamenti tecnici RRF-DNSH.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Pubbliche Amministrazioni (e suoi Enti strumentali ed *in house*); Altri Enti Pubblici.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Tutte le azioni relative a questo obiettivo contribuiscono alla tutela della parità, inclusione e non discriminazione garantendo un equo accesso alle prestazioni di cura alle prestazioni mediante interventi di potenziamento delle infrastrutture a beneficio in particolare dei soggetti e dei territori più svantaggiati.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Le azioni saranno sviluppate sull'intero territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

In ragione delle scelte e delle priorità individuate nel presente Os, nonché della natura stessa degli interventi da realizzare, la Regione Campania non ritiene che in fase attuativa saranno attivate azioni di cooperazione e/o partenariati interregionali, transfrontalieri o transnazionali.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non si prevede l'utilizzo di SF

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
4	RSO4.5	FESR	Meno sviluppate	RCO69	Capacità delle strutture di assistenza sanitaria nuove o modernizzate	persone/anno	0,00	2.200.000,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
4	RSO4.5	FESR	Meno sviluppate	RCR72	Numero annuale di utenti di servizi di sanità elettronica nuovi o modernizzati	utilizzatori/anno	0,00	2022	600.000,00	Sistema Monitoraggio Regionale	
4	RSO4.5	FESR	Meno sviluppate	RCR73	Numero annuale di utenti delle strutture di assistenza sanitaria nuove o modernizzate	utilizzatori/anno	0,00	2022	800.000,00	Sistema Monitoraggio Regionale	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	RSO4.5	FESR	Meno sviluppate	128. Infrastrutture per la sanità	45.500.000,00
4	RSO4.5	FESR	Meno sviluppate	129. Attrezzature sanitarie	10.500.000,00
4	RSO4.5	FESR	Meno sviluppate	131. Digitalizzazione delle cure sanitarie	98.094.470,00
4	RSO4.5	Totale			154.094.470,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	RSO4.5	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	154.094.470,00
4	RSO4.5	Totale			154.094.470,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	RSO4.5	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	154.094.470,00

4	RSO4.5	Totale			154.094.470,00
---	--------	--------	--	--	----------------

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	RSO4.5	FESR	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	10.786.613,00
4	RSO4.5	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	143.307.857,00
4	RSO4.5	Totale			154.094.470,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO4.6. Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione 4.6.1 – Valorizzare il ruolo della cultura e del turismo nello sviluppo economico, per l'inclusione e l'innovazione sociale

Obiettivo dell'azione è accrescere il tasso di partecipazione alla cultura, intesa in tutte le sue forme, al fine di promuovere conoscenza e creatività, finalizzate alla riduzione delle disuguaglianze, all'inclusione e innovazione sociale, all'ampliamento della partecipazione culturale di cittadini, imprese e comunità, all'aumento delle pratiche di cittadinanza attiva e di percorsi di integrazione sociale, che possono generare opportunità lavorative di qualità.

A tal fine l'azione:

- coinvolge i luoghi della cultura potenzialmente in grado di coniugare le loro tradizionali funzioni, con un nuovo ruolo nei contesti urbani: spazi civici, **connessi con la cittadinanza** e in grado di promuovere – in collaborazione con le istituzioni territoriali e locali – politiche di integrazione e inclusione sociale.
- riconosce una particolare centralità a tutte le forme e processi di espressione culturale e artistica capaci di attivare nuove modalità di protagonismo e di partecipazione delle comunità, che sappiano rispondere a specifici bisogni delle persone e costruire opportunità per il miglioramento del benessere e della qualità della vita, in particolare nei contesti sociali svantaggiati.

Potranno essere sostenuti interventi che consentano l'innalzamento del grado di conoscenza e di partecipazione della vita culturale regionale, in particolare agevolando la partecipazione attiva dei cittadini a progetti specificamente a ciò dedicati, che potranno riguardare tutti gli elementi e gli aspetti del patrimonio culturale e della cultura materiale e immateriale nelle sue diverse espressioni (es. arti visive e performative, arti dello spettacolo, nuovi media, musica, letteratura, etc.).

In tale contesto, potranno essere sostenuti:

- *percorsi della creatività* attraverso cui generare un mix tra esperienze di produzione e partecipazione alle attività culturali e creative (arti visive, performative, spettacoli dal vivo, etc.), favorendo l'incubazione di idee culturali, attraverso il coinvolgimento diretto delle comunità locali, prioritariamente nei centri ove è scarso il grado di vitalità e partecipazione culturale. Gli interventi dovranno privilegiare un approccio partecipativo e laboratoriale, in grado di assicurare un effettivo e concreto coinvolgimento dei soggetti e dei target rilevanti;
- *progetti locali di rigenerazione urbana* a base culturale, anche attraverso la rivitalizzazione del patrimonio culturale regionale mediante il coinvolgimento delle comunità residenti per favorire la rifunzionalizzazione e l'utilizzo di beni, spazi e luoghi esistenti, in disuso e/o non adeguatamente valorizzati, per ospitare attività culturali e creative, creando dinamiche collaborative tra residenti, istituzioni pubbliche, soggetti del privato sociale, società civile, artisti e creativi.

Tali progetti potranno riguardare anche beni oggetto di intervento di tutela, di recupero e di messa in sicurezza, a valere su altre azioni (OS-b4).

Sotto il profilo attuativo, l'azione – al fine di valorizzare e capitalizzare ulteriormente iniziative ed esperienze esistenti e/o già realizzate – potrà anche prevedere procedure concertative-negoziali, rivolte a soggetti territoriali (EE.LL., associazioni, terzo settore, imprese, cittadinanza attiva, etc.) per l'individuazione delle proposte progettuali da sviluppare, anche in co-progettazione.

Nel complesso, l'azione potrà favorire interventi che promuovano il contrasto all'emarginazione e all'esclusione sociale di soggetti e gruppi fragili o a rischio di devianze, potenziando il ruolo sociale della cultura mediante approcci che fanno leva sul protagonismo e sul coinvolgimento diretto dei soggetti target nella realizzazione e nella partecipazione alle attività, anche prevedendo forme di collaborazione tra istituzioni, centri e associazioni culturali, imprese sociali e soggetti del Terzo settore, in sinergia con interventi previsti nell'ambito degli altri obiettivi di policy, nonché del FSE+.

In coerenza con quanto previsto in AdP, saranno, inoltre, possibili interventi – prioritariamente indirizzati alle “aree interne” non beneficiarie delle strategie di sviluppo territoriale sostenute in OP5 – in ambito turistico, che mirino ad ampliare per tutti i cittadini le opportunità di accesso a pratiche inclusive e sostenibili, rafforzando le filiere settoriali – accoglienza, ospitalità e promozione – o che propongano, organizzino e realizzino forme di turismo esperienziale e responsabile (es. sportivo, outdoor, della natura, della filiera enogastronomica, del patrimonio infrastrutturale ferroviario) nonché eco-compatibili, anche in raccordo con il FEASR e FEAMPA.

L'azione sarà realizzata in sinergia con quanto previsto nel PNRR e agirà in complementarità e a rafforzamento delle azioni previste dal PN-Cultura, ad esempio a valere su beni di proprietà di enti locali.

Le tipologie di azione sono state valutate come compatibili con il principio DNSH nell'ambito del Rapporto Ambientale del PR coerentemente con gli orientamenti tecnici RRF-DNSH.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Pubbliche Amministrazioni (e suoi Enti strumentali ed *in house*); Altri Enti Pubblici; Enti del Terzo Settore, imprese, cittadini. Particolare attenzione sarà destinata all'inclusione delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati (i.a. soggetti senza impiego regolare, con livelli non adeguati di istruzione, NEET, disoccupati, famiglie monoparentali, diversamente abili; etc.).

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni previste nell'ambito dell'Obiettivo Specifico garantiscono la tutela della parità, dell'inclusione e della non discriminazione, in quanto si andranno a realizzare interventi per la riqualificazione di spazi pubblici e per innalzare l'offerta culturale attraverso la partecipazione dei cittadini e delle associazioni del Terzo Settore. In particolare, potranno essere previsti criteri di premialità per le proposte che riservino, nella compagine societaria, un numero di posti adibiti

alle donne e ai giovani e per i progetti che migliorino l'inclusione sociale e/o destinare specifiche risorse a progettualità presentate da soggetti appartenenti a categorie fragili.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Le azioni saranno sviluppate sull'intero territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

In fase di attuazione, la Regione intende sfruttare al meglio l'opportunità di utilizzare e arricchire i partenariati interregionali già esistenti e funzionali al conseguimento degli obiettivi propri dell'OS. La Regione ha negli anni consolidato rapporti con numerosi partner dell'area nord-mediterranea, assumendo ruolo preminente in recenti progetti di ampia dimensione ed orizzonte temporale in ambito turistico-culturale (MD.net) e micro-imprenditoriale (Blue Crowdfunding) partecipando per quest'ultimo al cluster che ne ha ereditato la mission. Si verificherà l'intrapresa/prosecuzione di azioni a valere su programmi di cooperazione internazionale (Interreg MED, ENI CBC MED) che abbiano impatto sul tessuto economico-sociale regionale e che di riflesso rafforzino le competenze trasversali dell'apparato amministrativo della PA locale contribuendo ad una maggiore diffusione di meccanismi di democrazia partecipativa, con il coinvolgimento di cittadini, imprese, mondo accademico e terzo settore.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non si prevede l'utilizzo di SF

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
4	RSO4.6	FESR	Meno sviluppate	ISO4_2IT	Progetti di partecipazione culturale sostenuti	Numero progetti	2,00	40,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
4	RSO4.6	FESR	Meno sviluppate	ISR4_4IT	Partecipanti ai progetti di partecipazione culturale	Partecipanti	0,00	2022	6.000,00	Sistema di monitoraggio regionale	Selezionato indicatore di programma in quanto non è disponibile alcun indicatore comune per la tipologia di azione

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	RSO4.6	FESR	Meno sviluppate	165. Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	5.000.000,00
4	RSO4.6	FESR	Meno sviluppate	166. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	9.000.000,00
4	RSO4.6	Totale			14.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	RSO4.6	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	14.000.000,00
4	RSO4.6	Totale			14.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	RSO4.6	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	14.000.000,00
4	RSO4.6	Totale			14.000.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	RSO4.6	FESR	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	980.000,00
4	RSO4.6	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	13.020.000,00
4	RSO4.6	Totale			14.000.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 5. SVILUPPO TERRITORIALE INTEGRATO

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO5.1. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione 5.1.1 Sostenere l'attuazione delle Strategie di sviluppo Urbano

L'azione intende sviluppare e **consolidare l'agenda urbana regionale**, prevedendo una ridefinizione della platea di aree territoriali coinvolte, che, in coerenza con le indicazioni dell'AdP, introduca elementi di novità, connessi con i mutamenti socio-economici e demografici intervenuti, accanto a un necessario processo di salvaguardia delle strategie già in atto.

Le strategie territoriali si riferiscono a:

1. area urbana metropolitana;
2. aree urbane medie;
3. altri sistemi territoriali.

1. "area urbana metropolitana": sviluppata prevedendo interventi a beneficio delle 13 aree urbane in essa ricomprese, con particolare attenzione alla integrazione, sinergia e complementarità tra le strategie delle stesse e quella di Napoli Città Metropolitana, nonché con le azioni che saranno previste nell'ambito del PN Metro e Città Medie Sud e con le iniziative del PNRR. Il Comune di Napoli non sarà direttamente coinvolto, beneficiando degli interventi a valere sul PN-Metro;
2. "aree urbane medie": individuate a partire dalla classificazione contenuta nell'"Aggiornamento 2020 della mappa delle aree interne", curato dal NUVAP con particolare riferimento a città "Polo" e città "polo Intercomunale", identificate come "centri di offerta di servizi" a cui la Regione ha inteso aggiungere anche una soglia demografica (popolazione superiore ai 30.000 abitanti). Sarà posta attenzione ad agire in sinergia e a non creare sovrapposizioni con il PN-Metro e Città medie Sud, che sarà destinato prevalentemente all'ampliamento e all'innovazione nei servizi socio-assistenziali, educativi, occupazionali, culturali ed ambientali per i cittadini residenti in aree marginali e interesserà i Comuni non ricompresi nell'Area Metropolitana di Napoli, nonché con gli investimenti previsti nel PNRR.
3. "altri sistemi territoriali": sono sviluppati con investimenti a beneficio di "aree vaste" già oggetto di sperimentazione nella precedente programmazione, se coerenti con le disposizioni regolamentari e con gli strumenti di pianificazione territoriale regionale, ove funzionali all'implementazione delle strategie di sviluppo in atto. Tali "aree" per essere eleggibili alla presente azione, dovranno includere almeno un Comune identificato, nell'ambito della strategia di sviluppo urbano regionale, come Polo o Polo Intercomunale e in linea con la classificazione rispetto al

grado di urbanizzazione operata da EUROSTAT.

L'obiettivo comune a tutte e tre le tipologie di aree urbane è fare fronte a una serie di squilibri tra i quali: compromissione dello spazio periurbano; carenza di aree a standard urbanistico, abusivismo, fenomeni di periferizzazione, tutela e la valorizzazione delle risorse ambientali, paesaggistiche e storico-culturali; dispersione edilizia e suburbana; fattori di rischio (idrogeologico, sismico e vulcanico). Tali sfide saranno inoltre sostenute attraverso lo sviluppo di attività per il rafforzamento della capacità amministrativa e della governance in particolare sulla scorta delle criticità rilevate nel corso dell'attuazione delle strategie Città medie per il 2014-2020". Gli investimenti delle ST sono quindi volti a valorizzare il ruolo di rammaglio territoriale con la relativa area di influenza, mediante interventi volti a uno sviluppo di tipo comprensoriale, funzionale a rendere gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili, promuovendo in maniera attiva i principi di sostenibilità, estetica e inclusività del Nuovo Bauhaus Europeo.

Tali investimenti saranno attuati mediante programmi integrati territoriali, utilizzando la specifica delega delle funzioni, secondo le modalità già sperimentate nei precedenti cicli di programmazione, ma al tempo stesso introducendo rilevanti elementi di semplificazione per superare le criticità riscontrate nell'attuazione, specie nel processo di generazione, selezione ed attuazione delle strategie territoriali, attraverso un deciso rafforzamento della capacità amministrativa dei soggetti attuatori. Per **le Autorità urbane**, pertanto – facendo tesoro delle lezioni apprese nei precedenti cicli di programmazione e pur salvaguardando il lavoro svolto, le esperienze maturate e le competenze acquisite – saranno intraprese azioni correttive e di accompagnamento amministrativo, al fine di garantire massima celerità nella definizione dei piani e selezione delle operazioni.

Gli interventi delle ST saranno finanziati esclusivamente a valere su risorse OP5 e, in coerenza con quanto previsto dai dettami regolamentari, sono sviluppati a partire dalle strategie elaborate a livello di coalizioni territoriali. . Gli interventi della presente azione saranno destinati, in via prioritaria, a promuovere e valorizzare il patrimonio culturale, la rigenerazione urbana, il potenziamento/decentramento dei servizi e degli attrattori, la riqualificazione urbana specie nei contesti insediativi più marginalizzati o a rischio marginalizzazione. Tutti gli investimenti saranno, in ogni caso, tesi a contribuire al ruolo delle città per la transizione verso la neutralità climatica.

Alla luce delle esigenze e dei fabbisogni dei territori, espresse dalle Strategie Territoriali, si prevede la possibilità di finanziare:

- valorizzazione dell'identità culturale, protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici collegati;
- coinvolgimento attivo degli attori territoriali;
- rigenerazione urbana, riduzione del degrado e miglioramento della sicurezza degli spazi e dei siti;
- transizione energetica, lotta al cambiamento climatico e protezione ambientale, economia circolare, ciclo integrato delle acque, in coerenza con gli interventi realizzati nell'ambito degli Os di competenza e fermo restando il soddisfacimento delle relative Condizioni abilitanti;
- potenziamento delle infrastrutture minori e delle dotazioni per la mobilità, sostegno alla mobilità intermodale e sostenibile;
- inclusione, sviluppo socioeconomico, accesso ai servizi di base, housing sociale.

Nell'ambito dell'attuazione delle strategie si prevede la complementarità con gli interventi previsti in ambito FSE+, in particolare nel rafforzamento dell'accesso a servizi di qualità, inclusi i sistemi di protezione sociale a beneficio dei gruppi svantaggiati, e per un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità.

Azione 5.1.CB - Migliorare la governance e rafforzare la capacità amministrativa dei soggetti coinvolti nell'attuazione delle Strategie territoriali

L'azione – redatta in coerenza con il PRigA delle Regione Campania – è finalizzata a un miglioramento della capacità amministrativa dei soggetti pubblici e privati (tra i quali organismi intermedi e altri organismi-chiave), coinvolti, al fine di favorire un rafforzamento stabile delle potenzialità e delle competenze. A partire dalle lezioni apprese nei precedenti cicli di programmazione e pur salvaguardando il lavoro svolto, le esperienze maturate e le competenze acquisite – saranno intraprese azioni correttive e di accompagnamento amministrativo, al fine di garantire massima celerità nella definizione dei piani e selezione delle operazioni. Le azioni saranno finalizzate a ridurre i tempi di attivazione degli strumenti territoriali, semplificando e migliorando i processi e introducendo innovazioni procedurali in grado di affrontare con determinazione gli aspetti di governance e superare le aree di debolezza e le criticità emerse (i.a. progettazione degli interventi e/o affidamento lavori). Inoltre, anche sulla base di quanto indicato in AdP, non dovranno essere disperse le esperienze già individuate nella programmazione 2014-20, anche al fine di portare a completamento le azioni e le progettualità di rigenerazione urbane già avviate e di individuare ulteriori interventi per il rafforzamento dei processi di sviluppo territoriali in corso.

Tali obiettivi potranno essere conseguiti anche mediante azioni funzionali all'incremento delle capacità analitiche, normative, di realizzazione e di coordinamento proprie dei soggetti coinvolti, anche assicurando risorse umane e personale esperto.

Si interverrà sia sulle strutture regionali, che sugli enti locali coinvolti, in particolare prevedendo azioni di rafforzamento finalizzate a ridurre i tempi di attivazione delle strategie, la semplificazione dei processi di pianificazione e realizzazione degli interventi, anche attraverso personale esperto e consulenti specialistici, migliorandone la governance. Si prevede:

- inserimento di risorse umane per la gestione delle attività di competenza dei Responsabili di Obiettivo (ROS) e dei Soggetti attuatori (Enti Strumentali);
- rafforzamento delle Competenze delle risorse umane coinvolte nell'attuazione;
- sostegno ai beneficiari/soggetti attuatori in fase di Progettazione (i.a. messa a disposizione della progettazione esecutiva; definizione e stipula degli Accordi Quadro di Progettazione), e fase di affidamento della esecuzione dei Progetti (indizione e gestione delle Gare, avvio e gestione delle procedure di affidamento).

Le tipologie di azione sono state valutate come compatibili con il principio DNSH nell'ambito del Rapporto Ambientale del PR coerentemente con gli orientamenti tecnici RRF-DNSH.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Pubbliche Amministrazioni (e suoi Enti strumentali ed *in house*); società private.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

La Regione Campania, nel quadro delle direttrici strategiche su cui si struttura il programma, assicurerà la promozione dei principi di pari opportunità e non discriminazione nel corso della selezione, attuazione e monitoraggio degli interventi stessi, al fine di garantire il più ampio accesso alle possibilità di finanziamento nonché i maggiori benefici nell'ottica di uno sviluppo inclusivo delle differenti realtà locali.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Le azioni saranno destinate alle aree “urbane”, così come di seguito dettagliate:

- “Area metropolitana di Napoli”: 13 aree urbane rientranti nel perimetro dell’Area metropolitana (Acerra, Afragola, Casalnuovo di Napoli, Casoria, Castellammare di Stabia, Ercolano, Giugliano in Campania, Marano di Napoli, Nola, Portici, Pozzuoli, Torre Annunziata, Torre del Greco);
- “Aree urbane medie e altri sistemi territoriali”: 4 Comuni Capoluogo (Avellino, Benevento, Caserta e Salerno), 6 città classificate come Polo e Polo Intermedio (Aversa, Battipaglia, Cava de’ Tirreni, Eboli, Nocera Inferiore, Scafati);
- “altri sistemi territoriali”: 3 aree vaste (Masterplan Litorale Domitio; Masterplan Salerno-Sud; Masterplan Nocerino-Sarnese).

Per l’attuazione del presente Os, l’approccio territoriale scelto è l’ITI.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

In ragione delle scelte e delle priorità individuate nel presente Os, la Regione Campania non ritiene che in fase attuativa saranno attivate azioni di cooperazione e/o partenariati interregionali, transfrontalieri o transnazionali.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non si prevede l'utilizzo di SF

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
5	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	RCO19	Edifici pubblici con una prestazione energetica migliorata	metri quadrati	4.368,00	43.681,00
5	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	RCO66	Capacità delle classi nelle strutture per la cura dell'infanzia nuove o modernizzate	persone	0,00	213,00
5	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	persone	0,00	1.781.681,00
5	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	8,00	26,00
5	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	RCO77	Numero dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	siti culturali e turistici	6,00	64,00
5	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	RCO113	Popolazione interessata da progetti integrati a favore dell'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati	persone	0,00	16.514,00
5	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	ISO_4Cam	Numero di progetti di riqualificazione e messa in sicurezza di spazi pubblici	Numero	5,00	50,00
5	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	ISO_1CamCB	Numero di enti pubblici supportati dall'azione di rafforzamento amministrativo	Numero	0,00	24,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
5	RSO5.1	FESR	Meno	RCR26	Consumo annuo di energia	MWh/anno	11.794,00	2022	6.989,00	Sistema di	

			sviluppate		primaria (di cui: abitazioni, edifici pubblici, imprese, altro)					monitoraggio regionale	
5	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	RCR77	Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	visitatori/anno	0,00	2022	3.705.600,00	Sistema di monitoraggio regionale	
5	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	ISR_03Cam	Investimenti complessivi attivati per le strategie di sviluppo territoriale	Euro	0,00	2022	472.800.000,00	Sistema monitoraggio regionale	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	045. Rinnovo della dotazione di alloggi sul piano dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	25.165.000,00
5	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	121. Infrastrutture per l'educazione e la cura della prima infanzia	8.960.000,00
5	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	127. Altre infrastrutture sociali che contribuiscono all'inclusione sociale nella comunità	28.455.000,00
5	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	165. Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	21.000.000,00
5	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	166. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	32.900.000,00
5	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	168. Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	49.000.000,00
5	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	169. Iniziative di sviluppo territoriale, compresa la preparazione di strategie territoriali	165.480.000,00
5	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	170. Sviluppo delle capacità delle autorità di programma e degli organismi coinvolti nell'attuazione dei fondi	4.200.000,00
5	RSO5.1	Totale			335.160.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

5	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	335.160.000,00
5	RSO5.1	Totale			335.160.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	02. ITI - Città grandi e medie, cinture urbane	335.160.000,00
5	RSO5.1	Totale			335.160.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	16.758.000,00
5	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	318.402.000,00
5	RSO5.1	Totale			335.160.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO5.2. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione 5.2.1 Sostenere l'attuazione delle Strategie Territoriali per le aree Interne

L'obiettivo dell'azione è quello di contrastare fenomeni di spopolamento e declino demografico delle Aree Interne svantaggiate, anche mediante adeguamento e rafforzamento della quantità e qualità dei servizi di base (i.a. scuola, sanità, mobilità), nonché la promozione di progetti di sviluppo socio-economico integrato, che preservino e valorizzino il patrimonio naturale e culturale. In tale ambito le strategie territoriali integrate previste sono:

- quattro aree pilota SNAI 2014-20, in prosecuzione degli interventi definiti dalla precedente programmazione
- nuove aree pilota SNAI 2021-27 identificate a partire dalla mappatura aggiornata e dai criteri indicati dal documento guida del DipCoe-Nuvap (gennaio 2022), che possano assicurare strategie a maggior beneficio dei comuni in più forte sofferenza e finalizzate anzitutto ad invertire i trend di spopolamento.

Gli interventi, in coerenza con quanto previsto dai dettami regolamentari, sono sviluppati a partire dalle strategie elaborate a livello di coalizioni territoriali e si avvalgono – oltre che dei settori di intervento propri – anche della facoltà di beneficiare dei settori di intervento di tutti gli altri OP, per quanto il finanziamento sarà a valere esclusivamente su risorse OP5.

Al fine di incrementare il grado di attrattività territoriale e di contenere i tassi di spopolamento delle aree interessate dalle strategie, e sulla base delle esigenze e dei fabbisogni dei territori espressi nelle relative Strategie si prevede di investire nei seguenti ambiti di sviluppo:

- sostenere lo sviluppo del territorio e dell'economia dei borghi, anche mediante il sostegno alle imprese, specie quelle artigianali e commerciali, che caratterizzano l'identità dei territori,
- valorizzazione sostenibile del sistema dei beni culturali e ambientali in ottica turistica, tramite il rafforzamento della filiera istituzionale per organizzare servizi sui territori definiti dalle strategie al fine di soddisfare nuovi target di domanda “fuori stagione”;
- sviluppare forme di turismo “naturali”, come il turismo outdoor e della natura (ciclovie e cicloturismo), turismo esperienziale e di valorizzazione della filiera enogastronomica, nonché della cultura e delle tradizioni locali;
- promuovere la cultura e il turismo come elementi di sviluppo economico, nonché di inclusione e innovazione sociale;
- rafforzare le infrastrutture sociali materiali ed immateriali del territorio tramite il recupero e/o riadattamento di edifici e spazi pubblici;
- rafforzare, ampliare e ottimizzare le infrastrutture di collegamento e dell'offerta di mobilità pubblica, sia in ottica di miglioramento delle performance

ambientale, sia in ottica di una maggiore sicurezza e funzionalità, nonché al fine di migliorare l'accesso ad infrastrutture di servizio essenziali (scuole, ospedali, etc.);

- promuove e rafforzare servizi di assistenza sociosanitaria, anche in chiave digitale;
- migliorare la qualità della vita delle aree interne, contrastando le condizioni di disagio e vulnerabilità sociale.

Nell'ambito delle strategie territoriali verrà valorizzato il contributo del Programma FSE+ per gli interventi riguardanti l'inclusione sociale, il potenziamento dei servizi di comunità, lo sviluppo delle competenze in ambito digitale e ambientale tramite percorsi formativi dedicati e il coinvolgimento del Terzo settore in fase di progettazione e attuazione della strategia. Ogni raggruppamento territoriale, nell'ambito della propria strategia, potrà prevedere attività di promozione del territorio di riferimento, quali la partecipazione a fiere, missioni incoming, etc.

Nell'ambito dell'attuazione delle strategie si prevede la complementarità con gli interventi previsti in ambito FSE+, in particolare nel rafforzamento dell'accesso a servizi di qualità, inclusi i sistemi di protezione sociale a beneficio dei gruppi svantaggiati, per un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, al fine di incentivare l'inclusione attiva, promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità.

Inoltre, si prevede il contributo alle strategie del Feasr, in continuità con quanto già attuato nel corso del 2014-20, tra l'altro, ai fini del supporto alla competitività delle filiere agricole, forestali e zootecniche; per la promozione e valorizzazione della capacità di attrazione del turismo rurale, la salvaguardia degli elementi del paesaggio agro-forestale, la tutela e valorizzazione dei prodotti di identità locale, la valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali.

Azione 5.2.CB - Migliorare la governance e rafforzare la capacità amministrativa dei soggetti coinvolti nell'attuazione delle strategie per le aree interne

L'azione – redatta in coerenza con il PRIG A delle Regione Campania – è finalizzata a un miglioramento della capacità amministrativa dei soggetti pubblici e privati (tra i quali, organismi intermedi, altri organismi-chiave, nonché le rispettive interrelazioni) ai sensi dell'art. 3.4.b) del Regolamento UE 1058/2021, coinvolti al fine di favorire un rafforzamento stabile – lungo l'intero ciclo di investimento – delle potenzialità e delle competenze, funzionale al migliore conseguimento degli obiettivi e delle politiche finanziati con fondi strutturali. A questo fine l'azione potrà prevedere azioni di sistema e/o specifici interventi tesi a promuovere la semplificazione del modello di governance e delle procedure di approvazione e selezione degli interventi nuovi e la rapida realizzazione degli interventi già individuati nel corso della Programmazione 2014-20. Per le nuove Aree Interne l'obiettivo è lo snellimento procedurale tale da consentire un avvio rapido delle attività di attuazione, superando i ritardi e le lungaggini burocratiche riscontrati nel corso del 2014-20 in tema di sottoscrizione proprio degli APQ. In generale, l'azione sarà finalizzata a ridurre i tempi di attivazione degli strumenti territoriali, semplificando e migliorando i processi e introducendo innovazioni procedurali in grado di affrontare con determinazione gli aspetti di governance e superare le aree di debolezza e le criticità emerse (ad esempio in tema di progettazione degli interventi e/o affidamento lavori). L'azione sarà attuata a beneficio delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi. Tali obiettivi potranno essere conseguiti anche mediante azioni funzionali all'incremento delle capacità analitiche, normative, di realizzazione e di coordinamento proprie dei soggetti coinvolti, anche assicurando risorse umane e personale esperto.

Si interverrà sia sulle strutture regionali, che sugli enti locali coinvolti, in particolare prevedendo azioni di rafforzamento finalizzate a ridurre i tempi di attivazione delle strategie, la semplificazione dei processi di pianificazione e realizzazione degli interventi, anche attraverso personale esperto e consulenti specialistici, migliorandone la governance. Si prevede:

- inserimento di risorse umane per la gestione delle attività di competenza dei Responsabili di Obiettivo (ROS) e dei Soggetti attuatori (Enti

Strumentali);

- rafforzamento delle Competenze delle risorse umane coinvolte nell'attuazione;
- sostegno ai beneficiari/soggetti attuatori in fase di Progettazione (i.a. messa a disposizione della progettazione esecutiva; definizione e stipula degli Accordi Quadro di Progettazione), e fase di affidamento della esecuzione dei Progetti (indizione e gestione delle Gare, avvio e gestione delle procedure di affidamento).

Le tipologie di azione sono state valutate come compatibili con il principio DNSH nell'ambito del Rapporto Ambientale del PR coerentemente con gli orientamenti tecnici RRF-DNSH.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Pubbliche Amministrazioni (e suoi Enti strumentali ed *in house*); società private; professionisti.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

La Regione Campania, nel quadro delle direttrici strategiche su cui si struttura il programma, assicurerà la promozione dei principi di pari opportunità e non discriminazione nel corso della selezione, attuazione e monitoraggio degli interventi stessi, al fine di garantire il più ampio accesso alle possibilità di finanziamento nonché i maggiori benefici nell'ottica di uno sviluppo inclusivo delle differenti realtà locali.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Le azioni saranno destinate alle "aree interne", nell'ambito della Strategia SNAI. Nel dettaglio: 4 aree già individuate come aree sperimentali nel 2014-20: Alta Irpinia, Cilento Interno, Tammaro-Titerno, Vallo di Diano; 3 nuove aree: Alto Matese; Sele-Tanagro, Fortore. Per l'attuazione del presente Os, l'approccio territoriale scelto è l'ITI.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

In ragione delle scelte e delle priorità individuate nel presente Os, la Regione Campania non ritiene che in fase attuativa saranno attivate azioni di cooperazione e/o partenariati interregionali, transfrontalieri o transnazionali.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non si prevede l'utilizzo di SF

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
5	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	0,00	160,00
5	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	0,00	160,00
5	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	RCO14	Istituzioni pubbliche beneficiarie di un sostegno per lo sviluppo di servizi, prodotti e processi digitali	enti pubblici	1,00	4,00
5	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	persone	0,00	351.250,00
5	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	2,00	7,00
5	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	ISO_1Cam	Aree oggetto di riqualificazione e/o protezione, tutela	Numero	1,00	35,00
5	RSO5.2	FESR	Meno	ISO_5Cam	Azioni di promozione e marketing	Numero	3,00	30,00

			sviluppate						
5	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	ISO_1CamCB	Numero di enti pubblici supportati dall'azione di rafforzamento amministrativo	Numero		0,00	8,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
5	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	RCR11	Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati	utilizzatori/anno	0,00	2022	232.026,00	Sistema di monitoraggio regionale	
5	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	ISR_03Cam	Investimenti complessivi attivati per le strategie di sviluppo territoriale	Euro	0,00	2022	98.500.000,00	Sistema monitoraggio Regionale	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	018. Applicazioni e servizi e informatici per le competenze digitali e l'inclusione digitale	3.500.000,00
5	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	078. Tutela, ripristino e uso sostenibile dei siti Natura 2000	3.500.000,00
5	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	165. Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	7.500.500,00
5	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	166. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	6.384.700,00
5	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	167. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	4.984.700,00
5	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	168. Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	15.500.100,00
5	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	169. Iniziative di sviluppo territoriale, compresa la preparazione di strategie territoriali	27.580.000,00
5	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	170. Sviluppo delle capacità delle autorità di programma e degli organismi coinvolti nell'attuazione dei fondi	1.050.000,00

5	RSO5.2	Totale			70.000.000,00
---	--------	--------	--	--	---------------

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	70.000.000,00
5	RSO5.2	Totale			70.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	08. ITI - Altri tipi di territori interessati	70.000.000,00
5	RSO5.2	Totale			70.000.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	3.500.000,00
5	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	66.500.000,00
5	RSO5.2	Totale			70.000.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.2. Priorità Assistenza tecnica

2.2.1. Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR 6. Assistenza tecnica

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), del CPR

2.2.1.1. Interventi dai fondi

Tipo di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto i), del CPR

Azione 6.1.1 Assistenza tecnica

L'azione sostiene gli interventi di **assistenza tecnica** necessari alla gestione efficace ed efficiente del Programma e funzionali al **rafforzamento delle capacità** dei diversi soggetti coinvolti, anche con riferimento ai partner pertinenti di cui all'art. 8, c. 1 del Reg. (EU) 2021/1060. In particolare, gli interventi di assistenza tecnica saranno rivolti a:

- strutture amministrative e tecniche (AdG, Autorità con funzione contabile, Unità controlli, Responsabili di attuazione) nelle funzioni di programmazione, gestione, sorveglianza, valutazione e comunicazione;
- beneficiari e Organismi intermedi con particolare riferimento alle fasi di implementazione, selezione, attuazione e realizzazione dei progetti.

Nel complesso, gli interventi di assistenza tecnica riguarderanno:

1. **la programmazione, gestione e monitoraggio**, per il rafforzamento delle capacità di management del Programma dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità con funzione contabile, nonché delle altre strutture regionali coinvolte. L'intervento sarà prevalentemente condotto attraverso il ricorso ad *organismi in house* della Regione;
2. **il rafforzamento della gestione e della governance delle Strategie territoriali** per accompagnare i territori nell'intero ciclo della policy;
3. **le verifiche di gestione**, attraverso un supporto altamente specialistico (con particolare riferimento a specifici tematismi: appalti, DNSH, aiuti di stato, OSC, RSI, digitalizzazione, etc.) alle strutture dell'amministrazione deputate all'attività di controllo ai sensi dell'art. 74 del RDC;
4. **specifici ambiti e funzioni strategiche**, svolte dall'AdG e/o dalle Direzioni Generali coinvolte nell'attuazione e gestione, attraverso il ricorso a servizi di supporto specialistico altamente qualificato. In linea generale, si fa riferimento a:
 - o semplificazione procedurale e snellimento delle procedure e del quadro normativo;
 - o ottimizzazione delle performance tecnico amministrative degli iter e tempistiche di attivazione;
 - o definizione e applicazione di metodologie di intervento innovative finalizzate a migliorare l'efficacia degli interventi, anche in materia di Appalti, DNSH, Aiuti di stato, OSC, etc;
 - o digitalizzazione dei processi e interoperabilità tra i diversi sistemi informativi;
 - o implementazione e monitoraggio del soddisfacimento delle condizioni abilitanti applicabili al Programma durante l'intero periodo di programmazione ai sensi dell'art. 15 del RDC;

- attuazione e monitoraggio della Strategia di Specializzazione Intelligente – RIS3;
- riorganizzazione amministrativa e revisione dei processi in attuazione;
- strumenti per la programmazione integrata a livello settoriale e finanziario;
- adozione di procedure per il controllo dell'applicazione del principio DNSH nell'ambito delle procedure di selezione di specifiche operazioni, assicurando modelli di selezione delle operazioni capaci di assicurare il rispetto dei criteri di conformità al principio così come riportati negli esiti della VAS;

5. il rafforzamento delle capacità istituzionali, amministrative o settoriali a tutti i livelli di *governance* con riferimento:

- al potenziamento delle strutture amministrative attraverso personale a tempo determinato per il supporto nelle fasi di progettazione e affidamento lavori;
- al rafforzamento delle competenze del personale delle strutture coinvolte nel Programma anche attraverso la promozione di occasioni di scambi di migliori prassi, comprese, ove opportuno, visite di lavoro organizzate in altre regioni/ Stati membri o paesi terzi e azioni di formazione o di altro tipo per sviluppare le conoscenze e le competenze professionali necessarie correlate agli ambiti di intervento del Programma per consentire ai funzionari di acquisire o accrescere le proprie competenze e conoscenze, incluse quelle previste da esperienze di condivisione comunitario come l'appartenenza a comunità come Regio Peer2Peer communities;
- all'incentivazione dell'organico delle strutture coinvolte nell'attuazione e gestione del Programma;
- all'implementazione di azioni di prevenzione e contrasto alle frodi relativamente ai meccanismi e procedure OLAF di reporting dei casi di sospetta frode.

6. la valutazione e gli studi mediante:

- redazione di studi, analisi e indagini, elaborazione e pubblicazione di documenti, relazioni a supporto della programmazione strategica e di eventuali riprogrammazioni;
- attività finalizzate a valutare l'impatto del programma, dal punto di vista del raggiungimento dei risultati, durante l'intero periodo di programmazione, comprese le valutazioni d'impatto (es. impatto di genere);
- elaborazione di valutazioni, studi, ricerche strategiche e/o operative finalizzate ad esaminare l'evoluzione del PR, ad approfondire tematiche specifiche o a sostenere la sorveglianza del programma.

7. l'informazione, comunicazione e sorveglianza del Programma, attraverso:

- la progettazione, la realizzazione e la valutazione/verifica della strategia di comunicazione del programma (attività di informazione, pubblicità, divulgazione, comunicazione) nel rispetto delle disposizioni comunitarie in materia;
- l'organizzazione di campagne di promozione delle opportunità fornite dal Programma e dei risultati conseguiti;
- la promozione di azione dedicate al monitoraggio civico, anche per migliorare la trasparenza degli appalti pubblici (i.a. Patti di integrità)
- l'organizzazione di eventi (anche formativo/informativi) e partecipazione ad eventi di particolare importanza; contest e premi; media relation;

- o la promozione di eventi di animazione, coinvolgimento e capacitazione del partenariato istituzionale, economico e sociale; iniziative di monitoraggio civico, prioritariamente con il coinvolgimento di giovani e scuole e università;
- o la raccolta e pubblicazione di materiali al fine di divulgare informazioni e diffondere i risultati del sostegno fornito dal Programma, anche mediante lo sviluppo, la gestione e la manutenzione di sistemi e strumenti che utilizzano le tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- o il sostegno all'attività del Comitato di Sorveglianza (segreteria, condivisione dei materiali, predisposizione di documentazione, organizzazione delle sedute del Comitato, etc.).

L'azione, nel suo complesso, tiene conto anche della strategia nazionale di miglioramento della capacità amministrativa descritta nell'Accordo di Partenariato, nonché del PRIGA regionale e sarà attuata in sinergia con le azioni messe in campo a livello nazionale attraverso il PN-CapCoe. In particolare, per quanto riguarda i beneficiari, l'azione – sia in tema di AT che di CB – sarà riferita alle fasi propedeutiche all'avvio degli interventi (i.a. progettazione, affidamento lavori e servizi) e curerà il sostegno alla fase attuativa e al monitoraggio delle operazioni. Inoltre, nell'ambito del PRIGA si valuterà l'opportunità di sviluppare pipeline di progetti ampie che favoriscano una tempestiva accelerazione dei tempi di implementazione del programma.

Fra le azioni di AT per la PA andranno inserite quelle di natura ambientale, sia per la gestione ordinaria delle competenze regionali (es. inquinamento elettromagnetico) sia per le sfide poste dalla transizione verde e il green deal. In questo ambito, sarà di primaria importanza la generazione/miglioramento delle competenze in ottica di economia circolare e qualità dell'aria, sia per gestione degli aiuti, sia per la programmazione di nuovi interventi pubblici, sia per il monitoraggio in itinere del principio del DNSH. Tali azioni in campo ambientale sono complementari al nuovo Bauhaus Europeo con riferimento alla sostenibilità e alla capacità attuative delle pubbliche amministrazioni sia a livello regionale che locale.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Pubbliche Amministrazioni (Regione Campania, suoi Enti strumentali ed *in house*); Enti locali; Partenariato Economico e sociale.

2.2.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto ii), del CPR

Tabella 2: Indicatori di output

Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
-------	----------------------	----	------------	-----------------	--------------------------	----------------------

FESR	Meno sviluppate	ISOCOM_1IT	Iniziative e prodotti di comunicazione, informazione e visibilità realizzati	Numero	10,00	35,00
FESR	Meno sviluppate	ISO_1CamAT	Sistemi informativi integrati, banche dati da realizzare	Numero	0,00	1,00
FESR	Meno sviluppate	ISO_2CamAT	Ricerche, studi e rapporti di valutazione	Numero	0,00	6,00
FESR	Meno sviluppate	ISO_3CamAT	Rapporti, relazioni e documenti finalizzati al coordinamento programmatico, all'attuazione, alla sorveglianza e al controllo	Numero	3,00	24,00
FESR	Meno sviluppate	ISO_4CamAT	Eventi ed incontri informativi (incluso in partenariato)	Numero	1,00	6,00

2.2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto iv), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
6	FESR	Meno sviluppate	179. Informazione e comunicazione	10.222.728,00
6	FESR	Meno sviluppate	180. Preparazione, attuazione, sorveglianza e controllo	121.875.762,00
6	FESR	Meno sviluppate	181. Valutazione e studi, raccolta dati	2.100.000,00
6	FESR	Meno sviluppate	182. Rafforzamento della capacità delle autorità dello Stato membro, dei beneficiari e dei partner pertinenti	1.400.000,00
6	Totale			135.598.490,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
6	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	135.598.490,00
6	Totale			135.598.490,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

3. Piano di finanziamento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punti i), ii) e iii), articolo 112, paragrafi 1, 2 e 3, articolo 14 e articolo 26 del CPR

3.1. Trasferimenti e contributi (1)

Riferimento: articoli 14, 26 e 27 del CPR

Oggetto della modifica del programma	<input type="checkbox"/> contributo a InvestEU
	<input type="checkbox"/> trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta
	<input type="checkbox"/> trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi

1) Applicabile solo alle modifiche del programma, in linea con gli articoli 14 e 26, a eccezione dei trasferimenti complementari al JTF in linea con l'articolo 27 del CPR. I trasferimenti non incidono sulla ripartizione annuale delle dotazioni finanziarie a livello del QFP per uno Stato membro.

Tabella 15A: contributi a InvestEU* (ripartizione per anno)

Contributo da		Contributo a	Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regione	Finestra InvestEU	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

*Per ogni nuova richiesta di contributo, una modifica del programma stabilisce gli importi totali ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Tabella 15B: contributi a InvestEU* (sintesi)

Fondo	Categoria di regione	Infrastrutture sostenibili (a)	Innovazione e digitalizzazione (b)	PMI (c)	Investimenti sociali e competenze (d)	Totale (e)=(a)+(b)+(c)+(d)
Totale						

*Importi cumulativi per tutti i contributi effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di contributo, una modifica del programma stabilisce gli importi totali ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Giustificazione che tenga conto del modo in cui tali importi contribuiscono al conseguimento degli obiettivi strategici selezionati nel programma in conformità dell'articolo 10, paragrafo 1, del regolamento InvestEU

--

Tabella 16A: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta (ripartizione per anno)

Trasferimenti da		Trasferimenti a	Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regione	Strumento	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

Tabella 16B: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta* (sintesi)

Fondo	Categoria di regione	Totale
Totale		

* Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta - Giustificazione

--

Tabella 17A: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi* (ripartizione per anno)

Trasferimenti da		Trasferimenti a		Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regione	Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

*Trasferimento ad altri programmi. I trasferimenti tra FESR e FSE+ possono essere effettuati solo all'interno della stessa categoria di regione.

Tabella 17B: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi (sintesi)

	FESR			FSE+			FC	FEAMPA	AMIF	ISF	BMVI	Totale
	Più sviluppate	In transizione	Meno sviluppate	Più sviluppate	In transizione	Meno sviluppate						
Totale												

*Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Trasferimenti tra fondi in gestione concorrente, anche tra i fondi della politica di coesione - Giustificazione

--

3.2. JTF: dotazione nel programma e trasferimenti (1)

3.3. Trasferimenti tra categorie di regione risultanti dal riesame intermedio

Tabella 19A: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, nell'ambito del programma (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a	Ripartizione per anno			
Categoria di regione*	Categoria di regione*	2025	2026	2027	Totale

*Applicabile solo al FESR e al FSE+.

Tabella 19B: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, ad altri programmi (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a	Ripartizione per anno			
Categoria di regione*	Categoria di regione*	2025	2026	2027	Totale

*Applicabile solo al FESR e al FSE+.

3.4. Ritrasferimento (1)

Tabella 20A: ritrasferimenti (ripartizione per anno)

Trasferimenti da InvestEU o un altro strumento dell'Unione	Trasferimenti a		Ripartizione per anno						
	Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027

1) Applicabile solo alle modifiche del programma per le risorse ritrasferite da altri strumenti dell'Unione, compresi elementi dell'AMIF, dell'ISF e del BMVI, in regime di gestione diretta o indiretta, o da InvestEU.

Tabella 20B: ritrasferimenti* (sintesi)

Da	A						
InvestEU / Strumento	FESR			FSE+			Fondo di coesione
	Più sviluppate	In transizione	Sviluppato	Più sviluppate	In transizione	Sviluppato	

*Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

3.5. Dotazioni finanziarie per anno

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punto i), del CPR e articoli 3, 4 e 7 del regolamento JTF

Tabella 10: Dotazioni finanziarie per anno

Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026		2027		Totale
							Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	
FESR*	Meno sviluppate	0,00	661.799.195,00	672.446.021,00	683.321.237,00	694.392.202,00	287.702.443,00	287.702.443,00	293.439.525,00	293.439.526,00	3.874.242.592,00
Totale FESR		0,00	661.799.195,00	672.446.021,00	683.321.237,00	694.392.202,00	287.702.443,00	287.702.443,00	293.439.525,00	293.439.526,00	3.874.242.592,00
Totale		0,00	661.799.195,00	672.446.021,00	683.321.237,00	694.392.202,00	287.702.443,00	287.702.443,00	293.439.525,00	293.439.526,00	3.874.242.592,00

* Importi dopo il trasferimento complementare al JTF.

3.6. Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punto ii), articolo 22, paragrafo 6, e articolo 36 del CPR

Per i programmi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita in cui è stata scelta l'assistenza tecnica nell'accordo di partenariato, ai sensi dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR.

Tabella 11: Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

Numero dell'obiettivo specifico del JTF/dell'obiettivo strategico oppure assistenza tecnica	Priorità	Base di calcolo del sostegno dell'Unione	Fondo	Categoria di regione*	Contributo dell'Unione (a)=(g)+(h)	Ripartizione del contributo dell'Unione		Contributo nazionale (b)=(c)+(d)	Ripartizione indicativa del contributo nazionale		Totale (e)=(a)+(b)	Tasso di cofinanziamento (f) = (a)/(e)
						Meno importo di flessibilità (g)	Importo di flessibilità (h)		Fonti pubbliche (c)	Fonti private (d)		
1	1	Pubblico	FESR	Meno sviluppate	808.196.464,00	686.965.831,00	121.230.633,00	346.369.913,00	346.369.913,00		1.154.566.377,00	70,0000000087%
2	2	Pubblico	FESR	Meno sviluppate	1.587.406.511,00	1.349.293.248,00	238.113.263,00	680.317.076,00	680.317.076,00		2.267.723.587,00	70,0000000044%
2	2bis	Pubblico	FESR	Meno sviluppate	309.315.844,00	262.918.022,00	46.397.822,00	132.563.933,00	132.563.933,00		441.879.777,00	70,0000000226%
3	3	Pubblico	FESR	Meno sviluppate	285.915.000,00	243.027.338,00	42.887.662,00	122.535.000,00	122.535.000,00		408.450.000,00	70,0000000000%
4	4	Pubblico	FESR	Meno sviluppate	342.650.283,00	291.252.247,00	51.398.036,00	146.850.121,00	146.850.121,00		489.500.404,00	70,0000000409%
5	5	Pubblico	FESR	Meno sviluppate	405.160.000,00	344.385.416,00	60.774.584,00	173.640.000,00	173.640.000,00		578.800.000,00	70,0000000000%
TA36(4)	6	Pubblico	FESR	Meno sviluppate	135.598.490,00	115.258.521,00	20.339.969,00	58.113.639,00	58.113.639,00		193.712.129,00	69,9999998451%
Totale			FESR	Meno sviluppate	3.874.242.592,00	3.293.100.623,00	581.141.969,00	1.660.389.682,00	1.660.389.682,00		5.534.632.274,00	70,0000000036%
Totale generale					3.874.242.592,00	3.293.100.623,00	581.141.969,00	1.660.389.682,00	1.660.389.682,00		5.534.632.274,00	70,0000000036%

* Per il FESR: meno sviluppate, in transizione, più sviluppate e, se del caso, dotazione speciale per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate. Per il FSE+: meno sviluppate, in transizione, più sviluppate e, se del caso, dotazione supplementare per le regioni ultraperiferiche. Per il Fondo di coesione: non applicabile. Per l'assistenza tecnica, l'applicazione delle categorie di regione dipende dalla scelta di un fondo.

** Indicare il totale delle risorse del JTF, comprendenti il sostegno complementare trasferito dal FESR e dal FSE+. La tabella non comprende gli importi di cui all'articolo 7 del regolamento JTF. Nel caso dell'assistenza tecnica finanziata dal JTF, le risorse del JTF devono essere suddivise in risorse a norma degli articoli 3 e 4 del regolamento JTF. Per l'articolo 4 del regolamento JTF non vi è alcun importo di flessibilità.

4. Condizioni abilitanti

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera i), del CPR

Tabella 12: Condizioni abilitanti

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
1. Efficaci meccanismi di controllo del mercato degli appalti pubblici			Si	<p>Sono in atto meccanismi di controllo che coprono tutti gli appalti pubblici e la relativa aggiudicazione nell'ambito dei Fondi, in linea con la normativa dell'Unione in materia di appalti. Tale requisito comprende:</p> <p>1. modalità per garantire la raccolta di dati efficaci e affidabili sulle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici superiori alle soglie dell'Unione, in conformità degli obblighi di rendicontazione di cui agli articoli 83 e 84 della direttiva 2014/24/UE e agli articoli 99 e 100 della direttiva 2014/25/UE;</p>	Si	<p>- Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante https://politichecoesione.governo.it/media/2852/relazione-di-autovalutazione-ca_efficaci-meccanismi-di-controllo-appalti-pubblici.pdf</p> <p>- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 99 e 212)</p> <p>Comunicato stampa ANAC https://www.anticorruzione.it/portal/rest/jcr/repository/collaboration/DigitalAssets/anadocs/Attivita/Atti/ComunicatiPresidente/2020/Com.Pres.02.12.2020v.pdf</p>	<p>L'Italia garantisce il controllo dell'applicazione delle norme sugli appalti pubblici attraverso la funzione di regolazione e vigilanza dell'ANAC nonché della Cabina di Regia istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, quale struttura nazionale di riferimento per la cooperazione con la CE.</p> <p>L'Italia assicura la trasmissione alla CE della:</p> <ul style="list-style-type: none"> relazione triennale di controllo, con la collaborazione delle Amministrazioni interessate. L'ultima relazione è stata trasmessa, per il tramite della Rappresentanza permanente presso l'UE, il 17/12/2021; relazione sull'aggiudicazione di ogni procedura di rilevanza comunitaria, ogni qualvolta essa è richiesta. Per agevolare la verifica di tale obbligo, è operativo un meccanismo di controllo gestito da ANAC attraverso la Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP). In particolare, nella scheda di aggiudicazione da compilare a cura della stazione appaltante e degli enti

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							aggiudicatori attraverso la BDNCP è stato inserito un nuovo campo, obbligatorio a partire dal 10 dicembre 2020, che consente la verifica della predisposizione della relazione di aggiudicazione.
				2. modalità per garantire che i dati coprano almeno i seguenti elementi: a. qualità e intensità della concorrenza: nome del vincitore dell'appalto, numero degli offerenti iniziali e valore contrattuale; b. informazioni sul prezzo finale dopo il completamento e sulla partecipazione di PMI come offerenti diretti, qualora i sistemi nazionali forniscano tali informazioni;	Si	-- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (art. 213)	L'Italia garantisce un elevato livello di concorrenza in termini di qualità e intensità delle informazioni sugli appalti pubblici, attraverso l'inserimento, da parte delle stazioni appaltanti, nella BDNCP gestita da ANAC di tutti i dati richiamati nel criterio 2 della condizione abilitante. Con riferimento al punto 2b, l'indicazione del prezzo finale di aggiudicazione è anch'essa contenuta nella BDNCP gestita dall'ANAC.
				3. modalità per garantire il controllo e l'analisi dei dati da parte delle autorità nazionali competenti in conformità dell'articolo 83, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE;	Si	-- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 211 e 213) Portale Open data https://dati.anticorruzione.it/#/home https://dati.anticorruzione.it/superset/dashboard/appalti/	L'Italia garantisce strumenti idonei al monitoraggio e all'analisi dei dati sulle procedure di gara e dei contratti di appalto. In particolare, la BDNCP raccoglie sistematicamente i dati sullo svolgimento delle gare e procede a puntuali analisi degli stessi, attraverso la predisposizione di rapporti trimestrali sull'andamento del mercato degli appalti pubblici e di una relazione annuale che viene inviata al Governo e al Parlamento. Per quanto concerne la vigilanza e il

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							<p>monitoraggio sugli appalti, ANAC conduce anche accertamenti ispettivi e indagini di vigilanza a partire dalle anomalie che emergono dall'analisi dei dati presenti nella BDNCP ed è abilitata ad adottare provvedimenti di vigilanza, i cui esiti sono pubblicati sul sito dell'Autorità e riassunti nella Relazione annuale.</p> <p>È, inoltre, disponibile all'interno del portale ANAC una sezione in formato Open Data dove sono presenti i dati relativi agli appalti pubblici e un cruscotto (dashboard) con funzionalità di analisi di base.</p>
				4. modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico in conformità dell'articolo 83, paragrafo 3, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 3, della direttiva 2014/25/UE;	Sì	<p>-- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 211 e 213)</p> <p>Portale Open data</p> <p>https://dati.anticorruzione.it/#/home</p>	<p>L'Italia garantisce specifiche modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico grazie alla piattaforma in formato Open Data disponibile nell'ambito del portale ANAC.</p> <p>In aggiunta, sono predisposti e pubblicati sul sito dell'ANAC rapporti trimestrali e una Relazione annuale, con le caratteristiche richiamate al criterio 3. Allo stesso modo, sono oggetto di espressa pubblicazione sul sito dell'Autorità anche i provvedimenti di vigilanza adottati dall'ANAC, richiamati con riferimento al precedente criterio.</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				5. modalità per garantire che tutte le informazioni che indicano situazioni di sospetta manipolazione delle gare siano comunicate alle autorità nazionali competenti in conformità dell'articolo 83, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE.	Sì	-- Articolo 353, 353 bis, 354 del Codice Penale (R.D. 19 ottobre 1930, n. 1398) - D.P.R. 22 settembre 1988, n. 477 Codice di procedura penale (art. 331) -- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (art. 213)	L'Italia garantisce misure volte alla rilevazione di operazioni sospette che pregiudicano il mercato concorrenziale degli appalti pubblici nonché al contrasto alla relativa diffusione attraverso la comunicazione delle stesse alle Autorità competenti. Nell'ordinamento italiano, l'ANAC e l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato svolgono un ruolo attivo volto ad arginare la diffusione di fenomeni anticoncorrenziali che alterano il corretto funzionamento del mercato nel settore degli appalti pubblici. Le due Autorità sopra citate hanno adottato una serie di misure, tra cui protocolli di intesa per la reciproca collaborazione e lo scambio di informazioni e documenti, anche con altri soggetti istituzionali, con l'obiettivo di garantire il corretto svolgimento delle gare di appalto e la repressione dei fenomeni corruttivi.
2. Strumenti e capacità per un'efficace applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato			Sì	Le autorità di gestione dispongono di strumenti e capacità per verificare la conformità alle norme in materia di aiuti di Stato: 1. per le imprese in difficoltà e per quelle interessate da un obbligo di recupero;	Sì	Rel. autoval. "Imprese in difficoltà" https://politichecoesione.governo.it/media/2853/relazione-di-autovalutazione-ca_aiuti-di-stato.pdf DPR n. 445/2000 (TU documentazione amministrativa) (Artt. 47, 71, 75, 76) Rel. autoval. "imprese interessate da un	E' in essere un consolidato sistema di verifica dello status di difficoltà delle imprese basato su dichiarazioni rese dalle medesime per l'ottenimento o l'erogazione di sovvenzioni pubbliche e su sistemi di controllo da parte delle amministrazioni e dei soggetti concedenti riguardanti l'analisi dei dati economico-patrimoniali dell'impresa, che seguono modalità differenziate a

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						<p>obbligo di recupero”</p> <p>https://politichecoesione.governo.it/medi a/2853/relazione-di-autovalutazione-ca_aiuti-di-stato.pdf</p> <p>L. n. 57/2001 (art. 14, co. 2) e L. n. 234/2012 (art. 52, 1)</p> <p>D. Interm. n. 115 del 2017</p> <p>https://www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/home</p>	<p>seconda della tipologia di impresa e prevedono responsabilità, anche penali, oltre che la decadenza dai benefici pubblici acquisiti, in caso di dichiarazioni non veritiere.</p> <p>Il Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA) costituisce un adeguato supporto ai fini delle preliminari verifiche da parte delle amministrazioni e dei soggetti concedenti. Infatti, le Autorità di Gestione, mediante la consultazione della specifica sezione del Registro, dispongono di informazioni immediate e costantemente aggiornate in ordine alle decisioni di recupero di aiuti illegali alle imprese che ne siano destinatarie, garantendo il puntuale rispetto della c.d. “regola Deggendorf”.</p>
				2. attraverso un accesso alla consulenza di esperti e a orientamenti in materia di aiuti di Stato, fornito da esperti di enti locali o nazionali competenti per gli aiuti di Stato.	Si	<p>Relazione di autovalutazione, “criterio 2”</p> <p>https://politichecoesione.governo.it/medi a/2853/relazione-di-autovalutazione-ca_aiuti-di-stato.pdf</p> <p>Nota IT (Agenzia per la coesione territoriale) n. 5563/2017 alla CE di comunicazione dei referenti aiuti di Stato istituiti presso ciascuna Autorità di Gestione.</p>	<p>Risultano operative apposite strutture competenti in materia di aiuti di Stato che operano a supporto delle Autorità di Gestione dei programmi, già istituite nella programmazione 2014-2020. Sono in essere consolidate attività di informazione, formazione ed assistenza sull’utilizzo del Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA).</p>
3. Effettiva applicazione e attuazione della Carta dei diritti			Si	Sono in atto efficaci meccanismi volti a garantire la conformità alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (“Carta”),	Si	<p>Rel. autoval. e all.</p> <p>https://politichecoesione.governo.it/medi a/2850/relazione-di-autovalutazione-</p>	<p>Come illustrato nella Relazione di autovalutazione, le modalità per garantire la conformità alle rilevanti disposizioni della Carta derivano dalla</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
fondamentali dell'UE				tra cui: 1. modalità per garantire la conformità dei programmi sostenuti dai Fondi e della loro attuazione alle pertinenti disposizioni della Carta;		ca_carta-dei-diritti-ue-e-allegati.pdf -L.241/1990 -L.150/2000 -D.Lgs. 104/2010 -D.Lgs. 33/2013 -D.Lgs. 82/2005 -D.Lgs 196/2003 -L.300/1970 -D.Lgs 198/2006 -L.68/1999 -D.Lgs. 50/2016 -D.Lgs. 152/2006 -Cod. proc. civile	normativa UE e nazionale. Tale conformità è assicurata sia in fase di programmazione, sia in tutte le fasi di attuazione, anche attraverso il rispetto del Codice di condotta europeo sul partenariato, che assicura la sorveglianza della società civile e degli organismi competenti. Nell'attuazione del Programma, la conformità alla Carta è assicurata da un "Punto di contatto" qualificato, individuato nell'ambito dei sistemi di gestione e controllo del programma e incardinato nella struttura dell'Autorità di Gestione (AdG), nonché dal Comitato di Sorveglianza (CdS). Il Punto di contatto effettua le verifiche necessarie già nella fase di definizione dei criteri di selezione. Inoltre, ha il compito di istruire eventuali reclami e individuare, coinvolgendo ove necessario gli organismi competenti in materia di diritti fondamentali, le più efficaci misure correttive e preventive da sottoporre all'AdG attraverso una specifica procedura coerente con l'articolo 69(7) RDC, definita nell'Allegato 1 alla Relazione.
				2. modalità di rendicontazione al comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni sostenute dai Fondi non conformi alla Carta e denunce riguardanti la Carta presentate conformemente alle disposizioni adottate a norma dell'articolo 69,	Si	Relazione di autovalutazione. Allegato 1 "Procedura per il trattamento dei reclami"; Allegato 2 "Procedura per l'informativa	Il criterio 2 è soddisfatto attraverso l'adozione nell'ambito del Programma di una procedura di rendicontazione al Comitato di Sorveglianza basata sugli esiti dell'attività istruttoria e della valutazione di merito concernente sia i reclami pervenuti come prevista dall'articolo 69(7) e illustrata

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				paragrafo 7.		al CdS in merito ai casi di non conformità". https://politichecoesione.governo.it/medi a/2850/relazione-di-autovalutazione-ca _carta-dei-diritti-ue-e-allegati.pdf	<p>nell'Allegato 1 alla Relazione di autovalutazione, sia i casi di non conformità accertati dai diversi soggetti competenti.</p> <p>Questa procedura, descritta nell'Allegato 2 alla Relazione, si attiva nel momento in cui il punto di contatto accerta la non conformità rispetto ai principi della Carta di un procedimento amministrativo relativo all'attuazione del Programma o a seguito di provvedimento o sentenza con cui viene sancita la violazione di uno o più principi della Carta.</p> <p>Il punto di contatto invia comunicazione degli esiti all'AdG, che ha il compito di porre in essere tutte le azioni necessarie per la relativa soluzione, informare il Comitato di Sorveglianza e adottare o proporre al Comitato di Sorveglianza eventuali misure correttive e preventive.</p> <p>La rendicontazione al Comitato di Sorveglianza sarà effettuata almeno una volta all'anno.</p>
4. Attuazione e applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) conformemente			Sì	È stato predisposto un quadro nazionale per garantire l'attuazione dell'UNCRPD, che comprende: 1. obiettivi misurabili, strumenti di raccolta dati e meccanismi di controllo;	Sì	Carta Costituzionale, artt. 2 e 3 L.104/92 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate L.68/99 per il diritto al lavoro dei disabili	Il quadro nazionale per l'attuazione della UNCRPD è definito nella Carta costituzionale e nelle norme che operativamente definiscono il sistema di tutela delle persone con disabilità. La legge n.18/2009 ha ratificato e dato esecuzione alla UNCRPD e al relativo protocollo opzionale.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
alla decisione 2010/48/CE del Consiglio						<p>L.18/2009 di ratifica ed esecuzione dell'UNCRPD, che ha istituito l'osservatorio nazionale sulle condizioni delle persone con disabilità</p> <p>Relazione di autoval. pagg. 6-8 https://politichecoesione.governo.it/media/2906/relazione-di-autovalutazione_disabilita.pdf</p> <p>Atto di indirizzo https://politichecoesione.governo.it/media/2910/atto-di-indirizzo_e_allegato-a-checklist_disabilita.pdf</p>	<p>Tale norma ha anche istituito l'OND presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, organismo responsabile dell'elaborazione e monitoraggio delle politiche nazionali in tema di disabilità, nonché dell'elaborazione di indicatori e analisi statistiche sul fenomeno della disabilità in collaborazione con ISTAT.</p> <p>A dicembre 2020, è stato reso operativo il progetto di Registro Statistico Esteso della Disabilità, inserito nel Piano Statistico Nazionale. Inoltre, un set di indicatori utile per la definizione delle politiche da parte dell'OND è presentato nella relazione di autovalutazione.</p> <p>L'assetto politico-istituzionale in materia è stato completato con l'istituzione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri dell'Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità, sotto la responsabilità del Ministro per le disabilità.</p>
				2. modalità per garantire che la politica in materia di accessibilità, la legislazione e le norme siano adeguatamente tenuti in considerazione nella preparazione e nell'attuazione dei programmi;	Si	<p>Relazione di autovalutazione pagg. 17-19 https://politichecoesione.governo.it/media/2906/relazione-di-autovalutazione_disabilita.pdf</p> <p>Atto di indirizzo https://politichecoesione.governo.it/media/2910/atto-di-indirizzo_e_allegato-a-checklist_disabilita.pdf</p>	<p>Per consentire alle persone con disabilità di vivere in maniera indipendente e di partecipare pienamente a tutti gli ambiti della vita, coerentemente con l'articolo 9 della CRDP, l'accessibilità deve basarsi sull'approccio a doppio binario (twin track approach), che prevede progetti dedicati alle persone con disabilità e l'inserimento del rispetto dei diritti delle persone con disabilità in tutti i progetti (mainstreaming).</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						checklist_disabilita.pdf	<p>In linea con le disposizioni regolamentari (Reg. UE 1060/2021, art.9 c.3) e in coerenza con l'art.9 della CRDP sopra citato, nelle fasi di preparazione e attuazione dei Programmi FESR e FSE Plus, la politica, la legislazione e le norme in materia di accessibilità per le persone con disabilità sono tenute in considerazione.</p> <p>Al riguardo, puntuali indirizzi sono indicati nella relazione di autovalutazione ed espressamente richiamati nell'Atto di indirizzo inviato a tutte le Autorità di gestione.</p>
				3. modalità di rendicontazione al comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni non conformi all'UNCRPD sostenute dai fondi e denunce riguardanti l'UNCRPD presentate conformemente alle disposizioni adottate a norma dell'articolo 69, paragrafo 7.	Si	<p>Relazione di autovalutazione pagg. 18-19</p> <p>https://politichecoesione.governo.it/media/2906/relazione-di-autovalutazione_disabilita.pdf</p>	<p>Presso l'Ufficio per la disabilità opera un contact center nazionale per segnalazioni, istanze, richieste, quesiti, proposte provenienti dalle persone con disabilità, anche in forma associata.</p> <p>L'Ufficio partecipa (da remoto o in presenza), con un proprio rappresentante ai Comitati di Sorveglianza, portando all'attenzione di tutti i componenti, oltre che dell'AdG e di quella di Audit, casi di non conformità o reclami.</p> <p>L'AdG garantisce per il 2021-2027 le procedure efficaci per l'esame di reclami, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> implementazione all'interno del Sistema di gestione e controllo di una procedura dei reclami; monitoraggio dei canali di ricezione dei reclami;

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							<p>istruttoria del reclamo e l'adozione e comunicazione di un atto di decisione dell'esito dell'istruttoria.</p> <p>Nei casi di non conformità, individuati anche attraverso audit di verifica sia interni sia esterni, l'AdG adotta le necessarie misure correttive ed informa il Comitato di Sorveglianza e le eventuali Autorità interessate.</p> <p>A cadenza almeno annuale, l'AdG informa il Comitato di Sorveglianza circa le segnalazioni ricevute e le valutazioni effettuate.</p>
1.1. Buona governance della strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale	FESR	<p>RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate</p> <p>RSO1.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità</p>	No	<p>La strategia o le strategie di specializzazione intelligente sono sostenute dagli elementi che seguono:</p> <p>1. un'analisi aggiornata delle sfide riguardanti la diffusione dell'innovazione e la digitalizzazione;</p>	No	<p>Documento di Aggiornamento della Strategia RIS3 Campania (Cap. 1)</p> <p>Allegato1_RIS3 Campania 2021-2027_29092022</p> <p>Relazione di Autovalutazione "RIS3 Campania" (Criterio 1)</p> <p>Allegato2_Finale_2022_03_10_AUTO VALUTAZIONE_Campania_RIS3</p>	<p>È stato aggiornato il Documento di Aggiornamento della Strategia RIS3 Campania contestualmente alla Relazione di Autovalutazione. L'analisi SWOT, contenuta nel documento, evidenzia le sfide per la diffusione dell'innovazione e per la digitalizzazione, la complementarità e le sinergie con le altre strategie e Programmi Regionali. Il percorso di aggiornamento si è avvalso delle indicazioni contenute nel Documento di "Valutazione degli effetti dell'implementazione della Strategia Regionale di Specializzazione Intelligente sul contesto economico regionale per il periodo 2014 – 2020" redatto dal Nucleo per la valutazione.</p> <p>Per la definizione della Strategia sono stati svolti momenti di confronto con gli Uffici della CE e con il Laboratorio DIPCOE i cui risultati sono contenuti nel paper "JRC_RIS3_CaseStudy_Campania".</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				2. l'esistenza di istituzioni o organismi nazionali/regionali competenti responsabili per la gestione della strategia di specializzazione;	No	<p>Documento di Aggiornamento della Strategia RIS3 Campania (Cap. 3) Allegato1_RIS3 Campania 2021-2027_29092022</p> <p>Relazione di Autovalutazione “RIS3 Campania” (Criterio 2) Allegato2_Finale_2022_03_10_AUTO VALUTAZIONE_Campania_RIS3</p> <p>Decreto del Presidente n° 160 del 06/12/2021</p> <p>http://www.regione.campania.it/regione/it/la-tua-campania/casa-di-vetro-smc2</p> <p>Decreto del Presidente n° 79 del 28 aprile 2021 e relativo allegato</p> <p>http://burc.regione.campania.it/eBurcWeb/directServlet?DOCUMENT_ID=00129049&ATTACH_ID=192696</p>	<p>Il responsabile della Strategia di Specializzazione Intelligente è il Dirigente dell'Ufficio VII (Ufficio RIS3) – UDCP Gabinetto della Presidenza. Sono stati identificati tre livelli organizzativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> politico-istituzionale – Giunta Regionale della Campania; politico strategico – Comitato di Pilotaggio; operativo - Tavolo di coordinamento - Ufficio VII (UDCP - Gabinetto del Presidente) – Direzioni Generali competenti per l'attuazione <p>Il ruolo delle Direzioni Generali coinvolte nell'attuazione della S3 è chiarito per ciò che concerne la stesura del Piano d'azione pluriennale per l'attuazione della strategia RIS3 e nelle attività di analisi strategica. Sono forniti maggiori dettagli sui meccanismi di promozione del coordinamento tra le diverse parti interessate (risorse finanziarie e competenze, nonché la loro continuità nel tempo) grazie alla presenza della Struttura di Supporto RIS3.</p>
				3. strumenti di sorveglianza e valutazione volti a misurare la performance rispetto agli obiettivi della strategia;	No	<p>Documento di Aggiornamento della Strategia RIS3 Campania (Cap. 9) Allegato1_RIS3 Campania 2021-2027_29092022</p> <p>Relazione di Autovalutazione “RIS3 Campania” (Criterio 3)</p>	<p>L'attività di valutazione a cadenza triennale sarà affidata al Nucleo di Valutazione. L'Ufficio VII garantirà l'accesso ai dati ed i report aggiornati, disponibili sul sistema di monitoraggio SURF che permetterà di consultare online gli indicatori di monitoraggio RIS3 e le principali evidenze emerse dall'attività di valutazione. Il sistema</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						<p>Allegato2_Finale_2022_03_10_AUTO VALUTAZIONE_Campania_RIS3</p> <p>Pagina 24 del Documento di Aggiornamento della Strategia di Specializzazione Intelligente contiene il riferimento alla raccomandazione fornita dalla Commissione Europea.</p>	dialogherà con le banche dati nazionali ed europee per garantire un aggiornamento immediato degli indicatori individuati. E' previsto un Piano Unitario di Valutazione 2021 – 2027, in raccordo con quanto previsto dall'Accordo di Partenariato. Il sistema garantirà monitoraggio ordinario e monitoraggio rafforzato con l'esplicitazione del cruscotto degli indicatori.
				4. il funzionamento della cooperazione tra portatori di interessi ("processo di scoperta imprenditoriale");	No	<p>Documento di Aggiornamento della Strategia RIS3 Campania (Cap. 4)</p> <p>Allegato1_RIS3 Campania 2021-2027_29092022</p> <p>Relazione di Autovalutazione “RIS3 Campania” (Criterio 4)</p> <p>Allegato2_Finale_2022_03_10_AUTO VALUTAZIONE_Campania_RIS3</p> <p>Pagina 37 del Documento di Aggiornamento della Strategia evidenzia l'impostazione del sistema partecipativo dell'EDP come richiesto dalla CE.</p>	Il processo di ascolto previsto si avvale di molteplici strumenti attivati dall'Amministrazione al fine di fornire fondamentali input d'azione per l'aggiornamento continuo della Strategia RIS3 grazie anche al ruolo dei Tavoli/Piattaforme Tematiche coordinate da Direzioni e Ufficio VII e sostenute dalla Struttura di supporto. Il criterio è caratterizzato con l'indicazione delle informazioni sulle azioni future (meccanismi e strumenti), con i dettagli sulla continuità dell'esercizio e su come sarà garantito il coinvolgimento delle parti interessate nel sistema partecipativo dell'EDP.
				5. azioni necessarie a migliorare i sistemi nazionali o regionali di ricerca e innovazione, se del caso;	No	<p>Documento di Aggiornamento della Strategia RIS3 Campania (Cap. 6)</p> <p>Allegato1_RIS3 Campania 2021-2027_29092022</p> <p>Relazione di Autovalutazione “RIS3 Campania” (Criterio 5)</p>	L'obiettivo principale delle azioni necessarie a migliorare il sistema regionale di ricerca e innovazione è quello di favorire un'evoluzione del sistema produttivo e della ricerca in grado di impattare con un effetto leva sul territorio e in ottica sovranazionale al fine di generare nuove opportunità di

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						Allegato2_Finale_2022_03_10_AUTO VALUTAZIONE_Campania_RIS3	mercato tramite l'evoluzione delle industrie tradizionali in industrie emergenti e così il sostegno alla nascita di nuove imprese (PMI e MPMI). Questo processo pone le condizioni per la creazione di un ambiente di Open Innovation in grado di facilitare l'interazione e il reciproco arricchimento (cross-fertilization) tra ambiti tecnologici e settori diversi, così da attivare la costruzione di reti lunghe della ricerca stabili e cooperative a livello interregionale per garantire la presenza di attori dell'innovazione campani in ambiti sovranazionali ed incentivare le leve della scoperta imprenditoriale.
				6. se del caso, azioni a sostegno della transizione industriale;	No	Documento di Aggiornamento della Strategia RIS3 Campania (Cap. 8) Allegato1_RIS3 Campania 2021-2027_29092022 Relazione di Autovalutazione "RIS3 Campania" (Criterio 6) Allegato2_Finale_2022_03_10_AUTO VALUTAZIONE_Campania_RIS3	L'Amministrazione regionale, partendo dall'esperienza maturata nel ciclo di programmazione 2014 – 2020, ritiene di agire in continuità con quanto previsto dal PNR, PNIR e dal PNRR, introducendo importanti azioni di sistema correlate alla transizione industriale, digitale e green. Attenzione particolare viene posta ai fabbisogni dell'ecosistema regionale RSI al fine di rafforzare la dotazione infrastrutturale per Ricerca e Tech Transfer, affinché sempre più PMI possano sperimentare soluzioni innovative e operare in ottica test before invest; valorizzare le potenzialità offerte dalle nuove tecnologie abilitanti; incrementare le occasioni di collaborazione tra ricerca e impresa attraverso partnership pubblico-

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							private; qualificare la domanda pubblica di innovazione per favorire la competitività e l'accesso delle imprese innovative a nuovi mercati.
				7. misure per rafforzare la cooperazione con i partner al di fuori di un determinato Stato membro in settori prioritari sostenuti dalla strategia di specializzazione intelligente.	No	Documento di Aggiornamento della Strategia RIS3 Campania (Cap. 7) Allegato1_RIS3 Campania 2021-2027_29092022 Relazione di Autovalutazione "RIS3 Campania" (Criterio 7) Allegato2_Finale_2022_03_10_AUTO VALUTAZIONE_Campania_RIS3	È stata svolta la mappatura delle opportunità di cooperazione, in linea con il Vademecum realizzato dall'Agenzia per la Coesione Territoriale con le Regioni e gli altri soggetti dell'innovazione. La Regione potrà ora dare seguito ad un ampio e strutturato Programma di azione per il rafforzamento delle relazioni già in essere con le principali Istituzioni e Agenzie esecutive europee di riferimento, quali ad esempio il Centro di Ricerca Joint Research Center, oltre che con l'adesione ad altre reti nazionali (Cluster Tecnologici Nazionali) e a cluster di cooperazione interregionale (S3 Partnership, Vanguard Initiative e I3 instrument) con un'attenzione a coinvolgere gli attori regionali dell'ecosistema RSI.
2.1. Quadro politico strategico a sostegno della ristrutturazione di edifici residenziali e non residenziali a fini di efficienza energetica	FESR	RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	Si	1. È adottata una strategia nazionale di ristrutturazione a lungo termine per sostenere la ristrutturazione del parco nazionale di edifici residenziali e non residenziali, in linea con i requisiti della direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, che: a) prevede target intermedi indicativi per il 2030, il 2040 e il 2050;	Si	1) Relazione di autovalutazione [https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/] 2) STREPIN, 2020: https://energy.ec.europa.eu/system/files/	La Strategia per la riqualificazione energetica del parco immobiliare nazionale (STREPIN) ha ricevuto parere favorevole da parte della Conferenza Unificata (25/3/21). La Strategia è stata inviata alla CE, che ha pubblicato il documento in italiano e inglese (link di riferimento). La Strategia fissa tappe indicative e obiettivi: Tasso di riqualificazione annuo settore residenziale: 0,8% (2030) 1,2% (2040) 1,2% (2050)

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				<p>b) fornisce un'indicazione delle risorse finanziarie necessarie per sostenere l'attuazione della strategia di ristrutturazione;</p> <p>c) definisce meccanismi efficaci per promuovere investimenti nella ristrutturazioni di immobili;</p>		<p>2021-04/it_2020_ltrs_0.pdf</p> <p>https://energy.ec.europa.eu/system/files/2021-12/2020_ltrs_italy_-_en.pdf</p>	<p>Tasso di riqualificazione annuo settore terziario 4,0% (2030) 3,7% (2040) 3,7% (2050) (fonte STREPIN, tab. 32)</p> <p>La strategia fornisce una struttura indicativa delle risorse finanziarie necessarie per sostenerne l'attuazione (cap. 5, tab. 27 e 30, STREPIN).</p> <p>Individua i meccanismi per incoraggiare investimenti nella ristrutturazione degli edifici, tra cui i seguenti fondi (tab.36, par. 6.4, STREPIN):</p> <ul style="list-style-type: none"> - nazionale per l'efficienza energetica; - per l'efficienza energetica nell'edilizia scolastica; - per l'acquisto e/o ristrutturazione di immobili; - garanzia prima casa - conto termico; - ecobonus; - energy performance contract - obbligazioni verdi e crowdfunding - iniziative con fondi strutturali - one-stop-shop - certificati bianchi.
				2. Misure di miglioramento dell'efficienza energetica volte a conseguire i risparmi energetici richiesti	Si	<p>Rel. autoval.</p> <p>[https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-</p>	<p>Il PNIEC elenca le misure di promozione dell'efficienza energetica per raggiungere gli obiettivi di risparmio energetico del Paese (vedasi par.3.2). Tra le misure vi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - lo schema d'obbligo dei Certificati

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						<p>coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/]</p> <p>PNIEC</p> <p>https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf</p> <p>https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf</p> <p>Rel. dir. 2018/02</p> <p>https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC-Relazione-articolo-7-EED_2019_01_14.pdf</p>	<p>Bianchi;</p> <p>- le detrazioni fiscali per gli interventi di efficienza energetica ed il recupero edilizio del patrimonio immobiliare esistente;</p> <p>- il conto termico,</p> <p>- il fondo nazionale per l'efficienza energetica (FNEE),</p> <p>- il piano impresa 4.0,</p> <p>- il programma per la riqualificazione amministrazione centrale (PREPAC),</p> <p>- il piano nazionale di informazione e formazione per l'efficienza energetica (PIF).</p>
2.2. Governance del settore dell'energia	FESR	<p>RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra</p> <p>RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri</p>	Si	<p>Il piano nazionale integrato per l'energia e il clima è notificato alla Commissione conformemente all'articolo 3 del regolamento (UE) 2018/1999 e coerentemente con gli obiettivi di riduzione a lungo termine delle emissioni di gas a effetto serra ai sensi dell'accordo di Parigi, e comprende:</p> <p>1. tutti gli elementi richiesti dal modello di cui all'allegato I del regolamento (UE) 2018/1999;</p>	Si	<p>1) "Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3"</p> <p>https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/</p> <p>2) PNIEC, 2019:</p> <p>https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf</p> <p>https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf</p>	<p>A dicembre 2019 il Governo italiano ha approvato il PNIEC 2021-2030, redatto secondo l'Allegato I del Regolamento sulla Governance dell'Unione dell'Energia. Questo piano è stato presentato alla CE il 31 dicembre 2019. Successivamente, il 21 gennaio 2020 è stato pubblicato il testo definitivo del piano integrato con i provvedimenti nazionali approvati a fine anno e trasmesso alla RPUE il 17 gennaio 2021.</p> <p>Il PNIEC definisce i principali orientamenti per la riduzione degli impatti climatici: decarbonizzazione, efficienza energetica, sicurezza energetica, sviluppo del mercato interno dell'energia e sviluppo della ricerca e</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		di sostenibilità ivi stabiliti					dell'innovazione.
				2. una descrizione delle risorse e dei meccanismi finanziari previsti per le misure di promozione dell'energia a basse emissioni.	Si	<p>1) "Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3"</p> <p>https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/</p> <p>2) PNIEC, 2019:</p> <p>https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf</p> <p>https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf</p>	Il PNIEC 2021-2030 include una descrizione delle risorse finanziarie (Cfr. par.5.3, tab.78 e 79), delle misure esistenti (Cfr. par.1.2, tab.3) e delle misure pianificate per promuovere l'energia a basse emissioni di carbonio (Cfr. par.1.1, tab.2).
2.3. Promozione efficace dell'uso di energie rinnovabili in tutti i settori e in tutta l'UE	FESR	RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	Si	Sono in atto misure che garantiscono: 1. la conformità all'obiettivo nazionale vincolante in materia di energie rinnovabili per il 2020 e a questa quota di energia rinnovabile quale valore base fino al 2030 o l'adozione di misure supplementari qualora il valore base non venga mantenuto su un periodo di un anno conformemente alla direttiva (UE) 2018/2001 e al	Si	<p>Cfr.:</p> <p>https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/</p> <p>https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf</p>	<p>Il PNIEC 2021-2030 definisce le politiche esistenti e le misure pianificate strutturate nel contesto dello sviluppo delle FER in vari settori (elettricità, trasporti, calore, mercato interno dell'energia, ecc.), per raggiungere gli obiettivi di sviluppo delle FER 2020 e 2030.</p> <p>La relazione sullo stato di avanzamento rispetto agli obiettivi 2020 sulle fonti rinnovabili è stata inviata alla CE a</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				regolamento (UE) 2018/1999;		https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf https://www.gse.it/documenti_site/Documenti%20GSE/Rapporti%20statistici/Rapporto%20Statistico%20GSE%20-%20FER%202019.pdf	inizio 2020 e mostra che l'Italia ha raggiunto nel 2018 una quota del consumo interno lordo di energia coperta da fonti rinnovabili pari al 17,78%, raggiungendo e superando così l'obiettivo nazionale vincolante 2020 per le energie rinnovabili posto al 17%.
				2. conformemente ai requisiti della direttiva (UE) 2018/2001 e del regolamento (UE) 2018/1999, un aumento della quota di energie rinnovabili nel settore del riscaldamento e raffreddamento in linea con l'articolo 23 della direttiva (UE) 2018/2001.	Si	<p>1) "Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3" (https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/)</p> <p>2) "Piano nazionale integrato per l'energia e il clima" (PNIEIC): https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEIC_finale_17012020.pdf</p> <p>https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf</p>	<p>Il PNIEC 2021-2030 include misure per aumentare annualmente la quota di FER nel settore termico di 1,3 punti percentuali nel periodo 2021-2030 (vedasi par.2.1.2, tab.12).</p> <p>Si prevede che il contributo delle FER al soddisfacimento dei consumi finali lordi totali al 2030 (30%) sia così differenziato tra i diversi settori (Rif. PNIEC, pagina 54):</p> <ul style="list-style-type: none"> - 55,0% di quota rinnovabili nel settore elettrico; - 33,9% di quota rinnovabili nel settore termico (usi per riscaldamento e raffrescamento); - 22,0% per quanto riguarda l'incorporazione di rinnovabili nei trasporti.
2.4. Quadro per una gestione efficace del rischio di catastrofi	FESR	RSO2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la	Si	È stato predisposto un piano di gestione del rischio di catastrofi a livello nazionale o regionale, istituito sulla base di valutazioni dei rischi, tenendo debitamente conto dei possibili impatti dei cambiamenti climatici e delle	Si	<p>Relazione di autovalutazione (Cfr. link criterio 2): https://www.protezionecivile.gov.it/stati/c/5cffe32c9803b0bdce533947555cf1/Documento_sulla_Valutazione_nazionale_dei_rischi.pdf</p>	La condizione è soddisfatta, così come descritto nel secondo capitolo della Relazione, che illustra la valutazione del rischio per i rischi condizionati dai cambiamenti climatici – fra i quali, i rischi idrogeologico e idraulico, da neve e valanghe, da crisi idrica e da incendi

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici		<p>esistenti strategie di adattamento agli stessi, che comprende:</p> <p>1. una descrizione dei principali rischi, valutati in conformità dell'articolo 6, paragrafo 1, della decisione n. 1313/2013/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, che rifletta il profilo di rischio attuale e in evoluzione con un orizzonte temporale indicativo da 25 a 35 anni. La valutazione si basa, per quanto riguarda i rischi connessi al clima, sulle proiezioni e sugli scenari relativi ai cambiamenti climatici;</p>		<p>https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/clima/snacc_2014_rapporto_stato_conoscenze.pdf</p> <p>https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/clima/documento_SNAC.pdf</p>	<p>boschivi – e per i rischi geofisici, inclusi i rischi sismico, da maremoto e vulcanico, oltre che per i rischi antropici. Tale descrizione è integrata e, per alcuni rischi, aggiornata dal documento Summary Report Italia (2021), redatto ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera d), della decisione n. 1313/2013/UE, allegato alla Relazione.</p> <p>Cfr inoltre (link in “Riferimento documenti pertinenti”):</p> <p>Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante</p> <p>Cap. 1 Strategia nazionale</p> <p>Cap. 2 Parte I del Summary Report Italia (2021), allegato alla Relazione di autovalutazione</p> <p>Cap. 3 Piani per la gestione dei rischi</p> <p>Cap. 6 Riferimenti normativi</p> <p>DPC (2018) National Risk Assessment</p> <p>MATTM (2014) Rapporto sullo stato delle conoscenze scientifiche</p> <p>MATTM (2015) SNACC</p>
				<p>2. una descrizione della prevenzione, della preparazione e delle misure atte a rispondere ai principali rischi individuati in materia di catastrofi. La priorità delle misure è stabilita in funzione dei rischi e del loro impatto economico, delle carenze in termini di capacità,</p>	Si	<p>Relazione di autovalutazione: https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/</p> <p>Capitolo 3 – Piani per la gestione dei rischi</p>	<p>La condizione è soddisfatta. Il terzo capitolo della relazione di autovalutazione descrive i piani per la gestione dei rischi da catastrofi naturali.</p> <p>Le misure adottate sono descritte nel quarto capitolo. Le misure, strutturali e non strutturali, sono descritte in base alla loro valenza geografica e al fatto che siano mirate alla prevenzione o alla</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				dell'efficacia e dell'efficienza, tenendo conto di possibili alternative;		Capitolo 4 – Misure per la gestione e la riduzione dei rischi Capitolo 6 - Riferimenti normativi Summary Report Italia 2021 – Parte II e Parte III (allegato alla Relazione di autovalutazione)	preparazione. Sono anche descritte alcune misure nazionali multi-rischio. Le parti II e III del Summary Report Italia 2021 integrano le informazioni per le funzioni del SNPC e le misure di prevenzione e preparazione volte a far fronte ai rischi con conseguenze transfrontaliere e connessi a catastrofi che provocano effetti multinazionali nonché ai rischi poco probabili dall'impatto elevato. Le misure sono state individuate anche grazie all'analisi dei risultati di valutazione dei singoli rischi, nonché al monitoraggio delle perdite dovute alle catastrofi. Le singole minacce hanno determinato le specifiche politiche di intervento riportate nelle specifiche tabelle per ciascun rischio.
				3. informazioni sulle risorse di finanziamento e sui meccanismi disponibili per coprire i costi di funzionamento e di manutenzione connessi alla prevenzione, alla preparazione e alla risposta.	Si	Relazione di autovalutazione (Cfr. link criterio 2): Capitolo 5 – Fonti di finanziamento – pag. 92 – 99 Allegato 1 – Summary Report Italia 2021 pag. 35 – 36, 38	La condizione è soddisfatta. In Italia, la competenza per la gestione e la riduzione dei rischi da disastri è condivisa tra diversi soggetti istituzionali – Amministrazioni dello Stato, Regioni e Province autonome, Enti locali – ciascuno dei quali investe proprie risorse per il funzionamento e la manutenzione della prevenzione, della preparazione e della risposta, anche in funzione della tipologia di rischio. Nel quinto capitolo sono riassunte le principali fonti di finanziamento per la prevenzione e preparazione ai rischi e ai loro effetti.
2.5.			No	Per ciascuno o ambo i settori è	Si	Piano d'Ambito Regionale approvato	I Piani di investimento per la gestione

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
Pianificazione aggiornata degli investimenti necessari nel settore idrico e nel settore delle acque reflue	FESR	RSO2.5. Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile		<p>stato predisposto un piano di investimento nazionale che comprende:</p> <p>1. una valutazione dell'attuale stato di attuazione della direttiva 91/271/CEE del Consiglio e della direttiva 98/83/CE del Consiglio;</p>		<p>dall'Ente Idrico Campano (EIC) con Deliberazione n. 47 del 22/12/2021. Cap. 3, Par.2, sezione 2 (Pag. 313 e ss)</p> <p>https://www.enteidricocampano.it/consulta-e-scarica-i-documenti-di-piano/</p> <p>Parere motivato VAS-VINCA: Decreto Dirigenziale Autorità Competente n. 280 del 07/12/2021</p> <p>https://www.enteidricocampano.it/esiti-della-consultazione/</p> <p>Link a relazione di autovalutazione dello Stato Membro (in via di definizione a livello nazionale)</p>	<p>delle acque (di seguito Piano) sono in vigore in tutte le Regioni e Province Autonome, coprendo così l'intero territorio italiano, suddiviso in Ambiti Territoriali Ottimali per la gestione del Servizio Idrico Integrato.</p> <p>Il Piano, ai sensi della L.R. n. 15/2015, è stato adottato in data 22/12/2021, a seguito della procedura VAS conclusa in data 07/12/2021. E' operativo per il periodo 2022-2052 e sarà rivisto nel 2024 in linea con i requisiti della normativa nazionale e comunitaria, come stabilito dall'organo di governo preposto. La L.R. prevede inoltre l'approvazione dei singoli Piani di Distretto, nei 180 giorni successivi all'approvazione del Piano.</p> <p>Il Piano (sez. 3.2.2 e 4.4.1.3) riassume:</p> <ul style="list-style-type: none"> • lo stato di avanzamento dell'attuazione della Direttiva sul trattamento delle acque reflue urbane nella Regione (comprese le procedure di infrazione e i procedimenti in corso per affrontarle); • i livelli di servizio raggiunti anche ai fini della Direttiva 98/83/CE e della Direttiva 91/271/CEE espressi in termini di macro indicatori di Qualità Tecnica per il comparto Acquedottistico (par. 4.4.1.3.2).
				2. l'identificazione e la	No	Piano d'Ambito Regionale approvato	Il Piano (P. sezz. 3.2.2, 4.6 e ss.)

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				<p>pianificazione di tutti gli investimenti pubblici, compresa una stima finanziaria indicativa:</p> <p>a) necessari per dare attuazione alla direttiva 91/271/CEE, compresa la definizione delle priorità per quanto riguarda la dimensione degli agglomerati e l'impatto ambientale, con investimenti ripartiti per ciascun agglomerato per il trattamento di acque reflue;</p> <p>b) necessari per attuare la direttiva 98/83/CE;</p> <p>c) necessari per soddisfare le esigenze derivanti dalla direttiva (UE) 2020/2184, in particolare per quanto riguarda la revisione dei parametri di qualità di cui all'allegato I di tale direttiva;</p>		<p>dall'Ente Idrico Campano (EIC) con Deliberazione n. 47 del 22/12/2021.</p> <p>Cap. 3, Par. 2, sezione 2 (Pag. 319 e ss.);</p> <p>Cap. 4, Par. 7, (Pag. 668 e ss).</p> <p>https://www.enteidricocampano.it/consulti-e-scarica-i-documenti-di-piano/</p> <p>Parere motivato VAS-VINCA: Decreto Dirigenziale Autorità Competente n. 280 del 07/12/2021</p> <p>https://www.enteidricocampano.it/esiti-della-consultazione/</p> <p>Link a relazione di autovalutazione dello Stato Membro (in via di definizione a livello nazionale)</p>	<p>individua:</p> <ul style="list-style-type: none"> investimenti/misure per conformarsi alla Dir. trattamento acque reflue urbane e sull'acqua potabile nel breve, medio e lungo termine a livello regionale; stima delle risorse finanziarie. <p>Il P. presenta una serie di priorità (in relazione a procedure di infrazione e criteri di priorità), tenendo conto di dimensioni e impatto ambientale e individuando investimenti per ciascuno degli agglomerati.</p> <p>Il P. (cap. 4) riepiloga il quadro normativo. Rispetto all'ob. Sp. "Qualità dell'acqua Distribuita", individua azioni specifiche per asset esistenti o per la realizzazione di nuove opere che garantiscano standard di qualità dell'acqua potabile (ex Dir. 98/83/CE, D. Lgs. 31/2001, Delib. ARERA 917/2019/R/Idr).</p> <p>Nel P. non è stato possibile recepire la Dir. 2020/2184, non ancora recepita in Italia. L'EIC provvederà in occasione del prossimo aggiornamento. Si anticipa che le azioni previste per l'attuazione/mantenimento delle condizioni previste (ex Dir. 98/83/CE, D. Lgs. 31/2001 e Delib. ARERA 917/2019/R/Idr), garantiscono il rispetto di condizioni e obiettivi dei parametri di qualità revisionati.</p>
				3. una stima degli investimenti necessari al rinnovo delle	Si	Piano d'Ambito Regionale approvato dall'Ente Idrico Campano (EIC) con	Il Piano (sez. 4) fornisce una tabella di stima degli investimenti necessari per:

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				infrastrutture esistenti per le acque reflue e l'approvvigionamento idrico, comprese le reti e in funzione della loro età e dei piani di ammortamento;		<p>Deliberazione n. 47 del 22/12/2021. Cap. 4, sezione 4 (Pag. 668 e ss) https://www.enteidricocampano.it/consulta-e-scarica-i-documenti-di-piano/</p> <p>Parere motivato VAS-VINCA: Decreto Dirigenziale Autorità Competente n. 280 del 07/12/2021 https://www.enteidricocampano.it/esiti-della-consultazione/</p> <p>Link a relazione di autovalutazione dello Stato Membro (in via di definizione a livello nazionale)</p>	<ul style="list-style-type: none"> il potenziamento/sostituzione delle infrastrutture esistenti delle acque reflue, ivi comprese le reti (sia per gli agglomerati attualmente a norma che per quelli non conformi) - in base alla loro età e ai piani di ammortamento. Gli investimenti previsti garantiranno la futura compliance per quegli agglomerati attualmente non conformi ai requisiti della UWWTD; il potenziamento/sostituzione delle infrastrutture esistenti di approvvigionamento idrico, comprese le reti - in base alla loro età, condizioni di funzionamento e stato di efficienza.
				4. un'indicazione delle potenziali fonti di finanziamento pubblico, qualora sia necessario per integrare i diritti di utenza.	Si	<p>Piano d'Ambito Regionale approvato dall'Ente Idrico Campano (EIC) con Deliberazione n. 47 del 22/12/2021. Cap. 3, Par. 2, sezione 5 (Pag. 328 e ss) https://www.enteidricocampano.it/consulta-e-scarica-i-documenti-di-piano/</p> <p>Parere motivato VAS-VINCA: Decreto Dirigenziale Autorità Competente n. 280 del 07/12/2021 https://www.enteidricocampano.it/esiti-della-consultazione/</p> <p>Stato Membro (in via di definizione a livello nazionale)</p>	<p>Il Piano individua il quadro di risorse finanziarie per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti, rimandando ai Piani di Distretto il dettaglio delle fonti di finanziamento per la copertura degli interventi ivi specificati. Dalla ricognizione delle infrastrutture, è stato possibile individuare i seguenti investimenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sistemici; • opere esistenti; • nuove opere; • gestionali. <p>Considerato che una previsione a lungo termine della disponibilità di fondi pubblici extra-tariffari non risulta implementabile in atti di pianificazione</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							di lunga durata se non con ampi margini di approssimazione, il Piano individua gli investimenti da realizzare prettamente con fondi pubblici, ravvisabili tra i “Sistemici” e quelli che per dimensione economica/finanziaria risultano di difficile implementazione con fondi esclusivamente tariffari (>20 Milioni di €). Nell’all. 2 sono elencati gli interventi per i quali è individuata la fonte di finanziamento e nell’all. 3 quelli proposti dai soggetti competenti per i quali, a valle delle valutazioni del caso, andrà individuata la fonte di finanziamento, a seconda del soggetto proponente e della gestione territoriale.
2.6. Pianificazione aggiornata della gestione dei rifiuti	FESR	RSO2.6. Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	No	Conformemente all'articolo 28 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, sono stati predisposti uno o più piani di gestione dei rifiuti che coprono l'intero territorio geografico dello Stato membro interessato e che comprendono: 1. un'analisi della situazione della gestione dei rifiuti esistente nell'entità geografica interessata, compresi il tipo, la quantità e la fonte dei rifiuti prodotti e una valutazione del loro futuro sviluppo, tenendo conto dei risultati attesi a seguito dell'applicazione delle misure stabilite nel o nei programmi di prevenzione dei rifiuti elaborati	No	Cfr. Allegato “Riferimento ai documenti pertinenti per la condizione abilitante 2.6” 1. Piano per la Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU) 2. DGR n. 369 del 15/07/2020 3. DGR n. 223 del 10/05/2022 4. Parere motivato VAS-VINCA PRGRU: Cfr. Allegati 3 e 6 del PRGRU 5. Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Speciali (PRGRS) 6. Parere motivato VAS-VINCA PRGRS: DD n. 110 del 15/06/2022 7. DGR n. 364 del 07/07/2022 8. Link a relazione di autovalutazione dello Stato Membro (in via di definizione)	I PRGR sono in vigore in tutte le Regioni. PRGRU approvato il 16/12/16, adeguato al pacchetto Ec. circolare (DGR 369/20) come trasmesso al MATTM (note 56466-26/1/17, 552281-20/11/20, 49931-29/1/21 e 348491-5/7/22, allegate). Trasmessa DGR 369/20 dal MITE alla CE (nota 86656-12/7/22). Piano conforme Dir. Rifiuti (2018) e operativo per il 17-23, rivisto nel 23. Avviato aggiornamento (DGR 223/22 e nota MITE 294693/22, allegata). PRGRS aggiornato, adottato il 17/11/21. Procedura VAS conclusa il 15/6/22. Adottata proposta di aggiornamento con DGR 364/22. Il Piano sarà approvato dal Consiglio e notificato alla CE (entro 11/22). È conforme alla Dir. rifiuti, operativo per il 22-28 e rivisto nel 28.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				conformemente all'articolo 29 della direttiva 2008/98/CE;			PRGRU (Capp. 5, 6 e 9) e PRGRS (Capp. 4, 5 e 6) nell'analisi dell'attuale situazione di gestione dei rifiuti prevedono: <ul style="list-style-type: none"> • stato attuale della gestione dei rifiuti a livello regionale; • stato attuale della quantità di rifiuti prodotti, distinguendo tra tipologia di rifiuto e provenienza; • stima dei rifiuti generati in futuro (valutazione sviluppi futuri), per tipologia e provenienza, tenendo conto dell'impatto delle misure previste nei Programmi di Prev. Rifiuti.
				2. una valutazione dei sistemi esistenti di raccolta dei rifiuti, compresa la copertura territoriale e per materiali della raccolta differenziata e misure per migliorarne il funzionamento, e una valutazione della necessità di nuovi sistemi di raccolta;	No	Cfr. Allegato “Riferimento ai documenti pertinenti per la condizione abilitante 2.6” <ol style="list-style-type: none"> 1. Piano per la Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU) 2. DGR n. 369 del 15/07/2020 3. DGR n. 223 del 10/05/2022 4. Parere motivato VAS-VINCA PRGRU: Cfr. Allegati 3 e 6 del PRGRU 5. Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Speciali (PRGRS) 6. Parere motivato VAS-VINCA PRGRS: DD n. 110 del 15/06/2022 7. DGR n. 364 del 07/07/2022 8. Link a relazione di autovalutazione dello Stato Membro (in via di definizione) 	I requisiti di cui al criterio 2 in esame sono riscontrati nel loro complesso, anche cioè in relazione alle esigenze di raccolta dei rifiuti speciali assimilabili, dal PRGRU (Parte seconda - Capitoli 6 e 7) che comprende: <ul style="list-style-type: none"> • una valutazione dei sistemi esistenti di raccolta dei rifiuti e dello stato di avanzamento della raccolta differenziata, inclusa la loro copertura territoriale e distinti per tipologia di materiale; • le misure adottate a livello regionale per migliorare la raccolta differenziata dei rifiuti; • le necessità rilevate per nuovi sistemi/schemi di raccolta.
				3. una valutazione delle carenze	No	Cfr. Allegato “Riferimento ai documenti	Il PRGRU (Capitoli 10, 12, 13 e 14)

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				di investimenti che giustifichi la necessità di chiudere impianti per i rifiuti esistenti e la necessità di infrastrutture per la gestione dei rifiuti supplementari o migliorate, comprendente informazioni circa le fonti di reddito disponibili per sostenere i costi di funzionamento e di manutenzione;		<p>pertinenti per la condizione abilitante 2.6”</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Piano per la Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU) 2. DGR n. 369 del 15/07/2020 3. DGR n. 223 del 10/05/2022 4. Parere motivato VAS-VINCA PRGRU: Cfr. Allegati 3 e 6 del PRGRU 5. Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Speciali (PRGRS) 6. Parere motivato VAS-VINCA PRGRS: DD n. 110 del 15/06/2022 7. DGR n. 364 del 07/07/2022 8. Link a relazione di autovalutazione dello Stato Membro (in via di definizione) 	<p>comprende:</p> <ul style="list-style-type: none"> • una valutazione delle esigenze di investimento infrastrutturale (gap) per giustificare l'eventuale chiusura delle infrastrutture esistenti, • il potenziamento/miglioramento delle infrastrutture esistenti, • la realizzazione di nuove infrastrutture; • le risorse finanziarie e le fonti di reddito necessarie a coprire i costi per l'esercizio e la manutenzione di tali infrastrutture. <p>L'analisi condotta per la valutazione dei possibili scenari affronta anche la possibilità di chiudere gli impianti TMB per riconvertirli in impianti di trattamento della frazione organica da raccolta differenziata.</p> <p>Per il PRGRS le informazioni riguardanti l'impiantistica di cui sopra sono fornite ai Capitoli 4, 5, 6 e 7.</p>
				4. informazioni sui criteri di riferimento per le modalità di individuazione dell'ubicazione dei siti futuri e sulla capacità dei futuri impianti di trattamento dei rifiuti.	No	<p>Cfr. Allegato “Riferimento ai documenti pertinenti per la condizione abilitante 2.6”</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Piano per la Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU) 2. DGR n. 369 del 15/07/2020 3. DGR n. 223 del 10/05/2022 4. Parere motivato VAS-VINCA PRGRU: Cfr. Allegati 3 e 6 del PRGRU 	<p>Il PRGRU (Capitoli 12, 13 e 17) fornisce:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i criteri utilizzati per determinare l'ubicazione dei futuri siti per gli impianti di gestione dei rifiuti; • la capacità dei futuri impianti di gestione dei rifiuti. <p>Il PRGRS (Sezioni 4, 5, 6, 7 e 8) fornisce:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i criteri utilizzati per

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						5. Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Speciali (PRGRS) 6. Parere motivato VAS-VINCA PRGRS: DD n. 110 del 15/06/2022 7. DGR n. 364 del 07/07/2022 8. Link a relazione di autovalutazione dello Stato Membro (in via di definizione)	determinare l'ubicazione dei futuri siti per gli impianti di gestione dei rifiuti; • la capacità dei futuri impianti di gestione dei rifiuti.
2.7. Quadro di azioni elencate per priorità per le misure di conservazione necessarie, che implicano il cofinanziamento dell'Unione	FESR	RSO2.7. Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	Sì	Per gli interventi a sostegno di misure di conservazione della natura in relazione ai siti Natura 2000 che rientrano nell'ambito di applicazione della direttiva 92/43/CEE del Consiglio: è stato predisposto un quadro di azione prioritaria conformemente all'articolo 8 della direttiva 92/43/CEE, che comprende tutti gli elementi richiesti dal modello del quadro di azione prioritaria per il periodo 2021-2027 concordato tra la Commissione e gli Stati membri, compresa l'individuazione delle misure prioritarie e la stima del fabbisogno di finanziamento.	Sì	PAF - "Quadro di Azioni Prioritarie (Prioritized Action Framework - PAF) per la Programmazione 2021-2027 per la Rete Natura 2000 nel territorio della Regione Campania, ai sensi dell'art. 8 della Direttiva 92-43-CEE - HABITAT e dell'art. 3 del DPR 357/97" http://www.burc.regione.campania.it/eBurcWeb/publicContent/archivio/archivio.iface Delibera di Giunta Regionale n. 615 del 28/12/2021, di approvazione del PAF, pubblicata sul BURC n. 1 del 03/01/2022. http://www.burc.regione.campania.it/eBurcWeb/publicContent/archivio/archivio.iface	Il PAF, formalmente approvato in data 28/12/2021 con DGR n. 615/2021 e notificato alla Commissione Europea tramite la Rappresentanza Permanente d'Italia a Bruxelles il 20/01/2022 (nota prot. 6573), contiene: • un'analisi dello stato attuale della Rete Natura 2000 in Campania; • il piano di finanziamento della Rete Natura 2000 per il periodo 2014-2020; • le misure prioritarie e la stima del fabbisogno di finanziamento per la Rete Natura 2000 per il periodo 2021-2027, includendole misure orizzontali e i costi amministrativi relativi alla Rete Natura 2000 in Campania; • le misure per mantenere e ripristinare il buono stato dei siti, attuate all'interno e all'esterno dei siti della Rete Natura 2000 (acque marine e costiere; brughiere e macchia; paludi, torbiere e zone umide; prati; altri ecosistemi agricoli; aree boschive e foreste; habitat rocciosi, dune e raramente terreni coltivati; Habitat d'acqua dolce; altro...);

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							<ul style="list-style-type: none"> • ulteriori misure specifiche per le specie non correlate ad ecosistemi o habitat specifici.
3.1. Pianificazione completa dei trasporti al livello appropriato	FESR	<p>RSO3.1. Sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile</p> <p>RSO3.2. Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera</p>	No	<p>È stata predisposta una mappatura multimodale delle infrastrutture esistenti e di quelle programmate – tranne a livello locale – fino al 2030 che:</p> <p>1. comprende una valutazione economica degli investimenti previsti, basata su un'analisi della domanda e su modelli di traffico che devono tenere conto degli effetti previsti dell'apertura dei mercati dei servizi ferroviari;</p>	No	<p>Piano Direttore Mobilità Regionale 2021-2030: DGR n. 218 del 26/05/21 (BURC n. 55 del 31/05/2021)</p> <p>http://burc.regione.campania.it/eBurcWeb/publicContent/archivio/archivio.iface</p> <p>Procedura VAS-VINCA in corso</p> <p>http://viasvas.regione.campania.it/openms/export/sites/default/VIASVAS/download/allegati/Del_Piano/9055/9055_link_download_documenti.pdf</p> <p>Link a relazione di autovalutazione Stato Membro</p> <p>https://www.mit.gov.it/comunicazione/news/fondi-strutturali-europei-il-mims-pubblica-il-rapporto-sulle-condizioni</p>	<p>Il Piano nei capitoli 2, 3, 4 fornisce: 1. l'analisi economica ex ante degli investimenti infrastrutturali con una metodologia di valutazione specifica (linee guida nazionali adottate con D. Lgs. n. 228/2017); 2. l'analisi quantitativa di domanda e offerta aggiornata ed integrata al 2030; 3. l'elaborazione di nuovi ed adeguati modelli di traffico previsionali e di simulazione (incluse persone e merci) in riferimento al 2030, nonché nuovi modelli per le diverse modalità di trasporto.</p> <p>Rispetto alla procedura di VAS-VINCA, il 14/08/2022 si è conclusa la fase di consultazione pubblica avviata con nota prot. 323710-22/06/22 dell'Autorità Proponente. È attualmente in corso la fase istruttoria per il rilascio del parere motivato. Si prevede di completare il processo di allineamento del Piano entro la fine di ottobre 2022.</p>
				2. è coerente con gli elementi correlati ai trasporti contenuti nel piano nazionale integrato per l'energia e il clima;	No	<p>Piano Direttore Mobilità Regionale 2021-2030: DGR n. 218 del 26/05/21 (BURC n. 55 del 31/05/2021)</p> <p>http://burc.regione.campania.it/eBurcWeb/publicContent/archivio/archivio.iface</p> <p>Procedura VAS-VINCA in corso</p>	<p>Il Piano (capitolo 11), al fine di definire una politica dei trasporti nazionale completamente coerente con il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC), definisce una politica dei trasporti a livello regionale sostenibile che mira a migliorare il sistema infrastrutturale dei trasporti, anche attraverso l'innovazione e la</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						http://viavas.regione.campania.it/opens/export/sites/default/VIAVAS/download/allegati/Del_Piano/9055/9055_link_download_documenti.pdf Link a relazione di autovalutazione Stato Membro https://www.mit.gov.it/comunicazione/news/fondi-strutturali-europei-il-mims-pubblica-il-rapporto-sulle-condizioni	digitalizzazione per favorire la riduzione delle emissioni inquinanti, in coerenza con il Piano Generale dei Trasporti (PGT) definito a livello nazionale ed in linea con i contenuti del PNIEC. Tale politica è stata sviluppata tenendo conto anche degli indirizzi strategici già delineati per il settore dei trasporti a livello regionale nel Documento di Indirizzo strategico regionale per il periodo 2021/2027 (DGR n. 489 del 12/11/2020).
				3. comprende investimenti nei corridoi della rete centrale TEN-T, definiti nel regolamento CEF, in linea con i rispettivi piani di lavoro sui corridoi della rete centrale TEN-T;	No	Piano Direttore Mobilità Regionale 2021-2030: DGR n. 218 del 26/05/21 (BURC n. 55 del 31/05/2021) http://burc.regione.campania.it/eBurcWeb/publicContent/archivio/archivio.iface Procedura VAS-VINCA in corso http://viavas.regione.campania.it/opens/export/sites/default/VIAVAS/download/allegati/Del_Piano/9055/9055_link_download_documenti.pdf Link a relazione di autovalutazione Stato Membro https://www.mit.gov.it/comunicazione/news/fondi-strutturali-europei-il-mims-pubblica-il-rapporto-sulle-condizioni	Il Piano (Capitolo 5), in linea con la programmazione nazionale degli investimenti (Allegato al DEF) coerenti alle priorità della Commissione europea relative ai corridoi della rete centrale TEN-T e alla connettività delle comunità locali e delle regioni, definisce: <ul style="list-style-type: none"> • la pianificazione regionale, principalmente incentrata sul settore ferroviario (corridoi della rete centrale TEN-T), ma rivolta anche ad altri settori dei trasporti pertinenti (es. porti, aeroporti); • la complementarità tra la pianificazione regionale e quella nazionale, con particolare riferimento alle ZES; • gli scenari di progetto mirati al raggiungimento degli obiettivi al 2030,

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							anche con riferimento ad un puntuale monitoraggio dello stato di avanzamento dei diversi flussi di investimento e delle diverse tipologie di risorse economiche.
				4. garantisce la complementarità degli investimenti al di fuori dei corridoi della rete centrale TEN-T, comprese le tratte transfrontaliere, fornendo alle reti urbane, alle regioni e alle comunità locali sufficiente connettività alla rete centrale TEN-T e ai suoi nodi;	No	<p>Piano Direttore Mobilità Regionale 2021-2030: DGR n. 218 del 26/05/21 (BURC n. 55 del 31/05/2021)</p> <p>http://burc.regione.campania.it/eBurcWeb/publicContent/archivio/archivio.iface</p> <p>Procedura VAS-VINCA in corso</p> <p>http://vias.regione.campania.it/opens/export/sites/default/VIAVAS/download/allegati/Del_Piano/9055/9055_link_download_documenti.pdf</p> <p>Link a relazione di autovalutazione Stato Membro</p> <p>https://www.mit.gov.it/comunicazione/news/fondi-strutturali-europei-il-mims-pubblica-il-rapporto-sulle-condizioni</p>	<p>Il Piano (Capitolo 6), in linea con la programmazione nazionale anche per gli interventi al di fuori della rete centrale TEN-T, definisce:</p> <ul style="list-style-type: none"> la pianificazione regionale in complementarità a quella nazionale, in riferimento ai sistemi di trasporto a scala metropolitana, urbana, per il TPL e per le infrastrutture sub regionali, fornendo una connettività sufficiente alle reti urbane, alle regioni e alle comunità locali; gli scenari di progetto del Piano mirati al raggiungimento degli obiettivi al 2030, con riferimento ad un puntuale monitoraggio dello stato di avanzamento dei diversi flussi di investimento e delle diverse tipologie di risorse economiche.
				5. garantisce l'interoperabilità della rete ferroviaria e, se del caso, riferisce in merito all'implementazione dell'ERTMS a norma del regolamento di esecuzione (UE) 2017/6 della Commissione;	No	<p>Piano Direttore Mobilità Regionale 2021-2030: DGR n. 218 del 26/05/21 (BURC n. 55 del 31/05/2021)</p> <p>http://burc.regione.campania.it/eBurcWeb/publicContent/archivio/archivio.iface</p> <p>Procedura VAS-VINCA in corso</p> <p>http://vias.regione.campania.it/opens/export/sites/default/VIAVAS/download/allegati/Del_Piano/9055/9055_link_download_documenti.pdf</p>	<p>Il Piano (Capitoli 6, 8), per garantire l'interoperabilità con le reti ferroviarie europee, fornisce:</p> <ul style="list-style-type: none"> analisi complete e strutturate del sistema ferroviario, con l'individuazione di una metodologia efficace (analisi di domanda/offerta, priorità di intervento, definizione delle risorse necessarie/disponibili nel tempo) e finalizzata a dare concreta giustificazione alle scelte progettuali. una puntuale e completa descrizione delle attrezzature disponibili

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						<p>Link a relazione di autovalutazione Stato Membro</p> <p>https://www.mit.gov.it/comunicazione/news/fondi-strutturali-europei-il-mims-pubblica-il-rapporto-sulle-condizioni</p>	e dei servizi presenti a livello regionale (rete RFI, EAV).
				6. promuove il trasporto multimodale, individuando le esigenze dei terminali multimodali o di trasbordo merci o passeggeri;	No	<p>Piano Direttore Mobilità Regionale 2021-2030: DGR n. 218 del 26/05/21 (BURC n. 55 del 31/05/2021)</p> <p>http://burc.regione.campania.it/eBurcWeb/publicContent/archivio/archivio.iface</p> <p>Procedura VAS-VINCA in corso</p> <p>http://viavas.regione.campania.it/opens/export/sites/default/VIAVAS/download/allegati/Del_Piano/9055/9055_link_download_documenti.pdf</p> <p>Link a relazione di autovalutazione Stato Membro</p> <p>https://www.mit.gov.it/comunicazione/news/fondi-strutturali-europei-il-mims-pubblica-il-rapporto-sulle-condizioni</p>	Il Piano (Capitolo 7), per promuovere la multimodalità, identifica le esigenze di terminal merci e trasbordo multimodale o trasbordo, fornendo un'analisi completa dei dati relativi ai movimenti delle merci ed ai servizi della logistica (ad es.: nodi quali porti, aeroporti ed interporti), in linea con i piani sovraordinati della gestione della logistica ed in chiave sostenibile e digitale.
				7. comprende misure rilevanti per la pianificazione delle infrastrutture volte a promuovere i combustibili alternativi, in linea con i pertinenti quadri strategici nazionali;	No	<p>Piano Direttore Mobilità Regionale 2021-2030: DGR n. 218 del 26/05/21 (BURC n. 55 del 31/05/2021)</p> <p>http://burc.regione.campania.it/eBurcWeb/publicContent/archivio/archivio.iface</p>	Il capitolo 9 del Piano è interamente dedicato alla mobilità sostenibile in Regione Campania, nonché alla pianificazione delle infrastrutture volte a promuovere carburanti alternativi. In particolare, il Piano definisce:

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						<p>Procedura VAS-VINCA in corso</p> <p>http://viavas.regione.campania.it/opens/export/sites/default/VIAVAS/download/allegati/Del_Piano/9055/9055_link_download_documenti.pdf</p> <p>Link a relazione di autovalutazione Stato Membro</p> <p>https://www.mit.gov.it/comunicazione/news/fondi-strutturali-europei-il-mims-pubblica-il-rapporto-sulle-condizioni</p>	<ul style="list-style-type: none"> • elementi dettagliati sulla destinazione delle risorse, conformemente a quanto previsto dal PNIRE (infrastrutture di ricarica per il 60% in Aree Metropolitane, il rimanente 40% nelle altre aree), con orizzonte temporale al 2030; • il quadro delle iniziative (in corso e/o di progetto) per l'estensione delle reti di distribuzione dei carburanti alternativi, in linea con i quadri strategici nazionali ed assecondando il trend di crescita della sensibilità nei confronti degli impatti ambientali e dei cambiamenti climatici.
				8. presenta i risultati della valutazione dei rischi per la sicurezza stradale in linea con le strategie nazionali per la sicurezza stradale, unitamente a una mappatura delle strade e delle sezioni interessate e definisce la priorità per i corrispondenti investimenti;	No	<p>Piano Direttore Mobilità Regionale 2021-2030: DGR n. 218 del 26/05/21 (BURC n. 55 del 31/05/2021)</p> <p>http://burc.regione.campania.it/eBurcWeb/publicContent/archivio/archivio.iface</p> <p>Procedura VAS-VINCA in corso</p> <p>http://viavas.regione.campania.it/opens/export/sites/default/VIAVAS/download/allegati/Del_Piano/9055/9055_link_download_documenti.pdf</p> <p>Link a relazione di autovalutazione Stato Membro</p> <p>https://www.mit.gov.it/comunicazione/news/fondi-strutturali-europei-il-mims-pubblica-il-rapporto-sulle-condizioni</p>	<p>Il Piano (Capitolo 10) fornisce un'approfondita analisi dei dati di incidentalità in Regione Campania.</p> <p>In particolare, al fine di effettuare una valutazione dei rischi per la sicurezza stradale in linea con le strategie nazionali esistenti, è stato redatto l'Allegato 2 al Piano "Documento programmatico per la sicurezza Stradale" che include anche una mappatura delle strade e dei tratti interessati e la definizione delle priorità degli investimenti corrispondenti., in linea con gli obiettivi europei e nazionali in materia.</p>
				9. fornisce informazioni sulle risorse finanziarie corrispondenti	No	<p>Piano Direttore Mobilità Regionale 2021-2030: DGR n. 218 del 26/05/21</p>	<p>Il Piano (Capitoli 12, 13) individua gli interventi e le azioni con orizzonte</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				agli investimenti pianificati e necessari per coprire le spese di funzionamento e di manutenzione delle infrastrutture esistenti e di quelle pianificate.		(BURC n. 55 del 31/05/2021) http://burc.regione.campania.it/eBurcWeb/publicContent/archivio/archivio.iface Procedura VAS-VINCA in corso http://viavas.regione.campania.it/opens/export/sites/default/VIAVAS/download/allegati/Del_Piano/9055/9055_link_download_documenti.pdf Link a relazione di autovalutazione Stato Membro https://www.mit.gov.it/comunicazione/news/fondi-strutturali-europei-il-mims-pubblica-il-rapporto-sulle-condizioni	temporale al 2030, fornendo anche indicazioni sulle risorse finanziarie corrispondenti agli investimenti previsti e necessarie per coprire i costi di esercizio e di manutenzione delle infrastrutture esistenti e pianificate. Alla progettualità per la manutenzione è stata dedicata una specifica sezione. Nell'Allegato 1 al Piano "Gli interventi e le azioni del Piano Direttore della Mobilità Regionale 2021-2030" sono riportate le tabelle clusterizzate per i diversi interventi e modalità di trasporto.
4.1. Quadro politico strategico per le politiche attive del mercato del lavoro	FESR	RSO4.1. Rafforzare l'efficacia e l'inclusività dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo delle infrastrutture sociali e la promozione dell'economia sociale	Sì	È stato predisposto un quadro politico strategico per politiche attive del mercato del lavoro alla luce degli orientamenti per l'occupazione, che comprende: 1. modalità per definire il profilo delle persone in cerca di occupazione e per valutare le loro esigenze;	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2881/relazione-autovalutazione_41_mercato-del-lavoro.pdf D. Lgs. 150/2015 Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive Circolare ANPAL 1/2017, Rilascio della dichiarazione di immediata disponibilità (DIDonline) Linee Guida ANPAL sulla Profilazione Qualitativa (Delibera 19/2018)	La normativa italiana in materia di servizi per il lavoro e politiche attive per il lavoro prevede, già nella fase di registrazione degli utenti nei Centri per l'impiego, l'attribuzione a ciascun jobseekers di un profilo personale di occupabilità che ne indica la distanza dal mercato del lavoro. Ai fini di una migliore e più efficace valutazione dei bisogni della persona nella fase di stipula del Patto di servizio personalizzato l'Anpal ha definito delle linee guida sulla profilazione qualitativa degli utenti per gli operatori dei Cpi. Nel Patto di servizio, sulla base del profilo complessivo dell'utente, vengono individuate le misure di politica attiva più adeguate a sostegno dell'occupabilità dell'utente. La profilazione quantitativa degli utenti dei

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro ex decreto legge n. 78/2015 e decreto legislativo n. 150/2015	Servizi per l'impiego è realizzata sulla base di una metodologia di calcolo automatizzato sviluppato sulla base dei requisiti previsti dalla normativa vigente. Nel Dicembre 2017 è stata avviata la procedura centralizzata di rilascio della DID online che prevede l'inserimento, da parte dell'utente, delle informazioni necessarie al calcolo del coefficiente di profilazione quantitativa.
				2. informazioni su posti di lavoro e opportunità di occupazione, che tengano conto delle esigenze del mercato del lavoro;	Si	<p>Rel. autoval. https://politichecoesione.governo.it/medi a/2881/relazione-autovalutazione_41_mercato-del-lavoro.pdf</p> <p>D.M. 4/2018 del MLPS Indirizzi generali politiche attive del lavoro</p> <p>Strategia Servizi pubblici per l'impiego per i servizi nei confronti dei datori di lavoro, 27/09/18</p> <p>D.L. 4/2019 Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e pensioni</p> <p>D.Lgs. 219/2016 - Riordino delle funzioni delle CCIAA</p> <p>Prot. ANPAL Unioncamere, 20/12/16</p> <p>Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro ex DL n. 78/2015 e d. lgs n. 150/2015</p>	<p>È definito un articolato quadro di intervento volto al rafforzamento della capacità dei Servizi per il lavoro di raccogliere informazioni sulle vacancies e sulle opportunità di lavoro:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sistema DOL che permette la pubblicazione del CV degli utenti registrati, la pubblicazione delle vacancies delle aziende registrate e fornisce agli operatori dei CPI le informazioni necessarie per poter procedere all'attività di selezione per la copertura delle vacancies pubblicate - SIU, portale unico per la registrazione alla Rete nazionale dei servizi per le politiche del lavoro che mette a disposizione di cittadini, datori di lavoro e operatori di CpI, APL e Patronati i servizi per la gestione delle politiche attive dialogando in cooperazione applicativa con le Regioni e le Amministrazioni - sistema informativo del Reddito di Cittadinanza prevede l'implementazione di una piattaforma per il matching domanda-offerta - collaborazione tra ANPAL e

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							Unioncamere prevede azioni di rafforzamento dei sistemi informativi a supporto delle politiche attive del lavoro, nonché il raccordo sui territori tra i sistemi imprenditoriali e la rete dei servizi per le politiche del lavoro.
				3. modalità per garantire che progettazione, attuazione, verifica e revisione del quadro siano condotte in stretta collaborazione con le parti interessate;	Sì	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2881/relazione-autovalutazione_41_mercato-del-lavoro.pdf</p> <p>D. lgs. 150/2015 - Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive</p> <p>Decreto ANPAL Istitutivo Comitato Politiche attive 18 Luglio 2017</p> <p>Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro ex decreto legge n. 78/2015 e decreto legislativo n. 150/2015</p>	<p>Il D. Lgs. 150/2015 definisce la Rete nazionale dei servizi per le politiche del lavoro e ne attribuisce all'ANPAL il ruolo di coordinamento. La sede di confronto tecnico della Rete sulle materie legate alla progettazione, attuazione, monitoraggio e revisione del quadro nazionale delle politiche attive del lavoro è il Comitato Politiche Attive del Lavoro. Nell'ambito del Sottocomitato Risorse Umane FSE 2014-2020 è stato istituito il Gruppo Tematico Occupazione che costituisce la sede di confronto tecnico delle politiche attive per il lavoro, in materia di occupazione e servizi per l'impiego; il Gruppo si occupa degli aggiornamenti in materia di FSE e di Piano di rafforzamento delle Politiche Attive e partecipano le rappresentanze delle parti economiche e sociali. E' stato istituito un Gruppo di Lavoro ristretto per coordinare gli interventi propedeutici all'attuazione della Strategia per l'integrazione dei disoccupati di lungo periodo nel mercato del lavoro e della Strategia dei servizi pubblici per l'impiego per i servizi nei confronti dei datori di lavoro, per individuare delle linee di azione per l'attuazione delle strategie</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				4. modalità per sorvegliare, valutare e rivedere le politiche attive del mercato del lavoro;	Si	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/medi a/2881/relazione-autovalutazione_41_mercato-del-lavoro.pdf</p> <p>D. Lgs. 150/2015 - Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive</p> <p>D.M. 4/2018 del MLPS – Indirizzi generali in materia di politiche attive del lavoro</p> <p>DL n. 4/2019 - Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e pensioni</p> <p>Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro ex decreto legge n. 78/2015 e decreto legislativo n. 150/2015</p>	<p>Nell’ottica complessiva di rafforzamento del monitoraggio e della valutazione delle politiche e dei servizi, il D.Lgs. 150/2015 prevede una specifica funzione di monitoraggio e valutazione con riferimento alla gestione delle politiche attive e dei servizi per il lavoro e ai risultati conseguiti dai servizi pubblici e privati a partire dai dati presenti sul SIU. ANPAL ha il compito di svolgere tale attività producendo rapporti annuali sull’attuazione delle singole misure di politica del lavoro. Oltre a questo, l’Atto di indirizzo del MLPS del 2018 in materia di politiche attive del lavoro introduce un set di indicatori da quantificare annualmente per la verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi annuali e prevede il monitoraggio dei risultati attesi. Il DL 4/2019 attribuisce al MLPS i compiti di coordinamento, monitoraggio e valutazione del Reddito di cittadinanza a partire dai dati presenti nelle piattaforme digitali per l’attivazione e la gestione dei Patti per il lavoro (SIUPL) e dei Patti per l’inclusione sociale (SIUSS). IL SIUPL si pone in sostanziale continuità con il già citato SIU per la parte relativa alle misure di politica attiva del lavoro.</p>
				5. per gli interventi a favore dell'occupazione giovanile, percorsi mirati e basati su elementi di prova rivolti ai giovani che non lavorano né partecipano a un ciclo di istruzione o formazione,	Si	<p>Rel. autoval. https://politichecoesione.governo.it/medi a/2881/relazione-autovalutazione_41_mercato-del-lavoro.pdf</p>	<p>In attuazione della Raccomandazione europea sulla Garanzia per i giovani, l’Italia ha adottato nel 2013 il Piano di attuazione italiano della Garanzia Giovani, finanziato e implementato attraverso il PON IOG. Il Piano ha previsto un set di misure di politica</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				comprese misure di sensibilizzazione, basati su requisiti di qualità e che tengano conto di criteri per la qualità degli apprendistati e dei tirocini, anche nel quadro dell'attuazione dei sistemi di garanzia per i giovani.		<p>Piano di attuazione italiano della Garanzia Giovani, 2013</p> <p>PON Iniziativa Occupazione Giovani 2014-2018/20 – ANPAL</p> <p>D.lgs. n. 81/2015 - Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni</p> <p>Accordo Stato-Regioni 2017, Linee guida Qualità dei tirocini</p> <p>Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro ex decreto legge n. 78/2015 e decreto legislativo n. 150/2015</p>	attiva del lavoro rivolte ai giovani NEET, tra cui il tirocinio extracurriculare e l'apprendistato e ha introdotto un sistema di profilazione quantitativa degli utenti. Per quanto riguarda il tema della qualità dell'apprendistato e del tirocinio, l'Italia ha operato un riordino della normativa sull'apprendistato al fine di rafforzare la dimensione formativa del contratto nell'ottica dell'implementazione di un sistema duale e ha implementato la Raccomandazione su un quadro di qualità per i tirocini, adottando in conferenza Stato-Regioni il documento Linee guida in materia di tirocini formativi e di orientamento con l'obiettivo di qualificare l'istituto. Il MLPS ha proceduto alla costituzione dell'Organismo Tecnico dell'apprendistato strumentale alla predisposizione del Repertorio nazionale delle professioni
4.2. Quadro strategico nazionale in materia di parità di genere	FESR	RSO4.1. Rafforzare l'efficacia e l'inclusività dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo delle infrastrutture sociali e la promozione dell'economia	Sì	È stato predisposto un quadro politico strategico nazionale o regionale per la parità di genere che comprende: 1. l'individuazione, sulla base di dati concreti, delle problematiche relative alla parità di genere;	Sì	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/medi a/2882/relazione-autovalutazione_42_parita-di-genere.pdf</p> <p>Strategia Nazionale parità di genere http://www.pariopportunita.gov.it/news/ pari-opportunita-bonetti-presentata-la-strategia-nazionale-per-la-parita-di-genere-2021-2026/</p>	<p>L'Italia si è dotata nel 2021 di una Strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026.</p> <p>L'ambizione quinquennale della Strategia delinea un chiaro obiettivo da perseguire: guadagnare 5 punti nella classifica del Gender Equality Index dell'EIGE nei prossimi 5 anni, per raggiungere un posizionamento migliore rispetto alla media europea entro il 2026, con l'obiettivo di rientrare tra i primi 10 paesi europei in 10 anni.</p> <p>Questo impegno complesso poggia sull'importante impianto di raccolta,</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		sociale					<p>monitoraggio ed analisi dei dati inerenti la condizione di genere al livello nazionale, appositamente garantito dall'ISTAT (rilevazioni sulla popolazione; rilevazioni mirate sui temi di genere).</p> <p>In ordine alle misure volte a contrastare la violenza contro le donne, è stato adottato il Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021-2023. Esso poggia su un'attività di cooperazione istituzionale che vede in primo piano il ruolo delle Amministrazioni Centrali, delle Regioni e degli Enti locali. Il Piano è dotato di apposite risorse finanziarie che sono permanenti, per un importo per un importo di 5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022.</p>
				2. misure atte ad affrontare le disuguaglianze di genere in termini di occupazione, retribuzione e pensione, e a promuove l'equilibrio tra vita professionale e vita privata per donne e uomini, anche migliorando l'accesso all'educazione e alla cura della prima infanzia, inclusa la definizione di obiettivi, nel rispetto del ruolo e dell'autonomia delle parti sociali;	Sì	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2882/relazione-autovalutazione_42_parita-di-genere.pdf</p> <p>Strategia Nazionale parità di genere http://www.pariopportunita.gov.it/news/pari-opportunita-bonetti-presentata-la-strategia-nazionale-per-la-parita-di-genere-2021-2026/</p>	<p>La Strategia nazionale individua 5 priorità strategiche: 1) Lavoro: creare un mondo del lavoro più equo in termini di pari opportunità di carriera e competitività supportando la partecipazione femminile, aiutando la conciliazione vita-lavoro, valorizzando la contrattazione collettiva, la qualità del lavoro, la promozione di presenza femminile in settori tipicamente maschili e viceversa; 2) Reddito: ridurre i differenziali retributivi di genere agevolando la partecipazione e la permanenza delle donne nel mercato del lavoro attraverso il sostegno degli oneri di cura, valorizzando le competenze, assicurando equa remunerazione di</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							lavori; 3) Competenze: assicurare uguali opportunità nello sviluppo delle capacità, rimuovendo barriere culturali e stereotipi di genere, assicurare equa rappresentanza di genere nel mondo accademico; 4) Tempo: promuovere la condivisione paritaria delle attività di cura e di assistenza non remunerate e assicurare assistenza della prima infanzia di qualità, economicamente accessibile; 5) Potere: sostenere un'equa distribuzione di genere nei ruoli apicali e di leadership economica, politica, sociale e culturale.
				3. modalità per la sorveglianza, la valutazione e la revisione del quadro politico strategico e dei metodi di raccolta dei dati basati su dati disaggregati per genere;	Si	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2882/relazione-autovalutazione_42_parity-di-genere.pdf</p> <p>Strategia Nazionale parità di genere http://www.pariopportunita.gov.it/news/pari-opportunita-bonetti-presentata-la-strategia-nazionale-per-la-parita-di-genere-2021-2026/</p> <p>Istituzione Cabina di Regia interistituzionale e Osservatorio Nazionale https://www.gazzettaufficiale.it/gazzetta/serie_generale/caricaDettaglio/home?dataPubblicazioneGazzetta=2022-03-30&numeroGazzetta=75</p>	<p>Considerando le priorità identificate nella Strategia nazionale, viene definito un insieme di indicatori per misurare i principali aspetti del fenomeno della disparità di genere.</p> <p>Per tali indicatori – che coprono gli aspetti inclusi nelle 5 priorità della Strategia (Lavoro, Reddito, Competenze, Tempo, Potere), oltre al valore attuale, si identifica un valore target, ovvero l'obiettivo specifico e misurabile da raggiungere, entrambi strumenti volti a guidare l'azione di governo e monitorare l'efficacia di tutte le iniziative. Al fine di valorizzare gli obiettivi nazionali della Strategia, alla comparazione internazionale si affiancano indicatori di monitoraggio (e relativi target) sulla base della produzione statistica nazionale.</p> <p>Il monitoraggio e la valutazione dell'attuazione della Strategia sono attribuiti, in un sistema di governance</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							gestito dal Dipartimento per le pari opportunità, ad una Cabina di regia interistituzionale (DM del 27/01/2022, pubblicato in Gazzetta ufficiale il 30/03/2022) e ad un Osservatorio nazionale per l'integrazione delle politiche per la parità di genere (DM del 22/02/2022, pubblicato in GU il 30/03/2022).
				4. modalità per garantire che progettazione, attuazione, sorveglianza e revisione del quadro siano condotte in stretta collaborazione con i pertinenti portatori di interessi, compresi gli organismi per la parità di genere, le parti sociali e le organizzazioni della società civile.	Sì	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2882/relazione-autovalutazione_42_parita-di-genere.pdf</p> <p>Strategia Nazionale parità di genere http://www.pariopportunita.gov.it/news/pari-opportunita-bonetti-presentata-la-strategia-nazionale-per-la-parita-di-genere-2021-2026/</p> <p>Istituzione Cabina di Regia interistituzionale e Osservatorio Nazionale https://www.gazzettaufficiale.it/gazzetta/serie_generale/caricaDettaglio/home?dataPubblicazioneGazzetta=2022-03-30&numeroGazzetta=75</p>	Per il raggiungimento degli obiettivi ambiziosi posti alla base della Strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026, è stato fondamentale coinvolgere sin dalla sua prima configurazione tutte le componenti istituzionali e della società civile, le quali devono operare in raccordo tra di loro e in una logica di coerenza complessiva. In tale prospettiva, è stata prevista l'istituzione presso il Dipartimento per le pari opportunità di una Cabina di regia interistituzionale (DM del 27 gennaio 2022, pubblicato in Gazzetta ufficiale il 30 marzo 2022), convocato in prima seduta a marzo 2022, e di un Osservatorio nazionale per l'integrazione delle politiche per la parità di genere (DM del 22 febbraio 2022, pubblicato in Gazzetta ufficiale il 30 marzo 2022). Più in generale, le misure previste dalla Strategia saranno pertanto attuate dalle Amministrazioni centrali, dalle Regioni e dagli enti locali e dagli organismi nazionali competenti per il tema della parità di genere, sulla base delle competenze istituzionali, tenuto conto del settore di riferimento e della natura dell'intervento.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
4.3. Quadro politico strategico per il sistema d'istruzione e formazione a tutti i livelli	FESR	RSO4.2. Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza	Sì	È stato predisposto un quadro politico strategico nazionale o regionale per il sistema di istruzione e formazione che comprende: 1. sistemi basati su dati concreti per l'anticipazione e la previsione delle competenze;	Sì	Rel. autov. https://politichecoesione.governo.it/medi a/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf Piano nazionale scuola digitale DM 27/10/15, n. 851 Piano formazione docenti DM 19/10/16, n. 797 D.Lgs. 15/04/05, n. 76, “norme generali sul diritto-dovere all’istruzione e alla formazione ex. art. 2, c.1, let. c), L. 28/03/03, n. 53” L. 13/07/15, n. 107 e D.lgs attuativi. DM 12/10/15 “Definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato (art.46, co. 1, d.lgs 15/06/15, n. 81);	Il Ministero dell’istruzione conduce analisi previsionali sulle competenze per l’aggiornamento delle figure professionali in uscita attraverso le Indicazioni nazionali per il curriculum e le Linee, grazie anche al lavoro del “Comitato Scientifico Nazionale per l’attuazione delle Indicazioni nazionali e il miglioramento continuo dell’insegnamento”, costituito il 1/8/2017 e incaricato di indirizzare, sostenere e valorizzare le iniziative per aumentare l’efficacia dell’insegnamento. Si segnalano, inoltre, i “Laboratori territoriali per l’Occupabilità” previsti nel Piano nazionale per la scuola digitale, con i quali si è data la possibilità alle istituzioni scolastiche di orientare la didattica e la formazione ai settori strategici del made in Italy in base alla vocazione di ciascun territorio. Si citano inoltre seguenti fonti di conoscenza previsionale: Indagine sulle competenze degli adulti, Indagini campionarie sulle professioni (ICP) Inapp e misure per fornire servizi per l’orientamento di qualità e effettivo nel sistema delle politiche attive del lavoro.
				2. meccanismi di monitoraggio dei percorsi di carriera dei laureati e diplomati e servizi di orientamento efficaci e di qualità per i discenti di tutte le età;	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/medi a/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf - Decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76, recante “Definizione delle norme	Il Ministero ha sistemi e meccanismi di monitoraggio dei percorsi di istruzione degli studenti italiani, per il I e II ciclo di istruzione. Si segnala innanzitutto lo strumento dell’Anagrafe Studenti del Ministero dell’istruzione, che garantisce il tracciamento dei percorsi scolastici degli studenti. Con riferimento ai laureati, si segnalano l’Agenzia per la

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						<p>generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53"</p> <p>- Legge del 24 novembre 2006, n. 286</p>	<p>valutazione del sistema Universitario e della ricerca (ANVUR) e il progetto TECO (TESt sulle COmpetenze). Il progetto, attraverso la costruzione di indicatori che stimano i livelli di competenze degli studenti universitari, ha l'obiettivo di contribuire al miglioramento della qualità del processo formativo attivando meccanismi interni al mondo accademico di autovalutazione.</p> <p>Per quanto riguarda i servizi per un orientamento efficace e di qualità per gli studenti di tutte le età, il sistema di istruzione include un sistema di orientamento, sia in uscita dalla scuola secondaria di I grado, sia in uscita dalla scuola secondaria di II grado, mirato ad accompagnare e indirizzare il percorso formativo degli studenti.</p>
				3. misure per garantire la parità di accesso, la partecipazione e il completamento di un'istruzione e una formazione inclusive, economicamente accessibili, non segregate, significative e di qualità e l'acquisizione di competenze chiave a tutti i livelli, inclusa l'istruzione superiore;	Sì	<p>Rel. autoval. https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf D.Lgs. 63/17 P. d'azione straord. contro la violenza sessuale e di genere Linee guida nazionali Educare al rispetto L. n. 107/15, art. 1, c. 16 L. 23/12/98, n. 448 D.lgs. 150/15 riordino normativa servizi per il lavoro e politiche attive D.Lgs. 81/2015 contratti di lavoro e</p>	<p>In tema di parità di accesso si segnalano la Conferenza nazionale sul diritto allo studio, l'osservatorio nazionale sulla disabilità e le Linee guida sulla disabilità e l'integrazione scolastica.</p> <p>Per la parità di genere, sono state potenziate le materie STEM per le studentesse e azioni a hoc per le aree a rischio e interne.</p> <p>Sono previste nelle scuole del I e II ciclo azioni di promozione l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e sensibilizzare studenti, docenti e genitori sulle tematiche trattate nel Piano d'azione straordinario contro la violenza</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						<p>revisione della normativa in tema di mansioni</p> <p>D. interm. 12/10/15 standard formativi per l'apprendistato</p> <p>Accordo Stato – Regioni 24/09/15 Istruzione e Formazione Professionale</p>	<p>sessuale e di genere.</p> <p>Il Ministero ha realizzato un sito web www.noisiamopari.it, per riunire materiale didattico, progetti e iniziative realizzate nelle scuole.</p> <p>Per l'inclusione e l'integrazione, il modello adottato ha contribuito a fare del sistema di istruzione italiano un luogo di conoscenza, sviluppo e socializzazione per tutti, fondato sull'inclusione e sul rispetto dei BES e delle diversità interculturali.</p> <p>Il Piano Nazionale Scuola Digitale definisce una strategia complessiva di innovazione della scuola</p>
				4. un meccanismo di coordinamento riguardante tutti i livelli di istruzione e formazione, compresa l'istruzione superiore, e una chiara ripartizione delle responsabilità tra gli organismi nazionali e/o regionali pertinenti;	Sì	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/medi/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf</p> <p>- Legge n. 92/2012;</p> <p>- decreto legislativo n. 13/2013;</p> <p>- Decreto interministeriale 30 giugno 2015;</p> <p>- Decreto interministeriale 8 gennaio 2018</p> <p>- Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi</p> <p>- Decreto Interministeriale 5 gennaio 2021</p> <p>- Intesa in Conferenza Unificata del 20 dicembre 2012</p>	<p>Il coordinamento del sistema educativo di istruzione e di formazione fra i vari livelli di responsabilità e competenza è garantito dai principi della sussidiarietà e dell'autonomia delle istituzioni scolastiche. Lo Stato ha competenza legislativa esclusiva per le norme generali sull'istruzione e per la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni. Le Regioni hanno potestà legislativa concorrente in materia di istruzione ed esclusiva in materia di istruzione e formazione professionale. Le istituzioni scolastiche statali hanno autonomia didattica, organizzativa e di ricerca, sperimentazione e sviluppo.</p> <p>Con riferimento al coordinamento a livello nazionale del sistema di certificazione delle competenze, è stato perfezionato l'impianto normativo che ha consentito l'adozione delle "Linee</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							guida del Sistema Nazionale di Certificazione delle Competenze” che garantiscono l’interoperatività tra gli enti pubblici titolari del Sistema. Con l’Intesa in Conferenza Unificata del 20.12. 2012 è stato istituito il “Tavolo interistituzionale per l’apprendimento permanente con funzioni di raccordo e monitoraggio
				5. modalità per la sorveglianza, la valutazione e la revisione del quadro politico strategico;	Si	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/medi a/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf</p> <p>Decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80 (Regolamento sul Sistema nazionale di valutazione),</p> <p>- Direttiva n. 11 del 18 settembre 2014</p> <p>- Direttiva n. 36 del 18 agosto 2016</p> <p>- Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi</p>	<p>Le attività di monitoraggio, essenzialmente di carattere finanziario e quantitativo, in molti casi sono state affiancate da un monitoraggio di tipo qualitativo.</p> <p>Sono effettuate annualmente rilevazioni statistiche presso tutte le scuole, statali e non statali, per integrare le informazioni presenti in Anagrafe Nazionale Studenti (ANS) con dati aggiuntivi specifici delle singole scuole, come previsto dal Piano Statistico Nazionale (PSN).</p> <p>Il Ministero dell’istruzione, inoltre, ha messo a punto il portale Scuola in chiaro che rappresenta uno strumento efficace per la raccolta di informazioni su tutte le scuole italiane, oltre che per orientare la scelta della scuola e del percorso di studi degli studenti.</p> <p>Il Sistema nazionale di valutazione (SNV), che valuta l’efficienza e l’efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione, con l’obiettivo di migliorare la qualità dell’offerta formativa e degli apprendimenti</p>
				6. misure per individuare gli	Si	Relazione di autovalutazione	Per innalzare i livelli di istruzione e

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				adulti con un basso livello di competenze o di qualifiche e gli adulti provenienti da contesti socioeconomici svantaggiati e percorsi di miglioramento del livello delle competenze;		https://politichecoesione.governo.it/medi a/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf - DPR 263/12 e Decreto 12 marzo 2015 - Legge 92/12 - legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi - Accordo in Conferenza Unificata dell'8 luglio 2021 sul "Piano strategico nazionale di sviluppo delle competenze della popolazione adulta"	potenziare le competenze di base della popolazione adulta sono stati istituiti i Centri provinciali per l'istruzione degli adulti che sono Istituzioni scolastiche autonome, articolate in reti territoriali di servizio dove si svolgono: 1) Percorsi di istruzione finalizzati a innalzare i livelli di istruzione e potenziare le competenze di base della popolazione adulta; 2) Interventi di ampliamento dell'offerta formativa finalizzati a potenziare le competenze di cittadinanza e promuovere l'occupabilità della popolazione adulta e 3) attività di ricerca, sperimentazione e sviluppo in materia di istruzione degli adulti finalizzate a favorire il miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione degli adulti. Il MI ha inoltre predisposto il Piano Nazionale di Garanzia delle Competenze della Popolazione Adulta. Il Ministero del Lavoro ha predisposto il Piano strategico nazionale per le competenze della popolazione adulta finalizzato a incrementare le possibilità degli individui di colmare i deficit di competenze di base e di basse qualificazioni riguardanti la popolazione adulta
				7. misure di sostegno agli insegnanti, ai formatori e al personale accademico in materia di metodi di apprendimento adeguati e di valutazione e convalida delle competenze chiave;	Si	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/medi a/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf - Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi	Per quel che riguarda le misure a sostegno di insegnanti e formatori in relazione ai metodi di apprendimento appropriati, la valutazione e la convalida delle competenze chiave, il Ministero dell'istruzione realizza un ampio ventaglio di iniziative per promuovere, sostenere e monitorare la formazione dei

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						decreti legislativi attuativi - Decreto MIUR 19 ottobre 2016, n. 797, che prevede un monitoraggio finanziario e quantitativo delle azioni intraprese dalle scuole e azioni di valutazione sull'efficacia dell'attività formativa e delle metodologie didattiche innovative; - D.Lgs. n. 62/2017, in tema di valutazione degli apprendimenti	docenti. In particolare, la legge 107/2015 introduce alcuni strumenti innovativi a supporto della formazione e della crescita professionale dei docenti. Riveste particolare importanza il Decreto Interministeriale 5 gennaio 2021 con cui sono state adottate le Linee guida per l'interoperatività degli enti pubblici titolari che rivestono una valenza strategica in quanto rappresentano il provvedimento che rende operativo il sistema nazionale di certificazione delle competenze. L'infrastruttura informativa con la quale è regolato e ordinato il Repertorio nazionale delle qualificazioni potrà supportare anche azioni mirate di orientamento, profilazione qualitativa, incontro domanda offerta e personalizzazione di percorsi di up-skilling o di re-skilling
				8. misure per promuovere la mobilità dei discenti e del personale e la collaborazione transnazionale degli erogatori di istruzione e formazione, anche mediante il riconoscimento dei risultati di apprendimento e delle qualifiche.	Si	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf - Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi - Decreti Direttoriali annuali di co-finanziamento dell'Agenzia Nazionale Erasmus+ istituita presso l'INAPP.	Per quanto riguarda le misure per promuovere la mobilità degli studenti e del personale e la collaborazione transnazionale dei sistemi di istruzione e formazione, il Ministero garantisce ampie possibilità di mobilità all'estero sia per gli studenti, sia per il personale scolastico attraverso molteplici iniziative. Contestualmente, il sistema di istruzione garantisce il riconoscimento dei titoli di studio stranieri secondo la normativa vigente, cosa che facilita oltremodo i diversi percorsi di mobilità e la collaborazione transnazionale.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							Il Ministero del Lavoro, in qualità di Autorità Nazionale del Programma Erasmus+, sostiene la mobilità ai fini dell'apprendimento in contesti lavorativi (work based learning), sia dei giovani in formazione iniziale che degli adulti in formazione continua, attraverso lo sviluppo e il sostegno finanziario del Programma Erasmus+ 2021-2027 anche promuovendo, presso le Regioni e Province autonome la complementarietà del Programma con il FSE+. Le esperienze di mobilità Erasmus+ del settore IFP (VET) vengono anche certificate attraverso Europass Mobilità.
4.4. Quadro politico strategico nazionale per l'inclusione sociale e la riduzione della povertà	FESR	RSO4.3. Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali	Sì	È stato predisposto un quadro politico o legislativo strategico nazionale o regionale per l'inclusione sociale e la riduzione della povertà, che comprende: 1. una diagnosi basata su dati concreti relativi alla povertà e all'esclusione sociale, tra cui la povertà infantile, in particolare per quanto riguarda l'accesso paritario a servizi di qualità per i minori in situazioni di vulnerabilità, nonché la mancanza di fissa dimora, la segregazione spaziale e scolastica, l'accesso limitato a servizi e infrastrutture essenziali e le esigenze specifiche delle persone vulnerabili di tutte le età;	Sì	Rel. autoval. https://politichecoesione.governo.it/medi a/2884/relazione-autovalutazione_44_inclusione-sociale.pdf Art. 4, c.14 DL 4/19, convertito in L. 26/19, Patto per il lavoro e Patto per l'inclusione sociale e i sostegni in essi previsti, nonché valutazione multidimensionale che eventualmente li precede costituiscono livelli essenziali delle prestazioni nei limiti delle risorse disponibili dalla legislazione vigente. Art. 6 del DL 4/2019 istituzione sistema informativo per attivazione e gestione dei Patti per l'inclusione sociale (e dei Patti per il lavoro).	La diagnosi fondata sulle fonti statistiche (ISTAT, Eurostat), sulle banche dati sui beneficiari (INPS) e sulle piattaforme e banche dati attivate (GePI) e gestite dal MLPS, permette un'analisi delle condizioni di vulnerabilità, delle misure messe in atto e dell'efficacia delle stesse, anche in considerazione delle caratteristiche dei beneficiari. In ordine alla marginalità estrema, la programmazione delle risorse avviene in base ai dati Istat sulle persone senza dimora. Il piano statistico nazionale prevede un'indagine annuale sulle persone senza tetto o senza casa secondo la classificazione Ethos, nell'ambito della quale è anche rilevato l'accesso ai servizi.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							Per quanto riguarda la povertà minorile, compresa la povertà educativa, il Piano Nazionale di azione e d'interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, predisposto dall'Osservatorio infanzia e adolescenza, dedica una specifica sezione al contrasto della povertà e della sua trasmissione intergenerazionale
				2. misure per prevenire e combattere la segregazione in tutti i settori, tra cui la protezione sociale, mercati del lavoro inclusivi e l'accesso a servizi di qualità per le persone vulnerabili, compresi i migranti e i rifugiati;	Sì	<p>Rel. autoval. https://politichecoesione.governo.it/medi a/2884/relazione-autovalutazione_44_inclusione-sociale.pdf</p> <p>D.Lgs. 147/17 (artt. 5, 6, 7 e 21 c. 2 let.b) e DL 4/19 convertito in L. 26/19 art. 11</p> <p>Piano Nazionale degli interventi e servizi sociali 2021-2023, approvato il 28 luglio 2021 dalla Rete della protezione e dell'inclusione sociale e recepito nel Decreto Ministro del Lavoro 21 dicembre 2021</p> <p>DL 19 maggio 2020 (art. 82) modificato da DL 104/20, DL 137/2020, DL 41/21, DL 73/21</p> <p>DL 29 dicembre 2021, n. 230 (in attuazione della L. Delega 1/04/21, n.46)</p>	<p>Il PN interventi e servizi sociali 2021-23, che si compone dei Piani settoriali (sociale nazionale, per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà, per la non autosufficienza) individua gli interventi da attuare a valere sulle risorse dei tre maggiori fondi sociali prevede eventuale aggiornamento annuale. Il P. si compone di tre gruppi di interventi relativi ai LEPS, di potenziamento della funzione degli ambiti territoriali sociali (ATS) e misti.</p> <p>Il REM (2020), sostiene i nuclei familiari in condizione di disagio economico rimasti esclusi dalle altre misure di sostegno previste dai decreti legge anticrisi (integrazioni salariali e indennità una tantum) è stato pensato e configurato come un RdC semplificato e di importo inferiore.</p> <p>Sempre sul lato del sostegno al reddito, in adempimento alle raccomandazioni della CE 2019 e 2020 le risorse destinate alle famiglie con figli a carico disperse su una pluralità di misure, con criteri e</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							platee anche molto diversificati sono state concentrate in un'unica misura nazionale di sostegno che assegna ai nuclei familiari un beneficio economico omogeneo, secondo criteri di universalità e progressività.
				3. misure per passare dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e sul territorio;	Sì	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/medi/2884/relazione-autovalutazione_44_inclusione-sociale.pdf</p> <p>Legge n.184/83, modificata dalla Legge 149/2001 e dalla Legge 173/2015 Prevede il diritto del minore di essere educato all'interno della propria famiglia, disponendo misure di assistenza alternative alla assistenza istituzionale</p>	<p>In tema di deistituzionalizzazione dei minori il lavoro è avanzato, a partire dalla L. 184/83. Vengono richiamati gli strumenti di soft law: "Linee di indirizzo per l'affidamento familiare; Linee di indirizzo per l'accoglienza nei servizi residenziali per minorenni".</p> <p>Nel 2017 sono state approvate Linee di indirizzo per l'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità.</p> <p>Ex. L. 451/97, è stato predisposto il PN di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, con cadenza biennale.</p> <p>In favore dei minori allontanati dalla famiglia di origine per provvedimento dell'autorità giudiziaria, che sono in procinto di terminare il periodo in comunità, è stato attivato il progetto Care Leavers</p> <p>Per i senza dimora sono state definite nel 2015 le Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta, per promuovere l'approccio housing first in tutto il territorio nazionale.</p> <p>Per quanto concerne le persone con disabilità e le persone anziane, vengono predilette una serie di misure volte ad assicurare il sostegno alle famiglie,</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							anche attraverso l'apposito Fondo per le non autosufficienze.
				4. modalità per garantire che progettazione, attuazione, sorveglianza e revisione del quadro siano condotte in stretta collaborazione con i pertinenti portatori di interessi, comprese le parti sociali e le pertinenti organizzazioni della società civile.	Si	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/medi/2884/relazione-autovalutazione_44_inclusione-sociale.pdf</p> <p>Legge delega 33/2017 e d. lgs. 147/2017, art. 21, con cui è stata prevista l'istituzione della Rete della protezione e dell'inclusione sociale</p> <p>Articolo 6 del D.L. 4/2019</p> <p>Monitoraggio sull'attuazione del RdC</p>	<p>La Rete della protezione e dell'inclusione sociale è organismo di coordinamento del sistema degli interventi e dei servizi sociali di cui alla legge 328/2000, che ha la finalità di favorire una maggiore omogeneità territoriale nell'erogazione delle prestazioni e di definire le linee guida per gli interventi indicati. La Rete è presieduta dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali e composta da rappresentanti delle amministrazioni centrali, delle amministrazioni regionali e da 20 componenti delegati da ANCI; alle riunioni della Rete partecipa, in qualità di invitato permanente, un rappresentante dell'INPS.</p> <p>Attribuisce al MLPS, attraverso apposito Comitato Scientifico la responsabilità del monitoraggio sull'attuazione del Reddito di cittadinanza e predispone, sulla base delle informazioni rilevate sulle piattaforme INPS ed ANPAL Rapporto annuale sull'attuazione del Rdc.</p>
4.6. Quadro politico strategico per la sanità e l'assistenza di lunga durata	FESR	RSO4.5. Garantire parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari, compresa	Si	<p>È stato predisposto un quadro politico strategico nazionale o regionale per la sanità che comprende:</p> <p>1. una mappatura delle esigenze dell'assistenza sanitaria e dell'assistenza di lunga durata, anche in termini di personale medico e assistenziale, per garantire misure sostenibili e</p>	Si	<p>Link a relazione di autovalutazione e riferimenti normativi - Cfr. allegato: "Riferimento ai documenti pertinenti per la condizione abilitante 4.6 - Quadro politico strategico nazionale o regionale per la sanità" Criterio 1</p> <p>Atti Regione Campania:</p>	<p>L'Italia dispone di un quadro politico strategico, nell'ambito del quale Regioni e PPAA organizzano l'assistenza sanitaria.</p> <p>Il PNP, prevede l'elaborazione da parte delle Regioni/PPAA di un proprio Piano regionale di prevenzione (PRP) che evidenzia priorità di lavoro, azioni e strumenti fra quelli indicati dal PNP 2020-2025. I PRP sono stati oggetto di</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		l'assistenza sanitaria di base, come anche promuovere il passaggio dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e sul territorio		coordinate;		<p>Atto approvazione PRP (DGR n. 600 del 28.12.2021, BURC n. 1 del 03/01/2022): http://burc.regione.campania.it/eBurcWeb/publicContent/archivio/archivio.iface</p> <p>PNC recepito con Decreto del Commissario ad Acta n. 60 del 24/07/2019: http://burc.regione.campania.it/eBurcWeb/publicContent/archivio/archivio.iface</p>	<p>verifica e certificazione da parte del Ministero della salute. Atto di Approvazione PRP 2020-2025 della Campania “DGR della Campania n. 600 del 28/12/2021, BURC n. 1 del 03/01/22”</p> <p>Il Nuovo Sistema Informativo nazionale (NSIS), che monitora il Sistema Sanitario Nazionale (SSN), rende disponibili dati, regole e metodologie condivise per una uniforme mappatura e valutazione delle esigenze dell’assistenza sanitaria e della long-term care (LTC). Riguardo alla LTC, il Piano nazionale della Cronicità (PNC), recepito da tutte le Regioni/PPAA indica strategia e obiettivi attraverso cui migliorare la gestione della cronicità e i servizi LTC, monitorati attraverso il Flusso Informativo Assistenza Residenziale per anziani (FAR) e il Sistema informativo per il monitoraggio dell’Assistenza Domiciliare (SIAD).</p>
				2. misure per garantire assistenza sanitaria e di lunga durata efficiente, sostenibile, accessibile e abbordabile, con attenzione particolare alle persone escluse dai sistemi di assistenza sanitaria e di lunga durata, comprese le persone più difficili da raggiungere;	Si	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/condizione-abilitante-46-e-allegati/</p> <p>Sezioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gli strumenti ed i principali elementi della programmazione e pianificazione sanitaria 	<p>L’Italia dispone di un sistema coordinato di misure per garantire uniformità, accessibilità e sostenibilità delle prestazioni sanitarie anche a fasce deboli e fragili, inclusi i migranti non regolari (cui sono garantite per legge cure in emergenza/urgenza e prestazioni sanitarie definite).</p> <p>Su base regionale sono previsti anche progetti con servizi mobili che erogano prestazioni agli hard to reach (soggetti con dipendenze, homeless, minoranze etniche, abitanti di quartieri marginali, etc).</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						<ul style="list-style-type: none"> • Accessibilità ed assistenza alle categorie fragili ed escluse 	<p>È operativo l'Istituto Nazionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti e il contrasto delle malattie della Povertà (INMP), vigilato dal Ministero della salute, che eroga a Roma servizi sanitari gratuiti per fasce deboli e fragili. INMP svolge un coordinamento tecnico di servizi regionali su tali problematiche, produce documenti di linee guida e buone pratiche e promuove progetti i cui risultati alimentano un Osservatorio sulle problematiche di salute connesse alla povertà e alle migrazioni.</p> <p>In ogni Azienda sanitaria sono attivi un Dipartimento per la salute mentale e un Dipartimento per le dipendenze patologiche e servizi specifici per le donne.</p>
				3. misure per promuovere i servizi di assistenza su base familiare e sul territorio attraverso la deistituzionalizzazione, tra cui la prevenzione e l'assistenza sanitaria di base, le cure domiciliari e i servizi sul territorio.	Sì	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/condizione-abilitante-46-e-allegati/</p> <p>Sezioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gli strumenti ed i principali elementi della programmazione e pianificazione sanitaria • Accessibilità ed assistenza alle categorie fragili ed escluse • Focus assistenza familiare e di 	<p>L'Italia dispone di un sistema di misure e di specifiche articolazioni organizzative del SSN dedicate alle cure di comunità e domiciliari, con un quadro politico strategico rafforzato sulla base degli ulteriori bisogni emersi durante l'emergenza epidemiologica da COVID-19, al fine di offrire queste tipologie di assistenza a tutta la popolazione target e di migliorare l'integrazione tra servizi sanitari e socio-assistenziali.</p> <p>In linea con le indicazioni del PNP, i PRP prevedono un incremento delle azioni terapeutiche e assistenziali a livello domiciliare rivolte alle fasce deboli e strutturate secondo "caratteristiche di equità" che saranno valutate ex ante, sulla base della</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						comunità, equità e fasce deboli	metodologia proposta nel PNP, al fine di evitare ulteriori (involontarie) forme di disegualianza eventualmente derivanti da errate modalità organizzative. Oltre a rafforzare i servizi di Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) attivati su base regionale, sarà inoltre sostenuta la sperimentazione di “strutture di prossimità” per la prevenzione e la presa in carico delle persone più fragili tramite strutture territoriali a forte integrazione sanitaria e sociale.

5. Autorità di programma

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera k), e articoli 71 e 84 del CPR

Tabella 13: autorità di programma

Autorità di programma	Nome dell'istituzione	Nome del contatto	Posizione	Email
Autorità di gestione	Regione Campania	Sergio Negro		sergio.negro@regione.campania.it
Autorità di audit	Regione Campania	Annia Giorgi Rossi		annia.giorgirossi@regione.campania.it
Organismo che riceve i pagamenti della Commissione	Ministero dell'Economia e delle Finanze - RGS - IGRUE	Ispettorato Generale per i rapporti finanziari con l'unione europea - I.G.R.U.E.		rgs.segreteria.igrue@tesoro.it
Funzione contabile, qualora tale funzione sia stata delegata a un organismo diverso dall'autorità di gestione	Regione Campania	Maria Caristo		maria.caristo@regione.campania.it

La ripartizione degli importi rimborsati per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR qualora vengano individuati più organismi per ricevere i pagamenti della Commissione

Riferimento: Articolo 22, paragrafo 3, del CPR

Tabella 13A: la porzione delle percentuali di cui all'articolo 36, paragrafo 5, lettera b), del CPR che sarebbe rimborsata agli organismi che ricevono i pagamenti della Commissione in caso di assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR (in punti percentuali)

6. Partenariato

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera h), del CPR

Con DGR n. 60 del 15/02/16 e ss.mm.ii è stata garantita la rappresentatività, le competenze e la capacità di partecipazione attiva del Partenariato Regionale Economico e Sociale (PES) in tutte le fasi dei Programmi Operativi 2014-20, nonché in quelle relative alle programmazioni finanziate con altre risorse, con modalità che hanno consentito di proseguire il percorso intrapreso e di rafforzare il dialogo sociale, tenendo conto delle singole specificità. In questo contesto, in continuità con l'approccio partecipativo che ha caratterizzato il confronto tra l'amministrazione e gli attori del territorio nelle fasi di programmazione e attuazione delle politiche e in coerenza con quanto previsto dal Regolamento (UE) 2021/1060 e dal Regolamento Delegato UE n. 240/2014 sul Codice di Condotta del Partenariato, la Regione Campania ha coinvolto il PES nella costruzione e redazione del PR FESR 2021-27.

A partire dalla presentazione delle proposte regolamentari, nell'ambito dei CdS, sono stati previsti momenti informativi sulla programmazione, sia con riferimento al dibattito europeo, sia rispetto alla partecipazione della regione Campania ai Tavoli Tematici Nazionali anche al fine di rafforzare il ruolo e l'azione partenariale nella definizione e nell'attuazione delle politiche di coesione nella consapevolezza che il confronto partenariale è un elemento centrale per un efficace percorso di programmazione..

La prima riunione tecnico-operativa si è svolta nell'ottobre 2019. La programmazione 21/27 è stata avviata con la redazione del *Documento di Indirizzo Strategico Regionale* che è il documento di indirizzo della programmazione operativa dei fondi europei, nazionali e regionali. In questo contesto la Regione ha avviato una fase di confronto partenariale – mediante condivisione entro i termini previsti di tutte le bozze - ad esito della quale ha raccolto le istanze integrando opportunamente il DRIS. In ottica di rafforzamento della governance multilivello a partire dal mese di febbraio 2020 sono stati avviati tavoli tematici di confronto sul PR-Fesr. Nonostante il blocco delle attività in presenza a causa della crisi dovuta all'epidemia Covid-19 va segnalato che il dialogo continuo e fattivo con il partenariato non è stato interrotto, e che, tra le altre cose, è stato parte attiva nella predisposizione delle misure d'emergenza per fare fronte alle conseguenze socio-economiche della pandemia. '.

Il dialogo ha trovato riscontro nella definizione e partecipazione ai seguenti **Tavoli tematici**:

- **17/01/2020 - TAVOLO TRASPORTI – OP 3**
- **21/02/2020 - TAVOLO SALUTE E SCIENZA DELLA VITA – OP1/OP4**
- **28/02/2020 - TAVOLO CULTURA E SVILUPPO ECONOMICO – Temi unificanti/OP 1/OP 5**
- **31/07/2020 - TAVOLO PIANO SOCIO ECONOMICO - Le misure di contrasto all'emergenza epidemiologica da COVID-19**
- **22/10/2020 - TAVOLO PROGRAMMAZIONE REGIONALE 2021-27 –** Condivisione delle principali linee strategiche per la programmazione regionale 2021-27A seguito del consolidamento dei Regolamenti comunitari, il confronto è proseguito con la presentazione di una prima possibile selezione delle linee di intervento sulla base delle quali definire le corrispondenti azioni attivabili, anche basata sulle lezioni apprese dal 2014-2020 e con la raccolta dei contributi sulle tematiche più rilevanti per il Partenariato sugli Obiettivi di Policy regolamentari.

La declinazione del PR e i suoi contenuti sono stati pertanto oggetto di confronto partenariale nell'ambito di ulteriori e specifici tavoli. Tutta la documentazione è stata condivisa attraverso mailing list. Le osservazioni emerse dal PES sono state vagliate dall'ADG e dal responsabile della PU. Ad esito dell'istruttoria delle osservazioni pervenute il PR è stato condiviso formalmente con la Commissione. Il dialogo è stato strutturato su più giornate, che hanno seguito il seguente schema:

- prima giornata di lavori dedicata alla presentazione degli obiettivi, dei temi caratterizzanti, delle possibili scelte operative e delle ipotesi di azioni e di intervento, elaborati e/o in corso di elaborazione nelle diverse fasi di definizione della programmazione e dei programmi (europee, nazionali e regionali). Al termine delle presentazioni c'è stata una prima fase di interlocuzione e scambio sui temi in oggetto. A margine i partecipanti hanno fatto pervenire i propri contributi

scritti ovvero le richieste di prenotazioni ad intervenire, al fine di poter predisporre la base di discussione per il successivo appuntamento.

- seconda giornata – a carattere maggiormente seminariale e con coinvolgimento proattivo dei partecipanti –dedicata alla discussione delle suggestioni, dei suggerimenti e delle proposte pervenute.

Al termine delle giornate, ai partecipanti è stata condivisa una tavola sinottica di raffronto tra le suggestioni ricevute e il loro recepimento all'interno del Programma Regionale Fesr 2021-27. Di seguito si riportano le date di realizzazione del percorso formativo/informativo sulla programmazione 2021-27:

- 10-15/10/21 **OP1** Un'Europa più **Intelligente**
- 18-29/10/21 **OP2** Un'Europa più **Verde**
- 25/10/21-10/11/21 **OP3** Un'Europa più **Connessa**
- 03-15/11/21 **OP4** Un'Europa più **Sociale**
- 13/04/22 **OP5** Un'Europa più vicina ai **cittadini**

In quest'ultima occasione, in vista dell'invio formale del PR-Fesr si è svolta la riunione partenariale di condivisione delle azioni, finalizzata all'ottenimento di riscontri puntuali di cui tener conto nella redazione e definizione della versione definitiva del PR. La tavola sinottica è stata caricata anche sul sistema di accesso alle documentazioni a beneficio del Partenariato.

<https://europa.regione.campania.it/pr-campania-21-27-i-contributi-del-partenariato/>

<https://europa.regione.campania.it/parte-il-processo-partenariale-per-la-costruzione-del-programma-regionale-campania-fesr-21-27/>

I contributi del Partenariato hanno rappresentato un importante valore aggiunto per la definizione del Programma.

Per quanto riguarda l'attuazione del PR 2021-27, la Regione assicurerà modalità di coinvolgimento dei partner pienamente rispondenti al Codice europeo di condotta sul partenariato di cui al Reg. delegato (UE) n. 240/2014 - nonché al Reg. delle relazioni partenariali 2021-27, attualmente in corso di finalizzazione - nel rispetto dei principi di rappresentatività delle autorità pubbliche, delle parti economiche e sociali e della società civile e di trasparenza e di partecipazione nella consultazione, anche ampliando la partecipazioni a ulteriori stakeholders e figure di rappresentanza, tra le quali il Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità.

Si sottolinea inoltre che è previsto, attraverso la convocazione periodica del PES, il coinvolgimento delle parti economico sociali ed istituzionali per un confronto preventivo sui contenuti delle principali pianificazioni e dei principali provvedimenti da intraprendere, insieme alle rispettive dotazioni finanziarie, in attuazione e in coerenza con quanto condiviso. In tutte le fasi di attuazione delle politiche regionali – ulteriori rispetto agli incontri propedeutici e preparatori propri dei CdS (ex. artt. 38-40 del Regolamento RDC 1060/2021) – si prevede l'attiva partecipazione dei partner anche mediante forme nuove di coinvolgimento locale e/o settoriale, prevedendo focus e tavoli ad hoc su tematiche materie che presentano una particolare rilevanza economica e sociale o relativi a territori interessati da processi di sviluppo integrato territoriale. Inoltre, si continuerà ad avere una particolare attenzione il partenariato della S3, dove per garantire un coinvolgimento continuo, è prevista la redazione di piani annuali di coinvolgimento degli Stakeholder con modalità e tempi di coinvolgimento degli stessi.

Saranno avviate azioni di rafforzamento del partenariato con l'attivazione di interventi ad hoc, nella priorità di AT, e se del caso anche su specifici OS, al fine di strutturare il confronto come metodo di lavoro, e raccogliere il maggior numero di contributi su temi specifici per integrare le politiche regionali secondo le indicazioni partenariali.

Questo percorso di partenariato territoriale si propone di creare sinergie efficaci tra i territori favorendo la capacità di fare sistema e di essere sempre più competitivi nell'accedere e nell'utilizzare le risorse finanziarie messe a disposizione dall'Unione attraverso la programmazione 2021-2027.

Sulla base delle apprezzabili esperienze della precedente programmazione in tema di cooperazione e

governance multilivello, il nucleo fondativo del Partenariato Economico e Sociale per la partecipazione ai tavoli per la definizione del PR 2021 2017 è stato così articolato:

- Parti istituzionali: ANCI Campania, Lega delle Autonomie Locali, Upi, Uncem, Area Metropolitana di Napoli, Ufficio Scolastico Regionale, Comitato Regionale Universitario · Unar, Coordinamento dei Distretti Turistici Campania, Consigliera Regionale di Parità.
- Parti economiche e sociali: CGIL, CISL, UIL, UGL, CISAL, CIDA, Confindustria, CONFAPI, Confcommercio, Confesercenti, CNA, CLAAI, CASARTIGIANI, Confartigianato, Coldiretti, CIA, Confagricoltura, Lega Coop, AGCI, Confcooperative, ABI, Confservizi, ACLI, UNCI, Unimpresa, Unioncamere, Confprofessioni, ANCE, Consulta Interprofessionale degli Ordini e Collegi Professionali di Napoli e Campania, AdEPP, Aicast Imprese Italia, CIFA, Assinrete, Federterziario, COPAGRI, OTACL, ODAF, Ente Nazionale per il Microcredito, AEPI, INU, ACAI, Federsanità _ANCI Campania, ConFAEL.
- Società civile: Forum Terzo Settore, Legambiente, WWF, Federparchi, Federfauna, Forum regionale della Gioventù, UNPLI Campania.

7. Comunicazione e visibilità

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera j), del CPR

L'attuazione della Strategia di Comunicazione aumenterà la conoscenza delle azioni promosse dalle policy del Programma, favorendo la partecipazione alle opportunità e stimolerà la consapevolezza sui benefici prodotti anche attraverso il coinvolgimento di istituzioni, potenziali beneficiari, portatori di interesse collettivo e opinion maker.

Obiettivi

L'obiettivo principale è quello di diffondere informazioni trasparenti e aggiornate in grado di promuovere, da un lato, la partecipazione nell'attuazione delle politiche di coesione e dall'altro, migliorare e favorire la comprensione dell'impatto positivo che tali azioni avranno sui cittadini, sull'ambiente e sullo sviluppo socio economico dei territori.

Il linguaggio sarà semplice e distante dal formalismo burocratico, tendendo ad aumentare il livello di fiducia nell'utilizzo delle risorse europee, amplificando gli aspetti che ne evidenzino le caratteristiche di trasparenza, innovazione, sostenibilità ecologica, competenza, efficienza ed equità e facendo emergere, con maggiore chiarezza, il quadro sinergico d'impegno in cui operano Regione Campania, Unione europea e Stato.

Target

I principali target sono: i cittadini, le imprese, le scuole e le università, la stampa, i comunicatori pubblici, le associazioni e i gruppi informali, il Partenariato economico-sociale, le PA.

Budget

Il budget sarà lo 0,3% della dotazione finanziaria del Programma.

Canali e Strumenti

I canali utilizzati saranno prevalentemente tre: il digitale, i mass media, gli eventi a cui si aggiunge quello dell'advertising che, di volta in volta, andrà a dar vita ad azioni di comunicazione integrata. Il mix dei canali contribuirà a raggiungere pubblici. Il canale digitale sarà quello principale, perché consentirà di profilare e informare i destinatari e di coinvolgere le comunità interessate.

In continuità con il ciclo 2014-2020, si intende consolidare e ampliare il bacino di cittadini che utilizzano gli strumenti web per conoscere il PR, promuovendo la PA digitale presso cittadini e imprese.

Siti web

Il sito del Programma assolverà principalmente alla trasparenza contenendo al suo interno l'area bandi, l'elenco delle operazioni, tutti i contatti e un servizio di newslettering. Sarà conforme ai termini di legge e osserverà le linee guida sull'accessibilità degli strumenti informatici dell'Agenzia per l'Italia digitale e sarà garantito il collegamento al portale web unico nazionale.

In linea con il nuovo quadro regolamentare europeo e con gli orientamenti di comunicazione unitaria nazionale, s'intende sviluppare un nuovo sito: Europa Campania. Un indirizzo web comune per promuovere in maniera integrata le opportunità offerte dalla politica di coesione, indipendentemente dalle risorse impiegate. Superando la logica della separazione delle operazioni per fonti finanziarie si consentirà la restituzione al pubblico dell'insieme integrato degli interventi migliorando la comprensione delle azioni messe in campo.

Social network

Facebook, Twitter, Instagram, LinkedIn e Canale YouTube.

Campagne ed eventi

Alle campagne di promozione, alla media relation quotidiana e alla partecipazione attiva a consueti

appuntamenti (EuinmyRegion, European Week of Regions and Cities, Festa dell'Europa, ASOC A Scuola di Opencoesione), si affiancherà l'organizzazione o la partecipazione ad eventi finalizzati ad approfondire gli obiettivi di policy con focus su specifici target rispetto alle tematiche di riferimento. Si svilupperanno azioni di comunicazione puntuali per coinvolgere in maniera attiva destinatari e beneficiari, ma anche il grande pubblico, con particolare attenzione ai giovani, promuovendo azioni di coinvolgimento della società civile.

Verranno supportate le attività di internazionalizzazione e l'attuazione della RIS3. Saranno valorizzate le migliori progettualità e le buone pratiche rendendo protagonisti i beneficiari. Le misure che verranno adottate per garantire la visibilità del sostegno alle principali operazioni, con attenzione a quelle di importanza strategica (articolo 46, lettera A) saranno: organizzazione di un momento pubblico di presentazione, redazione di un comunicato stampa, pubblicazione di un articolo e un post social sul sito e social, produzione di un audiovisivo, promozione del monitoraggio civico.

Verrà rafforzata la collaborazione e la coprogettazione con la rete dei comunicatori nazionale e locale, con le altre Regioni e con la Rete INFORM UE.

Attuazione, Monitoraggio e Valutazione

L'AdG, quale responsabile della comunicazione e visibilità attraverso i piani annuali definirà il dettaglio delle attività, programmando il quadro delle azioni attraverso l'unità per l'Attuazione della Strategia di Comunicazione.

I piani annuali realizzati verranno monitorati e valutati attraverso l'adozione e l'utilizzo degli indicatori definiti a livello nazionale: OUTPUT ISOCOM 1IT - Iniziative e prodotti di comunicazione, informazione e visibilità realizzati; RISULTATO ISRCOM 2IT - Grado di conoscenza della politica di coesione.

Tutto ciò, unitamente alle risultanze dei Comitati di Sorveglianza, consentirà di introdurre, eventuali, elementi migliorativi e/o correttivi.

8. Utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi

Riferimento: articoli 94 e 95 del CPR

Tabella 14: utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi forfettari e finanziamenti non collegati ai costi

Impiego previsto degli articoli 94 e 95 del CPR	Si	No
A partire dall'adozione, il programma farà uso dei rimborsi dei contributi dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari nell'ambito della priorità conformemente all'articolo 94 del CPR	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
A partire dall'adozione, il programma farà uso di rimborsi dei contributi dell'Unione in base a finanziamenti non collegati ai costi conformemente all'articolo 95 del CPR	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi

A. Sintesi degli elementi principali

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Categoria di regione	Proporzione stimata della dotazione finanziaria totale all'interno della priorità, alla quale si applicheranno le SCO in %	Tipo/i di operazione coperto/i		Indicatore che determina il rimborso		Unità di misura dell'indicatore che determina il rimborso	Tipo di SCO (tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi)	Importo (in EUR) o percentuale (in caso di tassi fissi) delle SCO
					Codice(1)	Descrizione	Codice(2)	Descrizione			

(1) Si riferisce al codice relativo alla dimensione "campo d'intervento" nella tabella 1 dell'allegato I del CPR e nell'allegato IV del regolamento FEAMPA.

(2) Si riferisce al codice relativo a un indicatore comune, ove applicabile

Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi

B. Dettagli per tipo di operazione

C. Calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari

1. Fonte dei dati usati per calcolare la tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari (chi ha prodotto, raccolto e registrato i dati, dove sono conservati, date limite, convalida, ecc.)

2. Specificare perché il metodo e il calcolo proposti in base all'articolo 94, paragrafo 2, del CPR, sono rilevanti per il tipo di operazione.

3. Specificare come sono stati eseguiti i calcoli, includendo in particolare eventuali ipotesi formulate in termini di qualità e quantità. Ove pertinente, dovrebbero essere impiegati e, se richiesto, forniti, prove statistiche e parametri di riferimento in un formato utilizzabile dalla Commissione.

4. Illustrare come si è garantito che il calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari comprendesse solo le spese ammissibili.

5. Valutazione della/delle autorità di audit degli importi e della metodologia di calcolo e delle modalità per garantire la verifica, la qualità, la raccolta e la conservazione dei dati.



Appendice 2: Contributo dell'Unione basato su finanziamenti non collegati ai costi

A. Sintesi degli elementi principali

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Categoria di regione	Importo coperto dal finanziamento non collegato ai costi	Tipo o tipi di operazione coperto/i		Condizioni da soddisfare/risultati da conseguire che determinano il rimborso da parte della Commissione	Indicatore		Unità di misura delle condizioni da soddisfare/dei risultati da conseguire che determinano il rimborso da parte della Commissione	Tipo di metodo di rimborso previsto per rimborsare il/i beneficiario/i
					Codice (1)	Descrizione		Codice (2)	Descrizione		

(1) Si riferisce al codice relativo alla dimensione "campo d'intervento" nella tabella 1 dell'allegato I del CPR e nell'allegato IV del regolamento FEAMPA.

(2) Si riferisce al codice relativo a un indicatore comune, ove applicabile

B. Dettagli per tipo di operazione

Appendice 3: Elenco delle operazioni pianificate di importanza strategica, corredato di calendario

Articolo 22, paragrafo 3, del CPR

Asse 1

· **Digitalizzazione dei SUAP**

Realizzazione del Sistema Unico regionale per SUAP che possa supportare gli EE.LL., anche attraverso azioni di CB, nella transizione verso “burocrazia 0”, per favorire semplificazione e accessibilità dei servizi per cittadini e imprese.

2023-25; 24mln/€

· **Mobilità intelligente, sostenibile e sicura**

Automotive-fabbrica intelligente: a cielo aperto, su strada, dove testare veicoli di ultima generazione a guida autonoma e connessa e con powertrain elettrificato (Lioni).

2022-25; 33,6mln/€

Asse 2

· **Adeguamenti degli acquedotti della rete primaria**

Interventi infrastrutturali di adeguamento della rete acquedottistica di competenza regionale al fine di ridurre le perdite di rete.

2023-26; 23mln/€

Asse 2bis

· **Programma di potenziamento ed efficientamento del materiale rotabile su gomma**

Rinnovo del parco mezzi circolante su gomma per assicurare migliore efficienza sotto il profilo della qualità, della sicurezza e della sostenibilità ambientale ed incentivare l'abbandono del veicolo privato.

2023-26; 37,8mln/€

Asse 3

· **Cold ironing**

Elettrificare le banchine per ridurre la dipendenza da combustibili fossili e l'impatto ambientale del settore dei trasporti marittimi, mediante realizzazione di una rete per la fornitura di energia elettrica alle navi in fase di ormeggio.

2023-26; 20mln/€

Asse 4

· **Programma di riqualificazione e ammodernamento patrimonio edilizio universitario**

Mettere a disposizione degli studenti spazi e servizi adeguati alle esigenze di studio e ricerca, capaci di competere con le reti universitarie nazionali ed europee, mediante un programma di interventi per la riqualificazione e l'ammodernamento strutturale e tecnologico delle infrastrutture universitarie.

2023-26; 24mln/€

DOCUMENTI

Titolo del documento	Tipo di documento	Data del documento	Riferimento locale	Riferimento della Commissione	File	Data di invio	Inviato da
Programme snapshot 2021IT16RFPR005 1.1	Istantanea dei dati prima dell'invio	5-ott-2022		Ares(2022)6868188	Programme_snapshot_2021IT16RFPR005_1.1_it.pdf Programme_snapshot_2021IT16RFPR005_1.1_en.pdf	5-ott-2022	Gerli, Massimo